Anno 101 - Numero 38

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. uteam. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 15 Febbraio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790.121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866.477 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 395.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 500 per mm. (posizione e data di rigore sum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie delle Aziende, Ricerche personale L. 600 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economico vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aereo Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6,50; *Etiopia D.E. 0,40; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania O.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 180. *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia plas. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

DOVE GLI SPAZZINI GUADAGNANO PIÙ DEI MAESTRI

L'allegra gestione del pubblico denaro

Fa certamente piacere apprendere che nel capoluogo di una zona considerata depressa, Messina, gli spazzini guadagnano 180 mila lire il mese, e subito vien fatto di pensare che forse in nessun'altra città europea, per quanto prospera, gli operai addetti alla nettezza urbana ricevono un salario uguale. E' una soddisfazione che tuttavia si attenua un po', quando poi il ministro delle Finanze rende noto che nel bilancio comunale di Messina l'eccedenza delle spese sulle entrate è del 356,6 per cento, ciò che «*rappresenta il record italiano e probabilmente europeo*».

Pensate: per ogni 100 lire che il comune di Messina incassa con tasse, imposte e altri proventi, ne spende quasi 357. E tenuto conto di quel che guadagna uno spazzino, saremmo davvero curiosi di conoscere il trattamento economico di cui fruiscono i funzionari comunali direttivi. Forse solo così ci sarà possibile spiegarci come mai poco lungi da Messina, a Palermo, il segretario dell'Assemblea regionale percepisce 36 milioni l'anno, ossia parecchio di più di quel che viene corrisposto al Presidente della Repubblica italiana.

Dal momento che oggi la società valuta gli uomini a seconda di quel che guadagnano, non ci è difficile supporre la mediocre considerazione in cui saranno tenute diverse categorie di lavoratori, meno remunerate di quella degli spazzini, ma non per questo meno benemerite. Pensiamo in primo luogo ai carabinieri e agli agenti di P. S., il cui orario di lavoro è illimitato, sottoposti a una rigida disciplina e che quasi ogni giorno vedono un loro compagno ucciso o ferito da banditi, da contrabbandieri, anche da tifosi; e che tuttavia guadagnano meno della metà degli spazzini messinesi, talora appena un terzo.

Sempre nel campo del pubblico impiego, pensiamo anche a coloro ai quali affidiamo i nostri bambini, i maestri elementari. Il loro stipendio iniziale si aggira sulle 100 mila lire, i disoccupati sono circa 200 mila, e nei giorni scorsi 140 mila di essi hanno partecipato a un concorso per 5970 posti, per cui un solo concorrente ogni 23 riuscirà a conquistarsi uno stipendio fisso, sicuro. Data questa situazione, non desta stupore la notizia — diventata ormai ricorrente sui giornali — che diplomati e anche laureati concorrono a posti di spazzino nei Comuni meridionali. E poiché siamo in questo tema, considerate per un momento quanto grande sia l'ingegnosità degli italiani: a Catania, a Napoli e in altre città si dà il caso di «spazzini che subaffittano la ramazza a terzi e restano così liberi di svolgere altre attività.

Naturalmente tutto ciò non è logico, non è giusto. Tuttavia le ingiustizie — o le sperequazioni, come usano dire gli uomini politici — stanno diventando ormai un aspetto consueto della vita italiana laddove è in ballo il pubblico denaro. La misura degli emolumenti dei pubblici dipendenti dipende sempre meno dalla qualità e dalla quantità del lavoro svolto. Viceversa salari e stipendi, indennità accessorie, liquidazioni e pensioni di ciascuna categoria di pubblici dipendenti sono in rapporto soprattutto alla forza dei sindacati e alla concorrenza esistente tra i vari sindacati, al numero di essi dipendenti ai fini elettorali e alle pressioni che ogni categoria è in grado di esercitare sui partiti e sul Parlamento.

Finché non scoppiò lo scandalo dei compensi percepiti dai funzionari della Motorizzazione civile, al ministero dei Trasporti avveniva che chi lavorava, mettiamo, al terzo piano guadagnava 500 mila lire il mese e un suo pari grado, che lavorava invece al quarto piano, guadagnava più di un milione. Un altro caso attuale è quello dei previdenziali. Non c'è sofisma che riuscirà mai a convincere la moltitudine di coloro che ricevono pensioni di fame, che sia giusto liquidare centinaia di milioni a un dirigente previdenziale con pochi anni di servizio effettivo oppure corrispondergli pensioni mensili che si aggirano sulle 700 mila lire. Eppure, le masse dei previdenziali con le loro agitazioni e pressioni hanno dimostrato di poter mettere in difficoltà persino il governo.

Questa è l'Italia. Più uno è debole, più viene schiacciato. Più è forte, meglio riesce a schiacciare gli altri. I vecchi pensionati non hanno chi li difende e non posseggono quel che i formulatori della nuova lingua italiana chiamano «forza contrattuale»? Ebbene, che si contentino allora di vivere con poche centinaia di lire il giorno.

Sono situazioni e tendenze che senza dubbio incidono profondamente sul morale e sulla mentalità degli italiani. Anche per questo noi pensiamo che a un certo punto dovrà pur trovarsi il modo di porre un limite all'egoismo delle categorie privilegiate. Non è edificante vedere da un lato signori che riscuotono liquidazioni, pensioni e stipendi quali forse non esistono nei paesi più ricchi del mondo, per esempio negli Stati Uniti, e dall'altro vedere lunghe file di disoccupati, e crescere il numero di coloro che vanno a cercare un salario in paesi stranieri (nel 1966 sono emigrati 291 mila italiani). Ricordiamoci che dietro ogni disoccupato e ogni emigrante ci sono quasi sempre drammi e dolori intensi, ci sono lacrime, c'è umiliazione, c'è sconforto.

Poiché a questo mondo niente turba di più delle ingiustizie quando siano pubblicamente tollerate, a noi sembra che per uno Stato che voglia essere sinceramente, decisamente democratico, la cosa più urgente da fare consiste nel darsi le forze per resistere a chi ha già il sufficiente e chiede il superfluo, e viceversa dimostrarsi sollecito verso le categorie più avvilite e meno ascoltate, indipendentemente dalla loro consistenza sindacale o elettorale.

Nicola Adelfi

Con 156 voti a favore e 114 contrari

Fiducia del Senato al governo Proteste di alcuni socialisti

Seduta agitata a Palazzo Madama - Replica Moro: qualche esponente socialista (specialmente Viglianesi dell'Uil) esprime delusione - Lami Starnuti a nome di tutto il psu limita la portata del voto di fiducia, dicendo che la sorte del governo dipende «dalle consultazioni in corso» - Non soddisfatti di questa riserva, Viglianesi, Vittorelli e altri annunciano ai giornalisti d'essersi dimessi dal direttivo del loro gruppo - Sorgono nuove e più oscure polemiche - Oggi dibattito alla Camera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

Il governo ha ottenuto questa sera la fiducia del Senato, ma la situazione rimane tesa. L'ordine del giorno di approvazione delle comunicazioni del governo, presentato dal democristiano Ulisse e dal socialista Lami Starnuti, ha ottenuto 156 voti favorevoli rispetto ai 114 contrari, ma lo stesso senatore socialista ha esplicitamente limitato la portata del voto affermando: «Il gruppo socialista si augura che la fiducia che oggi esprime trovi motivo di conferma nelle conclusioni delle consultazioni in corso sull'attuazione del programma di governo e sui problemi che la direzione del partito socialista discuterà domani».

Si deve aggiungere che Lami Starnuti, parlando in mattinata durante il dibattito generale, si era espresso in modo sostanzialmente diverso. Aveva detto che le comunicazioni di Moro «ponevano fine ad un episodio (quello del decreto sui previdenziali) che se non è trascurabile, non è certamente di rilevante importanza». Aveva attenuato il valore delle cose dette dal socialista Vittorelli durante la discussione sul decreto, presentandole come «una manifestazione di protesta contro l'impressione di una diversità di comportamento del governo nei due rami del Parlamento». Aveva infine approvato le dichiarazioni del governo «in tutte le loro parti», «soprattutto per quanto attiene all'impegno in esse contenuto dell'attuazione della restante parte del programma».

Questo discorso pronunciato in aula da Lami Starnuti provocava vivo malumore in una parte del gruppo socialista. Particolarmente scontenti erano i senatori Vittorelli, Viglianesi (segretario dell'Uil) e Bonacina i quali osservavano che il presidente del Consiglio non aveva risposto al gruppo socialista e che perciò le sue dichiarazioni non potevano essere pienamente approvate.

Il segretario del psu on. De Martino si recava al Senato e convinceva i senatori a non infrangere la disciplina di partito.

La seduta, questa mattina, era cominciata con la replica di Moro. Egli riprendeva gli argomenti di natura politico-costituzionale che, a giudizio del governo, fanno ritenere non obbligatorie le dimissioni dopo il voto negativo del Senato sul decreto per i previdenziali. Egli aggiungeva che la crisi del governo avrebbe impedito di ricorrere a nuove misure legislative, come il disegno di legge approvato ieri, idonee a fronteggiare la situazione nel settore previdenziale.

Quanto al fatto che la stampa aveva parlato di un suo proposito di dimissioni, Moro ha detto che quelle indiscrezioni «potevano riflettere il doveroso distacco del presidente del Consiglio in relazione ad una situazione che lo impegna personalmente e che è, del resto, intricata e difficile. Non riguardano però la valutazione costituzionale e politica, che è avviamente collegiale e che non è dettata da sentimenti, ma dal freddo esame delle cose che accadono e che possono accadere e dal senso di responsabilità verso il Paese».

Il Consiglio dei ministri, ha proseguito Moro, ha ritenuto opportuno «non aprire una crisi probabilmente lunga e difficile che avrebbe avuto almeno un effetto sicuro, di ritardare sensibilmente l'attuazione del programma, per non parlare dei problemi posti dall'esigenza di approvare nei termini costituzionali il bilancio dello Stato».

Alla realizzazione di questi fini giovarà, ha detto Moro, la più intensa collaborazione con i gruppi parlamentari che il governo intende promuovere. «Ciò non significa mettere in discussione la formula di governo alla quale, oggi come ieri, sembra assai difficile indicare alternative, ma anzi parlare di questa riconfermata validità per sciogliere ancora qualche nodo — e tanti ne sono stati già sciolti — che può appesantire questa preziosa collaborazione e diminuirne la efficacia realizzatrice. Difficoltà sussistevano ieri e sussistono ancora oggi. Può darsi che noi siamo mancati in qualche modo di fronte alla grandezza del compito e che la nostra solidarietà di valutazione e di azione sia stata meno pronta di quanto non sarebbe stato desiderabile. Ma resta da provare che diverse solidarietà avrebbero potuto meglio reagire a questa difficile società in movimento. Perché crediamo che a questa situazione nuova e ricca insieme di pericoli e di possibilità si adatti questa collaborazione, noi restiamo al nostro posto».

Nelle dichiarazioni di voto c'era la sorpresa delle frasi pronunciate da Lami Starnuti, fortemente limitative della fiducia che il gruppo socialista si preparava ad esprimere. I senatori Bonacina e Banfi si ritenevano soddisfatti di questa limitazione e si astenevano da dichiarazioni. Invece il sen. Vittorelli prendeva la parola, anche a nome di Viglianesi, per dire che manteneva quanto già detto nel corso del dibattito sul decreto. Però, non ravvisando motivo di dimissioni del governo, entrambi avrebbero votato la fiducia «per disciplina di partito» *perché convinti della validità della formula di centro-sinistra».* Venivo quindi indetta *la votazione per appello nominale sull'ordine del giorno del psu che dice:* «Il Senato, udite le dichiarazioni del governo, concordando sulla decisione di non presentare le dimissioni e sul suo proposito di attuare il programma, le approva».

Chiusa la seduta, si apprendeva che la voce delle dimissioni dei senatori Vittorelli, Viglianesi e Bonacina dal direttivo del gruppo del psu era confermata. Si erano uniti, anzi, altri due membri del direttivo: Arnaudi e Banfi. In seguito a questa protesta, il presidente del gruppo Lami Starnuti presentava a sua volta le dimissioni. Il gruppo socialista si riuniva subito dopo e decideva unitariamente di respingere le dimissioni di Lami Starnuti. Quanto ai cinque dimissionari per protesta, essi venivano criticati per aver fatto circolare la notizia delle loro dimissioni prima di discuterne nel gruppo. I cinque senatori replicavano che il loro gesto aveva un significato politico. In conclusione il gruppo decideva di attendere le deliberazioni della direzione socialista convocata per domattina alle nove e di discutere i propri problemi interni nella giornata di giovedì.

Il dibattito conclusivo oggi al Senato avrà ripetuto alla Camera a partire da domani pomeriggio. Le sue conclusioni saranno evidentemente influenzate dalle decisioni della direzione socialista. Salvo sorprese il secondo voto di fiducia al governo dovrebbe essere espresso, a Montecitorio, nella serata di giovedì.

Fausto De Luca

Ailé Selassié ricevuto da Johnson

L'imperatore di Etiopia accolto dal Presidente americano ieri alla Casa Bianca. Ailé Selassié e Johnson hanno avuto un lungo colloquio durante il quale hanno discusso i problemi africani e la situazione mondiale (Tel. A. P.)

Wilson dichiara: Basta poco per portare la pace nel Vietnam

Parlando ai Comuni, il «premier» inglese definisce una «tragica delusione» la ripresa dei bombardamenti americani - Ma aggiunge: «E' ancora possibile arrivare ad un'intesa. Il divario da colmare è piccolo» Wilson annuncia un «piano segreto» per una trattativa tra le parti, ma rifiuta di rivelarne i particolari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 14 febbraio.

«*Una tragica delusione*»: così Wilson ha definito oggi in Parlamento la brusca fine, ieri sera, delle speranze per una rapida pace in Vietnam. Ma s'è rifiutato di «condannare» la condotta americana, e ne ha spiegato le ragioni. Ha insistito che bisogna continuare negli sforzi per un'intesa, anche perché — a suo giudizio — «piccolo» è ormai il divario da colmare. I russi, inoltre, sono adesso pronti ad agevolare negoziati — ad esempio, riconvocando con Londra la conferenza di Ginevra — non appena Hanoi e Washington manifesteranno il desiderio di un dialogo diplomatico.

Ma come avviarlo, questo dialogo? Wilson non ha voluto — né potuto — dare ragguagli. Ha detto soltanto: «*Vi sono diversi modi per giungere a tale meta. Bisogna che siano soddisfatte certe condizioni preliminari. Vi è già una iniziativa in corso. Esiste un piano, segreto, che non posso illustrare. Questo piano potrebbe portare la pace domani stesso e richiede solo un piccolo gesto per mettere in movimento tutto il suo complicatissimo meccanismo*». E aggiungeva: «E' vano e sovente condannare, in questo delicato momento, gli americani o i nord-vietnamiti. Ci aspettano compiti più positivi».

Oltre che ai Comuni, Wilson ha parlato, stasera, alla nazione. In un discorso radiotelevisivo, ha ripetuto, come in Parlamento, che la questione vietnamita è ormai di «reciproca fiducia».

«*Bisogna che Washington e Hanoi si credano a vicenda allorché esprimano desideri di pace. So che gli americani vogliono pace: sono persuaso della loro sincerità, al cento per cento. Credo pure nella sincerità dei nord-vietnamiti. Se quest'ultimi agiscono come abbiamo visto è perché vogliono evitare una situazione in cui circa 50.000 dei loro uomini resterebbero pericolosamente esposti nel Sud, privi dei necessari rifornimenti*».

Wilson così cominciava il suo telediscorso: «*Vi pare stasera sullo sfondo di nuovi combattimenti e bombardamenti in Vietnam. Sono ripresa le incursioni: è ricominciata la feroce guerriglia. La morte torna a colpire donne e bambini in entrambi i campi. Altri fanciulli restano mutilati: altre famiglie perdono la casa. In questi sette giorni durante i quali il premier sovietico Kosighin è rimasto in Inghilterra, il ministro degli Esteri George Brown ed io abbiamo faticato ininterrottamente, quasi senza dormire, per indurre le due parti ad abbandonare il terreno di battaglia e a partecipare a un convegno diplomatico*».

Poi, dopo una pausa: «*Non vi siamo riusciti*».

Il premier aveva spiegato, prima, ai Comuni, le ragioni dell'insuccesso. La responsabilità — ha insistito — non è tutta degli americani: «*Durante la tregua, ci fu un massiccio movimento di soldati e rifornimenti dal Nord al Sudvietnam. Tale movimento fu di gran lunga superiore a quelli avuti durante le passate pause nei combattimenti, e minacciò di creare un grave equilibrio militare. Queste operazioni resero più arduo per gli americani credere che i leaders nord-vietnamiti volessero usare la tregua come un trampolino verso la pace piuttosto che per un nuovo sforzo verso la guerra*».

I nord-vietnamiti, dal canto loro, non vogliono fare gesti più impegnativi perché non credono «*né che gli americani desisteranno dai bombardamenti né che Washington tratterà senza porre condizioni*». Prevalendo tale pessimismo, Hanoi si preoccupa anzitutto di proteggere i suoi uomini nel Sud. E' quindi un circolo vizioso. Potenzialmente, le due parti vogliono la pace, ma sulla è la mutua sfiducia che non riescono a compiere l'ultimo passo, quello necessario per avviare un colloquio. Il divario — ha sostenuto Wilson — è piccolo ma occorre superare l'ostacolo della reciproca diffidenza.

Invano i deputati hanno cercato di strappare al premier qualche informazione sul suo «piano segreto». Wilson si è limitato a ripetere: «*Sappiamo adesso quanto occorra, ed è ben poco, per portare le parti al tavolo diplomatico*».

Mario Ciriello

Il «premier» inglese a Bonn per colloqui con Kiesinger

I tedeschi irritati perché Londra è disposta a riconoscere l'Oder-Neisse

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 febbraio.

(*t. s.*) Il «premier» inglese Wilson e il suo ministro degli Esteri Brown, giunti a Bonn stasera, avranno domani e giovedì con il cancelliere Kiesinger e con il ministro degli Esteri Brandt colloqui che saranno veri negoziati, anziché i programmati sondaggi per esaminare le possibilità dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mec. Si prevede a Bonn che il colloquio potrà forz'anche essere duro.

In primo luogo i tedeschi chiederanno agli inglesi una spiegazione sulle dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli Esteri Brown al termine della visita del russo Kosighin. Brown ha detto che il governo britannico è disposto a riconoscere l'attuale frontiera fra la Germania orientale e la Polonia, sulla linea Oder-Neisse. La dichiarazione (la prima del genere da parte di un uomo di governo occidentale) ha suscitato in Germania un'ondata di indignazione e molte proteste.

I temi in discussione domani e giovedì saranno i seguenti: 1) confini della Germania; 2) trattato di non proliferazione nucleare; 3) pagamenti tedeschi per le truppe inglesi in Germania; 4) possibile trattato di amicizia tra l'Unione Sovietica e la Gran Bretagna; 5) ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune europeo. Si ritiene a Bonn che nel viluppo di problemi, quelli economici (soprattutto sotto la pressione degli ambienti interessati, favorevoli a un'immediata adesione della Gran Bretagna al Mec) finiranno per avere la preminenza.

Incredibili posizioni di gruppi del psu

Moro e Nenni conducono una difficile battaglia

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 14 febbraio.

Il governo ha ottenuto la fiducia al Senato, la otterrà forse ancora alla Camera; ma questo non è risolutivo. Il presidente del Consiglio non fronteggia più una logica politica avversa o forze lucidamente convinte della necessità di sostituire il governo. Compie anzi troppe illusioni il proprio dovere: ha contro di sé lo smarrimento, e la paura altrui. Il senso del suo nuovo discorso al Senato indica anzi egli vede la situazione. Mi sono ripresentato in Parlamento — ha detto in sostanza — mentre avrei potuto essere più prudente. Intendo portare avanti la formula di centro-sinistra che ha problemi importanti e urgenti da risolvere nell'interesse del paese. Faccio quello che mi tocca fare. Ma gli altri sono in grado di fare ciò che spetta loro?

Gli altri, questa volta, sono i socialisti. La richiesta del voto di fiducia li ha costretti a prendere posizione rapidamente e nettamente. Quello di Moro è stato un tentativo di restituire la situazione alla chiarezza politica.

E' un tentativo fallito. Nuove dispute sono sorte all'interno del partito socialista: forse più inaccettabili e più pretestuose di quelle dei giorni scorsi. Alcuni si sono detti offesi nella loro funzione di parlamentari dalla richiesta del voto di fiducia. Quattro parlamentari socialisti si sono dimessi dal direttivo del loro gruppo. Tra questi vi è l'on. Viglianesi, segretario della Uil, cui rimane in parte l'azione condotta contro il governo in difesa degli stipendi dei previdenziali. Il presidente del gruppo socialista, Lami Starnuti, duramente criticato per la parte delle dichiarazioni fatte in aula in difesa del governo, ha rassegnato a sua volta le dimissioni. E questo episodio ha sconvolto le cose all'interno del partito socialista. Hanno ripreso fiato gli ex socialdemocratici, riproponendo la tesi del «rimpasto umano»; nuovi ministri socialisti, con conseguenti alternanze di cariche nel partito e, alla fine, la riduzione del ruolo della funzione del partito e dell'influenza di Nenni.

Le riunioni che si sono succedute tra stasera e stanotte fanno temere che, schiavi di antichi schemi di schieramento, anche coloro che avevano sostenuto Nenni in questa vicenda intendano ora abbandonarlo. Una parte degli autonomisti non vogliono rischiare di apparire meno esigenti degli ex socialdemocratici di destra.

Un vecchio leader come Nenni dà ad alcuni ormai troppa ombra: c'è chi intende limitarne il potere e v'è, quel che è peggio, chi non vuole apparire più fedele degli altri. Le accuse mosse a Nenni riguardano per il momento la sua azione nella vicenda in corso per salvare il governo e per evitare che al partito socialista, che tra tutti ha pagato il prezzo più alto alla formula di centro-sinistra, tocchi la responsabilità di far precipitare la crisi quando le ragioni della crisi non sono chiare e quando, in tutti i casi, a scontarne le conseguenze sarebbero gli stessi socialisti.

Si sta riproducendo per Nenni la vicenda amara che vide Moro, un anno fa, esposto alle insidie e alle trappole del proprio partito. In questa condizioni si riunisce domani la direzione socialista: Nenni è impegnato in una battaglia difficile, dove un gioco complesso di obbligo determina alleanze singolari e favorisce manovre indecifrabili. Niente è perduto e la situazione è ancora aperta. Ora tutto dipende dai socialisti. Non è pensabile che essi rinneghino al tempo stesso, e senza una chiara ragione politica, un lungo cammino e gli impegni assunti col paese. La crisi di governo sarebbe anche la crisi del centro-sinistra, e sarebbe la crisi del partito socialista.

Michele Tito

L'Albania ripudia lo stalinismo

Il capo comunista Hoxha accusa i burocrati del partito di soffocare ogni critica - Gli operai invitati a "spaccar la testa" ai direttori di fabbrica che si comportano da tiranni - Già in corso una "purga" nelle alte gerarchie

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 14 febbraio.

In un recente discorso alle organizzazioni di partito a Tirana, il leader albanese Hoxha ha lasciato capire che il regime è pronto ad una limitata distensione, e che è già in corso una «purga» delle gerarchie che avrebbe soffocato ogni critica per salvaguardare la loro posizione. L'invito rivolto ai quadri a criticare e rimproverare i funzionari, i quali, il detto, si comportavano da padroni, è segno di una politica interna più flessibile.

Ai burocrati e alle loro maniere dittatoriali Hoxha ha attribuito la responsabilità della freddezza della popolazione. Ha criticato i direttori delle fabbriche che non si preoccupano del danno causato allo Stato e all'economia pur di fare quello che vogliono e come vogliono. Gli operai, ha dichiarato, devono «*spaccare loro la testa*» senza esitazione e senza preoccuparsi di che carica rivestono.

Anche all'interno del partito, ha continuato Hoxha, burocrati da troppo tempo al posto di comando stanno un «*regime di rappresaglie*». Costoro dovrebbero essere abbassati di grado, perché questa è la cura migliore per i loro «*sintomi antirivoluzionari*». Le critiche provenienti dal basso non fanno male, ha affermato Hoxha: i «*sintomi antirivoluzionari*» si scorgono solo dove mancano il dibattito e la controversia.

Se alcuni soggetti si rivelassero inguaribili, bisognerebbe espellerli dal partito, senza rammarico. Hoxha ha esortato i membri a maggiori discussioni, e ha detto che anche le contraddizioni sono utili, perché aprono la via a «nuove idee». Le idee sbagliate, prima o poi, verrebbero corrette.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

CRONACA CITTADINA

Difendere la città e la cintura

Lotta contro i ladri d'automobili e il mercato clandestino di armi

Il mese scorso sparivano in media 30-40 automobili al giorno; ora i furti sono ridotti alla metà La delinquenza ha bisogno di tre elementi: auto, armi e basisti - Soltanto con un'energica e costante azione di controllo e di disturbo la polizia può svolgere con successo la sua opera preventiva

Il problema della sicurezza pubblica è di attualità. Per due motivi: il susseguirsi di episodi criminali e la fase di riorganizzazione che attraversa la polizia per fronteggiare la delinquenza organizzata.

Rapine a mano armata, aggressioni, sparatorie, furti clamorosi sono compiuti da banditi che spesso giungono da altre regioni e da oltre confine: gente spietata, pronta a uccidere e coadiuvata da complici sul luogo stesso delle imprese. Davanti alle nuove tecniche della malavita, la polizia deve studiare nuovi sistemi di difesa.

Bisogna riconoscere che si è tardato troppo. Fino a qualche anno fa, i metodi per combattere i delinquenti erano ancora quelli di una volta: una squadra mobile, che doveva interessarsi soltanto degli episodi più importanti e una serie di commissariati periferici, adibiti al controllo dei rioni con un sistema tra il burocratico e l'amministrativo, sovente sommersi nelle scartoffie di denunce e pratiche eterogenee. Soltanto la questura centrale disponeva di auto e «campagnole». Non parliamo della provincia, affidata alle stazioni di 4-5 carabinieri muniti di vecchi moschetti e biciclette.

Ora i comandi si sono resi conto della necessità di una polizia pronta ed efficiente, dotata di auto veloci e strumenti idonei a combattere la nuova delinquenza. In Torino la questura si è organizzata. La squadra mobile si è divisa in 7 sezioni, ognuna specializzata per un particolare settore, con funzionari giovani e preparati. La città è sotto il controllo di una catena di autoradio, in continua perlustrazione e con itinerari il giorno in giorno diversi. In ogni banca c'è un agente. I commissariati, purtroppo, sono rimasti quelli che erano: più che mai bisognosi di rinforzi.

Ma è bastato questo assetto che deve ancora essere migliorato, per porre un freno alla delinquenza e costringerla a spostare il suo raggio d'azione alle zone periferiche dove la città si confonde con i comuni confinanti. E' rimasta la delinquenza spicciola: ladri, ricettatori, trafficanti d'armi, contrabbandieri, sfruttatori. In questo sottobosco i banditi trovano complici volonterosi per preparare gli assalti da condurre dove la difesa dei cittadini è più scarsa.

La «cintura» è ormai il prolungamento di Torino: con banche, uffici postali, ricchi negozi, grandi caseggiati e una fitta popolazione. Bisogna estendere i dispositivi che oggi tutelano un milione di abitanti, fino a garantirne un milione e mezzo. I dirigenti delle forze dell'ordine hanno capito l'urgenza del problema. Adesso occorre che le autorità centrali forniscano uomini e mezzi per risolverlo. Cioè ampliare la lotta preventiva contro la delinquenza, colpendola nei tre strumenti che le sono indispensabili: auto, armi, basisti.

AUTO — Lo abbiamo visto centinaia di volte: ogni rapina comincia con una o due macchine rubate. I furti d'auto sono di moda: erano il mese scorso 30-40 ogni giorno; ora sono ridotti alla metà. Un fenomeno da non sottovalutare; una battaglia da intensificare.

ARMI — Il mercato clandestino delle armi va combattuto alle radici. C'è tutto un pullulare d'armi, tutto un traffico che si svolge nei locali equivoci dei quartieri malfamati o della nuova periferia. Una volta trovato il filone, nulla di più facile che procurarsi una pistola (12-14 mila lire), un mitra o uno sten (20-30 mila lire). La polizia ha scoperto che esistono parecchie organizzazioni che affittano armi.

BASISTI. — La grossa impresa non è mai improvvisata. I criminali hanno imparato a preparare i loro colpi con estrema cura. Dispongono di carta minuziose della località, conoscono gli orari delle pattuglie di controllo, le abitudini delle vittime, gli itinerari più facili di accesso e di fuga. I tempi di chiusura dei passaggi a livello, quelli saltuari alla polizia per disporre i posti di blocco. Così arrivati all'assalto a due banche, distanti 20 chilometri, rapinate in mezz'ora prima ancora che l'allarme scattasse.

Tutto questo è frutto dello studio attento di persone che vivono sul posto: i basisti. Uomini sordidi, di pochi scrupoli, sempre con conti aperti verso la giustizia. Disturbare la delinquenza significa impedirle contatti, rompere il criminoso tessuto della sua rete, disorganizzarla.

In questi giorni polizia, carabinieri e «stradale» hanno scatenato un'offensiva di controlli, perquisizioni, blocchi stradali. Ogni azione ha portato a discreti successi: arresti di ricercati, fermi per contravvenzione e foglio di via, scoperta di refurtiva e di armi. Le rapine e i furti sono diminuiti. Vuol dire che l'azione costante di controllo sulla malavita ha un'indubbia efficacia.

Su questa tre direttrici l'opinione pubblica si augura che avvenga la polizia e i carabinieri per allargare l'azione alla «cintura». Si attende che l'autorità centrale metta a disposizione del loro accresciuto impegno, tutti gli uomini e gli strumenti necessari.

5ª pagina: Breve cronaca di conferenze.
7ª pagina: Confermati ventiquattro anni a un uxoricida.
13ª pagina: Arrestati due testimoni falsi.
14ª pagina: Il Bergamelli a Torino? Ragazze scomparse.

Proteste per la soppressione del Centro progetti Enel

Telegramma del Sindaco al ministro Andreotti: «Sarebbe un grave danno al programma di costruzioni nella regione Piemonte-Liguria» - Interrogazione del pli

Autorità, esponenti politici e sindacali, hanno elevato energiche proteste contro la decisione dell'Enel di sopprimere i Centri di progettazioni e costruzioni termoelettriche e idroelettriche di Torino per accentrare questi uffici a Milano ed a Roma. Le totale i due Centri torinesi contano circa 500 dipendenti specializzati: ingegneri, periti industriali, progettisti ecc. Negli ultimi anni i due Centri hanno ideato e realizzato impianti per oltre mille megawatt: «*Un primato* — affermano i tecnici — *rispetto agli altri compartimenti Enel di tutta Italia*». Ora i due Centri dovrebbero essere soppressi. Torino perderebbe non solo due uffici importanti, ma il Compartimento Enel di Piemonte e Liguria verrebbe a dipendere, per le costruzioni di centrali, da altre sedi.

Il sindaco prof. Grosso ha inviato al ministro dell'Industria on. Andreotti un telegramma: «*Torino profondamente colpita, si rifiuta di accettare la notizia della soppressione dei centri di progettazione e costruzione Enel di Torino, in contrasto con il solenne affidamento avuto recentemente nella conferenza regionale. Chiede suo autorevole intervento contro provvedimento gravemente lesivo del programma di costruzioni elettriche del settore piemontese e ligure che sconvolgerebbe offesa alla nostra città, danno civo della tecnica*».

L'on. Arnaud ha rivolto al ministro dell'Industria una interrogazione per conoscere «se risponde a verità la notizia del trasferimento» e quali sono «*le reali ragioni che hanno causato il provvedimento che colpisce i lavoratori dell'Enel e reca danni evidenti*».

Il problema sarà discusso in Consiglio comunale. I consiglieri liberali prof. Jona, col. Fedeli e Altissimo, in una interrogazione al sindaco, definiscono la decisione dell'Enel «di estrema gravità per Torino» in quanto «*rappresenta un ulteriore atto di spoglicazione in un settore di attività primaria per la vita cittadina*». I consiglieri liberali sottolineano inoltre l'importanza che le opere idroelettriche hanno per il Piemonte ed i collegamenti di lavoro che esistono tra i due centri ed il nostro Politecnico e «*per cui le istituzioni scolastiche e scientifiche torinesi verrebbero a perdere il contributo di valide esperienze*».

I sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil, hanno distribuito ai dipendenti Enel e alla cittadinanza volantini che illustrano la situazione e riaffermano il proposito di difendere i due Centri torinesi. Il segretario della Camera del Lavoro Garavini ha indirizzato ai parlamentari, ai sindaci piemontesi e liguri, alle Camere di Commercio, alle Unioni Industriali e a tutti gli altri enti che parteciparono alla conferenza dell'Enel, svoltasi a Torino il 16 novembre scorso, una lettera per ricordare che in quell'occasione il presidente avv. Di Cagno smentì le indiscrezioni che già circolavano sul trasferimento dei centri torinesi.

In serata il segretario del sindacato elettrici Cgil, Elleboro, è partito per Roma per sollecitare un incontro con i dirigenti dell'Enel. La Cgil ha indetto per sabato alle 15, nel salone di via Assarotti 6, l'assemblea dei lavoratori dei due Centri Enel. Alla manifestazione ha aderito la Uil.

Anche il sottosegretario alle partecipazioni statali on. Donat-Cattin ha chiesto la revisione del provvedimento. In un telegramma al presidente dell'Enel avv. Di Cagno ha scritto che «il trasferimento non necessario dei centri di progettazione e costruzione dell'Enel, dopo ripetute smentite, provoca ferme proteste ed opposizione». Analogo telegramma il sottosegretario ha inviato al ministro Andreotti.

Seconda ondata di freddo

La temperatura massima in città non ha raggiunto i 5 gradi

Da qualche giorno i torinesi circolano di nuovo con il bavero del cappotto rialzato, se devono attendere l'autobus o il tram battono i piedi intirizziti dal freddo. Siamo ancora in pieno inverno, nulla di strano se la temperatura è in carattere con la stagione. Tuttavia, sembrava che ormai il peggio fosse passato. Dopo un periodo di freddo intenso, nel mese di gennaio, il termometro aveva cominciato a registrare un clima più dolce.

All'improvviso, siamo ripiombati nell'atmosfera gelida che neppure il sole riesce a mitigare. Ieri la stazione meteorologica dell'Aeronautica, a Caselle, ha riscontrato una massima di appena 5,4 gradi sopra lo zero (una delle più basse finora raggiunte), contro una minima di — 4,8 e una media di — 1,6. Dal canto suo l'Ufficio meteorologico regionale — che rileva i dati nel centro della città — ha registrato una temperatura di poco superiore (+ 4,5), una minima di — 1 e una media di + 1,7.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4,5
MINIMA	— 1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +1,7; pressione 747,6; umidità 53%; cielo nuvoloso. Previsioni: scarsa nuvolosità. Temperatura a Cuneo: massima +3,4; min. —4,8; media —1,6

La vertenza durava da 28 giorni

Finito lo sciopero alla Centrale Da oggi latte normale per tutti

La mediazione del sindaco prof. Grosso ha ottenuto di ridurre a diciotto i licenziamenti - La Centrale distribuirà 8 milioni di lire tra coloro che dovranno lasciare il lavoro

Lo sciopero alla Centrale del latte, in corso da 28 giorni, è terminato. I ripetuti tentativi di mediazione svolti dal sindaco prof. Grosso hanno consentito il progressivo avvicinamento delle parti fino all'accordo firmato ieri dopo un'ultima riunione durata quasi cinque ore. Alla discussione conclusiva, presieduta dal prof. Grosso, hanno partecipato gli amministratori della Centrale dott. Artom, prof. Forchino, comm. Rameli e dott. Wildt; i dirigenti sindacali Gemio e Fassiano della Cisl, Raffo e Garola della Uil, Savio e Astore della Cgil, con i membri di commissione interna.

La Centrale ha ridotto i licenziamenti da 28 a 21. Inoltre ci sono due donne che hanno diritto al periodo di aspettativa per maternità e un altro dipendente che ha diritto al trattamento di malattia. In pratica i licenziamenti scendono da 28 a 18. «*La Centrale* — dice il comunicato — *mette a disposizione, per essere ripartita tra i lavoratori licenziati, la somma di 7 milioni. Tale somma sarà distribuita secondo criteri che saranno stabiliti dalle organizzazioni sindacali d'accordo con il prof. Grosso. Il 15 aprile la Centrale metterà a disposizione del prof. Grosso la somma di un milione, da erogarsi, a suo criterio, fra i lavoratori licenziati più bisognosi e quelle data*».

Entro la prossima settimana le parti si incontreranno «per l'esame delle richieste avanzate, nel novembre scorso, dalle organizzazioni sindacali».

Ieri, ultimo giorno di sciopero, la Centrale ha distribuito 1150 ettolitri di latte (di cui 150 ettolitri di «sterilizzato»). Stamane il rifornimento torna normale. Il direttore dottor Fantoni spera di distribuire 1400 ettolitri e di ricostituire le scorte presso le latterie entro qualche giorno.

A conclusione della vertenza il sindaco prof. Grosso ha dichiarato: «*Dall'inizio non ho lesinato forze e sforzi. Sono lieto di essere riuscito a far raggiungere un accordo tra la Centrale e le organizzazioni sindacali. Mi rendevo conto di ciò che significava il prolungamento dello sciopero: famiglie di lavoratori senza busta paga; contadini danneggiati nella vendita del latte; il disagio dei consumatori*».

In un comunicato della Cgil si informa che oggi «*con la ripresa del lavoro, verranno pagate, oltre alle spettanze maturate malgrado lo sciopero, 30 mila lire per ogni lavoratore a titolo di anticipo*».

Ubriacato in un sorpasso investe e uccide un pedone

La sciagura sulla strada di Rivoli - Vittima un pensionato

In corso Adua a Rivoli, un camioncino ha investito ieri sera un pedone uccidendolo sul colpo. La vittima è il pensionato Natale Merlo, 54 anni, abitante a Rosta. L'automezzo era guidato dal fabbro Guido Peano, 23 anni, domiciliato a Rivoli.

La disgrazia è accaduta verso le 19,30, in un punto in cui manca l'illuminazione stradale. Il Peano aveva svoltato da corso Susa in corso Adua e saliva verso la collina di Rosta. Era preceduto da una «500» che andava più lentamente. Dalla direzione opposta, distante ancora parecchie centinaia di metri, sopraggiungeva un'altra auto, con i fari abbaglianti. Il Peano ha iniziato la manovra per sorpassare l'utilitaria: si è spostato a sinistra e ha accelerato. I fari della vettura in arrivo lo hanno abbagliato.

«Non ho visto più niente — ha raccontato ai carabinieri — ho sentito un colpo sulla carrozzeria e ho creduto di essermi spostato troppo a sinistra e di avere sfiorato qualche albero». Il Peano ha fermato il camioncino ed è sceso per controllare i danni. Si è fermata anche l'utilitaria: il guidatore, pallido e sconvolto, è corso urlando verso il fabbro: «C'era un uomo in mezzo alla strada, l'ho visto un attimo prima che mi sorpassasse». Lo hanno cercato alla luce dei fari: il corpo senza vita del pensionato era caduto nella roggia, semisommerso dall'acqua.

Una donna anziana è morta per eccesso di tranquillanti

Caterina Anfosso, di 82 anni, abitante in via Bionaz 42, è deceduta al Centro di rianimazione delle Molinette per avvelenamento da barbiturici. Il 9 febbraio, sofferente di una grave forma di arteriosclerosi, aveva ingerito per errore una forte dose di tranquillanti.

— Per dispiaceri amorosi, la impiegata Rosina Soldani, di 18 anni, abitante in via Borgaro 106, si è avvelenata ieri pomeriggio sciogliendo in un bicchiere d'acqua polvere topicida. Al Centro di rianimazione delle Molinette è stata ricoverata con prognosi di 10 giorni.

A Venaria, nei pressi della tenuta Bellotta

Con un'officina mobile smontavano di notte nel bosco le macchine rubate

I cinque complici sorpresi sul fatto dai carabinieri in piena notte e catturati - Proseguono le indagini per la sparatoria di Grugliasco: l'orefice ferito è tornato nel suo negozio

Quattro ladri d'auto sono stati arrestati e uno denunciato dai carabinieri di Venaria. Non è ancora stato accertato di quanti furti sono responsabili: sembra di parecchi, perché la banda era attrezzata con un'officina mobile, per smontare rapidamente le vetture rubate.

I cinque sono: Celestino Crescenzo, 26 anni, via Barletta 114; Mario Carbone, 26 anni, sposato e padre di due figli, operaio, residente a Venaria, via Dei Bonis 26; suo fratello Claudio, 19 anni, operaio, abitante con lui; Franco Di Stefani, 19 anni, via Venaria 5 e Giorgio Musumeci, 17 anni, operaio, via Lanzo 223. Le indagini erano iniziate circa due settimane fa: durante un pattugliamento nei pressi della cascina Bellotta, presso La Mandria, i carabinieri avevano scoperto bulloni e viti sui prati.

Si decideva di sorvegliare la zona: ogni notte una pattuglia si appostava nei prati mentre altri carabinieri attendevano sulle camionette lungo la strada. Così fino all'altra notte quando la trappola è scattata.

Sono le 22,30. Il freddo è intenso. Alla incerta luce dei fari un camioncino avanza trabalando lungo una secondaria stradale di campagna, si ferma accanto ad un boschetto: scendono due giovani che vengono raggiunti quasi subito da altri tre con un secondo furgone.

I cinque si mettono all'opera. Nascosta nel folto, mimetizzata con frasche, c'è una «Giulia»; in pochi minuti ne smontano le ruote, la radio, il motore. Con l'ausilio dell'officina in miniatura, allestita sul camioncino, i ladri lavorano alacremente con abilità. Ma nel momento in cui caricano il motore sul furgone, intervengono i carabinieri. Grida, imprecazioni: tre complici scappano per i campi; il Crescenzo e il Di Stefani, balzano sul camion-officina ma sono raggiunti e arrestati. Di Stefani confessa di avere rubato la «Giulia» in piazza Vittorio. Appartiene a Luciano Capello, 33 anni, via Filadelfia 31.

Sul camioncino, di proprietà del Crescenzo, vengono trovate parti di autovetture. Frattanto i carabinieri, attraverso il numero di targa del furgone abbandonato nel bosco, identificano il proprietario: Mario Carbone. Il giovane viene fermato ieri mattina in casa: ha appena denunciato il furto del veicolo al commissariato Madonna di Campagna. Un ingenuo tentativo per fabbricarsi un alibi. Con lui viene fermato anche il fratello. Infine si scopre l'identità del quinto complice.

In serata il Crescenzo, i fratelli Carbone e il Di Stefani sono rinchiusi alle Nuove con l'imputazione di furto aggravato e associazione per delinquere. Il Musumeci, in considerazione della sua minore età, è stato denunciato a piede libero.

— Proseguono serrate le indagini per identificare i due rapinatori che giovedì scorso hanno assaltato l'oreficeria di Guido Bonetti a Grugliasco, ferito con il calcio della pistola il proprietario e con una raffica di mitra suo figlio Antonio. I proiettili hanno sfiorato la madre; l'altra figlia Paola è stata ferita a un occhio da una scheggia di vetro.

Ieri Guido Bonetti, uscito dal Maria Vittoria, è tornato a casa. Poi prima sosta ha voluto sostare nel negozio dove è avvenuta la sparatoria e dove i vetri infranti e i buchi lasciati dai proiettili testimoniano la selvaggia aggressione. I vicini sono andati a fargli visita e a congratularsi con lui. Il Bonetti ha dato notizie dei figli ancora ricoverati e ha soggiunto: «Stiamo tutti bene, grazie a Dio».

I giovani sorpresi nel bosco scaricano la loro officina nella caserma di Venaria

Un'altra retata compiuta stanotte in città e provincia

Fermo di individui equivoci, arresto di ladri e ricercati

Ieri notte agenti della Mobile e della Stradale hanno effettuato un'altra retata contro la delinquenza. Sono stati compiuti 24 posti di blocco in città e in provincia. Risultato: 116 persone identificate, di cui 40 accompagnate in questura per accertamenti, 172 auto controllate, 11 contravvenzioni stradali e ad esercizi pubblici, di cui 84 controllati. Quattro persone sono state arrestate per resti vari e 5 rimpatriate. I carabinieri hanno compiuto pattugliamenti in città e in provincia. Il servizio è stato particolarmente intenso a Rivoli, a Collegno e a Grugliasco. Sono stati arrestati tre giovani che avevano rubato 5 auto e 14 ruote di scorta nel parcheggio della Fiat davanti alle Ferriere di Avigliana.

— Cinquanta giovani agenti usciti dalle scuole di polizia di Genova, Nettuno e Alessandria, sono andati a rinforzare ieri l'organico della Squadra Mobile. Sono stati ripartiti fra le varie sezioni e affiancati ad agenti esperti, che conoscono bene la città. E' questo il primo contingente di nuove forze di pubblica sicurezza che giungono a Torino dopo la visita del capo della polizia Vicari. Altri 100 agenti giungeranno nei prossimi giorni e andranno parte alla Mobile e parte ai commissariati.

Gli studenti invitati a sgombrare entro oggi l'Università occupata

Nuovo appello del Senato accademico, mentre la manifestazione di protesta continua In alcune facoltà proclamato lo sciopero - Sospesa l'occupazione del Politecnico

Anche ieri, sesto giorno di agitazioni degli studenti universitari, è stato impossibile il regolare svolgimento delle lezioni nelle facoltà umanistiche che hanno sede a Palazzo Campana. Circa cinquanta giovani suddivisi a gruppi sono entrati nelle classi ed hanno chiesto ai professori di riprendere la discussione sul piano Gui.

La richiesta è stata fatta anche al sindaco che teneva lezione di diritto romano. Ma il prof. Grosso ha rifiutato di sospendere la lezione nonostante che «*vera democrazia significa rispettare anche la libertà degli altri; coloro che desiderano studiare devono avere la possibilità di farlo*». La pacata parola del sindaco ha convinto la maggior parte degli studenti e la lezione è proseguita.

Verso l'una gli occupanti sono ridotti a una decina. Apparivano stanchi, affamati e anche delusi. Nell'attesa dell'assemblea generale decidevano che un buon pranzo era necessario per essere in forze: a questo punto anche loro tornavano a casa.

Nel pomeriggio si sono riuniti i comitati di facoltà. Favorevoli all'occupazione si sono dichiarati gli studenti di lettere, filosofia, magistero, biologia e scienze naturali (che hanno anche proposto di rinviare il pagamento delle tasse), scienze politiche, economia. Gli studenti di fisica hanno dichiarato di continuare lo sciopero a oltranza iniziato ieri, quelli di medicina e geologia si asterranno dalle lezioni a partire da oggi. Per chimica e matematica si decide in giornata.

I comitati di agitazione si sono poi incontrati con alcuni professori di ruolo, aiuti ed assistenti. I risultati del colloquio sono stati esposti all'assemblea nell'aula magna di legge: fare un fronte unico professori-studenti per condurre la lotta contro il piano Gui, coordinare le attività e istituire dipartimenti sperimentali di studio.

A questo punto l'Cgi (ministro) ha proposto di continuare l'occupazione di Palazzo Campana e i presenti, circa 500, hanno accettato.

I professori della facoltà di Magistero hanno chiesto al preside «*di rivolgere un invito al Rettore per la ripresa di un dialogo franco ed aperto con gli studenti*». Quindici docenti di giurisprudenza, riuniti in Municipio nell'ufficio del sindaco prof. Grosso che è preside della facoltà, «*preoccupati per la situazione che si è venuta a creare in seguito all'occupazione degli studenti e all'intervento della forza pubblica*» hanno espresso «*il voto che gli studenti manifestino l'esigenza al rinnovamento dell'Università in maniera ordinata e responsabile, nel rispetto della libertà di insegnamento*». Hanno inoltre auspicato che si stabiliscano «*incontri proficui per scambi d'idee fra tutti coloro che sono direttamente interessati alla vita dell'Università*».

Il Rettore ha convocato alle 21 il senato accademico. Al termine è stato emesso un comunicato: «Il senato accademico nell'interesse degli studenti, di cui la maggioranza ha dimostrato di volere il normale funzionamento dei corsi e degli esami, afferma la necessità che la vita universitaria abbia svolgimento regolare in tutte le facoltà e pertanto invita coloro che occupano locali universitari a sgomberarli entro oggi».

Gli studenti del Politecnico che avevano deciso di occupare i locali dell'istituto senza tuttavia interrompere le lezioni, hanno rinviato l'agitazione «*in attesa che passi l'attuale stato di confusione*».

Bimbi malformati — Oggi alle 17 nella sala del palazzo di igiene (v. Consolata 10), l'assessore alla sanità prof. Malan presiederà un dibattito sul tema: «E' ricuperabile il bambino malformato?». Parleranno il prof. Fontana, la dott. Vissay ed il prof. Turietti.

Due magazzini sono saccheggiati di stoffe per quaranta milioni

In corso Galileo Ferraris, danni per 30 milioni, e in via Cristoforo Colombo - In entrambi i casi i ladri sono passati per le finestre, forzando le serrande o segando le sbarre

L'altra notte due depositi di tessuti sono stati saccheggiati dai ladri. Poiché i furti sono avvenuti nella stessa zona, non è escluso siano stati compiuti dalla medesima banda.

Il «colpo» più redditizio è avvenuto in corso Galileo Ferraris 51, dove al piano rialzato c'è il magazzino del cinquantaduenne Michele Di Palo, che abita al n. 70. Ieri mattina la segretaria della ditta, Elda Mittiello, e la donna addetta alle pulizie, Angela Bergamini, aprendo la porta che dà nell'androne hanno notato il saccheggio.

Agenti della «Mobile» e del reparto scientifico, accorsi insieme ai loro colleghi del Commissariato di San Secondo, hanno constatato che i ladri erano penetrati attraverso una finestra verso il corso. Dopo aver segato i sostegni, avevano sollevato l'inferriata, e infranto il vetro. Per non attirare l'attenzione di eventuali passanti, avevano accostato alla finestra il camioncino sul quale hanno caricato la refurtiva. Secondo un primo inventario, il danno — sono sparite 300 pezze di tessuto da uomo e altrettante da donna — si aggira sui 30 milioni.

La ditta del Di Palo — la Eltem — è specializzata in esportazione di tessuti. Parte della merce in deposito era sottoposta a sequestro conservativo.

L'altro «colpo» è stato ideato contro il negozio di stoffe della signora Albertina Franchino, 38 anni, in via Cristoforo Colombo 32. La commerciante, che abita a Moncalieri in viale Stazione 6, nell'aprire la porta della retrobottega si è accorta che durante la notte i ladri avevano forzato la serratura della serranda che protegge la finestra. Per portar via il bottino, hanno dovuto servirsi senza dubbio di un furgone: infatti si sono impossessati di circa 600 tagli d'abito per uomo e di 85 tagli di paletò per donna, del valore complessivo di oltre 10 milioni.

E' uccisa in corso Belgio

Una donna di 80 anni, Maddalena Venturello ved Origlia, via Cosalia 9, è stata travolta in corso Belgio ieri sera alle 20,45 dalla «1100» del musicista Giorgio Ferrari, 42 anni, via Bruno 5. L'incidente è avvenuto all'altezza di via Andorno. «Ha attraversato all'improvviso — ha detto l'automobilista — non ho potuto evitarla». La sventurata, subito soccorsa e trasportata all'ospedale Gradenigo, vi è giunta cadavere.

Davide è tornato a scuola

Il Provveditorato assicura che i contrasti sull'insegnamento religioso sono risolti

Lo scolaro Davide Ardolini è tornato alla scuola «Baruero» di Moncalieri. E' stato annullato il trasferimento alla «Gabelli», disposto per «creare attorno al bimbo un'atmosfera tranquilla» e distesa dopo i contrasti sorti tra l'insegnante e la mamma, signora Wilma Ardolini Signorini, largo Leonardo da Vinci 3, Moncalieri, a proposito dell'esonero dell'alunno dalle lezioni di religione.

La vicenda avrà un'eco in Parlamento quando saranno discusse le interrogazioni presentate da alcuni deputati sull'insegnamento religioso nelle scuole. Ma per Davide è definitivamente chiusa. Lo dichiara il Provveditore delegato per le elementari dott. Quaglia: «*Il telegramma indirizzato alla famiglia dal sottosegretario sen. Caleffi conferma quanto già era stato deciso in tal senso, d'intesa con il direttore generale dell'istruzione dott. Canalis. Il nuovo conto del desiderio espresse alla direttrice dalla mamma con lettera dell'8 febbraio*».

Specchio dei tempi

Crollano i prezzi dei «sanati», aumenta il prezzo del «filetto» - Ahimè! è un vecchio ideale: lavorare di meno e guadagnare di più - Pinocchio il precursore della settimana corta - Con o senza gioielli, di fronte alla morte siamo tutti uguali - Il portafogli dell'operaia

Un lettore ci scrive da Castelfranco Veneto:

«Sono un agricoltore ed affezionato lettore de "La Stampa". A proposito del crollo dei prezzi dei vitelli lattanti, verificatosi in questi giorni (dovuto — si dice — ad una notevole importazione di carne dell'Olanda), tramite il simpaticissimo "Specchio dei tempi" vorrei interrogare qualche esperto o tecnico in materia. Vorrei che cortesemente mi chiarisse quali possono essere i benefici offerti ai consumatori italiani, che dai macellai pagano sempre gli stessi prezzi, dalla massiccia importazione sopra citata. E quali altri benefici o aiuti presenti e futuri possono ricavare i produttori italiani da un tale fatto e come gli stessi possono essere interessati alla interna produzione di carne, quando al momento di dover vendere il proprio prodotto si vedono offrire dei prezzi inferiori al costo di allevamento.

«E' possibile che non facendo vi sia chi pensa creare un tale sistema serva veramente ad invogliare l'agricoltura e a frenare il continuo abbandono dei campi? Ringrazio dell'ospitalità e porgo distinti saluti».

Brando Saggio

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Scrive bene, sullo "Specchio dei tempi", quel lettore che afferma: l'Italia è una Repubblica fondata sugli scioperi; una situazione insostenibile, che manderà la Nazione alla rovina. Il Governo deve risolvere una buona volta la questione degli scioperi e deve far approvare una legge in proposito, cosa che finora non ha avuto il coraggio di fare.

«La legge deve riguardare soprattutto i servizi pubblici essenziali alla vita della Nazione: gli impiegati statali e parastatali. Non è ammissibile che tutte le settimane vi siano o si minaccino nuovi scioperi, delle Ferrovie, delle Poste, dei professionali, dei medici ospedalieri eccetera, i quali mettono la Nazione allo sbaraglio. Mai si sono visti tanti scioperi a catena come adesso. Tutti chiedono, tutti vogliono qualcosa, minacciano, cercano di intimidire e ricattare il Governo. Il personale non è mai contento, pretenderebbero di lavorare sempre meno e guadagnare sempre di più, ciò che è semplicemente assurdo.

«La legge degli scioperi dovrebbe, in sintesi, stabilire il principio che non sono ammessi quelli degli statali; che ogni questione deve sottostare alla decisione del Parlamento, in questo modo gli scioperi dei servizi pubblici sarebbero finiti per sempre. Tuttavia bisogna anche provvedere ad eliminare le sperequazioni tra grado e grado e tra i vari servizi e ministeri. Tutto il personale a pari grado e mansioni deve avere lo stesso trattamento a qualunque servizio appartenga e la retribuzione deve essere tutta nello stipendio, per tutti, e nulla all'infuori di esso. E sono anche da ridurre le enormi pensioni. I pensionati, sotto un certo punto di vista, sono tutti dei parassiti (sono anch'io un pensionato statale), in quanto non producono nulla, ma bisogna soltanto. Si deve stabilire un limite massimo di pensione (per esempio 200.000 lire mensili), che in nessun caso si può superare. Ridurre, semplificare, economizzare, altrimenti la burocrazia divorerà la Nazione. Povera Italia! Distinti saluti».

Ing. Carlo Fortunati

Un lettore ci scrive da Alassio (Savona):

«Leggo sul vostro giornale dell'imbarazzo nel quale si trovano i nostri burocrati. Non sanno scegliere un personaggio dell'Ottocento per mettervi sul biglietti di banca da 100 mila lire. Io consiglierei di effigiare un personaggio notissimo a tutte le generazioni viventi: Pinocchio! Fra i suoi infiniti meriti ha anche quello di aver previsto la "settimana corta", fatta di due domeniche e cinque giovedì. Ossequi»

Leonida Corsi

Una lettrice ci scrive:

«Non voglio mancare di rispetto a una persona che non è più e sono ben lontana dal giudicarne la vita, che anche per lei ha avuto le sue lotte e, a quanto pare, le sue angosce, ma, se è vero quanto scritto sul tuo giornale, come si può in certi ambienti essere tanto lontani dalla realtà del valore del danaro per chi ne manca. Da non capire che seppellendo quei cinquanta milioni di gioielli insieme a Martina Carol si compie un delitto contro la miseria?

«Non credo che tu pubblicherai, caro "Specchio", sono pro così pressato da persone che ti confidano a te; ma ritengo di non essere la sola a pensare quello che ti scrive. Grazie ad ogni modo con la preghiera di omettere, se mai, la firma».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono una tua lettrice; ho sempre capito le tue buone opere. Sono una misera operaia. Venerdì 10 febbraio, riprendendo il lavoro alle 14,30 dopo il pranzo, non ho più trovato il mio portafogli. Sono rimasta tanto male e non sapevo a chi rivolgermi. Ho telefonato ai negozi, dove poco prima avevo comperato. Non l'avevano visto. Disperata mi rivolgo a te; forse potrai aiutarmi. Nel mio portafogli c'erano poche migliaia di lire, ma tante foto dei miei morti, che mai si potranno più fotografare. C'era anche una vecchia tessera, che per me era un ricordo di mio papà, morto da sei anni».

Carovello Buccino

Ricordo di Vincenzo Lancia nel trentennio della morte

Una Messa alla Crocetta e una cerimonia a Fobello

Gli «anziani» della Lancia hanno reso ieri omaggio alla memoria di Vincenzo Lancia, fondatore della grande casa automobilistica torinese, nel trentennio della morte. La cerimonia si è svolta nel cimitero di Fobello, un piccolo centro del Vercellese, dove il pioniere dell'automobilismo nacque il 24 agosto 1881 e fu sepolto il 15 febbraio 1937. Il gruppo di «anziani» che ha ieri deposto una corona sulla tomba dell'estinto erano assistito lunedì, nella chiesa della Crocetta, a una messa di suffragio unendosi ai familiari e a quanti ancora ben ricordano, per averla condivisa e ammirata, l'intensa e geniale attività svolta da Lancia nel campo dell'automobilismo.

Egli cominciò a dedicarsi alle costruzioni d'auto nell'officina di corso Vittorio Emanuele a fianco di un altro pioniere, Giovanni Ceirano. Amava l'automobile per averne appreso ogni segreto gareggiando nelle prime spericolate competizioni. Come collaudatore, aveva inoltre acquisito una profonda conoscenza tecnica anche in fatto di motori. Passione e competenza costituirono le solide basi sulle quali sviluppò non soltanto un'industria che fa onore a Torino e all'Italia, ma elaborò anche ardite soluzioni tecniche, come le sospensioni indipendenti e le carrozzerie portanti, che si diffusero in tutto il mondo.

Al Consolato americano

Robert Gwynn assume la direzione della sezione economica

E' giunto a Torino, per assumere la direzione della sezione economica del Consolato americano, il console Robert P. Gwynn. Ha 40 anni, moglie e cinque figli. La sua carriera diplomatica ha avuto inizio nel 1949, con incarichi nel Messico, a Panama e a San Salvador. Dal '63 al '66 ha diretto la sezione economico-commerciale dell'ambasciata americana a Trinidad.

Un «giacobino» della Belle époque

E' Nadar: fotografo, ritrattista di sovrani ma soprattutto del gran mondo, pioniere dei viaggi in pallone

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, febbraio.

La *Belle époque* vista «du côté de chez Nadar» presenta aspetti insospettati ai lettori di Proust. Nadar non fu soltanto il più grande fotografo del XIX secolo, autore dei ritratti di Daumier, Delacroix, Nerval, George Sand, Sainte-Beuve, i fratelli Goncourt, Dumas padre e figlio, e dei maggiori protagonisti della vita artistica e letteraria del suo tempo, ritratti che hanno la fermezza costruttiva e l'interpretazione psicologica di Ingres. Egli fu anche un giornalista, un caricaturista famoso, un inventore, il precursore dell'aviazione e di tutte le conquiste del secolo del progresso.

Nato nel 1820 e morto a novant'anni nel 1910, le molteplici attività di Nadar (Gaspard-Félix Tournachon) si svolsero lungo tutto il secolo, interpretandone e, spesso, anticipandone le trasformazioni, dal sodalizio dell'adolescenza con i romantici alla prima mostra degli Impressionisti, aperta nel 1874 nel suo studio fotografico sul Boulevard des Capucines. Vi era esposto, insieme ai dipinti di Pissarro, Sisley, Renoir, Cézanne, Degas, anche il famoso quadro *Impressions, soleil levant* di Monet, che dette il nome alla nuova scuola.

Le vicissitudini della sua inquieta esistenza sono state narrate da Jean Prinet e Antoinette Dilasser in una biografia pubblicata nei giorni scorsi dall'editore Armand Colin. E' un seguito di avventure che potrebbero dare argomento a dieci romanzi, ma è soprattutto un quadro vivente di Parigi nell'Ottocento, un quadro che ha come unico protagonista il popolo, con i suoi più alti esponenti: gli scrittori, gli artisti, gli scienziati, gli uomini d'azione. Perché Nadar, che partecipava alla vita di tutti, ignorò sempre l'esistenza delle ultime duchesse, ispiratrici di *A la recherche du temps perdu*, imbalsamate nei loro palazzi del Faubourg Saint-Germain.

Schedato dalla polizia quando aveva vent'anni, quale irriducibile giacobino era rimasto sulla lista nera fin sulla soglia della novantina. Si capisce perciò che, pur essendo uno dei personaggi più famosi del *Tout-Paris*, non si mischiasse ai ricevimenti di Boni de Castellane. Ignorava tutto sul mondo che si agitava intorno al Palais Rose, ma non avevano segreti per lui gli impulsi del popolo, le grandezze e le miserie della gente qualunque, insieme alla quale aveva combattuto sulle barricate della Comune.

Ci si domanda come, cronista ventenne in giornali di nessuna importanza, Nadar fosse già diventato l'amico di Balzac, di Baudelaire, di Gautier, di Vigny, dei Goncourt: era stata l'eccezionale intraprendenza del giovanotto, il suo entusiasmo per ogni cosa nuova, che lo aveva buttato nella *«vie de bohème»* come in un'appassionante avventura. Un'avventura fu anche il passaggio dal giornalismo scritto alla caricatura, ma un'avventura sostenuta da un così autentico talento che Gavarni, appena ebbe visto i primi disegni dell'improvvisato collega, disse: *«Siamo perduti, ecco che Nadar ha imparato a disegnare»*.

Diventò subito celebre, i direttori dei giornali umoristici si contendevano i suoi schizzi, pur sapendo che Nadar non manteneva quasi mai gli impegni. *«Nadar* — scriveva nel marzo 1859 il direttore del *Journal amusant* — *è e rimarrà l'amabile bohémien che abbiamo conosciuto giovane: uomo di spirito, ma senza ombra di ragione, che si appassiona di tutto, vuole far tutto, incomincia tutto, si stanca sempre di tutto e abbandona tutto. La sua vita è stata, è e finirà scombinata. Poteva lasciare un bel nome e una bella fortuna al figlio, non gli lascerà che un esempio da non seguire»*.

Abbandonò infatti anche il disegno per la fotografia, la grande invenzione di quegli anni. La sua fama arrivò al punto che i sovrani stranieri venivano in Francia per farsi fotografare da lui; però egli rifiutò sempre di fare il ritratto di Napoleone III e dei personaggi della sua Corte.

Famosissimo e ricco, vendette la magnifica collezione di opere d'arte e tutto ciò che possedeva per costruire un gigantesco pallone aerostatico; fece ascensioni in ogni parte d'Europa, rischiando spesso la vita, fondò la rivista *L'aéronaute*, preconizzò il «più pesante dell'aria» e, perfino, l'elicottero; ispirò «*De la terre à la lune*» di Jules Verne.

Non è possibile seguirlo in tante tumultuose attività, ma non si può tacere che durante l'assedio di Parigi, nel 1870, assicurò, con i suoi aerostati, il collegamento della capitale col resto della Francia, creando così il primo servizio di posta aerea. E, poi, fino all'ultimo giorno, nuove iniziative, nuove invenzioni, nuove polemiche e nuovi sforzi per inserirsi in tutto ciò che potesse fare avanzare il destino del mondo e migliorare le condizioni dell'uomo.

Ormai vecchissimo, egli che era stato per tutta la vita l'amico di artisti e di scrittori, disprezzava coloro che voltavano le spalle alla propria epoca e, rifiutando le realizzazioni della scienza e della tecnica, si rinchiudevano nell'estremismo decadente della rivendicazione del passato. Maurice Barrès non esisteva per lui e la *Belle époque* non era quella dei salotti liberty, ma di Louis Blériot, che nel luglio 1909 attraversò in volo la Manica: era l'epoca in cui i socialisti combattevano le prime battaglie contro la miseria del popolo.

Se oggi si parla di più dell'altra faccia di quell'epoca, è perché ha avuto dalla sua parte *A la recherche du temps perdu*, mentre la *Belle époque* di Nadar non ha avuto che l'effimera esaltazione del ballo Excelsior.

Sandro Volta

Lezione di pesca alle Bermude

Il clima temperato delle Isole Bermude, nel centro dell'Oceano Atlantico, richiama turisti in ogni periodo dell'anno. Ecco una graziosa bagnante americana, assistita da un esperto pescatore, mentre cattura ad Hamilton un pesce di notevole mole (Tel. A.P.)

INTERVISTA CON IL COMBATTIVO MINISTRO DELLA SANITA'

«La riforma ospedaliera deve farsi presto: darà migliore assistenza con minori spese»

"I medici ospedalieri non hanno torto a scioperare", ammette l'on. Mariotti; ma il problema si risolve solo con un piano unitario e razionale - "Le mutue spendono seimila miliardi all'anno e sono in *deficit*: sono superate dalla realtà sociale" - Le spese utili si trasformano in economia: "Mancano i ricoveri per i malati cronici, che debbono essere accolti in ospedali specialistici: così costano 8000 lire al giorno invece di 3000" - Con gli otto miliardi dedicati alla vaccinazione, i casi di poliomielite sono scesi da 3500 a cento all'anno - Occorre trovare i 20 miliardi indispensabili per mettere rimedio alla "vergogna" dei manicomi

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, febbraio

Ventitremila medici di ospedale in sciopero per la seconda volta negli ultimi due mesi. Le mutue che non li pagano (c'è chi aspetta gli arretrati di due anni). Gli ospedali che non hanno i soldi per pagarli secondo i nuovi stipendi (dovevano scattare il gennaio). Medici incaricati e straordinari che per il meccanismo dei concorsi rischiano di essere da un giorno all'altro buttati fuori dagli ospedali. Centinaia di migliaia di ricoverati affidati ai servizi di emergenza e cioè in pratica abbandonati nelle corsie, tranne che nei casi gravi e urgenti. I familiari dei malati che protestano e si disperano, gli ordini del giorno delle varie associazioni che si incrociano.

E' una situazione di disfacimento e di angoscia già oltre il limite di rottura. L'inchiesta sugli ospedali (in Italia, che la pura elencazione delle ingiustizie e dei fatti rende di un'attualità drammatica, non può incominciare che davanti a questa scrivania (in una grande e luminosa stanza al primo piano del ministero della Sanità. Dall'altra parte del tavolo c'è il ministro che per quella riforma si batte con una cocciutaggine esemplare dai primi di luglio del 1966. Scioperi negli ospedali a parte, non è la giornata più facile per fare i bilanci. I giornali parlano di una possibile crisi di governo e la crisi potrebbe insabbiare la riforma.

Sono giornate cruciali per il ministro, alla fine dell'ultimo traguardo rischia di vedere bruciato il lavoro di due anni. L'onorevole Mariotti ha la faccia segnata dalla tensione ma parla con voce fredda e sicura: «La riforma degli ospedali la faremo — dice —. Comunque vadano le cose. Ormai nessuno può tirarsi più indietro. La spallata l'abbiamo data e il muro è caduto».

Cinquantadue anni, fiorentino, di professione commercialista (lo studio a Firenze lo dirige adesso il figlio maggiore), il ministro socialista Luigi Mariotti nel panorama politico italiano, fatto di mille sapienti cautele, ha una caratteristica poco diffusa: la violenza della denuncia di una situazione, la spietata sincerità delle accuse. Lo hanno criticato per la sua imprudenza, per i suoi errori di valutazione; la portavoce aveva tutti contro, anche i medici. Mariotti ha ascoltato le critiche, ha polemizzato, ha corretto certe impostazioni, ha ceduto dove l'hanno costretto a cedere, ma nel punto base non ha mollato: la decrepita organizzazione ospedaliera italiana che l'Economist definì «vergognosa» per un paese civile, andava riveduta da cima a fondo, è pubblico.

«Certamente — dice Mariotti — questo sciopero è delicato e grave per le situazioni di penoso disagio, anche delittuose, che può creare. Ma come dare torto ai medici degli ospedali, pagati in modo grottesco, cinquanta-sessantamila lire al mese, e in moltissimi casi senza alcuna sicurezza di carriera? Quando ci fu l'agitazione dei medici, la scorsa estate, lo dissi chiaro: nemmeno una lira in più e la riforma subito. Da sola avrebbe sanato le ingiustizie economiche e di carriera fra chi si sacrifica come assistente negli ospedali e chi fa i milioni con l'industria dei mutualati. Si è scelta un'altra via, in apparenza più comoda, mentre la riforma dormiva nei cassetti. I risultati ora li vediamo».

E' la storia di una legge, ma anche di due anni dell'esistenza di un uomo, abituato alle emergenze e alle contraddizioni della vita politica, consapevole degli enormi interessi in gioco.

«Ma lo sa — dice — che le mutue amministrano seimila miliardi all'anno, dico seimila, cioè il ventuno per cento del reddito nazionale? In cambio offrono spesso un cattivo servizio assistenziale e vengono ogni giorno alla luce sperperi e scandali. Il mio progetto iniziale voleva un certo tipo di assistenza medica ospedaliera, intesa come un servizio pubblico, gratuito per tutti. Si poteva ottenerlo attraverso una nuova imposta o un'addizionale alle imposte vigenti. Questo significava abolire le mutue, che secondo me hanno comunque pochi anni di vita. I disavanzi delle mutue sono di molti miliardi. E chi li paga questi miliardi se non tutti i cittadini?».

Ogni tanto il telefono suona e si parla di crisi, di voti, di riunioni, di segreterie. L'onorevole Mariotti risponde; riattacca e non perde il filo del discorso: la riforma è lì, inchiodata nella sua testa, e per lui vale molto di più di tutte le grandi manovre politiche del momento.

«Sulle mutue — riprende — da parte dei democristiani trovai un muro. Il momento non era maturo, ma ne resi conto. Però la commissione che ha esaminato la legge le ha ora riagganciate lo stesso queste famose mutue, verso le quali, ci tengo a dirlo, non ho un atteggiamento punitivo: penso soltanto che siano ormai superate dalla realtà sociale del Paese. Dunque la commissione, migliorando notevolmente la legge così come era stata approvata dal Consiglio dei ministri, ha apportato un emendamento importante che ci riavvicina al progetto originario.

«Come lei sa, uno dei problemi più urgenti degli ospedali è quello dei posti letto. Si è calcolato che nei prossimi dieci anni bisognerebbe aumentarli di 275.000, riducendo i fortissimi squilibri fra Nord e Sud. Ora, con l'emendamento della commissione, anche gli ospedali gestiti dalle mutue dipenderanno dalla Sanità. Questo vuol dire che si renderanno disponibili solo con gli ospedali dell'Inps sedicimila posti letto, oggi praticamente inutilizzati perché per la gran parte sono sanatori tubercolari e cioè attrezzati per ricevere malati che fortunatamente sono sempre meno».

«Ma il problema della riforma degli ospedali in Italia, si è detto, è soprattutto un problema di miliardi».

«Certo, i quattrini ci vogliono e lo Stato deve trovare i fondi per garantire il primo diritto dei cittadini: quello alla salute. Per cui anche i venti miliardi che occorrono per affrontare il problema forse più drammatico, quello dei manicomi, debbono saltare fuori. Ho avuto assicurazione che la legge psichiatrica verrà esaminata molto presto dal Consiglio dei ministri, che dovrà esprimersi sulla copertura finanziaria. Ma poi, quando si parla di miliardi, bisogna intendersi. Spendiamoli bene questi soldi e risparmieremo.

«Le faccio un esempio. Per la vaccinazione di massa contro la poliomielite abbiamo speso sette-otto miliardi, ma contro 3500 casi di questa malattia di qualche anno fa adesso abbiamo registrato cento casi. A parte l'ovvio risultato civile e umano, questo vuol dire che si sono risparmiati in pratica 25-30 miliardi, quanti ne ne sarebbero spesi per la retta, la rieducazione e l'ortopedia, se i bambini poliomielitici fossero stati tanti quanti qualche anno fa».

«Lei ritiene che la pianificazione ospedaliera prevista dalla sua legge potrà far realizzare altre economie importanti?».

«Naturalmente sì. Basta prendere il caso dei malati cronici, soprattutto dei vecchi. Oggi vi sono in molte regioni sufficienti ospedali per malati acuti, ma non si costruiscono cronicari. In questo modo il malato cronico occupa un letto in un ospedale specializzato e resta alle mutue ottomila lire al giorno. In un cronicario, poiché non ha bisogno che di un'assistenza infermieristica senza costose attrezzature, costerebbe due-tremila lire al giorno. Faccia lei i conti e veda come si brillano i quattrini».

«La legge psichiatrica non è compresa nella legge ospedaliera. Ritiene che passerà in questa legislatura?».

«Non ci giurerei. Come le ho detto, deve esser discussa al Consiglio dei ministri e il tempo che ci resta non è molto. Se però tutti i deputati e i giornalisti italiani facessero un giro per i manicomi, i venti miliardi salterebbero fuori subito e la legge passerebbe d'urgenza, perché siamo di fronte a delle autentiche vergogne nitre che a delle tragedie umane. Lo sa che dormono in tre e anche in quattro per letto? E lo sa che con trenta miliardi potremmo affrontare radicalmente il problema dei subnormali, che in Italia sono un milione? Un milione di subnormali vuol dire altrettanti gruppi familiari interessati a una situazione così dolorosa e triste».

Si è fatto tardi e l'intervista è finita. Come sempre l'onorevole Mariotti ha detto quello che aveva in testa, senza badare a nessuno. Certo alle mutue non piacerà la sua categorica profezia che i loro anni di vita sono contati. Ma questi e altri problemi che il ministro ha sfiorato nel rapido esame dell'assistenza pubblica in Italia alla vigilia della riforma li verificheremo e li confronteremo nel corso della nostra inchiesta con i più diretti interessati: i malati e i medici.

Giorgio Fattori

La barca di Chichester ferma nel Pacifico

Il «navigatore solitario» si trova in una zona senza vento vicino alla Nuova Zelanda

L'inglese Francis Chichester è partito da Sydney su un'imbarcazione di 17 metri, per compiere da solo la traversata Australia-Inghilterra. Due volte alla settimana egli ci invia «servizi» sulla sua impresa.

Da bordo del «Gipsy Moth», 14 febbraio.

Da tre giorni non faccio altro che cambiare velatura. Navigo tra deboli brezze di due o tre nodi, che mutano continuamente direzione e fatico a seguirne i capricci. Il mare è adesso calmissimo, quasi piatto. Sono a 36,12 di latitudine sud e a 179,50 di longitudine est. Ho superato dal nord la Nuova Zelanda, sto per attraversare il 180° meridiano.

Da sabato, ho percorso soltanto 280 chilometri. Pensavo che, la scorsa settimana, spinto da un poderoso vento propizio, riuscii a farne 245 al giorno. Purtroppo, sono capitato nel bel mezzo di un'area, pressoché immobile, di alta pressione: è una bonaccia. Si è levata da poco una brezza sui dieci nodi: speriamo che duri e si rafforzi. Ma non vi faccio molto affidamento.

Se avessi oltrepassata la Nuova Zelanda a sud, avrei certamente trovato venti più vigorosi. Su questo non v'è dubbio. Ma non sono pentito della mia decisione. Come ricordate, appena lasciai Sydney, il 29 gennaio, diretto verso sud, incontrai una tremenda bufera e la mia imbarcazione fu quasi capovolta. Subii, in quell'avventura, non pochi danni, e la calma trovata, virando verso nord, mi ha permesso di ripararli. In questi giorni, mi sono inoltre riposato accumulando così energie per quando dovrò affrontare i pericoli di capo Horn.

Ho fatto un nuovo inventario delle provviste. Nonostante le perdite subite nella tempesta, ho ancora varie riserve di frutta e verdura. Ho circa 45 chili di patate, parecchie cassette di arance e cipolle, una cinquantina di limoni, più mele, pesche e prugne. Tre giorni fa, ho seminato, in terra portata dall'Australia, senza badare a nessuno. Certo alle mutue non piacerà la sua categorica profezia che i loro anni di vita sono contati. Ma questi e altri problemi che il ministro ha sfiorato nel rapido esame dell'assistenza pubblica in Italia alla vigilia della riforma li verificheremo e li confronteremo nel corso della nostra inchiesta con i più diretti interessati: i malati e i medici.

Lo spettacolo è meraviglioso: le serate sono splendide. Una sottile fetta di luna guarda dove il sole s'è tuffato dietro l'orizzonte.

Copyright di F. Chichester e di «The Times» per l'Italia de «La Stampa»

SESTA PUNTATA DI "MORTE DI UN PRESIDENTE"

La Bibbia di Kennedy rubata a Dallas subito dopo il giuramento di Johnson

Un ignoto la sottrasse alla donna-giudice che aveva presenziato al rito - Jacqueline, con gli abiti insanguinati, assistette al giuramento; poi preferì viaggiare accanto alla salma del marito anziché con il nuovo presidente - Fu l'inizio della frattura tra "kennedyani" e "johnsoniani", che nel volo non scambiarono una parola - Il rancore dei primi per il Texas, dov'era avvenuto il delitto, accresceva la diffidenza per il texano Johnson

A Dallas, John Kennedy non è stato soltanto ucciso: l'hanno anche derubato di morto, portandogli via una delle sue cose più care, la Bibbia che lo accompagnava in tutti i viaggi. Il furto avvenne a poca distanza dalla sua bara, nel pomeriggio del 22 novembre 1963: lo rivela ora William Manchester, nella nuova puntata di *Morte di un Presidente*, che *Epoca* pubblica oggi.

Lyndon Johnson aveva prestato giuramento, come nuovo capo dello Stato, nella mani di una donna, il giudice federale Sarah Hughes, che lasciò poi la cabina presidenziale dell'*Air Force One* portando con sé il foglio con la formula costituzionale del giuramento e la Bibbia sulla quale il nuovo presidente aveva posato la mano durante la cerimonia: un bellissimo volume rilegato in cuoio nero, con le iniziali JFK e una piccola croce dorata sul frontespizio.

Ad un tratto le si avvicinò uno sconosciuto. «*Quella le servirà*», disse indicando la Bibbia. La donna-giudice lo scambiò per un agente o per un funzionario del seguito presidenziale e gli tese meccanicamente il libro e il foglietto del giuramento. L'uomo sparì col suo bottino: della Bibbia di John Kennedy nessuno ha più avuto notizia.

Questo fu l'ultimo scandalo della giornata di Dallas, e William Manchester, in questa rievocazione, lo colloca quasi come prologo al drammatico capitolo che va dal giuramento di Johnson all'arrivo dell'aereo presidenziale alla base militare di Andrews, presso Washington, dove la bara del presidente assassinato fu trasferita su un'auto-ambulanza che la portò all'ospedale di Bethesda per l'autopsia. Il giuramento di Lyndon Johnson, in quelle condizioni, avrebbe dovuto avere una sua drammatica solennità: fu invece una cerimonia affannosa e contrastata.

Il nuovo presidente voleva che tutti vi assistessero, e addirittura si diede da fare per radunare gente, ripetendo: «*Vengo avanti chi vuole partecipare al giuramento. Sarò lieto e orgoglioso di avervi con me*». Ma non ci fu affatto ressa per assistere all'evento. Anzi, numerosi kennedyani respinsero clamorosamente l'invito. Uno dei consiglieri militari di Kennedy, il generale Godfrey McHugh, gridò addirittura: «*Il mio presidente è uno solo: è quello che giace nella bara!*», e durante la cerimonia rimase irrigidito sull'attenti davanti al feretro, collocato nella parte posteriore dell'aereo.

Lyndon Johnson voleva che il suo insediamento ufficiale in carica rappresentasse anche esteriormente, di fronte all'inquieta opinione pubblica americana, la continuità del potere. E per questo desiderò «con bramosia» che Jacqueline Kennedy fosse presente. Quando già tutto era pronto per il rito, egli chiese a tutti di aspettare, perché la giovane vedova non era ancora comparsa. Poi si fu un'altra attesa, e Johnson decise di andarla a prendere egli stesso: ma in quel momento Jacqueline entrò nella cabina presidenziale, indossando ancora i suoi abiti insanguinati.

Johnson è un uomo estremamente sensibile: l'opposizione ostinata della maggior parte dei kennedyani, in quel momento, lo offese profondamente. Ma il colpo di grazia, rivela Manchester, glielo diede Jacqueline, che pure aveva dimostrato molta comprensione presenziando al giuramento. Dopo la cerimonia, il nuovo presidente e sua moglie la pregarono di rimanere con loro per tutta la durata del volo: ma lei si scusò e tornò nella parte posteriore dell'aereo, tra i familiari di suo marito. Non solo, ma chiamò l'addetto stampa Kilduff e gli disse: «*Quando vedremo i giornalisti a Washington, tu dovrai dire che io non ho fatto il viaggio con i Johnson, ma che subito dopo il giuramento sono tornata qui, e ho viaggiato con la salma di mio marito*».

Il volo verso Washington fu addirittura penoso, con i johnsoniani e i kennedyani che rifiutavano di parlarsi. Kenneth O'Donnell, uno degli assistenti del presidente assassinato, perdette la testa e cominciò a lanciare assurde accuse agli amici di Johnson: «*Kennedy l'hanno ucciso lor! Finalmente ci sono riusciti!*».

Ma il contrasto più doloroso si registrò all'arrivo. Alla base aerea di Andrews era Robert Kennedy in attesa: e appena l'apparecchio presidenziale si fermò sulla pista, egli salì la scaletta di corsa, non degnò Johnson di uno sguardo e corse dalla cognata. Questo episodio, rileva Manchester in questa puntata di *Epoca*, ferì penosamente Lyndon Johnson che il giorno dopo ne parlò con amarezza a uno dei ministri.

Al momento di portare la bara sull'ambulanza, si sentì poi la voce di Jacqueline: «*Voglio che a portarla giù siano coloro che gli furono amici in vita*». Così gli amici di Kennedy si affollarono intorno al feretro e nessuno si occupò di Lyndon Johnson, che venne lasciato praticamente solo nella cabina presidenziale. Gli passarono davanti tutti: scesero in quindici, sotto gli occhi della stampa e della televisione, e il presidente degli Stati Uniti uscì dall'aereo per ultimo, quasi inosservato.

Johnson commentò nei giorni successivi quella scena, parlando dei «grossi problemi» che erano sorti tra lui e la famiglia Kennedy. Considerava chiaramente oltraggiosi, per sé e per la presidenza, quegli atteggiamenti, ma ripeteva: «*Io porgo l'altra guancia*». Il paese, in quei giorni, era come ipnotizzato dalla bara del presidente della Nuova Frontiera, piangeva l'uomo dal coraggio illuminato che aveva suscitato le più alte speranze: i suoi fedelissimi, invece, erano in preda a un rancore che spesso sopraffaceva il lutto, e l'odio per il Texas continuava ad alimentare l'ostilità a Johnson. La crisi cominciava soltanto allora, e Johnson ripeteva: «*Non posso mettermi contro i Kennedy, non posso litigare contro la Grande Famiglia in questo momento...*».

RIZZOLI
Giuseppe Berto
LA COSA BUFFA
un romanzo giovane
50.000 copie in 10 settimane
"La Scala"
352 pagine L. 2200
La Casa Editrice Rizzoli informa che questo libro per almeno due anni non uscirà in edizione economica.
RIZZOLI

MORAVIA
UNA COSA E' UNA COSA
Quarantaquattro nuovi racconti di Moravia, in cui il lettore troverà qualche cosa che non c'era nelle precedenti raccolte: l'uomo medio visto dal di dentro.
BOMPIANI
Volume di pagine 348, L. 1.800

dp ISTITUTO DENTALE PROTESI
Dentiere complete - Annessa casa di cura per malattie legalmente autorizzata
Direttore: L. M. BALMARIO Spec. nella Università di Milano
La dentiera completa immediata, preparatoria e definitiva vengono applicate con il nuovo metodo americano HYDRO-CAST. Registrato (N. U. S. Patent Office) 2.960.577 (Licenziato in Italia, senza il primo in data 25-9-1966)
Decreto Medico Provinciale Cuneo N. 2195 (4-5-65) Ministero Sanità
FOSSANO - Via IV Novembre 39 - Tel. (0172) 61.334
Riceve: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 8-12; 15-18

SPETTACOLI

Un'opera quasi sconosciuta

Ripresa dopo un secolo «Alzira» di Verdi a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

Alzira, tragedia lirica di Verdi in un prologo e due atti, su libretto di Salvatore Cammarano, mai più rappresentata dal secolo scorso, è stata ripresa stasera al Teatro dell'Opera con lieto esito.

Ottava nell'elenco delle opere verdiane e seguita dalle due che non piacquero al suo autore (l'altra è *Il finto Stanislao*, ovvero *Un giorno di regno*) e con un libretto malamente derivato da un dramma di Voltaire, *Alzira* ebbe sui palcoscenici vita breve, a conferma delle cattive accoglienze ricevute al suo primo apparire il 12 agosto 1845 al San Carlo di Napoli.

Alzira, figlia di Ataliba e promessa sposa di Zamoro, capi tribù peruviani vinti dagli spagnoli, è sposata da Gusmano, figlio del governatore Alvaro e destinato a succedergli, come poi avverrà. La vita di Alvaro è stata salvata da Zamoro, a cui il favore viene ricambiato, ma Zamoro dovrebbe morire, dopo la sconfitta nella battaglia che conclude una rivolta contro gli spagnoli, se Alzira non acconsentisse a sposare Gusmano. Alle nozze, tuttavia, Zamoro tornato libero pugnala Gusmano, il quale prima di morire lo perdona.

Franco Capuana ha concertato e diretto l'opera con slancio e sicurezza, mentre la regia di Sandro Sequi ne ha valorizzato gli spunti spettacolari senza creare complicazioni. Suggestive le scene di D. Donati, autore anche dei costumi, ed eccellente l'interpretazione di Virginia Zeani (Alzira), Gianfranco Cecchele (Zamoro) e Carlo Cava (Alvaro). Talvolta incerto Cornell Mc Neil (Gusmano). **a. h.**

In Italia nel 1966

Venduti 30 milioni di dischi per un valore di 24 miliardi

In aumento la musica classica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

(or. ba.) Secondo un primo consuntivo, l'industria discografica italiana ha venduto nel 1966 quasi 30 milioni di dischi per un valore di oltre 24 miliardi di lire; rispetto al 1965 il sarebbe registrato un incremento di circa il 15 per cento tanto per i dischi venduti quanto per i ricavi monetari.

Il grosso delle vendite è ancora costituito da dischi a «45 giri» (1'82 per cento del totale); sono invece praticamente scomparsi i dischi EP (extended-play), mentre risultano in ascesa quelli LP (long playing) sia per l'accorta politica di ribassi praticata da alcune delle maggiori Case produttrici, sia per il lento ma continuo aumento, fra i giovani, degli amatori di musica classica. Questo particolare è molto importante ove si consideri che la stragrande maggioranza dei dischi viene acquistata da giovani fra i 13 e i 22 anni.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.73*

Al Nuovo (Stagione Lirica Regio): domani ore 21 «prima» di «Don Pasquale» di G. Donizetti; dir. M° M. Predelli, reg. L. Manouri, scenografo T. Businger. Gradito l'abito da sera. Vietato l'ingresso in sala a spettacolo iniziato.

Auditorium di Torino: venerdì 17 ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 9. Dir. Claudio Abbado. Musiche di Vivaldi, Hindemith, Brahms.

Carignano: ore 21,15 Comp. Proclemer - Albertazzi presenta «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello.

Conservatorio: ore 21,15 concerto del pianista sovietico E. Ghitalo: Beethoven, Schumann, Prokofieff.

Gianduja Marionette (v. S. Teresa 5): dom. ore 16 Giovannino senza paura.

Gobetti Teatro Stabile: ore 21,10 «Ispezione» di Ugo Betti, reg. Teatro Stabile dell'Aquila. Per abbonam. Italy C. domani ore 19,30. Prenot. telef. 879.342/3, 9.30-23.

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Cleci presenta «La forza» di G. G. Aliano.

Alcione: Riv. U. Bonardi 16,15-21,15. Hallis: Rivista Mario Ferrero «Hotel Bellavista» ore 16,15 e 21,30.

TEATRO ALFIERI
Domani giovedì ore 21,15
UNICO CONCERTO del pianista
LUCIANO
SANGIORGI
Venerdì 17 e sabato 18
CANSSON e TRADISSION
Balocco - Lombardo - La Grangia

Pal. Ghiaccio 15-17,45; 21-23,30.

Al Sestriere (Cavoretto 2): Compl. I Draghi. Nella sala Beat: Orch. Beat. Al Florida (p. Solferino, t. 542.622): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.

Artocchino: ore 21 Les Musiciens.

Augustus: ore 21 Jacques Guerini.

Beat Point: ore 21 The Sorrows e New Hunters.

Castellino: ore 21 Pierlippi.

Club 84: ore 21 Les Copains.

Gaudio Danze: 16,30 e 21 i Maledetti.

Gay Salsa: 16,45 e 21 i Guerrieri.

Giardino Belle Arti: i Semplici.

Le Roi: ore 21 The George's.

Piper 21 Black Star - Teste Dure.

Principe Danze: 21 Silvano Silvi.

Trocadero: ore 21 i Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Crazy Club (t. 60.082): The Trips.

S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

West End Club (t. 890.270): 21-2 Cerib Six e The Centell's.

Voom-Voom: prossima apertura.

Abat-jour (Secchi 28, 541.025): 21.

Caprice (Secchi 16, t. 531.526): 21.

Hellday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.

Lido Whisky (Manc. 422, 697.016).

Ville Gay (Moncalieri 52): ore 21.

Whisky Notte: ore 21 i Samurai.

BEAT PERLA
Ore 21: Successo del Complesso
THE SORROWS
NEW HUNTERS

WHISKY NOTTE
Telefono 687.963
I SAMURAI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica: «Miserere» di Georges Rouault; orario 10-12 e 16-20.

Bottega: Tavernari; scult. tempere.

Galleria Peglione (via Massimi 8): Postuma di Felice Toselli.

Galleria Gissi (p. Solferino 2): Salvatore Fiume. Olii e disegni. Personale. Orario: 10-13 e 16-20.

La Bussola (v. Po 9): Mostra pers. di Gastone Novelli. Or. 10-13; 16-20.

La Minilma: Guerzi di Enrico Paulucci (p. San Carlo 175); 10-13 e 16-20.

Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.

Torre (v. Albertina 3, tel. 877.857) Luciano Proverbio; mostra personale.

Museo del Cinema: Personale di Francesco Rosi: «I magliari» di F. Rosi con A. Sordi, R. Salvadori, B. Lee (Italia 1959, minuti 105). Vietato ai minori di anni 16.

GALLERIA GALATEA
Via Vincenzo Vela, 8
DIPINTI e DISEGNI di
HANS BELLMER
Dal 15 febbraio al 10 marzo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film dal 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Astor: «Conquistatore degli abissi» Lloyd Bridges, Shirley Eaton, colori.

Corso: «Supercolpo da 7 miliardi» B. Harris, E. De Witt, D. Andrews.

Cristallo: «La contessa di Hong Kong» regia di C. Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, in technicolor.

Doria: «Incompreso» di Comencini, a colori, con Anthony Quayle, Georgia Moll, Graziella Granata.

Ideal: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger. Vietato anni 18. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.

Lux: «Quién Sabe?» con Gian Maria Volontè, M. Beswick, Lou Castel, technicolor, scope. Viet. 14. Orario spett. 14,30; 17,10; 19,40; 22,20.

Metropol: «Stazione Luna» Jerry Lewis, C. Stevens, scope, tech. Viet. 14.

Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, E. Wallach, Van Cleef, tec. sc. Viet. 14. In. Rim: 13; 15,55; 19,10; 22,30. Pl. 800.

Napoli: «Parigi brucia?» spett. continuati dalle ore 14,30; 18,45; 22,15.

Romano: «L'armata sul sofà» C. Deneuve, P. Brasseur, inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria: «L'incredibile Murray» con Jason Robards, Barbara Harris.

Ariston: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, Ferzetti, tech. Arlecchino: «Gembl» Shirley Mac Laine, M. Caine, technicolor, scope. Augustus: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, scope, technicolor. Ultimo spett. ore 22,20.

Capitol: «I professionisti» C. Cardinale, B. Lancaster, L. Marvin, colori. Torino: «Sexy» tech. V. 18. Ap. 10.

Alessandro: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton.

Fiamma: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton.

Fiamma: «Cammina, non correre» scope, techn. Cary Grant, S. Kegar.

Gioiello: «Operazione San Gennaro» techn. N. Manfredi, S. Berger, Totò.

Hollywood (tel. 851.804): «Navajo Joe» di Sergio Corbucci, Burt Reynolds, techn. sc. Viet. 18. Ult. 22,30.

Le Parisi: «L'affare Backett» colori, Lang Jeffries, Kristo Nell.

Maffei: «Hotel Bellevista» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Attacco in Normandia» F. Sinatra.

Massimo: «Khartoum» techn. scope, Laurence Olivier, Charlton Heston.

Orfeo: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, R. Redford, tech. V. 14. Or. 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,20.

Principe: «L'affare Beckett» colori, Lang Jeffries, Krista Nell.

Statuto: «Khartoum» techn. scope, Laurence Olivier, Charlton Heston.

Adriano: «L'oltraggio» con Paul Newman, Claire Bloom.

Alcione: «Il giuramento di Zorro» Riv. U. Bonardi 16,15 e 21,15.

Alpi: «L'uomo delle valli» col. sc. S. Montgomery, S. Cummings.

Regina: «Linea rossa 7000» techn. James Can, Laura Devon.

Centrale: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» techn. Kim Novak, George Sanders, Vittorio De Sica.

Crystal: «Pippo, Pluto, Paperino allegri mascalzoni» cartoni animati di Walt Disney. Apertura ore 18.15.

Milano: «Gigante delle rocce del falco» colori, e «Sfida implacabile».

Olimpia: «Mille e una donna» V. 18.

Pax: «Tamburi sul grande Fiume» in technicolor, con Richard Todd.

P. Nuova: «L'esperimento del dr. Zagross» col. Price: «Giungla della droga»

S. Felice: «Two Jims deserto di fuoco» con John Wayne, Adele Mara.

S. Secondo: «Il grande passo» techn. sc., G. Peck, J. Simmons, C. Heston.

Delle Rose: «Pirati Amazzonia» col.

Esperia: «6 pallottole per Ringo Kid» technicolor, scope, F. Quinn.

Giardino: «Cavalcarono insieme» in technicolor, James Stewart.

Mirafiori: «Watsbanga 7ª Mounty carica» technic. A. Scott, Latimore.

S. Rita: «Texas John contro Geronimo» technicolor, con Tom Tryon.

Vinzaglio: «Paradiso hawaiano» scope, techn. E. Presley, S. Leigh.

America: «Oggi, domani, dopodomani» col. M. Mastroianni, C. Spaak. Vietato ai minori di anni 18.

Ellisse: «Una bara per lo sceriffo» techn. scope, A. Stephen, L. Gitti.

S. Paolo: «Colpo grosso a Los Angeles» techn. W. Granger. Viet. 18.

Artisti: «Una notte movimentata» technicolor, con Dean Martin.

Eliseo: «Grandi condottieri» technic.

Corallo: «In pieno sole» con Alain Delon, M. Laforet, colori. Viet. 18.

Ercisone: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Joanne Woodward.

La Salle: «Il giorno dopo» Crawford.

Orione: «Spionaggio interna.» techn.

V. Veneto: «40 pistole» sc. Sullivan.

Astro: «Furto alla Banca d'Inghilterra» P. O' Toole, E. Sellar.

Borsini: «Strani amori» techn. Lana Turner, C. Robertson, Viet. min. 14.

Cibrario: «Scotland Yard sezione omicidi» Sean Connery, e «Frankenstein contro uomo lupo» L. Chaney.

Eliseo: «La battaglia del Mare».

Massaua: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crik e Crek.

Odeon: «Il sole sconfitto a Cipro», colori, D. Elliot, G. Asian.

Stars: «A 117 colpo grosso a Los Angeles» M. Donald, Randall. V. 18.

Adua: «Grande impostore» Curtis.

Aurora: «Mille dollari al sole» con J. P. Belmondo, L. Ventura.

Brescia: «I predoni del Sahara» in technicolor, con Richard Hoffman.

Faiche: «Giovani amanti».

Maiori: «Il collezionista» techn. scope, S. Eggar, T. Stamp, Viet. anni 18.

Nardi: «Ieri, oggi, domani» techn. scope, S. Loren, M. Mastroianni.

Nuovo Fortino: «Situazione disperata ma non seria» con Alec Guinness.

Orientè: «Il brigante Musolino» con A. Nazzari, S. Mangano.

Palermo: «L'inferno di Yuma» techn. scope, con Virginia Mayo.

Sociale: «Le calde notti di Parigi» technicolor, scope. Vietato anni 18.

Zenit: «100.000 dollari per Lassiter» techn. scope, R. Hunter. Viet. 14.

Baretti: «Uragano Kid».

Cabiria: «Sodoma e Gomorra» con S. Granger, R. Podestà, technicolor.

Colosseo: «Navajo Joe» B. Reynolds.

Saubrell, Machiavelli, col. Viet. 18.

Continental: «Una spia di troppo» col. R. Vaughn, D. Mc Callum, Provine.

Flora: «Amore in 4 dimensioni» con Michèle Mercier, Franca Rame. V. 18.

Ghigo: «I pirati delle Malesie» techn.

Steve Reeves, J. Sassard.

Italia: «Kid Rodolo» con Don Murray, Janet Leigh.

Moderno: «Maciste contro la regina di Samar» e «Mina fuori la guardia».

Piemonte: «Le piacevoli notti» col.

Gassman, Tognazzi, Lollobrigida.

S. Carlo: «Il segreto del garofano cinese» Brad Harris, D. Bacchus.

Speziale: «Tramonto degli eroi» scope. Apertura ore 15.

Diana: «Contratto per uccidere» in technicolor, con Lee Marvin.

Doria: «Ultima tentativo».

Roma: «Alba del gran giorno».

Alba: «Secret Service» tec. T. Adam.

Ambra: «Arcipelago in fiamme» con John Garfield, Gig Young.

Apollo: «La mia terra» technicolor, scope, Rock Hudson, Jean Simmons.

Edera: «Sayonara».

Lux: «Giulietta e Romeo» colori.

Lucento: «I 7 indivi E. G. Robinson. I. Collins.

Lutrario: «Il coraggio e la sfida» scope, technicolor, con Dirk Bogarde.

Splendor: «I 7 dannati» D. Levi, L. Lodget.

MONCALIERI

Eccelsior: «Missione segretissima» con Eddie Constantine, a colori.

Riduzione E. N. A. L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). — Teatro Gobetti: Stabile dell'Aquila: «L'ispezione» (biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti). — Palazzo del Ghiaccio (50% alla casa). — Ascensore Mole Antonelliana (30% alla casa).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17 —: «Giocagiù», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Cappuccetto a pois: La polenta della nonna», fiaba con i pupazzi di Maria Perego; b) «Per te, Valentina», rubrica dedicata alle bambine.
18,45: Opinioni a confronto: La moda prefabbricata.
19,15: «Il processo penale», corso di diritto dell'on. Giovanni Leone per la rubrica «Sapere».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giovanni Russo e Luciano Scalfa.
22 —: Riprese sportive.
23 —: Oggi al Parlamento e Telegiornale.

■ La ripresa della partita di calcio Inter-Real Madrid di Milano, con inizio alle 20,15, potrebbe modificare tutti i programmi della serata.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Illusioni perdute», riduzione televisiva dal romanzo di Balzac, a cura della televisione francese. Settima puntata.
22,05: «Orizzonti della scienza e della tecnica», programma di Giulio Macchi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Alvin Shaw; 20,20: Telegiornale; 20,40: «L'ago mortale», originale televisivo; 21,40: Il Brasile, documentario.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7,13: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,20: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni regionali italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Antologia operistica: Mozart, Verdi e Wagner; 12: Giornale radio; 13,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,35: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Ribaldone italiano; 16: Per i piccoli: Oh che bel castello!; 16,30: Musica sinfonica 17: Giornale radio; 17,15: Incontri romani; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna Park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Guglielmo Tell» di Rossini con Peter Glossop; 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale radio; 8,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Milva vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10,30: Giornale radio; 11,40: Caro Matusa; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Rascel.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15,15: Giovani esecutori, soprano M. H. Olivares; 15,30: Giornale radio; 15,35: Musica da camera: Brahms; 16: Musiche via satellite; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ultimissime; 17,05: Canzoni del festival di Sanremo; 17,30: Giornale radio; 17,35: Per grande orchestra; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. V. Paddu: Il cuore; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Colombina bum; 21,10: Un enigma che si chiama Cina; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musiche ritmo - sinfoniche; 22,30: Giornale radio; 22,40: Chiusura.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 11,10: Musiche di Veracini; 12,15: Quartetto per archi; 13: Un'ora con Haydn; 14: Concerto sinfonico; 16,05: «Il re del dolore», oratorio di A. Caldara; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Honegger, Prokofiev, Bartok; 20,30: Le variazioni per pianoforte di Mozart; 21: «Famille mon amour...»: la morale borghese nel teatro dell'800; 22: Giornale del Terzo; 22,30: Origine sacrale della città.

OGGI NUOVO ROMANO
CATHERINE DENEUVE
PIERRE BRASSEUR
PHILIPPE NOIRET
HENRI GARCIN
in un film di
JEAN-PAUL RAPPENEAU

l'Armata sul sofa'
(LA VIE DE CHATEAU)
MARY MARQUET
e con la partecipazione di
CARLOS THOMPSON
diretti da
DANIEL BOULANGER
IL FILM CHE HA BATTUTO IN FRANCIA TUTTI I PRIMATI D'INCASSO

SALUTATO CON FRAGOROSE RISATE DAL PUBBLICO E OTTIMI GIUDIZI DALLA CRITICA
«L'Armata sul sofà» è un bocconcino brioso, saporito, servito con molta grazia... Gli attori giostrano infaticabilmente e spiritosamente, si cominciare dalla nervosa Catherine Deneuve...
Un girotondo, un balletto, una commedia da gustare...

SEMPRE GRANDI FILM!
ORFEO
OGGI
Una esistenza eccitante disordinata, più straordinariamente umana
NATALIE WOOD
QUESTA RAGAZZA E' DI TUTTI

ROBERT REDFORD

OGGI al METROPOL IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
JERRY LEWIS
alluna con una russa e una americana nel Mare della Fecondità
STAZIONE LUNA

CinemaScope Colore De Luxe
VIETATO AI MINORI DEI 14 ANNI

FARO OGGI ALEXANDRA
il capolavoro del nostro tempo

RICHARD BURTON - ELIZABETH TAYLOR
CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

CAPITOL
Burt Lancaster
Claudia Cardinale
NE
i professionisti
TECHNICOLOR

PIPER
STASERA ORE 21
c'è la fine del mondo
BLACK STARS e LE TESTE DURE

ARISTON
VITTORIO GASSMAN
E'
L'arcidiavolo
TECHNICOLOR

OGGI al VITTORIA: spassosissimo!

Domani all'ASTOR
ROCK HUDSON
LEWIS JOHN CARLINO
DAVID ELY - TONGANESI e C.
EDWARD LEWIS
JOHN FRANKENHEIMER
OPERAZIONE DIABOLICA
E' UN FILM PARAMOUNT

DOMANI al CORSO
una produzione
SAM SPIEGEL - ANATOLE LITVAK

PETER O'TOOLE / OMAR SHARIF / TOM COURTENAY
DONALD PLEASENCE
JOANNA PETTET / PHILIPPE NOIRET
GIRATO IN PANAVISION TECHNICOLOR

MASSIMO
STATUTO
OGGI

CHARLTON HESTON | LAURENCE OLIVIER
RICHARD JOHNSON
RALPH RICHARDSON
Khartoum
TECHNICOLOR

E' in arrivo
la bomba comica dell'anno!

« MONNAIE DE SINGE »
ovvero: «La farina del diavolo va in crusca»
TECHNICOLOR

Domani al DORIA
UNO SPETTACOLO CHE INCANTA
WALT DISNEY
Fantasia
VA VISTO DALL'INIZIO!
DISNEYCOLOR

LA ANNUNCIA CHE IL FILM
Ballata da un miliardo
presentato domenica scorsa in anteprima mondiale a SAINT VINCENT con eccezionale successo di pubblico e di critica
sarà proiettato a Torino dal 2 marzo in un grande locale del circuito

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani, 97 - Telef. 272.057
uno scatenato
CARY GRANT
una bellissima
SAMANTHA EGGAR
Per un film brioso, scintillante, divertentissimo
CAMMINA, NON CORRERE
PANAVISION - TECHNICOLOR

PROSSIMAMENTE A TORINO
il più grande film di spionaggio dei nostri giorni
MICHAEL CAINE

Funerale a Berlino
TECHNICOLOR PANAVISION

Il bel mondo è il mondo di
OLD BRANDY cavallino rosso

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta dell'on. Gian Aldo Arnaud, ha insignito col grado di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica il dott. Mario Gargiulo, medico chirurgo. Amici ed estimatori si rallegrano per il meritato riconoscimento.

Assemblee società di San Vincenzo de' Paoli

Alle ore 21 i confratelli parteciperanno all'Assemblea di Quaresima nella Chiesa di San Secondo (via S. Secondo ang. via Magenta). Sarà dedicata alla memoria di mons. G. B. Pinardi e al neo-sacerdote padre F. Peyron che celebrerà la S. Messa e terrà un'omelia su «La San Vincenzo come testimonianza cristiana». Sono invitati anche amici e benefattori.

Sist - Corsi multipli

Inizio corsi multipli tariffa speciale a scelta: stano, dattilo, compto, dictaumma, paghe, lingue, ecc. SIST - Via Pio 3, telef. 547.578 - 541.481.

Facile e rapida

Imparare a stenografare col metodo Speedwriting. A fine febbraio ultimi mesi accelerati dell'anno. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.966.

Perforatrice I. B. M.

In 158 i mesi con macchine modernissime ed insegnanti altamente specializzati; corsi preserali e serali. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889.966

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica. Via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Sist - Centro meccanografico

Prenotazioni sessione corsi perforatrici, operatori, programmatori. Altri corsi: paghe e contributi, audit, lingue.

Sist - Sezione elettronica

Conclusa la selezione, inizio corso, diurno-serale su elaboratore G.E. 115. Altri corsi: steno, dattilo, compto, lingue.

Banchetti per sposi

La Taverna Danisco, Nizza 3 in occasione del suo trentennale, offre agli sposi 67, nei menù, azioni, un cocco, servizio e tratt. economico. 882.357.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1-2 C. L. 10.000

• COLOSSEO • HOLLYWOOD: strepitoso! eccezionale!
SPIETATO, TERRIBILE!!! UN «WESTERN» CHE NON POTRETE DIMENTICARE
Un nuovo superbo attore BURT REYNOLDS ■ In Technirama - Technìscope
NAVAJO JOE
DA OGGI ENTUSIASMANTE:
• PRINCIPE • LA PERLA
L'AFFARE BECKETT
EASTMANCOLOR CROMOSCOPE

La prima torinese del dramma ieri al Teatro Carignano

«Come tu mi vuoi» di Pirandello con Anna Proclemer e Albertazzi

Il testo, del 1930, è ispirato al caso di Bruneri e Canella: protagonista una donna, «l'Ignota», dalla duplice personalità - La regia dello spettacolo è stata curata dallo stesso Albertazzi - Fra gli altri interpreti Paola Borboni e Roldano Lupi

Rappresentato per la prima volta trentasette anni fa da Marta Abba, che raramente ne concesse i diritti, e ripreso dopo molto tempo ieri sera al Carignano dalla compagnia Proclemer-Albertazzi, *Come tu mi vuoi* appartiene all'ultima stagione del teatro pirandelliano. Sono drammi macchinosi e artificiosi, i personaggi sembrano davvero in cerca di un autore che dia ad essi la consistenza e l'autenticità alle quali anelano e che talvolta affiorano nel turbine delle parole. Quando poi, come in quest'opera, il protagonista è costituito un grumo di volontà e di desiderio che tenta disperatamente di fissarsi in una forma, e vi riesce solo nella misura in cui gli altri lo consentono, l'artificio diventa addirittura programmatico.

Sono i casi in cui Pirandello dà l'impressione di rivolgersi direttamente agli spettatori per chiedere una aria di trionfo: non ve l'avevo detto? Tanto più in *Come tu mi vuoi* che, sebbene ispirato alla clamorosa vicenda Bruneri-Canella, finiva col sembrarne una specie di anticipazione. O almeno così si compiaceva di considerarlo l'autore. Insomma, l'arte più vera della vita.

Anche qui un essere senza memoria, senza una personalità tranne quella che di volta in volta gli si vuole attribuire, senza nemmeno un nome che non sia d'accatto. Nella Berlino del 1925, l'Ignota si è gettata addosso, come un vestito o come una maschera, che disciplina si presenta con una chioma platino (alla Harlow? ma non gretagarbeggia e glielene fanno grati), poi abbastanza pirandellianamente assume altri volti, più non latino e imperio di mattatrice, e brava non c'è che dire, che una umiltà e intima adesione al suo e ai suoi personaggi. Gli altri interpreti rimangono perciò ai margini: non solo Paola Borboni e Augusto Mastrantoni, che fanno piuttosto bene ma per loro conto la scena iniziale del secondo atto, ma lo stesso Albertazzi, marito un troppo sciatto, Roldano Lupi, che è Salter, Antonio Pierfederici, la Michelotti e gli altri. Pubblico assai folto, delle grandi occasioni. E molti applausi per tutti, anche a scena aperta. Il replica continuato sino a domenica.

a. bl.

Debutta stasera al Gobetti il Teatro Stabile dell'Aquila

La compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila debutterà questa sera al Gobetti recitando il dramma «Ispezione» di Ugo Betti, con Achille Millo, Pina Cei, Claudia Giannotti, regia di Paolo Giuranna. Lo spettacolo è presentato dal Teatro Stabile di Torino, fuori abbonamento.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera la partita Inter-Real Madrid

Ieri Alberto Sordi attore drammatico

Stasera sul canale nazionale dovrebbe esserci alle 21 «Almanacco» e alle 22 «Mercoledì sport». Ma è prevista in Eurovisione la partita Inter-Real Madrid il cui inizio è fissato per le 20,15. In tal caso il programma sarebbe formato dalla cronaca diretta del *match* sino alle 22 e presumibilmente da «Almanacco», spostato di un'ora. A meno che, ipotesi non da escludere completamente, la partita non venga inclusa come registrazione in «Mercoledì Sport» a partire dalle 22. Il che permetterebbe di non toccare il programma.

Il secondo canale rimarrà immutato. Alle 21,15 andrà in onda la settima e ultima puntata del romanzo «Illusioni perdute» di Balzac: tolto qualche passaggio, qualche breve scena, il romanzo ha complessivamente deluso per il grigiore del racconto e diremmo che si è spento via via tra l'indifferenza generale. Completerà il canale un numero della rassegna di divulgazione «Orizzonti della scienza e della tecnica».

* *

Il ciclo dedicato a Sordi finirà obbligatoriamente per restare uno dei più importanti apparsi in tv.

E ciò per due motivi: primo, il numero considerevole di pellicole; secondo, il fatto che queste pellicole sono state scelte in un ampio arco di tempo, dalle più remote alle più recenti (escluse naturalmente quelle recentissime che ancora circolano nelle sale normali di proiezione). Per cui ad un certo momento il ciclo diventa importante proprio perché ha la possibilità di svolgere bene il suo compito: dare un'idea unitaria della carriera, dello sviluppo artistico, dell'evoluzione di un attore. Il che dev'essere sempre lo scopo di una «personale»: in caso contrario — quando le pellicole per un motivo o per l'altro sono poche — si fa un cattivo servizio al pubblico e all'attore.

C'è da rammaricarsi inoltre che solo questi cicli estesi riescono a farsi perdonare qualche film di qualità inferiore che dopo tutto, nell'insieme, svolge la funzione di ricordare l'attività marginale, una battuta di arresto, un periodo poco sostenuto del protagonista: o semplicemente il suo comportamento e la sua «resa» in produzioni esclusivamente commerciali.

Ieri è stata la volta di «Tutti a casa» (1960) di Comencini. Tema vasto, tremendo, suggestivo e ambiziosissimo: la traversie di un ufficiale che dopo il disastro dell'8 settembre 1943 non ha che un pensiero, quello di piantare tutto e di tornare a casa; ma via via maturerà in lui la coscienza di uomo libero e nella sequenza finale lo vediamo, non più ufficiale ma umile gregario, imbracciare le armi contro i nazisti. A rivederla dopo sette anni, l'opera di Comencini ha confermato pregi e difetti: l'inizio — con quello sfaldamento miserevole del nostro esercito, quegli sventurati soldati che senza ordini scappano da ogni parte, con quelle caserme vuote e devastate — è splendido e imperioso di grande respiro. Poi, procedendo, la storia si rimpicciolisce e si frantuma in molti capitoli non tutti saldi e non tutti coerenti: si sfiora il macchiettismo, qua e là si scivola nel bozzetto e solo a tratti viene ritrovata la bella vigoria dell'attacco. La stessa chiusa, per quanto epica e nobile, risente di un certo qual tono artefatto.

Detto questo, c'è da sottolineare che il film è sempre, nel suo complesso, valido, e che Sordi supera a pieni voti la difficile prova di attore serio e impegnato: anche perché, irresistibilmente e felicemente, egli sa far trasparire sotto gli accenti drammatici balenii continui di amara ironia, di «nera» comicità.

* *

Nella tarda primavera riprenderà la rubrica *Incontri* che, come negli scorsi anni, porterà sul video personaggi rappresentativi della nostra epoca: fra gli intervistati Kerenskij, il famoso uomo politico russo che attualmente vive esule negli Stati Uniti, il pittore Emilio Vedova, il caricaturista americano Steinberg, lo scrittore Zavattini, l'ottantacinquenne musicista Gian Francesco Malipiero.

u. bz.

La cerimonia a Parigi, nel giorno di San Valentino

Raquel Welch sposa in minigonna

Lo sposo è il produttore americano Patrick Curtis: lui ha 28 anni, lui 31

Raquel Welch, in mini-abito da sposa, ed il marito Patrick Curtis al termine della cerimonia nuziale (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 febbraio.

Nel municipio degli Champs Elysées, assediato dai fotografi che erano stati esclusi dal palazzo, l'attrice Raquel Welch ed il produttore Patrick Curtis, entrambi americani, hanno pronunciato oggi pomeriggio, in francese lo sono che li ha fatti marito e moglie. Lei ha 26 anni, lui 31.

La cerimonia è stata breve, ma agitata. Gli interessati avevano ottenuto la dispensa dalle pubblicazioni per poterzi sposare oggi, giorno di San Valentino, patrono degli innamorati, e si sono presentati al municipio poco dopo le ore quindici. Raquel Welch indossava un abito bianco di trina a maglie larghissime, quasi rete, che scendeva soltanto a mezza coscia e, attillatissimo, sottolineava le forme scultoree coperte da una sottoveste color pelle che dava l'impressione della nudità.

Quando gli astanti hanno visto l'attrice, al fianco di Patrick Curtis in abito marrone, hanno emesso un sibilo ammirativo provocando l'irritazione del sindaco, che ha detto a voce altissima: «Silenzio! Non siamo ad una presentazione di moda ma al municipio dell'Eliseo e si deve quindi avere una certa dignità». *Ma il rumore non cessava ed il sindaco ha ordinato al servizio d'ordine di espellere i fotografi.*

Alla fine della cerimonia, percorrendo le scale che dal primo piano portano nell'atrio, Raquel Welch è passata davanti ad una scultura che rappresenta tre donne nude, ed i fotografi le hanno chiesto di posare un momento dinanzi ad essa. L'opinione era unanime: Raquel Welch è più bella di quelle statue moderne, invero troppo grassocce e con la cellulite evidente. «Esempio da non seguire», *ha detto ridendo l'attrice al marito.*

l. m.

Vedere in 9ª pagina altri servizi di *Spettacoli*

Alberto Lupo si separa dalla moglie Lyla Rocco

I due erano sposati da meno di tre anni, non hanno figli

Milano, 14 febbraio.

Alberto Lupo sta per separarsi dalla moglie, l'attrice Lyla Rocco. Lo ha dichiarato lei, in un'intervista al settimanale «Oggi». «*Arrivati a questo punto* — ha detto tra l'altro la signora Lupo — *ritengo che sia giusto regolarizzare una situazione che esiste di fatto già da molto tempo: Alberto ed io ci separiamo. La decisione alla quale sono giunta non è stata determinata, come tutti si sentiranno autorizzati a pensare, dai motivi che giocano sempre in avvenimenti di questo genere. Non ci sono altre donne nella vita di Alberto, né altri uomini nella mia. Non ci sono nemmeno, fra Alberto e me, come è ovvio, discordanze di lavoro... Io ed Alberto siamo degli ottimi amici*».

I due si erano sposati a Roma l'8 aprile 1964; non hanno figli. La Rocco, che ha conosciuto in passato momenti di discreta notorietà come attrice cinematografica, negli ultimi tempi aveva completamente rinunciato alla sua professione per dedicarsi alla famiglia. In precedenza era stata sposata con l'attore americano Steve Barclay, ma il vincolo era stato annullato.

(Ansa)

La salma di Martine Carol è stata inumata a Cannes

Cannes, 14 febbraio.

Le spoglie di Martine Carol, che erano state provvisoriamente tumulate la settimana scorsa nel cimitero parigino del Père Lachaise, riposano da stamane nella tomba di famiglia, nel cimitero del Grand Jas, a Cannes. La cerimonia dell'inumazione definitiva si è svolta alla presenza dei familiari dell'attrice.

Una serie di importanti conferenze a Torino

La lotta degli israeliani per strappare cibo al deserto

Il problema della terra per il popolo ebraico illustrato dall'ambasciatore d'Israele Jacob Tsur - L'on. Zagari parla dei rapporti tra Europa e Terzo Mondo - Un acceso dibattito sui giovani - La proposta di un tecnico per la metropolitana

Un terzo degli ebrei è stato distrutto, il resto si avvia verso una rapida assimilazione, tre milioni vivono su una stretta lingua di deserto, circondati da un mondo ostile. E' un popolo destinato a scomparire? Questa tesi è stata affacciata di recente da un libro pubblicato in Francia. Ma — ha risposto ieri l'ambasciatore israeliano Jacob Tsur, presidente del Fondo Nazionale Ebraico per l'acquisto e la valorizzazione di terre — queste previsioni non tengono conto del fattore imponderabile che si chiama volontà umana. E la volontà di sopravvivere degli ebrei, che si concreta nel movimento sionista, è una rivolta contro le leggi inflessibili della storia.

E' anche — egli ha detto — una rivolta contro la geografia. Israele è per metà roccia e per metà deserto, funestato e impoverito da tutti i conquistatori del mondo, dai Faraoni a Napoleone. C'è il problema della terra. Non dal punto di vista giuridico. Il 92 per cento del suolo è proprietà demaniale, non può essere venduto, ma solo assegnato in concessione enfiteutica. Il problema è di trovare la terra sotto le rocce e la sabbia.

Si va sulle montagne con enormi macchine, per scalzare i macigni. In Galilea, ne sono stati rimossi per 20 mila tonnellate: servono a costruire terrazze per impedire frane e alluvioni. A nord del lago di Galilea, una località che la Bibbia dice colpita da un'antica maledizione, per l'antico cataclisma che l'ha ridotta a una distesa di rocce basaltiche, è stata così trasformata in orti e foreste.

Anche il deserto, nella depressione del Mar Morto, ha bisogno di terra. E' un'immensa serra naturale, dove i frutti maturano d'inverno e sono preziosi per la bilancia commerciale israeliana. Nel deserto c'è l'acqua: quando piove sulle montagne gli «uadi» diventano fiumane, che bisogna sbarrare canalizzare e sfruttare. Ma la sabbia è solo roccia in polvere. Nell'estremità meridionale di Israele, si sono trovate dune di sabbia fertile: ora enormi macchine la trasferiscono sulle distese sterili del Negev. «*E'* detto — ha concluso l'ambasciatore — *che Iddio ha creato il mondo e gli olandesi l'Olanda, strappando la terra al mare. Quando anche noi avremo fatto di Israele una terra degna di viverci, per noi e le generazioni venture, potremo essere soddisfatti*».

* *

In primavera, si terrà a Nuova Delhi la seconda conferenza per il commercio con i paesi in via di sviluppo. Quale è, in questa fitta trama di rapporti, il ruolo dell'Europa? L'on. Mario Zagari, sottosegretario agli Esteri, ne ha parlato alla Galleria d'arte moderna, inaugurando il circolo culturale «Europa - Terzo Mondo».

E' necessario, ha sostenuto, abbandonare il sistema bilaterale di aiuti e scambi commerciali tra una nazione europea ed una nazione in via di sviluppo, che presenta implicazioni politiche non sempre ben accette. Occorre invece sviluppare il sistema di aiuti multilaterali: un valido strumento di cooperazione su base paritaria è rappresentato dalle organizzazioni della Comunità Economica Europea.

«*L'Europa* — ha detto Zagari — *deve rendere corresponsabili di questa collaborazione con i paesi in via di sviluppo le potenze nucleari, in modo da indurle a devolvere a questo scopo una parte delle spese che affrontano per gli armamenti*». Il peso politico dell'Europa in questo programma aumenterà con l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, che amplierà anche la sfera di collaborazione tra i due continenti europeo ed africano.

* *

I giovani sono migliori di quel che sembrano, anche quando si fanno crescere i capelli e protestano: questa la conclusione del dibattito, vivacissimo, seguito alla «Famija turinèisa» dalla relazione del prof. Piero Rachetto, l'insegnante cui ha impersonato, durante il Carnevale, la maschera di Gianduja: «*Rifiutano* — ha sostenuto — *una società che sembra dare importanza soltanto alla carriera, al prestigio che il denaro può dare. Cercano una nuova dimensione umana, vogliono altri valori a fondamento della vita: la fraternità, la reciproca comprensione, l'abolizione delle frontiere e delle classificazioni sociali. E spesso i più inseriti nella società sono anche i più spenti; i ribelli non sono i peggiori*».

Un sacerdote ha ricordato la risposta datagli da un giovane studente: «*Gesù è stato un precursore dei beat*». Non per la chioma alla nazarena, ma perché ha lottato contro l'ipocrisia farisaica, ha contrastato i potenti della terra, ha predicato una nuova fratellanza tra gli uomini. Altri hanno sottolineato le colpe degli adulti nell'atteggiamento dei giovani: poco severi e troppa indulgenza, incapacità di avviare un dialogo, e anche semplicemente di proporre un futuro accettabile.

Il progetto della metropolitana per Torino è stato accantonato: il costo, preventivato fra i 60 e i 70 miliardi, risulta proibitivo. Si potrebbe, tuttavia, diminuirlo a meno di 30 miliardi — una cifra che non appare eccessiva rispetto alle risorse della città — costruendola per il 50 per cento in viadotto.

La proposta è stata avanzata dall'ing. Raffaele Merlini in una conferenza tenuta nel Salone del S. Paolo, dopo una breve presentazione del direttore compartimentale delle Ferrovie ing. Funghini. Le obiezioni tradizionali alla sopraelevata sono due. La prima, eccessiva rumorosità, appare superata dal sistema italiano della «strada guidata», lanciato di recente.

La seconda — turbamento dell'estetica della città e ingombro stradale — si può superare con le nuove tecniche costruttive. Tanto più che, nell'attraversamento del nucleo storico di Torino tra corso XI Febbraio e corso Ferraris oltre corso Stati Uniti, la metropolitana correrebbe interrata.

g. m.

Ieri sera al Conservatorio

Successo di Badura Skoda nel concerto del Centro Fiat

Il pianista Paul Badura Skoda ha suonato ieri sera al Conservatorio per il Centro Culturale Fiat.

Il concertista viennese, che pochi mesi fa s'era fatto ascoltare in una serata beethoveniana, ha dedicato il programma di ieri ad una bella antologia di pagine di W. A. Mozart. Quando il grande musicista lasciò Salisburgo (ove viveva in stato servile ma anche economicamente sicuro) e si stabilì libero artista a Vienna, puntò per avere successo sulla sua bravura di concertista di pianoforte, componendo una quantità di pezzi per questo strumento; tutte appartenenti all'ultimo decennio viennese erano appunto le opere presentate ieri sera a tutte felicemente rappresentative di un aspetto del mondo musicale mozartiano.

Pezzi centrali della serata due *Sonate* fra le più belle, quella in do minore K 457, romanticamente appassionata, e quella in re maggiore K 576, l'ultima scritta da Mozart, che è invece di una purezza al di sopra di ogni passione. Attorno a queste due grandi composizioni, che stanno tra loro come il *Don Giovanni* e *Così fan tutte*, il pianista ha eseguito alcune pagine che raramente appaiono in concerti, quali il *Rondò* K 511 e il bellissimo *Adagio* in si minore K 540, assieme ad altre più note fra cui la *Fantasia* in re minore K 397 e le celebri *Variazioni* su un Minuetto di Duport K 573.

La fama internazionale del concertista ha attirato al Conservatorio un numeroso pubblico che ha riservato a Badura Skoda un lusinghiero e meritato successo.

vlca

Il pianista sovietico Ghilels questa sera al Conservatorio

Questa sera alle 21,15 al Conservatorio il pianista sovietico Emil Ghilels darà un concerto per il pubblico dell'Unione Musicale. Nato a Odessa nel 1916, vincitore del premio Isaye di Bruxelles nel 1938, Ghilels ottenne il premio Stalin nel 1946 come uno dei più eminenti concertisti dell'Unione Sovietica. Eseguirà la Sonata op. 106 in la maggiore di Beethoven, il Presto passionato e la Nachtstueske di Schumann e la Sonata n. 8 in si bemolle maggiore di Prokofiev.

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI, MAGLIERIA E BIANCHERIA

nel vostro interesse
preparate e organizzate
le migliori stagioni di vendita al

samia

salone mercato dell'abbigliamento per donna, uomo e bambino

17-20 febbraio 1967

per i vostri acquisti per l'autunno-inverno 1967 1968 e il completamento degli ordini della stagione primavera-estate 1967 esaminate qualità e prezzi delle migliaia di modelli del

prêt-à-porter

presentati a

TORINO

informazioni e tessere d'ingresso:
SAMIA torino
corso m. d'azeglio, 74 - tel. 683.432 - 683.442

Il mondo «beat» a New York e Parigi in due film al Festival dei Popoli

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 14 febbraio.

(g. c.) Il Festival dei Popoli, la rassegna internazionale dei film etnografico e sociologico, è continuato oggi col primo pomeriggio dedicato alle sezioni monografiche e con la seconda serata in concorso.

La monografica è dedicata al «Mondo antico alle soglie del moderno: lavoro, musiche, riti»: diversi i luoghi di provenienza dei film che sono però unificati dalla tendenza a registrare antichi momenti in società moderne.

Con «*What's happening*» realizzato a New York da Antonello Branca, proiettato in concorso, siamo ad un genere nuovo di cinema, almeno per l'Italia.

Il film di Branca, girato in quindici giorni di permanenza nella metropoli americana, offre un singolare esempio di «happening» cinematografico, cioè quella forma di spettacolo nel quale tutto può accadere. I personaggi che egli porta in primo piano e che rispondono alla domanda «Che cosa sta accadendo?» sono esponenti di certa avanguardia americana, poeti, pittori, un assicuratore ricchissimo collezionista di arte pop, il profeta dell'allucinogeno Lsd. Le loro risposte giungono quasi tutte alla conclusione che la civiltà dei consumi sta portando l'umanità verso la distruzione.

Se il film di Branca è alla ricerca di una realtà, «*Ombres et Mirages*» dello svizzero Maurice De Hadeln, cerca di distaccarsene, pur mirando a comprenderla, per poter poi emettere su di essa un giudizio moralistico. Il film tratta i problemi che incontrano le ragazze straniere che vivono a Parigi e ne mostra il loro inserimento nella vita beat della capitale francese, le loro conoscenze e il modo con cui si guadagnano da vivere.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere depositi a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Borgogna n. 3
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 156 Via 10 Giugno 1944
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1896, Torino.

Il prezzo di questa inserzione si ricava dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a «Pubblicità Stampa n. . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il solo diritto cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — solo in una di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti di Credito esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

A. AFIA, PIETRO MICCA 10, TELEFONO 540.833, PRESTITI IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI CASE, APPARTAMENTI, AUTOVEICOLI. O872

ACQUISTASI gru edile occasione sbraccio 30 mt. centrale betongaggio legname. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9542 — Torino». A11759

ACQUISTASI legname, materiali edili, attrezzature, lavorazioni occasione. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 9218 — Torino». A13271

ASSORTIMENTO reti metalliche recisione, zincate, plastificate intrecciate, accessori. Via Saluzzo 14, Telefono 471-632. A14325

ARREDAMENTI bar negozi eseguiamo lunghe rateazioni, consegne tempestive. Telefonare 329-582.

CERCHIAMO ancora installata alta-bassa tensione con quadri comando, trasformatori, condensatori, interruttori automatici alta tensione, vendesi. Telefon. 767-426, 925-363.

CERCHIAMO ditta industria disposta combinazione finanziamento sfruttamento brevetto maniglia in materia plastica per porte e finestre a meccanismo rapido senza viti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino».

CESOIA raglerottomi pensazione tipo Ficep o similari acquistasi contanti. Gindro. Telefono 767-426.

ESTRUSORI occasione materie plastiche media e grande potenza acquistasi. Gindro, tel. 767-426, 925-363.

GRU Lore Parisini mt. 40, silos, betoniere, attrezzature cantiere vendesi. Telefonare 483-242. A13847

IMPRESA acquista contanti stock materiali edili occasione. Dettagliare offerte: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino». A14687

PERNA idraulica 150 tons. a colle di cigno vendo. Telef. 483-242.

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, estrattori, chiavi per il servizio dell'auto. Sifior, via Nizza 32.

STAMPI, trance, attrezzature, costruzioni F.A.T.A., via Chaillant 16. Telefono 339-786. 2001

VENDESI distributore automatico Roch-Ola convenientemente, alto reddito. Scrivere: Casella Postale 12, Carmagnola. A13706

VENDESI: gru stracciu mt. 30 alloc Officine Riunite con raggio rischiante e motoravvola, betoniera Ambe 350 con motore elettrico Piccini, ruote gomma, come nuovi. Scrivere: Publibiman, casella 130 U, Biella. 20938

VENDESI n. 2 caldaie Pensotti-Paiusta nuove, rispettivamente 350.000 e 210.000 cal./ora. Scrivere: Publibiman, casella 154 U, Biella.

ARTIGIANATO L. 200 per parola

ABILE capomastro attrezzatissimo conviene immediatamente riparo: rimoderna costruisce. Preventivi. Telef. 488-178.

ATTREZZATISSIMA officina offresi a ditte per riparazioni automezzi. Telefonare 877-750.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 950-453, 83-835. Un operaio a vostra disposizione. O782

DECORATORE piemontese specializzato tinteggia alloggi 10.000 camera, rappezzate 18.000, cura, solleciudine. Telefonare 793-576.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telef. 362-666, 388.889.

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie, raschiature, verificazioni, lavabile 10.000, rapidamente. Telefonare 343-471. A8439

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, manutenzioni, pulizia. Telefonare 888.880 Buono.

IMPRESA esegue costruzioni civili, industriali riparazioni. Telefonare ore 20 342-608. 2001

MURATORE esegue riparazioni alloggi negozi, prezzi miti. Tel. 681-339.

QUADRI elettrici tutte dimensioni per distribuzione automatismi, macchine utensili, costruisce, ripara ditta specializzata. Telefonare 559-344.

2. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. O586

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque tarpate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - v. Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-909. O568

A. AFFIDO garanzia avviatissimo bar superalcoolici trattoria alloggio. Riva, via Mazzini 1. O661

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Rima, Mercanti 18. Telefono 540-979. 032

A buone condizioni cedo avviato negozio mobili. Telefonare 232-508.

ACCONCIATURE avviatissimo cedesi causa trasferimento, Corso Potenza 98. 1001

ADATTO signora cedesi abbigliamento bambini forte lavoro reddito elevato. Casalegno 885-962. O925

AFFARONE cedo avviato negozio tessile 3 vetrine centro mercato con o senza merce. Telef. 263-840.

AFFARONE cedo libreria cartoleria, incasso medio mensile 2.300.000. Possibilità sviluppo. Tel. 471-763.

AFFARONE cedo 2.300.000 lattaria 25.000 incasso, eventuale garanzia 25.000. Casalegno 885-962.

AFFARONE motivi salute cedo ristorante pensione sul mare. Ernesto Pasquale, Verdi 9/1, telefono 40-705 Albisola Marina. 20847

AFFITTASI grande laboratorio con forno moderno per confezione pane. Telefonare 284-867. A11903

APERTURA prossima Pasqua, piccolo Grill-Motel vicino Torino. Associo, anche modesto capitale. Tel. 93-660.

ATTIVO, adatto visite clientela industriale, possibilmente perito meccanico, avviata ditta rappresentanze cerca in sostituzione socio uscente. Capitale richiesto: 8 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5126 — Torino». A14209

AUTORIMESSA avviatissima con 110 macchine capacità 148 cedesi. Telefonare 372-831. O776

AUTORIMESSA avviatissima, lavaggio officina cedo. Telef. 697-272.

AUTORIMESSA avviatissima 150 macchine officina autorizzata primaria Casa italiana cedesi o concedesi in gerenza persona referenziata. Telef. 546-105 ore pasti. A11486

AUTORIMESSA Barriera Casale 140 auto attuali 105, officina lavaggio, cedesi a 6.000.000. Telef. 890-098.

AUTORIMESSA officina case private zona 900.000 mensili 160 auto affitto mite cedesi 12.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

AUTORIMESSA zona Piazza Bengasi capienza 120 autovetture cittadine 47. Richiesta 3.000.000 trattabili. Telefonare 678-953 ore 10-12

AUTORIMESSA 50 macchine avviate ed attrezzature e meccanico motori regionali famiglia, facilitazioni. Telefonare 280-913. 2001

AZIENDA avviata unica in Torino facile conduzione vera occasione cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8629 — Torino». A12261

AZIENDA commerciale avviatissima attività quarantennale, cedesi causa salute od associa attivo capitale dieci milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5648 — Torino». A12680

BAR angolare ad corso, lavoro garantito, vendesi, permutasi alloggio. Telefonare 793-937 ore 10-13.

CAPITALE sensibile ammontare investirebbesi in avviata primaria azienda preferibilmente ramo metalmeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9584 — Torino». A11926

CARTOLIBRERIA profumi zona signorile redditio dimostrabile occasione cedesi 3.800.000. Quirico, Garibaldi 3. O806

CASALINGHI elettricità idraulica formidabile posizione bloccasi eventuale permuta. Casalegno 885-962.

CAUSA grande malattia svendo rivendita pane commestibili incasso giornaliero superiore 90.000 lire trattare direttamente. Telefonare 666-482

CAUSA malattia svendo falegnameria avviata. Telefonare 243-058.

CAUSA salute cedesi panetteria drogheria Grugliasco. 3.000.000 trattabili. Telefonare 762-676. 2001

CAUSA trasferimento cedo tintoria con alloggio. Telefonare 842-321.

CEDESI avviata officina riparazioni auto con lavaggio. Telef. 280-891.

CEDESI avviato negozio alimentari rivendita latte salumi causa malattia. Telefonare Mossetto Maria, Rivarolo Canavese. 2001

CEDESI causa salute panetteria pasticcio avviatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5081 — Torino».

CEDESI centrale drogheria bolletterie alloggio sovrastante prezzo conveniente. Telefonare 81-068. A11649

CEDESI negozio alimentari causa vecchiaia, utile mensile 300.000. Telefonare 768-931. O862

CEDESI officina meccanica fornitrice grande industria, causa limiti età. Telefono 392-181. A13434

CEDESI scopo familiare alimentari pastificio zona Bernini. Tel. 731-507 ore 21. A13865

CEDESI tavola calda pizzeria bar supersicooli. Telefonare 370-761 al mattino. 1001

CEDO avviato negozio riparazione vendita gomme causa salute zona Mirafiori. Tel. 343-089. A11490

CEDO azienda monopolista in campo medico, redditizia facile conduzione, vaste possibilità espansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9628 — Torino».

CEDO bar motivi famiglia lunghe dilazioni. Eventuale garanzia. Telefonare 851-582. A16689

CEDO limiti età bar birreria ristorazione salette musicali posizione eccezionale, affarone se contanti. Telefonare 677-798. A13700

CEDO ristorante tabaccheria bar, sei giochi bocce, ampi locali, alloggio 4 camere, affitto mite, reddito dimostrabile, unico in zona, nella cintura di Torino. Telefonare 95-120.

CENTRALISSIMO via Roma, ritiriamo commercio cedesi zanesciuto abbigliamento maschile sicura redditizia sistemazione. Tratta Casalegno, Vanchiglia 35.

CIRCOLARIO Pinerolo, cedesi, motivi familiari, avviata caffè-trattoria. Telef. 41-23, Pinerolo.

COMMESTIBILE 70.000 giornaliere dimostrabili cedo motivi famiglia. Telef. 502-386. 0783

COMMESTIBILI salumeria cedesi Avigliana. Tel. 93-129.

CONDIZIONI vantaggiosissime trasferendosi rivendita pane urge cedere, minima contanta. Casalegno 885-962. O925

CROMATURA azienda ventennale zona S. Paolo attrezzata piccola industria in piena efficienza tutti trattamenti galvanici compresa rotogalvani eventio in blocco, vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4687 — Torino». A13743

DROGHERIA avviata cedesi annessa abitazione zona centro. Tel. 652-173.

DROGHERIA centrale 14 anni attività bloccasi 1.700.000 dilazionando telefonare 745-886.

DROGHERIA 100.000 giornaliere, anticipo 1.500.000, 2 vetrine, grandiosa. Telefonare 537-613. O77

ECCEZIONALE frutta verdura 500 mila contanti rimanenza forte dilazione. Telefonare 537-213.

FERRAMENTA-idraulica corso francia cedesi 6.000.000 merce compresa. Telefonare 724-701.

FONDERIA alluminio, ottantennale esperienza, scelta clientela, ottimo avviamento, vendesi 40.000 causa necessario ritiro titolari per avanzata età, esaminerebbesi serio combinazione con solvibile persona esperta resto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5074 — Torino». A13585

GRIMALDI via Balma 14 anticipando 1.000.000, svenda drogheria moderna 55.000 giornaliere.

LATTERIA bar, grandi, avviati, Lanzo Borghetto sul mare, cedesi. Telefonare 70-372 Borghetto mz 20-22.

LAVASIBIANCHERIA lavanderia gettoni stireria grandiosa avviatissima cedesi convenientemente. Rossin, Principe Oddone 3. O883

MACELLERIA salumeria avviatissima cedesi a Carvinia. Telef. 94-023.

MERCERIA modernissima centralissima cedesi prezzo conveniente. Telefonare 545-903. O730

MERCERIA profumeria biancheria ottima posizione cedesi 1.900.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4454 — Torino». A11568

NUOVO ed elegante bar ristorante con biliardo, giuochi di bocce negozi per gere cedesi in gestione. Telefonare 33-116, San Giorgio Canavese.

OCCASIONE ragioni famiglia cedesi avviata edicolatura. Telef. 884-753 ore 20. A11494

OFFICINA meccanica precisione fase sviluppo associa due tecnici operai qualificati max trentacinquenni disposgano 3-5 milioni. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5079 — Torino». A13835

PANIFICIO pasticceria modernissimo zona signorile 100.000 giornaliere dimostrabili mq. 200 laboratori attrezzatissimi, con alloggio 125.000 mensili cedesi 20.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4551 — Torino». A12634

PASTICCERIA attività decennale incasso dimostrabile cedesi ritiro commercio. Telefonare 745-886. O33

PASTIFICIO 30.000 giornaliere possibilità sviluppo attrezzatissimo urge cedere. Telefonare 745-886.

PIZZERIA angolare bellissima posizione centralissima cedesi. Telefonare 485-283. A13790

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O876

RISTORANTE bar, avviato, attrezzato, primaria posizione riviera, cedesi. Scrivere Riviera pubblicità 20 V, Sanremo. 20938

RITIRO commercio cedesi negozio laboratorio galvanico argentatura doratura rodiatura riparazioni oreficeria argenteria. Telefonare 538-785 ore 12,30 - 14,30. A11582

SALUMERIA modernissimo attrezzato, situato corso Pascoli, vendesi. Rivolgersi curatore rag. Adorno, via Bligny 13, tel. 540-159. A14803

SI AFFITTA officina attrezzata autoriparazioni aggregata autoscuola circa 200 macchine eventualmente con lavaggio. Telefonare 850-979.

SARTORIA avviata annesso negozio avendesi motivi famiglia occasione, via commerciale. Tel. 882-580

SEGHERIA falegnameria funzionante affittasi. Barrio, Stati Uniti 31.

SVENDESI salone bellezza acconciature causa malattia. Telef. 970-334.

TABACCHERIA bar moderna utile netto 2.000.000 annue dilazionando cedesi 14.000.000. Quirico, Garibaldi 3. O808

TABACCHERIA moderna alloggio reddito netto 5.000.000 annui rare occasione motivi famiglia dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA 1.000.000 settimanale forte vendita altri generi alloggio 15.000.000. Telefonare 555-382.

TRATTORIA bar supersicooli zona intenso passaggio 80.000 giornaliere cede 8.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

URGE trovare prestito per anni uno tre milioni, garanzia immobili e terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino». A18999

URGENTE, cercasi gerente pratico edicola giornali forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino». A16661

VENARIA cedesi negozio centrale abbigliamento mercerie tessuti, moderna attrezzatura, con o senza merce. Telefonare 490-097. A13647

VENDESI negozio mobili zona San Paolo, convenientissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9524 — Torino».

VENDO macelleria causa malattia, sicura, giratrosto 1.000.000. Tel. 737-687. A12847

300.000 contanti cedo commercialità sell Service ottime agevolazioni. Tel. 745-886. O33

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 200 autovetture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 366-863.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Telef. 541-419.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-759. O831

A.A. ASTI svendite alloggio nuovo mutuato signorile. Telef. 589-547.

A.A. VENDESI, S. Rita, in distinta casa, quattro camere cucina servizi enorme terrazzo, 1° piano, 7.500.000 contanti più 3.500.000 mutuo. Telefonare 769-800. O939

A. ALASSIO 3.700.000 alloggetto mansardato terrao bagno ascensore zona tranquilla presso stazione mq 60. Telefonare 786-459. O35

A. BASSO fabbricato mq. 170 moderno, zona corso Dante adattissimo laboratorio, magazzino eventuale 10 milioni 800.000, dilazioni pagamento. Telefonare 545-879. O984

A. CORSO Montecucco libere recente spaziosissimo 2 camere tinello cucinotto. Consuledile 512-670.

A. MADONNA Campagna vendonsi alloggi 1-2 camere tinello servizi, contanti 1.000.000 per camera più mutuo. Telefonare 769-860. O939

A. MURI negozio mq 67, corso Siracusa 127, in zona grande sviluppo ultracommerciale, 7.500.000; sufficiente 2.500.000 più mutuo. Consuledile 512-670. O984

A. RATEIZZAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. O884

A. VALSALICE privato vende terreno ottima posizione. Tel. 881-852.

A prezzi veramente occasionali vendonsi alloggi nuovi via Veneria da 2.850.000 a 5.600.000, mutuo, ulteriori facilitazioni. Telef. 296-042.

ABITABILE Bernini 3 camere cucina servizi 8.000.000. Cubito, Francia 95.

ABITABILE, esentasse, 4 camere cucina terrazzo bagno, 11.000.000. Telefonare 548-007. 1034

ABITABILE, S. Rita, camere cucina termobagno, 3.350.000, due arie. Telefonare 518-738. O1034

ACQUISTA privato contanti alloggi anche vecchia costruzione. Telefonare 555-382. O907

ACQUISTASI casetta villetta Torino oppure dintorni. Pagamento contanti. Telefonare 532-409. O944

ACQUISTEREI terreno per costruzione autofficina mq 1500 - 2000 zona corso Moncalieri - Italia '61. Telefonare 538-409. A15202

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pico, Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTO terreno industriale 2-3000 mq periferia Torino e zone limitrofe comuni Moncalieri, Nichelino, Beinasco. Telefonare ore pasti 321-058.

ADIACENZE via Sacchi vendesi direttamente casa moderna signorile 58 camere 8 autorimesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4501 — Torino».

AFFARE alloggio nuove libero 4 camere servizi vende. Telef. 502-388.

AFFARE vendo salottino due camere cucina nuovo mutuato. Telefonare 652-873. A15915

APPARONE fronteggiando corso Ferrucci, piazza Adriano, volendo alloggi 1-2-3-4 camere, prezzi convenientissimi, tutti comforts, garages, mutuo ventennale. Poletti, tel. 596-607 - 597-774. O983

AL miglior offerente vendo villetta 4 camere garage mq 2000 terreno mezza montagna sopra Giaveno alt. 700 metri 2.500.000 mutuo. Oppure terreno mq 4000 fronte strada panoramica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4638 — Torino». A13404

ALLOGGIO signorile signorile centro Crocetta mutuato mq. 210 privato vende. Tel. ore pasti 593-553.

ALLOGGIO, via Genova, 3 camere cucina bagno libere, 5.300.000. Casalegno 885-962. O925

ALLOGGIO 1963 Unione Sovietica (Fiat) libero 3 camere cucinotta 4.000.000 più 2.000.000, mutuo. Telefonare 753-689. O831

ANTICIPANDO 1.000.000-1.500.000 e rate mensili pari affitto diventerete immediatamente proprietari alloggi signorili 2-3 camere servizi. Rivolgersi Palazzo dei portici, corso Francia 85, Cascine Vica.

APPARTAMENTI corso Grosseto 216 vendo 1.500.000 anticipo rimanenza mensile. Telef. 372-831. O776

APPARTAMENTI corso Vercelli angolo via Damiano, splendida posizione, 2-3 camere, cucinotta, servizi. Lussuosa stabile. Ample facilitazioni. Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTI LUSSUOSISSIMI PANORAMICI NEL PIU' ELEGANTE CONDOMINIO PRECOLLINARE VENDONSI. TELEFONARE 542-653.

APPARTAMENTO signorile Crocetta, 4 camere, doppi servizi, per abitazione e studio, vendiamo 8 milioni 600.000. Telef. 547-476.

APPARTAMENTO via Orbassano 38 (corso Grosseto) Pronte scuole, 2 camere cucinotta, servizi 3 milioni mutuo 1.600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO via Villafranca Piemonte 2 (piazza Massaua) 3 grandi camere, bagno, ingresso, piano panoramico 3 milioni mutuo 2 milioni 400.000. Gabetti 578-044.

AUTORIMESSA mq. 700 completa impianti reddito 7% vendesi 40.000.000 meno 10.000.000 mutuo. Quirico, Garibaldi 3.

AUTORIMESSA nuova costruzione mq. 1800 vendo, C.so Toscana 10/3.

AUTORIMESSA reddito mutuato privato vende. Rivolgersi telef. pasti 582-359. 2001

CAMPIDOGLIO vendesi alloggio grandioso 8 camere cucina termo bagno. Tel. 518-770. O677

CANOVA ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefoni 535-000, 535-848.

CASETTA due Riva (Moncalieri) 5 camere, salone, bagno, giardino mq. 1500 contanti 5.000.000. Scrivere: Albugo, via Turbigo 57, Arluno (Milano). A14200

CEDESI licenza trasferibile drogheria alimentari con mobili Torino. Telefonare 584-658. 2001

CENTRALE alloggio mq. 170 prezzo modico vende Studio Satragni, Cernaia 26. O928

CERCASI impresa per costruzione casa 100 camere pagamento parziale in alloggi. Telefonare 537-420.

CHIERI vendo casetta 4 alloggi giardino nuova volendo frazionabile. Casalegno, 885-962. O925

CHIOMONTE vendonsi o affittansi alloggi 1-2 camere e servizi pronti subito Istituti San Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-816.

CIMITERO Torino vendesi due - tre locali anche condominio tomba famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4676 — Torino». A13862

CORSO Ferrucci signorile alloggio grande salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, balconata, esentasse, 23 milioni. Destefanis 542-935.

CORSO Orbassano vende mansarda 3 camere tinello tutti servizi 6° piano. Casalegno 885-962.

CORSO Vercelli 313, vendonsi negozi angolari nuovi, zona sviluppo commerciale. Assicurasi reddito 8%.

CORSO Peschiera 382 privato vende alloggio 2 camere tinello servizi 7 milioni - 100.000. Telefonare 385-230.

CORSO Vercelli vendonsi alloggi 1-2 camere servizi, prezzi eccezionali con mutuo dal 40 al 70%. Telefonare 539-967. O877

CROCETTA (via Cassini 55) prenotiamo box in costruzione. Telefonare 547-476. A16023

DIRETTAMENTE, impresa vende, per scale o separati, liberi, affittati, bellissimi alloggi; elevato mutuo. Centro Grugliasco. Telefonare 785-236.

ECCEZIONALE appartamento Pino Torinese, tre camere, servizi, garage, giardino. Vendesi ammobiliato, permutasi. Telefonare 692-441.

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O876

FRONTE ampio corso Orbassano 277, appartamenti rifinitissimi, spaziosi, 3 camere, servizi 4.900.000 mutuo 1.900.000; 4 camere, servizi 5 milioni 500.000 mutuo 2.350.000. Gabetti 578-044. C800

GARIBALDI Consolata 2° piano nuova 4 camere vende. Tel. 553-660. O833

GENERALCASE, via Urbano Rattazzi 11, Torino, telefoni 553-660, 535-601. Organizzazione immobiliare per la vendita rateale, dispone di cospicuo patrimonio clienti interessati all'acquisto, cerca alloggi da 2-3-4-5 camere, liberi occupati. Pagamenti contanti. O896

GIARDINI Reali appartamenti signorili 5-6 camere doppi servizi pronti luglio 1967 vendonsi palazzo San Maurizio 19. A13344

IMPRESA fabbricabile cambio camere. Telefonare 884-222.

IMPRESA acquista terreno fabbricabile semicentrale Torino 40-60 camere pagamento contanti o cambio alloggi. Telefonare 386-000.

IMPRESA costruirebbe villa in cambio pagamento terreno zona precollinare. Telef. 898-310.

IMPRESA vende convenientissimi alloggi 1-2-3 camere servizi mutuo rateazione. Corso Toscana 10/3.

IMPRESA vende magazzini centrali, ricaldati, luminosi liberi subito mq. 300-150 eventuale ufficio, alloggio. Telef. 534-141. A14197

IMPRESA vende via Montalcone 131 (S. Rita) negozi mq. 75 (mutuo 3.600.000), mq. 186 (mutuo 6 milioni), magazzini seminterrati mq. 240. Telefonare 540-055. Visite cantiere. A11826

IMPRESA vende via Stradella 214 ultimi alloggi finitissimi due camere tinello servizi. Mutuo facilitazioni. Rivolgersi cantiere o telef. 296-578.

INTERESSANTISSIMO appartamento via Spotorno 28 (piazza Carducci) 3 camere, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio 2 milioni mutuo 1 milione 800.000. Gabetti 578-044.

ITALIA 61 urgenti vendere alloggi 1-2 camere tinello, accasiona. Telefonare 517-803. O24

LIBERI marzo-aprile 1967 vendonsi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino bagno Pizzorno 8 presso Mercati generali. A13343

LIBERO subito vendesi alloggio 4° piano camera tinello cucinino bagno terrazzo Rossini 21.

LOCALI centralissimi vicinanze piazza Castello sottostrada semisotterranei ingresso rampa 6, Giulia 8 affittansi vendonsi nuovo palazzo corso San Maurizio 19 Giardini Reali.

MAGAZZENI negozio e con annesso alloggio signorile private vende. Telefonare ore pasti 582-359.

NEGOZI centrali assai imposte affittati 6% nettissimo autentiche privato vende. Telefonare 885-229 ore pasti. A13565

NEGOZI posizione centralissima adatti anche uffici esposizioni con ampia possibilità parcheggio riscaldati vendonsi palazzo S. Maurizio 19 Giardini Reali. A13344

OSPEDALETTI, perla della riviera Anamani, perla del Condominii. Vendonsi alloggi. Tel. Sanremo 89-354.

PINO terreni per ville, privato vende, permuta, facilitando. Telefonare 386-152. A14217

PIOSSASCO casa rustica di 4 camere, portico, garage, con terreno, vendesi 5.200.000. Tel. 532-248 ore 9-18. 1001

PIOSSASCO vicinissimo Fiat Rivalta vendesi villa 11 camere 3 alloggi signorile giardino garage, mutuo San Paolo. Telef. 904-170, 661-665.

POCA spesa 2 camere centrali via Theodoro 6 (corso Marconi) 1 milione 833.000 mutuo 900.000. Gabetti 578-044. O800

PORTANUOVA vende muri negozio 8.500.000. Eventuale alloggio sopra, cantina sotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5309 — Torino».

PRIVATO vende alloggi tre camere più cucina e servizi corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211.

PRIVATO vende alloggio libero: due camere tinello cucinino e servizi, Borgaretto. Telefonare 633-708.

PRIVATO vende palazzina Val d'Aosta in capatucga. Richiesta 12 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino». A13613

PROPRIETA' agricola 18 giornate rustica, casa padronale, 30 km. Torino, vendesi permutasi 21.000.000 trattabili, dilazionabili. Telefonare 532-594, 517-803. O24

RIVOLI, piazza Cavaliere, occasione, impresa vende alloggi, dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772.

SAUZE d'Oulx occasione vende appartamentino ammobiliato oppure permutasi altro Torino. Tel. 82-337

SESIA impresa costruisce per terzi con parziale pagamento in camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5117 — Torino». A14165

SIGNORILE panoramica salone 4 camere cucina biservizi vendesi. Telefonare 530-183. O944

SOCIETA' immobiliare proprietaria terreno Bardonecchia zona altamente signorile accorderebbesi con impresa costruzioni per sfruttamento edilizio. Telef. 542-775.

SPOTORNO via Lajolo zona Olivella appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bontiglio, Cosseina 7, Alba, oppure cantiere. 25513

STABILIMENTO 2000 mq attrezzato seminterrato vendesi. Tel. 772-948.

TERMINO centrale camere 100 privato vende impresa esclusivo intermediari. Telef. 500-277, 254.039.

TERRENO centro commerciale 350 camere vendesi cambio camere, acquisto complemento metà. Progetto approvato, Mutuo concesso. Cercasi seria impresa per combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4692 — Torino». A14055

TERRENO Industriale Nichelino Vinovo mq. 8000 frazionabili tutti servizi vendesi occasione pagamento dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Torino».

TERRENO industriale privato vende fronte strada statale, occasione. Telefonare 273-571. O14

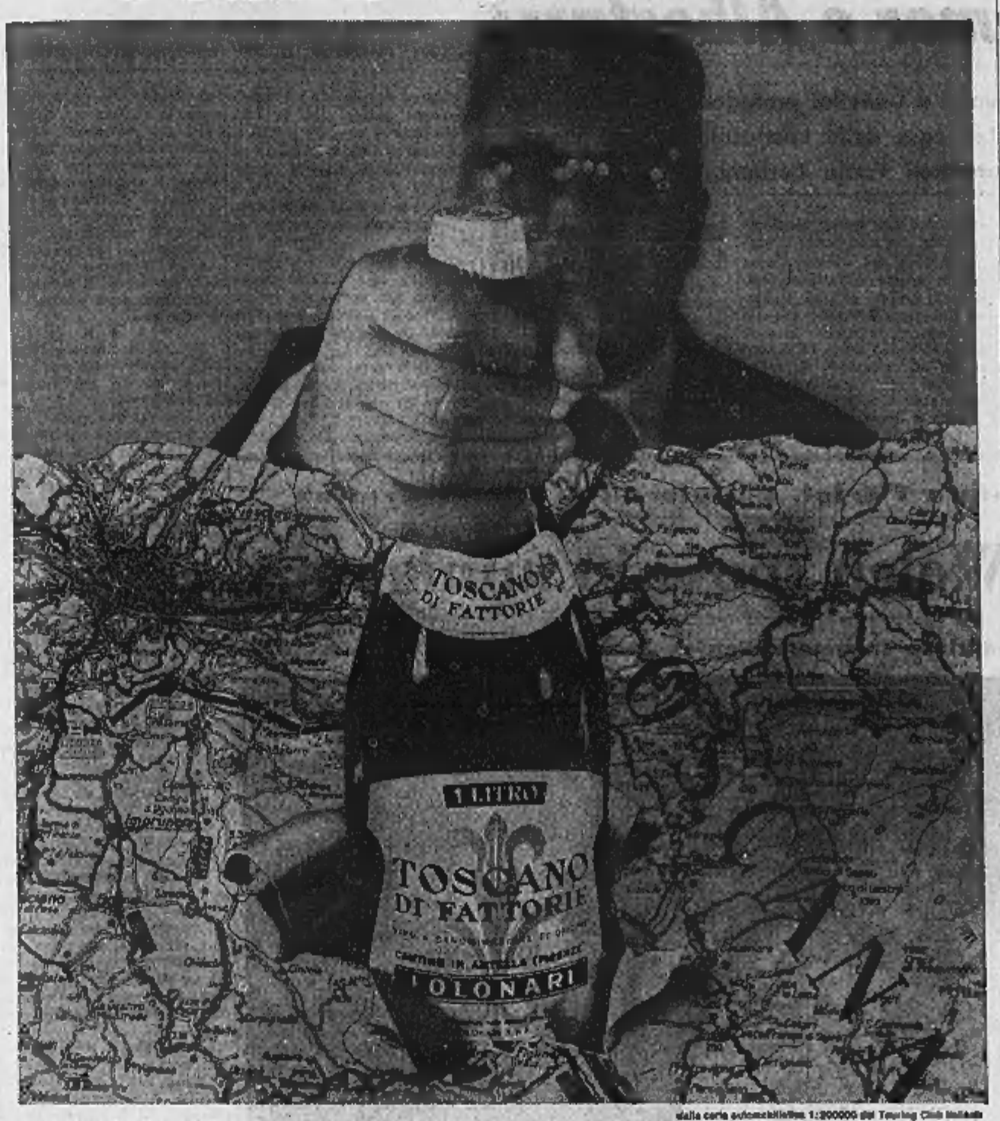
TERRENO industriale 28.000 mq circa angolare rettangolare, fronte strada asfaltata di importante industria carrozzeria, servizio Riviera, 5 minuti dal corso Orbassano, ottimo investimento, vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5186 — Torino».

TERMINO Madonna Campagna possibilità 60 camere basso fabbricato eventuale permuta vende: Studio Satragni, Cernaia 26. O928

TERRENO Quipp 350 camere vendesi cambio camere finanziamento societario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9578 — Torino». A11915

(Continua a pag. 18)

DA DOVE NASCE COSÌ SI CHIAMA!



dalla carta automobilistica 1:200000 del Touring Club Italiano

Sì, infatti proprio in Toscana è l'origine del Toscano Folonari, dove gli esperti della Folonari anche quest'anno hanno rigorosamente selezionato l'uva "toscana", vendemmiata al momento adatto e vinificata nelle cantine Folonari di Antella.
Ecco perchè un vino così, schietto e sicuro, può fregiarsi dell'appellativo di "vino a denominazione di origine".

Toscano di fattorie FOLONARI
vino a denominazione di origine

FOLONARI vendemmia e vinifica sulla terra di origine

SALONE DE **LA STAMPA** - TORINO

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato • VIA ROMA 80 - Telef. 517.958

PUBBLICAZIONI COMUNITA' EUROPEE

STUDI - SERIE ECONOMIA E FINANZA n. 4/'66
L'influenza economica del prezzo dell'energia.

STUDI - SERIE ECONOMIA E FINANZA n. 5/'66
Studio per la creazione di un polo industriale di sviluppo in Italia meridionale - 2 voll.

STUDI - SERIE CONCORRENZA n. 2/'66
Politica economica e problemi della concorrenza nella C.E.E. e negli Stati membri.

STUDI - SERIE CONCORRENZA n. 3/'66
Il problema della concentrazione nel Mercato comune.

C.E.E. - COMMISSIONE
Nona Relazione Generale sulla attività della Comunità - (1° aprile 1965 - 31 marzo 1966)

I problemi di manodopera nella Comunità nel 1966.

PUBBLICAZIONI D'ARTE

MOSAICI MEDIOEVALI DELLE CHIESE DI ROMA
Opera in due volumi, formato 20 x 35, pagine 448 di testo, 68 tavole a colori e 186 tavole con 345 illustrazioni in nero, 34 grafici dei restauri. Rilegatura in tutta tela con iscrizioni in oro, sopracoperta plastificata. Ediz. 1967.
Lire 60.000

★ ★

IL MAPPAMONDO DI FRA MAURO
Edizione di 750

Clamorosa vicenda sentimentale nel bel mondo lombardo

Un'ereditiera milanese fugge in Belgio per sposare il calciatore negro Germano

E' Giovanna Agusta, 21 anni, figlia del noto industriale che produce elicotteri - La fuga è avvenuta venerdì scorso - La ragazza, alta, bruna, occhi nerissimi, aveva conosciuto il calciatore nel '63: lei aveva 17 anni, lui (che giocava nel Milan) 21 Si innamorarono - Per tutti questi anni si sono incontrati in segreto; ora hanno deciso di sposarsi - Per sottrarsi all'opposizione dei genitori, la ragazza è fuggita a Liegi - La madre l'ha inseguita ma lei ha rifiutato d'incontrarla - La contessa Agusta ha allora implorato il calciatore di rinunciare alle nozze - Germano ha risposto: «Ci amiamo, perché non dovremmo sposarci?»

(Dal nostro inviato speciale)
Liegi, 14 febbraio.

«*Amo teneramente Giovanna e abbiamo deciso di sposarci. So che è l'ereditiera di una grossa fortuna, ma il denaro non mi interessa. In Brasile ho di che vivere, e il mio mestiere di calciatore mi rende abbastanza per poter mantenere una moglie*». José Germano de Sales — più noto agli appassionati del calcio semplicemente come Germano — non fa misteri: ammette che la figlia dell'industriale italiano Agusta, uno degli uomini più ricchi d'Italia, ha abbandonato casa e famiglia per raggiungerlo qui a Liegi, dove lui gioca, allo scopo di sposarlo. E lascia intendere che il matrimonio si farà, qualunque cosa accada, e si farà prestissimo.

Giovanna Agusta — figlia del costruttore di motociclette — ha ventun anni e sei mesi, è maggiorenne, e secondo la legge può sposare chi vuole senza dover chiedere il consenso dei genitori. Ha anzi già preparato tutti i documenti. Ma da ieri sera Liegi è in subbuglio: tutti cercano Giovanna, nessuno riesce a trovarla. Dall'Italia sono arrivati sua madre, il segretario della squadra di calcio del Milan (in cui Germano ha giocato e di cui il negro è tuttora «proprietà»), un avvocato, uno zio, alcuni amici. Sono arrivati per tentare di convincerla che non deve sposare Germano. Ma Giovanna non si fa trovare, rifiuta di incontrarsi con la madre, fa sapere semplicemente che ha già deciso: sposerà il calciatore negro di cui è innamorata da più di quattro anni, contro il parere di tutti. E' pronta a rinunciare all'eredità paterna.

La storia d'amore fra la bella e nobile ereditiera italiana e il calciatore è cominciata nel 1963, quando Germano era da pochi mesi nella capitale lombarda, dove giocava per il Milan. Giovanna incontrò il calciatore negro in casa di amici, andò a San Siro per applaudirlo, si innamorò di lui. La famiglia immediatamente si oppose al legame: Giovanna aveva allora 17 anni soltanto, Germano 21. Si videro di nascosto, si scrissero, ma non potevano frequentarsi in pubblico. Dopo aver giocato con un certo successo nel Milan, il brasiliano fu dato in prestito al Genoa, poi fu rinviato in Brasile, dove disputò un campionato nel Sao Paulo. Nonostante la lontananza, Giovanna continuò a pensare al negretto, al quale — confessa ora Germano stesso — scriveva anche più volte al giorno, e telefonava almeno una volta alla settimana.

In autunno il Milan ha ceduto Germano in prestito allo «Standard» di Liegi, una delle più forti squadre belghe. Il calciatore è così rientrato in Europa, è passato da Milano, di nascosto ha rivisto Giovanna, assieme hanno deciso di sposarsi. E venerdì scorso la bella ragazza — è bruna, alta, ha occhi nerissimi — è fuggita di casa ed è venuta in Belgio: ha lasciato ai genitori una lettera per annunciare la sua ferma intenzione di unirsi in matrimonio con il giocatore. Appena arrivata a Liegi si è incontrata con l'innamorato, poi si è chiusa in casa di amici, alla periferia della città sembra, aspettando la burrasca che non poteva tardare. Ieri pomeriggio, lunedì, sei persone sono infatti giunte dall'Italia a Liegi: la contessa Agusta, suo cognato, il segretario del Milan Bruno Passalacqua, un avvocato e due amici di famiglia. Sono scesi all'Hôtel de la Couronne e hanno subito cercato di Germano. Ieri sera la signora Agusta e Bruno Passalacqua sono andati in casa del calciatore, in rue Ernest Mahain ad Angleur, un sobborgo di Liegi. L'incontro è durato più di un'ora.

La signora Agusta ha cercato di convincere Germano a non sposare la figlia, il brasiliano ha rifiutato. Passalacqua gli avrebbe detto che se sposa Giovanna non potrà più giocare nel Milan, né in Europa, ma alla fine del campionato dovrà tornare in Brasile. Germano non ha ceduto, anzi ha accusato il Milan di ricattarlo «*mescolando lavoro e sentimenti*». La mamma di Giovanna ha avuto una crisi di pianto, si è gettata in ginocchio di fronte al calciatore. Non c'è stato nulla da fare. Germano ha anche rifiutato di dire alla signora dove si trova la ragazza: «*Giovanna non vuole vedere nessuno all'infuori di me*».

E' Germano stesso a raccontare la sua storia: «*In Brasile ho sei fratelli e sei sorelle. Siamo considerati benestanti. Mio padre amministra una fattoria, mia madre manda avanti la casa, i miei fratelli vanno a scuola. Abbiamo tutti il foot-ball nel sangue. Ho fatto gli studi secondari e anche un anno di medicina all'Università di Chicago; parlo francese, portoghese, spagnolo, inglese e italiano. So esattamente quello che sto facendo, e lo sa Giovanna: ci amiamo. Normalmente dovrei tornare al Milan al termine dell'attuale stagione, ma Giovanna è pronta a seguirmi dovunque andrò. Ci amiamo e abbiamo deciso di sposarci: gli ostacoli vengono esclusivamente dalla sua famiglia. Io non ho mai incontrato il signor Agusta, ho visto soltanto due o tre volte la signora. Non so esattamente che cosa abbiano contro di me: ieri sera, per esempio, avrei potuto dire alla mamma di Giovanna di prendere contatto con il mio avvocato, invece l'ho accolta in casa. Ma non ha fatto che piangere e implorarmi di non sposare sua figlia*».

Germano dice ancora: «*So che Giovanna mi ama e che farà qualsiasi cosa pur di sposarmi. Io non ho fatto pressioni, niente, l'ho sempre lasciata totalmente libera di decidere. Le ho anche spiegato i fastidi che potrà avere e la difficoltà che dovremmo superare per vivere assieme. Non ha voluto cambiar parere. E allora, dato che la amo, perché non ci dovremmo sposare?*».

Sandro Doglio

La mamma di Giovanna Agusta ieri all'arrivo a Liegi. E' accompagnata dal segretario del Milan Passalacqua ed è diretta alla casa del calciatore Germano (Tel.)

Oggi in appello a Bologna il medico accusato d'avere ucciso la moglie col curaro

Nel processo di primo grado, Carlo Nigrisoli (ora quarantaduenne) fu condannato all'ergastolo - I difensori nel nuovo dibattimento adotteranno un'altra tattica - Se non riusciranno a provare l'innocenza del professionista punteranno sull'infermità mentale

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 14 febbraio.

Dinanzi alla Corte d'Assise d'appello comincerà domattina il processo a Carlo Nigrisoli, il medico di 43 anni condannato il 15 febbraio 1965 all'ergastolo per aver ucciso la moglie Ombretta Galeffi, di 38 anni, con una iniezione di «sincurarina».

A due anni esatti dalla sentenza — emessa, dopo cinque ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, dalla Corte d'Assise presieduta dal dott. De Gaetano — Carlo Nigrisoli comparirà nuovamente dinanzi ai giudici nella sala del primo piano di Palazzo Baciocchi, la stessa aula nella quale si svolse il processo in prima istanza.

Il medico bolognese apparve in pubblico, durante i quattro mesi del procedimento, una sola volta, il 18 gennaio 1965: in appello sarà invece presente per l'intera durata del dibattito. Lascerà domattina il carcere nel quale è detenuto da quasi quattro anni, per assistere di persona al processo.

La Corte che lo dovrà giudicare è presieduta dal dottor Angelo De Mattia, giudice a latere il dott. Giulio Adilardi; la pubblica accusa sarà rappresentata dal sostituto procuratore generale dott. Vincenzo Sangiorgio. Dei sette giudici popolari, cinque uomini e una donna.

Tutto è chiaro, sicuro, evidente per l'accusa: Carlo Nigrisoli ha ucciso la moglie, sono documentati il movente, la premeditazione, il mezzo prescelto per perpetrare l'uxoricidio. Tutto invece è incerto e avvolto nel dubbio per i patroni dell'imputato; con tutta certezza si può soltanto affermare che non ci fu delitto ma, «*se delitto ci fosse stato, quel delitto non può essere stato compiuto da un soggetto normale. Se la Corte non ne fosse convinta, dovrebbe quanto meno ordinare una perizia. Non si condanna all'ergastolo senza conoscere la personalità dell'imputato*». Insomma, persino la personalità dell'accusato è un enigma in questo processo che i difensori qualificano super-indiziario.

Il dott. Nigrisoli, dice l'accusa, cominciò a meditare il delitto il giorno in cui si innamorò perdutamente di Iris Azzali, la giovane e piacente dattilografa d'un suo amico. Diventò geloso della ragazza, le fece delle scenate; quando lei manifestò il proposito di troncare la relazione, egli la minacciò addirittura con la rivoltella e le disse: «Mia moglie è affetta da un cancro». Prediceva di restare prossimamente vedovo e le promise di sposarla.

Il pensiero di diventare vedovo, soggiunge l'accusa, lo dominava. Ad uno dei medici anestesisti della clinica del padre chiese notizie sugli effetti della sincurarina. Il potente veleno a base di curaro usato in camera operatoria.

Da questo momento fino al 14 marzo, data della tragedia, Carlo Nigrisoli proseguì sul cammino della preparazione del delitto; la moglie intanto, combattuta fra l'incredulità e gli atroci sospetti, ne controllava le mosse e raccontava giorno per giorno ogni particolare del suo calvario all'unica intima amica, la moglie del dott. Frascaroli, suo medico curante.

Questi, informato di ciò che stava accadendo, pensò che l'amico e collega Carlo stesse impazzendo, mise in allarme il padre prof. Pietro Nigrisoli, proprietario della clinica. Il quale incaricò lo stesso dottor Frascaroli di convincere il figlio a farsi visitare da un neurologo. Il prof. Domenico Zanello. La visita ci fu e lo specialista gli riscontrò una forma ossessiva e «uno stato nevrastenico a fondo depressivo».

Iris Azzali, la giovane della quale era innamorato Nigrisoli

Qualche giorno dopo, a trovare il medesimo neurologo, andò la signora Ombretta, ansiosa di conoscere la vera condizioni del marito: alla fece un tale racconto del comportamento del marito e dei suoi timori, da indurre il professore a consigliarle con allarme: «*Non resti neanche un'ora di più in quella casa sola con il marito. Cerchi comunque una sistemazione altrove*». Poche ore dopo, alle 23,20 circa, Ombretta era in fin di vita. Il marito le aveva fatto un'iniezione: «*Un cardiotonico* — egli affermò — *del quale mia moglie aveva urgente bisogno: svegliandomi io l'avevo vista in preda a un collasso*».

L'alloggio dei coniugi Nigrisoli era attiguo alla clinica di proprietà del padre prof. Pietro. Ombretta fu trasportata d'urgenza nella casa di cura; ma nei pochi istanti impiegati dalla barella per percorrere un corridoio, la tragedia si concluse: i medici presenti non poterono fare altro che constatare la morte.

Proprio allora, soggiunge l'accusa, si è avuta la controprova dell'avvenuto delitto: il prof. Pietro, informato degli atroci sospetti che da qualche tempo si erano andati addensando sul figlio, lo schiaffeggiò, accusandolo di avere ammazzato la moglie. Lui fu debole nel reagire; un'ora dopo, nella clinica ove tutti parevano folgorati dallo sgomento, si precipitava soltanto di ottenere da uno qualsiasi dei medici suoi amici un certificato che, attribuendo a morte naturale il decesso, lo scagionasse.

Ma nessuno volle rilasciare il certificato e il mattino successivo gli stessi familiari del Nigrisoli chiesero l'autopsia alla Procura della Repubblica. Nel pomeriggio del 15 marzo, a meno di ventiquattr'ore dalla catastrofe, egli veniva arrestato. Il perito d'ufficio, prof. Niccolini, dell'Università di Firenza, al termine dei suoi complessi e difficili accertamenti tossicologici, affermava che Ombretta Galeffi era morta per effetto dell'azione di una sostanza a base di curaro, insomma la sincurarina, argomentò l'accusa.

La difesa demolisce pezzo per pezzo tutta questa costruzione. E' vero che Carlo Nigrisoli aveva un'amante, ma nel marzo del '65 egli ormai era deciso a lasciarla. Ombretta Galeffi, affermano i difensori, era sconvolta dal tradimento del marito, attraversava un periodo di grave esaurimento nervoso e, già per natura impressionabile e incline alle fantasticherie, vedeva in ombre innocenti l'illusoria consistenza di una trama criminosa.

La personalità psichica e fisica di Ombretta — soggiungono i difensori — forse racchiudeva in sé la possibilità di spiegare in vari modi la sua morte improvvisa. Fu spinta al suicidio dalla disperazione? E' verosimile. Oppure il suo organismo fu stroncato dall'intolleranza di una delle medicine che le somministrava il marito con la speranza di restituirle la salute? I difensori sostengono essere evidente che «*la morte non fu sicuramente dovuta all'azione della sincurarina*» e ne spiegano i motivi tecnici.

I dati sin qui esposti costituiscono soltanto una parte delle armi alle quali ricorreranno i difensori. I patroni sono gli avvocati Delitala, Perroux, Roberto Landi e Vecchi. Una parte notevole del dibattito sarà riservata agli incidenti procedurali. I difensori sostengono che nel corso delle prime indagini furono compiute tali e tante nullità da rendere priva di valore la stessa istruttoria. Le indagini sul caso dovrebbero ricominciare da zero.

Furio Fasolo

Carlo Nigrisoli fotografato in carcere (Telefoto)

Le amiche dicono: «Riuscirà a spuntarla suo padre le vuole troppo bene per opporsi»

Nessuno, all'infuori dei genitori, conosceva la relazione sentimentale della ragazza - Giovanna Agusta faceva vita molto ritirata, severamente controllata dal padre - L'industriale ha cercato in tutti i modi di farle dimenticare Germano - Ma ora, spiegano le compagne, "non le negherà di essere felice"

(Dal nostro inviato speciale)
Gallarate, 14 febbraio.

La contessina ventunenne Giovanna Agusta, figlia di Domenico Agusta, il titolare della fabbrica M.V. di Verghera di costruzioni aeronautiche e motociclistiche, è fuggita a Liegi per raggiungere il calciatore negro brasiliano José Germano. E' una notizia che ha suscitato notevole scalpore a Gallarate e a Milano, soprattutto perché è giunta «come un fulmine a ciel sereno».

E' un'espressione che abbiamo sentito ripetere tre volte oggi parlando con alcune amiche della ragazza. Tutte hanno dimostrato di essere completamente all'oscuro della relazione, che pure sembra fosse avviata già da quattro anni. Il fatto è che Giovanna Agusta è molto riservata: espansiva e cordiale quando è in compagnia, ha però mantenuto l'assoluto segreto per le cose che la riguardano intimamente. Soltanto una volta, quattro anni fa, quando ancora frequentava l'ultimo anno delle magistrali presso l'istituto scolastico delle Canossiane di Gallarate, scappò in singhiozzi in classe. L'insegnante e le sue amiche le furono prematuramente vicine per sapere che cosa l'angustiasse, e lei, sull'onda della commozione, disse che suo padre l'aveva sorpresa mentre telefonava a un giovane, uno straniero, e l'aveva molto redarguita. Non spiegò se lo straniero era il calciatore brasiliano. Fu l'unico abbandono pubblico, l'unico spiraglio alla sua riservatezza.

Dopo avere conseguito il diploma delle magistrali, la contessina Giovanna Agusta si è iscritta a Lingue all'Università Cattolica di Milano. Abitava un po' nella villa di Gallarate e un po' nell'alloggio milanese di piazzetta S. Erasmo. Ha sempre fatto una vita molto ritirata. Quando era qui, si divertiva a cavalcare nella tenuta paterna di Cascina Costa, nei pressi della stabilimento. Da Milano, andava in montagna a sciare. Le amiche raccontano che il padre le lasciava pochissima libertà, pretendeva che per uscire si facesse sempre accompagnare dall'autista, anche per recarsi all'università.

Dice una sua coetanea: «Quando era a Milano e suo padre era qui a Gallarate, lei, per uscire con degli amici, doveva telefonargli e chiedergli il permesso». Le amiche parlano con riluttanza di queste cose, appena hanno detto una mezza parola si raccomandano che sui giornali non compaia il loro nome. Non vogliono fare un torto alla famiglia Agusta, che qui a Gallarate è molto rispettata. Gli Agusta sono conti e industriali molto attivi. La fabbrica, fondata nel 1907 da Giovanni, il padre di Domenico, si è imposta non soltanto in Italia ma nel mondo con la costruzione, prima di motociclette, che hanno ripetutamente vinto il campionato mondiale, poi con elicotteri su licenza Bell, che vengono venduti a diversi paesi stranieri.

La fabbrica dà lavoro a circa tremila operai e costituisce, in questa zona, una fonte di benessere. Non si può quindi far torto alla famiglia Agusta, tanto più che essa non ha certo piacere di questa pubblicità che va al di fuori del campo industriale e commerciale e viola l'intimità. Si dice che nel pomeriggio d'oggi un giornale della sera milanese ha inviato davanti allo stabilimento di Cascina Costa un camioncino carico di copie per attendere l'uscita degli operai. Ma prima degli operai è uscito un incaricato della direzione che ha comperato tutti i giornali e poi, pare, li ha incendiati.

Nascostamente la contessina Giovanna ha dunque conosciuto il calciatore José Germano all'epoca in cui egli giocava alla sinistra del Milan, e, ancora più nascostamente, ha continuato con lui la relazione per tutto questo tempo, accontentandosi di radi incontri, di lettere e telefonate segrete.

José Germano de Sales, ventiquattrenne, fu scoperto a Rio de Janeiro da Nereo Rocco, allenatore del Milan, nel 1962. Lo portò in Italia; nel luglio di quello stesso anno gli fece indossare la maglia rossonera. Si pensava ad un campione dalle risorse eccezionali, inesauribili. Non fu così. Il piccolo negro suscitò curiosità, interesse, entusiasmo, ma per breve tempo. Aveva un tiro poderoso, ma aveva soltanto quello; non sapeva armonizzarsi, fondersi con la squadra.

Quando Germano andò all'estero, per gl'innamorati sbocciò certamente inizio un periodo ancor più difficile. Ma la contessina mantenne sempre il suo segreto. C'è chi afferma che José veniva a Milano ogni quindici giorni, evidentemente per incontrarsi con la fidanzata. C'è anche chi afferma che il padre e la madre di Giovanna sapevano di questa relazione e avevano fatto tutto il possibile per far dimenticare alla giovane questo amore per loro assurdo.

Il padre, pur attraccatissimo all'azienda (è lui che praticamente la dirige, con la collaborazione dei fratelli Mario e Corrado; quest'ultimo, il più giovane, sposò qualche anno fa l'attrice Marisa Maresca) non perdeva occasione di accompagnare la figlia per qualche periodo a Capri o Portofino, dove gli Agusta hanno due delle loro ville.

Sabato scorso i genitori, rientrando nell'appartamento di Milano da un breve viaggio, hanno appreso dal maggiordomo che la figlia era partita con due valigie. Per loro c'era una lettera esplicativa. La ragazza spiegava che voleva raggiungere il suo José ed era decisa a sposarlo. Un gesto di ribellione aperta, compiuto con la forza della maggiore età (ha raggiunto i ventun anni a settembre) e contro il pericolo di essere privata dell'eredità.

La madre, Clara Ardia, è partita subito in aereo per Liegi accompagnata da un avvocato e dal segretario del Milan dott. Passalacqua per andare a cercare di far cambiare idea alla figlia e riportarla a casa.

Le amiche di Giovanna ripetono: «E' un fulmine a ciel sereno». Ma aggiungono anche: «Se ha agito così è segno che voleva proprio questo e riuscirà ad averlo. Suo padre è sempre stato severo, inflessibile, ma finirà per cedere. Vuole troppo bene a sua figlia per negarle quella che secondo lei è la sua felicità».

Remo Lugli

Il calciatore brasiliano José Germano de Sales (Tel.)

Confermati 24 anni all'agricoltore che uccise la moglie con 12 coltellate

Alla Corte d'Assise d'appello di Torino - Il delitto a Gravellona Toce il 20 novembre 1965 - L'imputato, cinquantaseienne, godrà del condono di un anno

La Corte d'Assise d'appello ha confermato ieri la condanna a 24 anni di reclusione per Antonio Savino, che il 20 novembre del 1965 uccise a coltellate la moglie Maria Teresa Mirabelli nella loro casa di Gravellona Toce. L'uxoricidio è stato la tragica conclusione di una lunga serie di litigi, maltrattamenti e incomprensioni che ha tormentato l'esistenza dei due coniugi. «*Mia moglie ed io* — disse a sua difesa il Savino, un agricoltore di 50 anni — *ci volevamo bene: tant'è vero che abbiamo messo al mondo undici figli tutti sani questi, venuti più grandi, a seminare la discordia tra noi*».

Al paese di origine, Ripa Candida (Catanzaro), la situazione era divenuta insostenibile: i figli mal si adattavano alle scarse possibilità economiche del padre, le liti tra loro e i genitori erano sempre più frequenti, la madre si era schierata contro il marito considerato uno «sfaticato». Ad un certo punto il Savino è rimasto solo: tutti i suoi si sono trasferiti a Gravellona Toce vicino a Verbania. Ma l'agricoltore li ha seguiti dopo neanche un mese; trovato un lavoro, si era — così dice — ripromesso di aiutare la famiglia e consegnava tutta la busta paga.

«*Questo sacrificio* — ha sostenuto davanti ai giudici — *non è servito a nulla: la mia presenza non era più tollerata. Nel novembre dell'anno scorso mi hanno cacciato di casa. Ho trascorso dieci giorni in albergo*». Il 20 novembre l'agricoltore si è recato a casa per ritirare definitivamente le sue poche cose.

«*Quando sono uscito con la mia valigia* — ha confessato — *mi son ricordato di non aver preso un libro. Son tornato indietro ma mia moglie non mi ha lasciato rientrare: mi ha detto che non devo più nulla a prendere. Aveva un coltello e mi minacciava; glielo strappato di mano. Allora s'è chinata e ha preso un falcetto da terra. L'ho colpita due volte con il coltello. E poi ancora e ancora. Mi che il cervello a fondo depressivo*». In tutto una dozzina di coltellate, vibrate con furia omicida.

Il p. g. Ribat ha chiesto un aumento di pena: due anni in più dei 24 decisi dalla Corte d'Assise di Novara. I difensori, avv. Di Tieri e Panier Egan, si sono battuti per la concessione delle attenuanti. La Corte (pres. Otiello, cons. rel. Del Pozzo, segr. Quaglia) ha confermato la sentenza di primo grado, applicando il beneficio di un anno di condono.

a. m.

CERCASI IN TORINO PER ACQUISTO
affitto, o altra combinazione, magazzino o capannone raccordato con F.S. o terreno raccordabile - Superficie mq. 8-10.000
SCRIVERE A: PUBBLICITA' STAMPA 1458 — TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Busta Torino 10 - 511.034

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DELLO SPORT

Questa sera a Milano per la Coppa dei Campioni

L'Inter all'attacco del Real Madrid

Hanno vinto otto volte la Coppa

Le due più forti squadre d'Europa

Corso indisposto non dovrebbe giocare Sarà possibile una sorpresa all'ultimo minuto? - Previsti 130 milioni d'incasso

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 14 febbraio.

L'Inter ed il Real Madrid, due delle squadre che hanno contribuito in modo determinante al successo ed alla popolarità della Coppa Europa delle squadre campioni, si affrontano domani sera a Milano, appunto nel quadro della prestigiosa competizione internazionale. Inter e Real sono fra le formazioni più famose del mondo ed hanno già vinto otto volte la Coppa (ben sei i trionfi dei madrileni contro i due dei milanesi): è un peccato quindi che il calendario le ponga di fronte al terzo turno della manifestazione. Quella di domani sarà la gara di andata: l'incontro di ritorno avrà luogo a Madrid il 1° marzo. I nerazzurri cercheranno pertanto di assicurarsi un prezioso vantaggio attaccando la forte squadra avversaria.

Tra incontri amichevoli e gare di Coppa, Inter e Real Madrid si sono già affrontate cinque volte: il bilancio è favorevole ai nerazzurri, che hanno ottenuto due vittorie, contro una degli spagnoli e due pareggi. Nella scorsa edizione della Coppa dei Campioni, è stato proprio il Real ad eliminare i milanesi, vincendo in casa e pareggiando a San Siro. Domani l'Inter lotterà spinta anche da un comprensibile desiderio di rivincita.

I giocatori nerazzurri hanno trascorso ad Appiano Gentile la vigilia della tanto attesa partita. Una giornata apparentemente uguale alle altre, ma in sostanza piuttosto diversa, perché la calma e la tranquillità ostentate da Helenio Herrera e dagli stessi atleti erano chiaramente forzate, per nulla naturali, diremmo quasi inventate. E la prova la si è avuta appunto dalle dichiarazioni del tecnico nerazzurro. Di solito Herrera alla vigilia di partite importanti è chiaramente euforico, «carica» i suoi con l'entusiasmo sua battute spiritose, dimostra sicurezza. Oggi invece ci siamo trovati di fronte un Helenio Herrera diverso, un uomo pacato, troppo palesemente calmo per essere sul serio.

Ha iniziato col dire: «Corso non può giocare. E' stato lui stesso a rinunciare, e la decisione è stata confermata collegialmente dai medici e da me. Del resto non vogliamo rischiare qual mandando in campo un elemento in non perfette condizioni fisiche. Jair a destra e Domenghini a sinistra daranno alla nostra squadra maggior dinamismo e maggior forza di penetrazione. Corso ha classe, Domenghini ha grinta e temperamento. Pel Muñoz ed i suoi non lo conoscono, come non conoscono neppure Cappellini. Ed i due potrebbero portare qualche sorpresa...».

Alla domanda come giudicava l'attuale Real Madrid, Helenio Herrera ha risposto: «Non è più la classica squadra del tempo di Di Stefano e Puskas, ma con i giovani ha acquistato velocità, carattere, decisione; direi anche grinta. Per diciannove giornate non ha perso, e la sconfitta di domenica a Saragozza non può far testo, perché mancavano ben sette titolari, lasciati a riposo proprio per domani. Il Real è un avversario che può ottenere qualsiasi risultato». Poi quasi pentito d'aver detto troppo il «mago» ha continuato: «Anche noi siamo più forti che lo scorso anno, almeno siamo più in forma, e non sottovaluteremo più la possibilità dei nostri avversari».

Come si è detto, proprio nella primavera passata i madrileni riuscirono ad eliminare l'Inter dalla Coppa dei Campioni vincendo in casa e pareggiando poi a Milano. Una sconfitta che brucia ancora. Il cui ricordo agita piuttosto questa ore della vigilia, anche se tutto funziona bene ad Appiano. L'infermeria è praticamente vuota, in quanto pure Corso si è regolarmente allenato. A proposito dell'ala sinistra nerazzurra qualcuno che conosce bene le cose di casa, sosteneva oggi che Corso giocherà. Sarebbe un colpo a sorpresa che Herrera vorrebbe fare al suo amico ed avversario Muñoz. Riferiamo l'informazione per dovere di cronaca, in quanto il «trainer» non ha lasciato trapelare nulla sulla esclusione dal «mancino» di Verona.

Ad Appiano è giunto anche il commissario tecnico Moratti, che si è intrattenuto a lungo con Herrera prima e con i giocatori poi. Gli argomenti di discussione sono rimasti segreti anche se è facile capire che si sia parlato pure del premio. Para che la cifra promessa in caso di vittoria si aggiri sul milione. I grossi regali servono ad aumentare l'impegno degli atleti. E' anche questa una politica che dà buoni frutti, un sistema che all'Inter viene usato sovente.

A Milano l'attesa aumenta l'attesa per la partita, ma la richiesta dei biglietti è notevolmente inferiore al previsto. I prezzi sono abbastanza alti (da 8500 — tutti venduti — a 1500), fa molto freddo e poi giunta l'ora della gara è piuttosto insolita da noi. I tecnici temono pertanto di dovere alla fine conteggiare un invenduto di circa ventimila biglietti. A stadio pieno l'incasso sarebbe di 170 milioni; si giungerà sui 120-130 milioni.

Giulio Accatino

Guarneri, in maglia scura, e Amancio saranno nuovamente avversari stasera a S. Siro

Morto ieri a Roma Giannini costruttore di auto da corsa

Roma, 14 febbraio.

E' morto improvvisamente oggi a Roma il costruttore automobilistico Domenico Giannini di 67 anni. Era nato ad Amandola, in provincia di Ascoli Piceno, e si era trasferito a Roma dove aveva cominciato tra il 1925 e il 1926 la sua attività, che consisteva soprattutto nella elaborazione di vetture per competizioni sportive.

Munoz, l'allenatore degli spagnoli non crede che l'Inter sia in crisi

Il tecnico del Real preferirebbe che Corso fosse presente tra i nerazzurri - Domenghini e Cappellini sono delle novità per i madrileni - L'ungherese Puskas sostiene che un pronostico è impossibile

(Nostro servizio particolare)

Como, 14 febbraio.

Da quando è arrivato in Italia, il *trainer* del Real Madrid Miguel Muñoz ha continuato a sorridere come se fosse venuto non per guidare la squadra in un difficilissimo confronto di Coppa dei Campioni contro l'Inter, ma per partecipare ad una gita con amici. Oggi, però, il tecnico della formazione campione di Spagna e d'Europa si è improvvisamente rabbuiato, quando un giornalista italiano ha cercato di fargli intendere che l'Internazionale non attraversa un rassicurante periodo di forma e che pertanto non sarebbe in grado di reggere l'urto del pericolosissimo attacco iberico.

«Non posso assolutamente credere che l'Inter non sia in forma — ha risposto Muñoz —. La squadra di Herrera è prima nella classifica del campionato italiano, con due punti di vantaggio sulla Juventus, ha appena lanciato un centravanti giovane ed interessante come Cappellini ed ha superato il Lanerossi Vicenza per 5-0, soltanto due settimane fa. Come si fa a dire che non è in forma? Il Lanerossi non è l'ultima squadra del campionato italiano e, comunque, cinque goal sul suo campo non credo li abbia mai presi da nessun altro avversario. Se l'Inter ha fatto cinque goal in campo avverso, vuol dire che è più forte di prima. Quella milanese è una grande squadra, che Corso giochi o non giochi non importa proprio nulla».

«Anzi — ha continuato il *trainer* dopo qualche attimo di riflessione — per noi sarebbe meglio che Corso giocasse. I miei difensori, ormai, il gioco di Corso lo conoscono bene, mentre non conoscono quello di Domenghini. Io, Domenghini, l'ho visto giocare a San Siro contro la Spal, e credo che sia stato capace di dare molto fastidio per il suo continuo movimento».

Giunto a questo punto, l'allenatore spagnolo si è reso conto di aver iniziato un discorso pericoloso: preoccupatissimo infatti di svelare qualcuno dei suoi segreti intendimenti tattici, ha rifiutato di spingere oltre la conversazione sull'argomento. «Ad ogni buon conto — ha però aggiunto — noi siamo tranquilli. Aspetteremo che l'Inter assuma lo schieramento tattico che ritiene opportuno e poi penseremo alle contromisure, regolando le nostre marcature. Non abbiamo problemi. La nostra formazione è quella che ho annunciato fin dal mio arrivo in Italia».

Meno laconici del loro allenatore in fatto di pronostici e di previsioni sono stati i giocatori spagnoli. Forse il rapido avvicinarsi dell'ora di inizio della gara, comincia a mettere un po' di inquietudine addosso a Gento e compagni. Sta di fatto comunque che gli atleti ospiti, oggi, sono stati molto più loquaci di ieri. Qualcuno di essi ha cercato anche di scherzarci su. Il vetustissimo Pirri, ad esempio, ha dichiarato: «Suarez, in Spagna, è sempre una specie di ideale. Io, nel campionato spagnolo, non l'ho mai incontrato perché quando lui giocava nel Barcellona ero ancora un ragazzino. In Coppa dei Campioni tuttavia l'ho già affrontato due volte e so che è molto difficile controllarlo, perché è forte ed estremamente intelligente. Spero comunque di fare in modo il mio dovere anche domani».

Circa il *forfait* di Corso, Pirri ha aggiunto: «Per noi sarebbe meglio che giocasse, lui infatti si muove sempre a centro campo mentre Domenghini è una punta che verrà ad aggiungersi a Jair, Mazzola e Cappellini e potrà quindi mettere maggiormente nei pasticci i nostri difensori».

Il nuovo scontro tra le due ormai tradizionali rivali del calcio europeo, ha richiamato a Milano anche un personaggio che è stato tra gli elementi più esaltati e rappresentativi del vecchio Real Madrid, Ferenc Puskas. L'ex colonnello dell'armata ungherese, senza nascondere una punta di nostalgia per i bei tempi in cui il Real Madrid era un'autentica legione di grandissimi fuoriclasse (Di Stefano, Kocsis, Santamaria, oltre allo stesso Puskas e a Gento), ha osservato: «Inter e Real Madrid rimangono le due più grandi esponenti del calcio europeo, anche se sono scomparsi dalla scena campioni come Di Stefano, Santamaria e Kocsis. La partita di domani sera è difficilissima per entrambe le rivali e non è possibile fare un pronostico».

d. m.

Sul «caso Martin» rinviato il processo

Nuova udienza il 18 aprile - Rievocata ieri in tv la caduta del ciclista

Si è svolta ieri alla IV sezione civile del Tribunale di Torino la seconda udienza della causa promossa dai corridori della Carpano Walter Martin per ottenere il risarcimento dei danni subiti in seguito al grave incidente del luglio '64, avvenuto durante una gara al Motovelodromo. Urtato da un cronometrista, Umberto Pecoraro, il Martin era caduto ripartendo lesioni permanenti.

Quantunque citato, il Pecoraro non si è costituito. Davanti al giudice sono invece apparsi i difensori della Società Incremento Motovelodromo, organizzatrice della gara; del direttore della riunione, Alberto Castello; e del Coni. Quest'ultimo ha eccepito la mancanza di ogni responsabilità «dato che la federazione dei cronometristi non è organo del Coni».

Ieri il difensore del Martin, avv. Giuseppe Re, ha depositato gli atti del processo penale relativo all'incidente, conclusosi con un «non doversi procedere per mancanza di querela»; infatti in un primo tempo le ferite del Martin sembrava che fossero guarite entro 40 giorni e il ciclista non aveva querelato il Pecoraro.

Negli atti sono contenute la testimonianza di un giudice di gara, Luigi Chiaberti, e le dichiarazioni del Pecoraro. Il primo afferma che «non vi fu responsabilità del ciclista; il cronometrista si è mosso senza vedere»; il secondo sostiene di aver attraversato la pista per mettersi in posizione migliore. La prossima udienza si svolgerà il 18 aprile.

Ieri sera intanto, nel corso della rubrica «Sprint», la paurosa caduta di Martin al Motovelodromo torinese è stata rievocata attraverso la ripetizione, della drammatica ripresa filmata.

Per tv dalle ore 20,15

Sembra certa la telecronaca diretta, Lombardia esclusa - Sicura, comunque, la trasmissione differita

SARTI	1	ARAQUISTAIN
BURGNICH	2	CALPE
FACCHETTI	3	SANCHIS
BEDIN	4	PIRRI
GUARNERI	5	DE FELIPE
PICCHI	6	ZOCO
JAIR	7	AMANCIO
MAZZOLA	8	FELIX RUIZ
CAPPELLINI	9	GROSSO
SUAREZ	10	VELASQUEZ
DOMENGHINI	11	GENTO
(CORSO)		

Arbitro: SZOLT (Ungheria).

Inizio ore 20,15, stadio San Siro.

RADIO: Cronaca diretta sul 2° programma (Enrico Ameri).

TV: Per quanto riguarda la trasmissione televisiva è stato raggiunto ieri un accordo fra la Rai e l'Inter sulla base di quindici milioni. Della trasmissione stasera saranno escluse la Lombardia ed il Canton Ticino. Telecronista Nicolò Carosio. L'ora della trasmissione (a seconda se in diretta, come pare, o differita) sarà decisa dalla direzione della tv in base ai programmi della serata.

La Sampdoria, capolista di serie B affronta il Lecco per la Coppa Italia

I blucerchiati ospitano oggi a Marassi una squadra di serie A - Il Varese a Padova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 14 febbraio.

(r. b.) *Unica squadra* della trentotto di divisione nazionale *tuttora imbattuta, e pressochè certa ormai della promozione in serie A, la Sampdoria è decisa a puntare a proseguire con successo la sua strada anche in Coppa Italia, battendo domani il Lecco a Marassi nel terzo turno della manifestazione.*

La vittoria darebbe la possibilità alla Sampdoria di poter successivamente affrontare qualche squadrone. Bernardini, a questo riguardo, si augura sia il Napoli, al quale, l'anno scorso, in campionato, la Sampdoria prese tre punti su quattro, mentre il presidente Salatti desidererebbe la Juventus, alla quale vorrebbe far «pagare» il famoso goal col quale Menichelli, nell'ultima partita di campionato dello scorso maggio, condannò i blucerchiati alla retrocessione.

Quanto alla formazione, Bernardini ha già comunicato che la stessa squadra scenderà in campo nello stesso schieramento vittorioso a Pisa, con una unica variante, quella di Matteucci in porta al posto di Battara. In serata la Sampdoria, che aveva svolto in mattinata un leggero allenamento a San Martino, è stata condotta in ritiro a Nervi.

Il Lecco, arrivato da Roma, dove domenica è stato sconfitto dalla Lazio, è a Pieve Ligure. Stamane i lariani si sono trasferiti a Genova per compiervi un leggero allenamento, ma il loro allenatore, Piccioli, non ha voluto comunicare la formazione precisa di domani. Si è limitato ad affermare che contro la Sampdoria rientreranno Clerici e Angelillo, i quali erano stati lasciati a riposo contro la Lazio.

Sampdoria: *Matteucci; Dordoni, Delfino; Tentorio, Garbarini, Vincenzi; Salvi, Viera, Cristin, Frustalupi, Francescoli.*

Lecco: *Meraviglia; Fazzi, Bravi; Schiavo, Malatrasi, Basher; Canella, Azzimonti, Clerici, Angelillo, Bonfanti.*

Arbitro: *Vitulla.*

Padova, 14 febbraio.

Il Padova, reduce da due sconfitte consecutive in trasferta, ospita domani all'Appiani l'undici del Varese per l'incontro valevole per i quarti di finale di Coppa Italia. La gara è attesa con vivo interesse per il ritorno in squadra tra i veneti di tre elementi-base: Gatti, Morelli (che si sono rimessi da incidenti) e Novelli, che ha scontato la giornata di squalifica.

Nella gara di andata del campionato di serie B il Padova ha vinto clamorosamente a Varese; ora la squadra lombarda vorrà in un certo senso saggiare le attuali forze degli avversari, in attesa di giocare all'Appiani, in marzo, la partita di ritorno del torneo cadetti.

Non si sa se domani nel Padova potrà giocare Fraschini, dolorante per un colpo ricevuto a Reggio Emilia. Nel caso che l'interno dovesse dare forfait, il suo posto sarebbe preso da Novelli, con il conseguente inserimento in mediana di Gallio.

Padova: *Pontel (Galassi); Cervato, Gatti; Novelli (Gallio), Barbolini, Sereni; Carminati, Bigon, Morelli, Fraschini (Novelli), Vigni.*

Arbitro: *Fiduccia.*

Il difensore Gori assente nella Juventus a Brescia

La Juventus, dopo il convincente successo contro la Fiorentina, si appresta ora ad affrontare in trasferta il Brescia, la squadra in cui fino allo scorso anno militava De Paoli. Ieri i bianconeri hanno ripreso la preparazione: oltre a Del Sol, a riposo perché affaticato, non ha partecipato alla seduta il terzino Gori, il quale com'è noto in seguito ad un colpo ricevuto da Ferrante ha riportato una lieve infrazione allo zigomo destro.

Il dott. Sparbi, medico sociale, ha autorizzato il difensore a riprendere la preparazione fin da stamane, ma quasi sicuramente Heriberto Herrera deciderà di concedere a Gori un turno di riposo: il bianconero può colpire di testa soltanto con molta cautela ed un nuovo infortunio a Brescia potrebbe anche avere conseguenze gravi.

Contro l'ex squadra di De Paoli il trainer juventino potrà disporre di Salvadore, che ha scontato il turno di squalifica e tornerà quindi in mediana; Sarti, dal canto suo rilroccederà a fianco di Leoncini per sostituire Gori. Del Sol, che lamentava il riacutizzarsi di uno stiramento muscolare e contusioni varie, si è rimesso e per domenica sarà sicuramente disponibile; anche Eigoni e Menichelli sono tornati in buone condizioni fisiche. Per la trasferta è stata organizzata una carovana di pullman al seguito della squadra.

In quanto al Torino, che dopo il pareggio di Venezia deve ospitare il Bologna, i granata torneranno oggi ad Bardonecchia e riprenderanno né allenarsi al Filadelfia. Contro la squadra emiliana è probabile il rientro di Combin al centro dell'attacco: in questa eventualità Meroni tornerebbe all'ala e Rocco concederebbe un turno di riposo a Facchin ed a Simoni. Combin ieri si è allenato al Filadelfia assieme agli altri titolari (fra cui Poletti e Trebbi) che non si sono recati a Bardonecchia: il provino ha dato esito positivo.

Per aver criticato l'arbitro

Il calciatore Riva deferito alla Disciplinare

Milano, 14 febbraio.

La Commissione disciplinare della Lega Calcio ha contestato all'ala del Cagliari, Riva, la dichiarazione rilasciata al termine della partita giocata dai sardi contro il Milan. Riva, commentando l'operato dell'arbitro mestrino Angonese (operato a suo parere sfavorevole ai Cagliari) esclamò a proposito di un penalty concesso ai sardi quando già la squadra milanese vinceva per 2-0: «Anche il rigore è stato una farsa». Riva intendeva affermare che Angonese, con tale decisione, aveva voluto rimediare a precedenti errori contro i sardi.

Il Cagliari ha chiesto un rinvio di 15 giorni, nel timore che il giocatore, presentandosi a Milano, non possa poi tornare in tempo in Sardegna per la disputa della partita di domenica prossima contro il Foggia.

La Commissione disciplinare esaminerà domani la richiesta dei Cagliari, ma è improbabile che concederà una proroga oltre i 7 giorni. E pertanto il Cagliari dovrà delegare un suo rappresentante per sostenere le ragioni del giocatore.

Critiche a Manchester per l'incontro di Rinaldi

L'italiano squalificato per una testata all'avversario Walker - La Federazione inglese discuterà il 26 febbraio se mantenere o no il sequestro della "borsa"

(Nostro servizio particolare)

Londra, 14 febbraio.

Il consiglio direttivo della Federazione britannica di pugilato si riunirà il 28 febbraio prossimo a Manchester in seduta straordinaria per esaminare il caso di Giulio Rinaldi, squalificato, come noto, nel combattimento di ieri sera contro Billy Walker.

L'ex campione europeo dei mediomassimi è stato allontanato dal ring per aver colpito a testate l'avversario nella prima ripresa, quando i «secondi» avevano già lanciato sul quadrato la spugna. L'italiano, istintivo, non si è forse reso conto della sua azione. Dopo il verdetto era stato deciso di sequestrare la borsa di Rinaldi, ad eccezione delle spese sostenute per la trasferta.

La Federazione ha invitato il «manager» di Rinaldi, Luigi Proietti, a partecipare alla riunione per far sentire le sue ragioni. Dopo l'incontro Proietti aveva detto: «Rinaldi non doveva essere squalificato. Non sapeva quello che faceva. Era ancora stordito quando è rientrato all'angolo».

Il «match» dell'italiano è stato gravemente criticato dai tecnici e dagli sportivi di Manchester.

e. c.

Rinaldi lascerà la boxe?

Roma, 14 febbraio.

Luigi Proietti, procuratore di Giulio Rinaldi, rientrato oggi a Roma, proveniente da Londra, ha detto che Billy Walker si è mostrato pugile molto forte.

Riguardo al sequestro della borsa, il procuratore ha dichiarato: «Il provvedimento non è giustificato. In tutti i casi sono convinto che Rinaldi prenderà ciò che gli spetta, anche se decurtato in minima parte».

Circa l'avvenire di Rinaldi, Proietti si è così espresso: «Da tempo ho consigliato a Giulio di lasciare la boxe. Ora, dopo questa dolorosa esperienza, non so che cosa deciderà».

Ottanta milioni a Milano per organizzare la Sei Giorni

La divertente manifestazione ciclistica prende il via domani sera - Motta e Adorni tra i favoriti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 14 febbraio.

Al palazzo milanese dello sport giovedì sera incomincia la Sei Giorni ciclistica. La gara prenderà l'avvio alle 22,30 ma l'appuntamento è fissato intorno alle 21: gli organizzatori della manifestazione hanno pensato infatti ad un prologo che servisse ad animare la serata inaugurale ed hanno ingaggiato Gimondi e Elliott, impegnandoli in un «omnium» contro Motta e Simpson, inoltre affidando ai quattro migliori sprinters del mondo — Beghetto, Baensch, Sercu e Gaiardoni — il compito di riscaldare l'ambiente con le loro brucianti volate in un rapido torneo di velocità. Poi, comparirà sulla scena Tano Belloni, con il tradizionale garofano rosso all'occhiello del lo smoking: un colpo di pistola e via, diciassette coppie inizieranno la loro lunga fatica che si concluderà alle 23,45 del 28 febbraio.

Diciassette coppie, formate da atleti di nove nazioni, quindici ciclisti italiani, sette tedeschi, quattro belgi, due danesi, due francesi, un olandese, uno svizzero, un inglese, un australiano. *I favoriti sono Motta e Post, che nel gioco spesso sottile che anima ogni Sei Giorni, un gioco abile, talvolta riservato a chi vanta maggiore esperienza e maggiori amicizie, dovranno guardarsi da avversari che, almeno sulla carta, non hanno certo intenzione di arrendersi prima di aver duramente combattuto.*

La più schietta curiosità circonda l'esordio di Adorni, che corre insieme con l'olvetico Pfenninger, vecchia volpe del mestiere. Altre coppie, invece, rappresentano sicura garanzia ed i più seri pericoli per Motta e per Post dovrebbero venire appunto da questi specialisti che conoscono a memoria ogni risorsa: parliamo di Beghetto-Meroka, di Faggin-Rene, di Simpson-Severeyns, di Bugdahl-Seros, di Lilke-Eugen, di Kemper-Oldemburg, di Oggendorf-Baensch, ciclisti magari non troppo noti al grosso pubblico, ma ricchi di esperienza per aver gareggiato sulle piste dell'intero mondo, atleti spericolati, che conoscono l'arte di trascinare il pubblico all'entusiasmo, spesso concedendo il brivido della coraggiosa acrobazia.

Pure quest'anno, la Sei Giorni ricalca una formula di sicuro successo, un po' affidandosi allo sport, un po' affidandosi allo spettacolo. Per lo sport ci penseranno i ciclisti, che faticano e rischiano ben più di quanto generalmente possano credere gli scettici ad oltranza. Il regolamento è quello della passate edizioni, vale a dire prevede una doppia neutralizzazione quotidiana, dalle tre di notte alle quindici del pomeriggio e dalle 18,30 alle 19,30.

Per lo spettacolo, le varie serate presenteranno i soliti numeri di varietà, orchestre, acrobati, trapezisti, saltatori, cantanti. Al pomeriggio si cimenteranno giovani complessi «beat»; di sera l'orchestra diretta dal maestro Giovanni Dansi accompagnerà le «vedettes» del mondo della canzone, che sfileranno in pedana, di fronte ad uno dei pubblici più difficili. Vengono annunciati Orietta Berti, Claudio Villa, Iva Zanicchi, Jonny Dorelli, Don Powell, Sergio Endrigo, Franco Siciliano.

La manifestazione costerà all'incirca ottanta milioni, venduti dei quali sono l'ingaggio dei corridori. Per portare il bilancio alla pari, secondo quanto hanno dichiarato gli organizzatori, bisognerebbe superare il record di affluenza di spettatori, record stabilito nel 1963, con 37 mila paganti complessivi. Le prime notizie fanno sperare bene: a quanto pare, infatti, sarebbero già stati venduti oltre 30 mila biglietti. Moltissimi i premi in palio per i partecipanti alla corsa: spiccano, in testa all'elenco una «Fulvia» coupé ed una «Fiat 124».

b. g.

Notizie di sport in breve

★ L'ex campione mondiale di pugilato Floyd Patterson ha battuto ieri a Miami Beach William Johnson per k.o. al terzo round, di fronte a 4000 spettatori. Patterson spera di incontrare Cassius Clay.

★ Alf Ramsay e Bobby Moore, allenatore e capitano della Nazionale inglese che vinse a Londra i campionati del mondo, hanno ricevuto ieri dalla regina Elisabetta la insegne di «baronetto» e dell'Ordine dell'Impero Britannico.

★ Giacomo Agostini, di 24 anni, campione del mondo di motociclismo della categoria 500 e campione italiano delle categorie 500 e 350, ha ritirato ieri a Giaveno un regalo offertogli da una casa inglese: si tratta di una motocicletta per motocross.

★ A Sportinia si stanno svolgendo i campionati studenteschi di sci. Nello slalom gigante svoltosi ieri si sono avuti i seguenti risultati: Categoria Allievi classificati: 1) Edoardo Cravetto (D'Azeglio) 1'23"9; 2) Bruno Tignone (Ist. Rosa di Susa) 1'24"3; 3) Alessandro Perron Cabus (Media-Ulzio). Juniores classificati: 1) Stefano Giacosa (I. Margara) 1' netto; 2) Emiliano Allemand (Rosa, Susa) 1'0"1; 3) Guido Regruto (Olivetti - Ivrea). Nel fondo la classifica è stata: Categoria Juniores classificati: 1) Silvio Barrel (Olivetti Ivrea) 15'3"6; 2) Gino Zanolo (Sociale) 15'6"; 3) Silvano Fedrigoni (Einaudi). Categoria Juniores esordienti: 1) Aldo Chiariglione (Avogadro) 14'25"; 2) Bruno Barrel (Geometri Ivrea) 14'49"; 3) Piergiorgio Baldracco (Sociale) 14'52".

★ Due pugili dilettanti ungheresi — Pal Szabodos e Josef Kralik — hanno chiesto asilo politico alle autorità danesi dopo avere lasciato la propria squadra. I due, che hanno 19 anni, erano giunti la settimana scorsa ad Aalborg con l'Odpesti Dosza per incontrare la compagine locale. Kralik è un piuma. Szabodos era la migliore speranza magiara nella categoria dei medi per i prossimi campionati europei di pugilato (dilettanti) in programma a Roma in maggio.

★ Per Milan-Napoli il Club Napoli di Torino organizza una gita sociale a Milano a mezzo pullman ed a prezzi eccezionali per soci e simpatizzanti. Partenza ore 9,30 dalla sede di via Bellini 6 con rientro in serata. Le prenotazioni si ricevono fino alle ore 23 del giorno di gara la sede del Club.

Week-end a SANREMO

16-19 FEBBRAIO - Casino Municipale: compagnia di riviste Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi.

22-26 » - VII Rallye Internazionale Automobilistico Sanremo.

NEL MESE: concerti dell'orchestra sinfonica «Città di Sanremo» - Al Casino serate danzanti, attrazioni internazionali.

Sanremo, Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, Arma Taggia, Imperia, Diano Marina, S. Bartolomeo, Cervo.

Grave episodio di delinquenza in Sardegna

Rapito a Nuoro il figlio di un medico i banditi chiedono 80 milioni di riscatto

Il giovane ha 29 anni; suo padre è il professor Serafino Manca, primario dell'ospedale di Nuoro - Il ratto è avvenuto di notte: padre e figlio, in auto, tornavano a casa; quattro malviventi (mascherati e armati) li hanno bloccati in aperta campagna - Il medico ha implorato: «Prendete me e lasciate libero il ragazzo» - Un fuorilegge ha risposto: «No. Il conto in banca lo ha lei, non suo figlio» - Parte del riscatto sarebbe già stata versata: 15-20 milioni

Giuseppe Manca, sequestrato presso Nuoro (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Nuoro, 14 febbraio.

Nuovo, grave episodio di delinquenza in Sardegna: quattro banditi hanno rapito di notte, nell'aperta campagna a 18 chilometri da Nuoro, un giovane laureando, Giuseppe Manca, di 29 anni, figlio del prof. Serafino Manca, primario della divisione medicina dell'ospedale «San Francesco» di Nuoro. Secondo le prime notizie, i banditi avrebbero chiesto per il suo rilascio 80 milioni; parte del riscatto sarebbe già stata pagata ma del giovane non s'è ancora trovata traccia.

L'impresa banditesca — che ha sollevato una ondata di sdegno e di commozione in Sardegna perché avviene a due mesi dal rapimento del possidente sassarese Pompeo Solinas, scomparso il 10 novembre scorso e forse ucciso — risale a domenica notte.

Il prof. Serafino Manca è solito trascorrere i giorni di festa nel suo paese — Sarule, un comune di 2500 abitanti a 33 chilometri da Nuoro — dove ha interessi ed amici. Spesso gli era stato rivolto il «consiglio» di diradare le visite o, almeno, di non recarsi a Sarule a giorni ed ore fissi e soprattutto di non viaggiare in auto col buio. Un suggerimento prezioso, in Sardegna. Il professore è ovunque ritenuto molto facoltoso per beni suoi e della moglie, una Sirca di Orotelli. Parecchie persone del Nuorese, dunque, temevano che i banditi potessero prenderlo a bersaglio: ma il professor Manca si mostrava tranquillo.

Domenica 12, nel pomeriggio, il primario è andato come sempre a Sarule; era accompagnato da uno dei suoi due figli, Giuseppe che, laureando in medicina, fa pratica con lui all'ospedale «San Francesco». Il professore ha trascorso la serata con amici e verso le 20 è ripartito alla volta di Nuoro, in auto, dopo aver concesso un passaggio ad un meccanico di Sarule che lavora nel capoluogo, Felice Boneddu. La strada, stretta e difficoltosa, attraversa campagne deserte con graniti e lecci. Un chilometro e mezzo dopo Oniferi, ecco il blocco.

«*In quel punto* — ha raccontato più tardi Felice Boneddu — *c'è una curva a gomito. Guidava il giovane Giuseppe. Il professore gli sedeva vicino. Io ero dietro. Improvvisamente vediamo quattro uomini che fanno cenno di rallentare. Non si è pensato ai banditi: potevano essere carabinieri.*

«*Ma quando gli uomini sono entrati nella luce dei fari* — ha proseguito il Boneddu — *si è capito subito con chi avevamo che fare. Erano mascherati con fazzoletti che coprivano il volto sino agli occhi. Puntando le armi, fanno scendere il professore e il figlio. Io rimango in macchina. Uno si pone al volante e immette l'auto in una stradetta di campagna. Ferma una ventina di metri dopo. Mi fa scendere. Insieme andiamo nel punto dove si trovano il professore e Giuseppe. Ho visto che il professore discuteva, ma non potevo sentire. Mettono la benda al figlio, lo portano alla macchina del professore: salgono due banditi, uno per guidare e l'altro per tenere a bada il giovane, e via. Gli altri due rimangono con noi. Ci fanno camminare un'oretta, poi scompaiono. Siamo tornati sino alla strada e a notte tarda una macchina di passaggio ci ha accompagnati a Nuoro*».

Torniamo un istante al momento del blocco. Il professore discute con i briganti. «*Non crediate* — dice — *che io abbia tanto denaro liquido*».

I fuorilegge sono inflessibili. «*In ogni modo* — insiste il professore — *trattenete me e lasciate libero mio figlio*». Un bandito gli risponde, secco: «*No, il conto in banca ce l'ha lei, non suo figlio*». Poi scompaiono col giovane.

L'automobile del professor Manca è stata trovata ieri nei pressi della strada che porta a Mamoiada-Orgosolo. Sembra che siano già stati versati ai fuorilegge parecchi milioni: si dice sui quindici-venti. Il prof. Manca è parente del segretario comunale di Sarule, Pasquale Pirisi, ucciso con una raffica di mitra poco più di due mesi fa.

Giuseppe Fiori

Un "fermo" per l'attentato alla caserma dei carabinieri

Migliorano i 5 carabinieri feriti a Nuoro dallo scoppio di un ordigno con il tritolo

Nuoro, 14 febbraio.

(g. f.) I cinque carabinieri feriti nella caserma di Dorgali dallo scoppio di una bomba al tritolo, posta dai banditi sul davanzale d'una finestra, sono sensibilmente migliorati: stasera i medici li hanno dichiarati fuori pericolo. Gli inquirenti, nel corso dell'inchiesta sull'attentato, hanno proceduto al «fermo» di un giovane del paese: si tratta di Agostino Cucca, trentaseienne, che lavora come camionista alla costruzione della diga sul Cedrino.

Dorgali è un comune di 7200 abitanti, a 18 chilometri da Nuoro, una zona dove già sono avvenuti foschi delitti. Ieri sera, pochi minuti prima delle 20, i carabinieri finivano di cenare seduti nel refettorio della loro caserma quando c'è stata una violenta detonazione.

In paese si è pensato allo scoppio di una bombola a gas. Sono accorsi alcuni avventori di un bar attiguo e altri vicini. I carabinieri feriti erano cinque, ma tre in modo non grave: il brigadiere Pietro Liri, ventiquattrenne, di Arezzo, ed i militi Giordano Braga di Garzeno (Como) e Giovanni Punzo, venticinquenne, di Napoli. Si è invece ritenuto di dover portare all'ospedale di Nuoro il Barbella e il Pizzi. Le loro condizioni sono però rassicuranti.

Si è poi accertato che l'attentatore ha agito con tutta tranquillità. Pioveva e la strada era deserta. Il malvivente ha deposto la carica di dinamite sul davanzale del refettorio, al pianterreno, e, data la lunghezza della miccia, ha avuto il tempo di mettersi al riparo.

Un penoso dramma provocato dall'ignoranza e dalla miseria

La povera madre morta dissanguata a Sanremo non ha ucciso il suo bimbo trovato fra gli stracci

L'autopsia sulla salma della donna (33 anni, nubile) e del neonato ha chiarito la vicenda - Ha partorito, senza assistenza, la creatura - Il piccolo è spirato quasi subito per cause naturali - La madre non ha voluto svegliare gli altri tre figli, né chiamare un medico e si è spenta per emorragia interna - Una vita di lutti, stenti e sacrifici - Ora un avvenire incerto attende i tre orfani

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 14 febbraio.

C'è un'altra Sanremo diversa da quella brillante della Passeggiata Imperatrice, del Casinò e del Festival. E' quella sconosciuta che si scopre nei carrugi della Pigna, nella Foce, a Santa Vecchia e in miserabili campole nascoste da pinastri sulla collina. In una di queste — dietro il faro di Capo Verde — Caterina Valdieri ha partorito da sola ed è morta dissanguata, il suo bambino è stato trovato cadavere sotto degli stracci. La donna, che non era sposata, ha lasciato tre figli: Eva, di 13 anni, Gianfranco, di dodici, e Marco, di cinque. Un nastro nero al braccio, poi i tre fratelli prenderanno strade diverse.

E' stata eseguita oggi l'autopsia sulla salma della madre e del bimbo: il risultato è coperto dal segreto istruttorio. Comunque, la causa del decesso della donna sarebbe quella che abbiamo detto: emorragia interna. Il bambino sarebbe morto per asfissia. Dunque, non per soffocamento, come si era sospettato, e questo risultato dell'esame necroscopico è importante, perché il soffocamento faceva temere un delitto, mentre il referto di asfissia afferma che si tratta di evento disgraziato.

Nessun delitto, ma ignoranza e apatia e miseria. Ora, tutti ripetono che Caterina Valdieri non avrebbe mai soppresso la propria creatura, ma voleva tenere questo figlio come aveva accettato gli altri tre. Ci dice Eva: «Non ho mai chiesto alla mamma chi era mio padre, perché sapevo che sarebbe rimasta male». *Le domandiamo:* «Vi volevate bene?». *Risponde:* «Molto. Quando si è poveri come noi è difficile far capire agli altri che ci si vuol bene. Non si scherza, non si ride quasi mai, non si va a spasso tenendosi sotto braccio. Mi è scappato da piangere vedendo ragazze della mia età passeggiare e parlare con la madre. Noialtri a tavola stavamo zitti. Ma sono sicura che ci volevamo bene, molto bene».

Caterina Valdieri, morta dopo il parto (Telefoto)

Caterina Valdieri non aveva altro che l'affetto dei figli. Non era bella, era sfortunata. Aveva l'aria di una donna che si trascina nella vita senza alcun piacere. Trentatré anni, ma dicono che ne dimostrasse dieci di più. Da qualunque parte guardasse vedeva tutto, disgrazie, rovine. Era ragazzina e aveva visto la madre e due sorelle uccise come spie dei fascisti. Un'altra morte violenta in famiglia — un fratello ucciso in un'auto — e una sorella entrata clamorosamente nella cronaca. E' quella Renata Valdieri che cinque o sei anni fa interessò la questura di varie città per una storia di stupefacenti e che a La Spezia fu trovata nuda in un fossato: arrestata, disse di essere svedese, poi inglese, poi di avere perso la memoria.

A vent'anni Caterina Valdieri aveva conosciuto troppi inganni e non aveva più sogni. Aveva dato alla luce Eva per le scale dell'ospedale di Bussana. Inasprita, non si era confidata con nessuno, aveva nascosto la gravidanza fino all'ultimo momento. «Non voglio essere giudicata, non voglio pietà e non voglio aiuto», *aveva detto dopo la nascita della bimba. Aveva ripreso a lavorare lavando piatti nelle pensioni.*

Fino all'ultimo giorno aveva tenuto segrete anche le altre gravidanze. Gianfranco è nato su un'autoambulanza; Marco era già venuto alla luce quando il medico è arrivato. Tre figli, milioni di piatti lavati nelle pensioni di Sanremo e di Taggia per allevarli. Ma i fratelli Valdieri non hanno molto, anzi hanno pochissimo. Presto incominciano ad invidiare gli altri bimbi e la madre se ne accorge, risparmia nell'autobus e va a piedi a lavorare a Taggia. I figli non sanno niente del padre e fanno domande, poi capiscono che è meglio non farne: bambini troppo seri, troppo taciturni.

Un anno fa, per risparmiare nella pigione, Caterina Valdieri viene ad abitare con i figli in questa incredibile bicocca dietro il faro. E' circondata dai terreni dei floricoltori, si vedono parafoni a perdita d'occhio e il profumo stordisce. In un immenso giardino, i tre bimbi e la madre vivono giornate senza gioia e senza speranza, parlano poco, si vogliono bene ma non se lo dicono.

La Valdieri tiene nascosta anche la quarta gravidanza. Non se ne accorgono nella pensione dove lavora, non se ne accorgono nelle case vicine, né il fratello che abita a trecento metri. Non sospetta nulla nemmeno Eva, che ormai è al corrente dei fatti della vita. Martedì scorso la donna va ancora a lavare i piatti. Mercoledì non riesce ad alzarsi dal letto e la figlia, impressionata, chiama un medico, ma la donna non gli rivela il suo stato e il sanitario diagnostica disturbi circolatori provocati da un abbassamento della pressione e sollecita il ricovero in ospedale.

Ma la donna pensa che anche questa volta farà da sola. Nella notte, la doglia. Non grida, non accende nemmeno la luce per non svegliare i figli. E' una notte di vento, che sbatte le persiane a frusciare tra i parafoni nei campi. Il bimbo nasce vivo e vivrebbe se ci fosse un medico o una ostetrica. Invece, dopo uno o due minuti, cessa di dibattersi e annaspare. La madre (piange, è rassegnata, è indifferente? nessuno la può dire) si trascina giù dal letto e va a nascondere il corpicino sotto dei cenci che vi sono in uno sgabuzzino e che fissa con un sasso, perché il vento che entra dal vetro rotto non li sollevi.

Che cosa intende fare? Lasciare il cadaverino lì finché lei starà meglio e poi farlo scomparire? Ma si sente venir meno, a fatica raggiunge il letto. Un'emorragia che un medico potrebbe controllare, invece Caterina Valdieri è sola. Sente la vita andarsene, ma non chiede aiuto: Eva, Gianfranco, che sono nella stanza accanto. O sta per chiamarli, per vederli ancora una volta e rivedere il piccolo Marco, ma perde conoscenza.

All'alba, Eva la trova delirante. Grida, accorrono i fratelli. Non sanno che fare, hanno paura, poi chiamano la madre, si aggrappano alle sue braccia, rompono in pianto. Passa un vicino e li sente, entra e vede la donna svenuta, bianca. Chiama un'ambulanza che arriva quando Caterina Valdieri è morta da pochi minuti. Il medico che l'aveva visitata il giorno prima rilascia un certificato di morte per collasso cardio-circolatorio.

Sabato, i funerali. Dopo la sepoltura, una sorella venuta da Genova sta mettendo un po' d'ordine nella casa, vuole gettare via un fagottino di stracci e vi trova il cadavere del bimbo. Un urlo di raccapriccio. Viene chiamato il parroco di Bussana, si avvisano i carabinieri, incominciano le indagini. Il corpo della Valdieri viene subito esumato per essere sottoposto all'autopsia, non quello del bambino. I risultati escludono il delitto, rendono più penoso il dramma.

Eva, Gianfranco e Marco ora sono soli. La ragazza dice: «Ho paura che ci separeranno. Mio fratello maggiore con mio zio. Marco con la zia di Genova, io in un collegio». *Non è ancora uscita dall'infanzia e tuttavia sembra aver vissuto troppo e c'è troppa infelicità nei suoi occhi senza splendore.*

Luciano Curino

Marco, Eva e Gianfranco, i tre figli della donna morta a Sanremo (Telef. Moisio)

Negati i centocinquanta milioni ai fratelli della Martirano

L'assicurazione sostiene: non ne hanno diritto

Roma, 14 febbraio.

La Compagnia assicuratrice Venezia non intende pagare ai fratelli Franca, Anna, Gaetano e Luigi Martirano la polizza di 150 milioni stipulata sulla vita della sorella Maria, uccisa il 10 settembre 1958.

La società assicuratrice infatti ha rifiutato il pagamento in quanto, a suo avviso, il beneficiario sarebbe il marito Giovanni Fenaroli che non può però aver titolo per la riscossione in quanto provocò delittuosamente l'evento, né di conseguenza possono pretendere il pagamento i fratelli della vittima.

Di diverso avviso sono i legali dei Martirano i quali citeranno in giudizio la Compagnia sostenendo che i loro rappresentati hanno diritto di entrare in possesso della somma in quanto la polizza prevedeva la corresponsione dei 150 milioni agli eredi legittimi e testamentari e non avendo essi preso alcuna parte all'evento che portò alla morte della loro congiunta. *(Italia)*

Un regista persiano a Torino per l'allestimento del «Don Pasquale»

E' Lotfi Mansouri, ex studioso di psicologia - Da alcuni anni cura gli spettacoli lirici a Ginevra e Zurigo - L'opera di Donizetti andrà in scena domani sera, sotto la direzione di Massimo Pradella, che ha ripristinato lo spartito integrale

Sul palcoscenico del Teatro Nuovo il regista e il direttore d'orchestra del *Don Pasquale*, che debutterà domani sera per la stagione lirica dell'Ente Regio, assistono alla messa a punto del palcoscenico girevole. E' la prima volta che questo accorgimento viene impiegato nel teatro torinese e c'è un notevole movimento fra la massa dei tecnici. Lungo i praticabili, dietro le quinte, salgono e scendono i grandi lampadari che lo scenografo svizzero Toni Businger ha disegnato per rievocare l'ambiente settecentesco dell'opera.

Il regista del *Don Pasquale* è Lotfi Mansouri; un singolare personaggio, di origine persiana, vissuto negli Stati Uniti e abitante a Ginevra, che si è formato a contatto con gli ambienti teatrali di mezzo mondo e parla correntemente quattro o cinque lingue. Per impararne una in più, ci prega di tenere la conversazione in italiano. E' giunto al teatro dalla medicina, che ha studiato per anni all'Università di Los Angeles. «*Sono lieto di avere risparmiato ai miei pazienti un medico in meno* — dice —. *Ma non rimpiango gli studi fatti. E come potrei? Se per tutti quegli anni non mi fossi occupato di ricerche di psicologia oggi non sarei in grado di affrontare ogni giorno le cantanti*».

Vive sei mesi l'anno a Ginevra, il resto del suo tempo lo divide tra San Francisco, New Orleans, Santa Fé, le tante altre città del mondo dove viene chiamato per allestire «musicals», spettacoli di prosa soprattutto opere. Ma in Svizzera sembra trovarsi meglio che in ogni altra parte del mondo. «*C'è un pubblico singolarmente interessato alla vita del teatro lirico, che riempie le sale tutte le sere. Ricordo un Faust, messo in scena pochi mesi fa a Zurigo. Non c'erano cantanti di grido, la compagnia era quella stabile della città: eppure gli applausi, alla fine dell'opera, durarono venti minuti. E battevano le mani tutti*». Qui Mansouri ha allestito lo scorso anno il *Don Pasquale*, con la stessa regia e le stesse scene che ha ora portato a Torino, aggiungendo soltanto le modifiche risultate necessarie per intendersi col nuovo direttore d'orchestra.

Il direttore d'orchestra è Massimo Pradella, un nome assai familiare al pubblico torinese, per avere diretto cinque anni l'orchestra sinfonica della Rai, ma al suo debutto sul podio di un teatro lirico, nella nostra città. Il maestro Pradella risiede ora a Napoli, dove dirige l'orchestra Scarlatti e dove cura ogni ottobre la preziosa stagione sinfonica dell'Autunno napoletano, con opere di Paisiello, Cimarosa e altri musicisti del Settecento.

In questo clima è maturato il suo interesse per il *Don Pasquale* e per «l'opera buffa»: «*Buffa, ma non buffissima*», tiene a precisare «*come per troppo tempo la si è voluta intendere*». Proprio per questo Pradella ha fatto rivivere la maggior parte dei brani che la consuetudine del teatro lirico italiano portava a tagliare e vuole ripresentare l'opera al torinesi nella sua integralità: «*Le parti ripristinate dovrebbero dimostrare che il Don Pasquale non è soltanto comico, ma contiene delle sfumature più sottili, con elementi lirici e anche drammatici. Passo fare questo tentativo a Torino perché mi sono stati dati i cantanti adatti: Carlo Badioli, Ennio Bruscantini, Margherita Rinaldi, Renzo Casellato. Ognuno di loro è in grado di cogliere questo duplice aspetto dell'opera di Donizetti*».

g. c.

Il maestro Massimo Pradella, a sinistra, e il regista Mansouri sul palcoscenico del Teatro Nuovo (f. Moisio)

Una mostra a Venezia sulla storia della città

Venezia, 14 febbraio.

Una rassegna sul tema «Venezia, ieri e oggi» sarà inaugurata sabato pomeriggio, 18 febbraio, nelle sale wagneriane di Ca' Vendramin Calergi, sede invernale del Casinò municipale di Venezia. La mostra presenterà le principali trasformazioni subite da Venezia dopo il 1797, l'anno della caduta della Repubblica. Verranno così illustrati i cambiamenti avvenuti sotto il dominio di Napoleone, quelli del periodo austriaco e gli inizi della moderna attività a Venezia, fino alle «novità» edilizie-architettoniche degli ultimi tempi.

Il materiale sarà costituito da circa cento incisioni ottocentesche, disegni e dipinti dell'epoca, oltre a circa 250 documenti fotografici che presentando particolari visioni della Venezia di ieri confrontate con immagini attuali.

De Sica l'8 marzo in tribunale per l'accusa di frode al fisco

Deve pagare 338 milioni, ma figura nullatenente - Sostiene di avere venduto terreni per 133 milioni: «Ma questo sacrificio non basta a saldare i miei debiti»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

Il processo a Vittorio De Sica per l'evasione fiscale avrà inizio la mattina del giorno 8 marzo. L'accusa contesta al regista di avere frodato lo Stato procedendo a talune vendite di immobili in modo da risultare nullatenente.

Un accertamento compiuto dalla Intendenza di Finanza e dal nucleo di polizia tributaria stabilì che Vittorio De Sica doveva considerarsi debitore del fisco per un ammontare complessivo di 72 milioni e 632 mila lire quali imposte arretrate da pagarsi in sei rate e di 266 milioni quale imposta corrente. Sennonché si accertò anche che nel frattempo Vittorio De Sica aveva venduto a società fittizie alcuni suoi terreni per cui praticamente egli non era in condizione di far fronte ai suoi impegni.

Il regista che è assistito dal prof. Giuliano Vassalli e dall'avv. Pietro Lia ha sempre respinto ogni accusa sostenendo di avere venduto i terreni dai quali ha realizzato 133 milioni soltanto per far fronte ai suoi debiti con il fisco. «Ma non vi sono riuscito perché la somma fissata dall'Intendenza di Finanza — ha detto — è superiore alle mie possibilità finanziarie. In ogni modo ritengo ingiusto definirmi un evasore fiscale se è vero che negli anni passati io ho versato all'erario come imposte una somma non inferiore a 500 milioni complessivi».

Tra l'altro, in una vertenza giudiziaria dinanzi al Tribunale civile di Roma, Vittorio De Sica ha sostenuto e sostiene che la responsabilità di quanto è accaduto deve attribuirsi ad un suo ex amministratore il quale dopo avergli assicurato che avrebbe provveduto a sistemare ogni contrasto con il fisco in realtà lo ha messo in condizione di essere perseguito penalmente.

Vittorio De Sica ha di recente acquistato la cittadinanza francese per avere la possibilità di divorziare dalla moglie, Giuditta Rissone, sposare Maria Mercader con la quale convive da oltre venti anni e riconoscere così i figli avuti da lei. Essere cittadino francese, non gli consentirà di sottrarsi al processo dinanzi al Tribunale penale di Roma per due motivi: innanzi tutto perché il reato contestatogli è stato commesso in Italia, poi perché quando avrebbe commesso il reato era cittadino italiano.

g. g.

DA OGGI

SOSTITUZIONE DELLE AZIONI

MONTECATINI

EDISON

CON AZIONI

MONTECATINI EDISON

PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Dal basso del nostro mondo, guardiamo i cieli

Un'umanità affamata alla conquista della Luna

Importanza e scopi delle imprese spaziali — nonché gli ostacoli connessi con la povertà che tormenta tanti uomini — discussi in un interessante convegno a Milano

Milano, 14 febbraio.

Una conferenza avente per titolo «Alla conquista della Luna» è stata tenuta in questa città dal professor Livio Gratton, del Laboratorio Astrofisico di Roma, presso il Centro culturale San Babila; conferenza durante la quale sono state proiettate le migliori fotografie del nostro satellite, finora ottenute dalle sonde statunitensi e sovietiche. Quelle immagini, rese più suggestive dalle spiegazioni datene in chiarissimo linguaggio dall'eminente astronomo, ci hanno quasi fatto toccar con mano il terreno arido e ciottoloso, tempestato di buche, visto davvicino fino a percepire minuzie di pochi millimetri; ci hanno altresì prospettato quell'orizzonte ristretto (per la forte curvatura della superficie lunare) e le immagini di monti e crateri e paesaggi su uno dei quali sovrastava, a guisa di grandissima luna, quella che in realtà, alta nel cielo, era la Terra, illuminata nella metà superiore.

Il pensiero nostro, e certo quello di molti presenti, corse alla recente sciagura di cui sono rimasti vittime gli uomini del primo equipaggio Apollo e qualcuno si preparava forse a domandare all'oratore, dichiaratosi certissimo che l'uomo avrebbe quanto prima messo piede lassù, se quel luttuoso episodio non avesse qualche po' scosso la fiducia in quella riuscita.

Ma il dibattito (diretto con molta misura dal fisico professor Piero Caldirola) prese tosto altra piega; perché, intervenuto in esso un ingegnere nucleare di chiara fama, il professor Mario Silvestri (ideatore del reattore nucleare Cirene), questi, preso al volo un accenno relativo al divario tecnologico fra Europa e Stati Uniti, ne trasse lo spunto per tracciare un quadro d'insieme della popolazione mondiale; di cui una parte piuttosto esigua può permettersi il lusso di ricerche, che hanno bensì un alto valore conoscitivo ma nessuna prevedibile utilità pratica, mentre il rimanente va scivolando sempre più verso uno stato di indicibile indigenza. Appunto a questa maggiore e più misera parte della popolazione del mondo è dovuto il sovrapopolamento, il fenomeno più terribile dei tempi nostri; per cui oggi un uomo di mezza età, che ha buone probabilità di campare fino ai settant'anni, troverà, raggiunta questa accessibile meta, quadruplicato il numero degli abitatori ch'erano sulla Terra quand'egli venne al mondo. Donde la necessità, secondo il Silvestri, di essere più oculati amministratori dei fondi destinati alla ricerca, destinandone bensì una parte alle ricerche di base; ma la maggior parte alla risoluzione dei problemi vitali, di carattere economico e cioè che alla fine portano alla produzione di energia, di nutrimento, di acqua dolce, di aria pulita. (Triste e vecchia storia, questa della popolazione, che un gruppo di malinconici scrittori va ripetendo inascoltato da decenni a classi dirigenti, quasi sempre in tutt'altre cose affaccendate; ma quegli stessi scrittori, già volentieri definiti vittime di isteriche paure, vedono oggi, tutt'altro che rallegrati, avverarsi in fattacci politici e sociali e bellici e razziali, portanti i nomi di ideologie diverse, i sintomi e le conseguenze di quei mali che essi da tempo avevano indicato).

Ma qui si fece avanti, sempre nel corso del dibattito, il professor Claudio Barigozzi, noto genetista, professore all'Università di Milano, a reclamare a favore dei biologi una parte più cospicua dei fondi destinati alla ricerca: armato dell'ottimo argomento che le ricerche biologiche, meno costose di altre, non maggior probabilità possono fornire all'umanità affamata nuove sorgenti di cibo. Questo nostro tempo, egli ha detto, che ci ha dato tante meraviglie, non ha saputo regalarci una sola di quelle conquiste che ci sono venute dalla preistoria, come sarebbe — ad esempio — l'addomesticamento di un nuovo animale utile: a meno che non si possa considerare l'equivalente di ciò l'iniziata coltivazione di alghe destinate a fornirci proteine alimentari.

Come si vede, dalla Luna si arrivò piuttosto lontano (o se si vuole vicino) e fu un peccato, perché il discorso del professor Gratton meritava in se stesso di essere approfondito; ma la presenza degli altri interventi è stata in un certo senso rivelatrice della complessità e dell'intreccio dei problemi che d'ogni parte ci sono posti e richiamano — volere o no — la nostra attenzione; alcuni dei quali, di forte imminenza e portatori di pericoli esplosivi, offuscano per così dire anche le più belle conquiste; ed è stato, in un certo senso, una prova, questo dibattito, della difficoltà che gli scienziati stessi incontrano nell'intendersi fra di loro (e figurarsi quando debbono farsi intendere dagli uomini della classe politica).

Didimo

L'on. Del Rio della dc eletto nuovo presidente della Regione sarda

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 14 febbraio.

(g. f.) L'onorevole Giovanni Del Rio della dc è il nuovo presidente della Regione sarda. E' stato eletto stamane, al terzo scrutinio, con 32 voti. I suffragi sono stati così distribuiti: trentadue dei 35 consiglieri democristiani presenti hanno votato per l'on. Del Rio; i 14 componenti del gruppo comunista ed il rappresentante del psiup hanno votato per il comunista Sotgiu; i tre missini per il loro compagno di partito Marciano. I deputati del partito sardo d'azione e un indipendente si sono astenuti. Gli altri consiglieri hanno votato scheda bianca.

Il nuovo presidente della Regione ha 42 anni. E' laureato in legge ed ha esercitato la professione forense. E' stato segretario provinciale della dc di Nuoro e quindi segretario regionale. Consigliere regionale dal 1953, ha ricoperto incarichi in Giunta nei settori più delicati, dal Lavoro al Trasporti, dal Turismo all'Agricoltura ai Lavori Pubblici.

Dacia Maraini chiede di annullare il matrimonio per causa del marito

La scrittrice è sposata con il pittore Lucio Pozzi Ma afferma che è inadatto ai compiti coniugali

La scrittrice Dacia Maraini fotografata a Roma (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 febbraio.

Da qualche tempo il nome della scrittrice Dacia Maraini compare con frequenza alla ribalta della cronaca giudiziaria milanese. I giudici non soltanto esamineranno nei prossimi mesi il suo libro «Poesie in prosa» e un racconto apparso su un settimanale milanese per stabilire se i due scritti siano o no osceni, ma dovranno anche occuparsi del matrimonio della scrittrice.

Dacia Maraini, con una citazione che risale allo scorso anno, ha chiesto alla nona sezione penale del Tribunale civile l'annullamento del suo vincolo matrimoniale con il pittore milanese Lucio Pozzi, dal quale da tempo vive separata. Il matrimonio venne celebrato con il solo rito civile. Nella sua citazione la Maraini precisa i motivi della richiesta di annullamento nella presunta incapacità del coniuge a perfezionare il legame coniugale.

La causa «matrimoniale» ha però subito una battuta d'arresto. Per prima cosa, si è dovuto modificare negli atti del processo il nome di battesimo della Maraini in quello risultante allo Stato civile, e cioè in Paola (Dacia è un nome d'arte). Inoltre il p.m. dott. Bruni ha sostenuto l'incompetenza a decidere del Tribunale di Milano. In questo tipo di cause il Tribunale competente è quello dove risiede il marito: ora, il Pozzi abitava un tempo a Milano, ma risulta attualmente trasferito negli Stati Uniti. La competenza passerebbe perciò al Tribunale di Roma, della città dove risiede Dacia Maraini.

Il pittore, dopo che la moglie aveva promosso la causa di annullamento, si è messo in contatto con il Tribunale milanese e ha fatto sapere al giudice di essere disposto a sottoporsi a quegli esami medici che saranno ritenuti indispensabili per emettere la sentenza.

g. m.

Ritorna scapolo l'uomo che sposò cinque donne

Messina, 14 febbraio.

(f. s.) Aldo Donati, l'uomo più sposato d'Italia, è ritornato celibe. L'ultimo suo matrimonio sarebbe valido, il penultimo dei cinque, celebrato col rito religioso il 23 maggio 1964 a Parma, con la diciannovenne Maria Paola Pedrelli, è stato annullato dal tribunale ecclesiastico regionale emiliano: il decreto, firmato il 30 gennaio dall'arcivescovo di Modena, è stato notificato in questi giorni all'interessato, nel carcere di Messina, dove il «super-poligamo» fiorentino è in attesa del giudizio (il processo si celebrerà il 23 febbraio). «Ritornare celibe — ha confidato al suo legale avvocato Antonio Marrone — è per me come iniziare una nuova vita».

Cinque matrimoni contratti, tutti annullati. Il 9 agosto 1949 Donati sposò a Milano la dottoressa Diana Frizzi, con il rito concordatario, ed il matrimonio fu annullato dalla Corte d'Appello di Milano, per vizio di consenso; l'11 agosto 1958, impalmò la vedova Leonilde Pace, con solo rito religioso, e la trascrizione di questo matrimonio fu dichiarata nulla dal Tribunale di Milano con sentenza del 28 giugno 1962; il 21 agosto 1962, sposò a Merano, con il solo rito religioso, Gilda Gabrielli, ed il matrimonio fu annullato dal tribunale ecclesiastico veneto; il 23 maggio 1964, si unì con Maria Paola Pedrelli, a Parma, ed il matrimonio ora è stato annullato dal tribunale ecclesiastico emiliano; il 22 ottobre 1964, portò all'altare, per il solo rito religioso, a Pieve di Castelfranco Veneto, Gabriella Maria Hattan, ed anche questo matrimonio fu annullato dal tribunale ecclesiastico veneto.

La ragazza «rapita» si prepara alle nozze

La vicenda di Vogogna verso una lieta conclusione

Domodossola, 14 febbraio.

(g. b.) Angela Sanna l'operaia di 17 anni di Vogogna fuggita giorni fa da casa in compagnia del fidanzato Antonio Candido, di 19 anni e abitante a Pallanzeno, sta preparandosi alle nozze, con il consenso della madre: la movimentata vicenda è avviata, dunque, a una lieta conclusione.

La ragazza, rientrata lunedì a Vogogna da Cuorgnè, aveva subito cercato di ridimensionare la portata dei fatti, smentendo soprattutto che si fosse trattato di un rapimento: «*Siamo scappati da casa perché ci vogliamo bene e siamo decisi a sposarci*». La madre, Maria Micò, l'accolse a braccia aperte, pronta a perdonarla; tuttavia vietò al fidanzato di farsi ancora vedere a casa sua. Angela, allora, decise di seguire il giovane, andando ad abitare presso la famiglia di lui a Pallanzeno, dove tutt'ora si trova.

I famigliari della ragazza, visto il suo fermo proposito di giungere al più presto alle nozze, hanno deciso di agevolarla, procurandole i documenti necessari.

Capellone armato di pugnale rapina un operaio a Pinerolo

Minacciandolo con l'arma si sarebbe fatto consegnare 47 mila lire I carabinieri indagano sull'episodio che presenta qualche lato oscuro

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 14 febbraio.

(m. g.) Misteriosa rapina la notte scorsa a Pinerolo, dove, secondo quanto è stato denunciato ai carabinieri, un operaio è stato affrontato da un capellone, che, puntandogli al petto un acuminato pugnale, lo avrebbe depredato di 47 mila lire. Il fatto, che non ha avuto testimoni, sarebbe avvenuto in un popoloso quartiere di Pinerolo. Vittima della rapina, l'operaio Adolfo Falco, di 46 anni, occupato presso le Officine Riv di Villar Perosa ed abitante con la moglie, Maria Bruno, di 37 anni, ed il figlio Walter, di diciassette anni, in via Monviso 15.

Verso le 22 il Falco stava per scendere dalla propria autovettura, una «Fiat 1100», in via Midana 18, dove è proprietario di un negozio di merceria gestito dalla moglie: era sua intenzione dormire nella retrobottega, nel timore, non si sa bene perché, di rimanere vittima di un furto.

Secondo il racconto fatto dal Falco ai carabinieri, non appena egli ha aperto una portiera della vettura, gli si è presentato davanti con fare minaccioso un capellone, dell'apparente età di venti-venticinque anni, alto circa un metro e sessanta, che indossava pantaloni a quadri e un giubbotto di pelle scura. Questi, puntandogli al petto un acuminato pugnale, non solo gli ha impedito di scendere ma è salito egli stesso sull'auto, ordinando al Falco di dirigersi verso la vicina via Vecchia di Buriasco, una strada buia. Qui giunti, il capellone avrebbe detto al Falco: «*Devo pagare l'affitto e non ho soldi. Tu stai bene, quindi dammi quanto hai in tasca*». L'uomo spaventato, in tratto di tasca il portafogli ed ha consegnato all'aggressore tutto quanto aveva con sé, cioè 47 mila lire. Dopo di che lo sconosciuto, aperto lo sportello, è balzato a terra e si è dileguato nel buio della notte.

Il Falco, evidentemente spaventato, si è subito diretto alla caserma dei carabinieri, per denunciare il fatto. Immediatamente, agli ordini del comandante del Nucleo operativo, maresciallo Ferrero, alcune pattuglie di carabinieri sono entrate in azione, compiendo una vasta perlustrazione nella zona. Indagini sono tuttora in corso per inquadrare il racconto dell'operaio, che in qualche punto appare poco chiaro. Nell'episodio il Falco è rimasto lievemente ferito ad una mano, e non si riesce a capire in qual modo, visto che fra i due non vi è stata colluttazione.

Dal basso del nostro mondo, guardiamo i cieli

Iniziato il processo alla Corte d'Assise di Milano

Franco Tonella capo della «banda del lunedì» racconta con calma la tecnica delle rapine

Con Bruno Magagnin e Giovanni Brentan deve rispondere di 17 assalti alle banche: bottino 170 milioni - Fu arrestato a Torino in via Morghen mentre era in compagnia della sua amica Franca Chiarvesio - Nell'alloggio furono trovati 22 milioni e un arsenale di armi - Respinta la richiesta dei difensori di sottoporre gli imputati a perizia psichiatrica - Il processo si profila lungo: dovranno essere interrogati 310 testimoni

Gli imputati Giovanni Brentan, da sinistra, Bruno Magagnin e Franco Tonella in Corte d'Assise a Milano (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 febbraio.

Davanti ai giudici della seconda sezione della nostra Corte di Assise si è iniziato stamane il processo contro i componenti della cosiddetta «banda del lunedì», composta da Franco Tonella, 33 anni, Bruno Magagnin di 32, e Giovanni Brenta, di 29, tutti originari di Angera sul Lago Maggiore, accusati di una lunga serie di reati: associazione per delinquere, concorso in rapine, concorso in lesioni, furti, detenzione e porto abusivo di armi e circolazione di auto con targhe false. Il fulcro dell'accusa riguarda però le rapine: diciassette con un bottino di 170 milioni.

Quando gli imputati hanno fatto il loro ingresso in aula la folla che fin dalle 8,30 stipava letteralmente il piccolo emiciclo per vedere in faccia coloro che con le loro brigantesche imprese suscitarono enorme impressione in tutta la penisola, si è levato un mormorio. Franco Tonella ha preso posto sullo scranno degli imputati accanto quasi al Pubblico Ministero. Vicino a lui si è seduto Bruno Magagnin e quindi il Brentan. Per circa mezz'ora in attesa dell'entrata in aula della Corte i tre componenti della «banda del lunedì» hanno avuto modo di chiacchierare tra di loro come vecchi amici che si ritrovano dopo una lunga assenza.

Franco Tonella, il capo della banda, sui due anni di carcere è però mutato radicalmente. Ora è l'ombra dello spavaldo bandito che apparì un mai giorni del suo arresto. «Ho sbagliato e ora devo pagare», continua a ripetere. L'uomo che, invece, non si è mai rassegnato alla dura vita del carcere è Magagnin. Pochi mesi dopo la sua cattura, fece ancora parlare di sé per una clamorosa evasione da San Vittore insieme con altri due detenuti criminali, Andrea Basirico e Ignazio Gambino. Fu una fuga che durò poco.

La apertura d'udienza l'avvocato Stoccanelli, dell'Avvocatura dello Stato, aveva annunciato la sua costituzione a parte civile: lo Stato, infatti, si ritiene leso dal fatto che i tre banditi abbiano sottratto due mitra da loro rubati nelle rapine in una caserma d'artiglieria di Albenga.

Il presidente ha poi dato lettura del lungo capo d'imputazione: quindi per tutta la mattinata l'udienza è stata caratterizzata da una battaglia legale sull'opportunità di rinviare l'udienza per sottoporre gli imputati a perizia psichiatrica. La richiesta dei difensori è stata poi respinta dalla Corte dopo un'ora di camera di consiglio.

Nel corso dell'udienza pomeridiana il presidente ha ricostruito gli giudici popolari le gesta della banda e ha riferito sull'arresto del Tonella catturato in una casa di via Morghen a Torino, mentre si trovava in compagnia della sua amica Franca Chiarvesio: in questo alloggio furono trovati parte del bottino della rapina — 22 milioni — ed un vero arsenale: mitra, pistole e un ingente quantitativo di munizioni.

E' quindi iniziato l'interrogatorio di Franco Tonella il quale ha risposto alle numerose contestazioni del presidente ammettendo tutte le proprie responsabilità e respingendo unicamente l'accusa di concorso in associazione per delinquere. Egli ha infatti precisato: «Signor presidente, non eravamo all'altezza di costituire un'associazione per delinquere».

Egli ha negato che per le rapine siano stati effettuati accurati sopralluoghi: «Davamo un'occhiata soltanto. Qualche volta entravamo per cambiare valuta e si osservava l'ambiente», ha detto; ed ha continuato: «Magagnin era quello che doveva incassare i soldi e scavalcava il bancone. Brentan stava presso la porta e io rimanevo alla guida dell'automobile. Qualche volta sono entrato anche io nelle banche».

Presidente — A chi venne per primo l'idea di organizzare rapine?

Tonella — Non lo saprei dire: ne abbiamo parlato insieme ed abbiamo deciso di agire.

E' quindi cominciata da parte di Tonella la descrizione delle varie rapine: l'imputato ha cominciato da quella avvenuta a Tronzano Vercellese il 14 dicembre 1961. «Quel giorno — ha detto — avevo in tasca solo 220 lire. Avevamo deciso di cominciare le nostre rapine: prendemmo a nolo una "600" e ci portammo davanti alla banca presa di mira. Mentre stavamo fuggendo, fatto il colpo, la spia della benzina si accese. Non avevamo neppure i soldi per tornare a casa».

A questo punto c'è stato un vivace battibecco tra il presidente e i 3 imputati: ognuno ha voluto attribuire a se stesso la responsabilità di aver procurato le pistole per il colpo tentando di scagionare gli altri e non si è così riusciti a sapere chi ha procurato le armi.

Quindi Tonella ha respinto la contestazione del presidente relativa alla denominazione di «Banda del lunedì».

«Non è vero — ha detto — che abbiamo fatto le rapine di lunedì perché in questo giorno nelle banche ci sono più soldi. E' per il fatto che per noi era più facile rubare le automobili la domenica sera alle coppiette che nei paesi e nelle cittadine si recavano al cinema».

Con questa battuta ha avuto termine l'udienza odierna: il processo è stato rinviato a domattina. Si prevede che il dibattimento durerà a lungo in quanto devono essere interrogati 310 testimoni.

g. m.

Per uccidere un uomo l'ha travolto con l'auto di notte e poi è fuggito?

Inchiesta su un misterioso episodio presso La Spezia - La vettura, rubata a un giovane, è stata ritrovata semidistrutta - La vittima è un possidente scapolone

Nando Pesalovo, ucciso da un'auto alla Spezia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 14 febbraio.

(a. g.) I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare un automobilista che, giovedì scorso, ha travolto un pedone, uccidendolo, e poi ha proseguito la sua corsa: la vettura (una «Fiat» 1500, blu scuro) è stata ritrovata il giorno dopo, semidistrutta, in una strada di campagna alla periferia della Spezia.

L'incidente mortale era avvenuto di notte a Ceparana, a dodici chilometri dalla Spezia, sulla statale che allaccia l'Aurelia alla strada della Cisa. Il proprietario terriero Nando Pesalovo, di 60 anni, era stato investito e proiettato in mezzo alla strada; l'auto, che era diretta verso il centro urbano, aveva subito proseguito la corsa velocemente.

Il ritrovamento della «1500» il giorno dopo aveva dato l'avvio alle indagini dei carabinieri. Infatti, era stato possibile risalire al proprietario, Osvaldo Prandi, di 33 anni, abitante alla Spezia. Il Prandi ha però potuto dimostrare che l'auto gli era stata rubata: aveva trascorso la serata in un cinema cittadino e all'uscita si era accorto che la 1500 gli era stata portata via.

Il fatto che un ladro, dopo avere investito un pedone, avesse cercato di distruggere l'auto non sua aveva logicamente lasciato perplessi gli investigatori. Tutte le ipotesi sono dunque aperte sull'episodio, che presenta lati oscuri.

Non è escluso che l'automobilista, ora ricercato, abbia volutamente investito il Pesalovo. A questo punto, dunque, non si tratterebbe più di un omicidio colposo, ma di un vero e proprio delitto. L'auto investitrice è stata posta sotto sequestro per rilevare eventuali impronte e tracce di sangue.

A. S. Stefano Roero

Muore nel letto in fiamme una pensionata di 76 anni

(Nostro servizio particolare)

S. Stefano Roero, 14 febbraio

Una donna di 76 anni, la pensionata Maria Bordone, residente a Santo Stefano Roero, è morta oggi nel suo letto che ha preso fuoco per la vicinanza di una stufa.

La Bordone, che viveva sola, da tempo soffriva di artrite deformante che la costringeva a trascorrere a letto buona parte del tempo. Per questo motivo, le era stata installata in camera una vecchia stufa a legna per riscaldare l'ambiente. Oggi poneriggio la donna era a letto quando, verso le 16,30, per cause imprecisate, ma pare per l'eccessiva vicinanza della stufa al letto, le coperte prendevano fuoco.

I vicini, visto il fumo uscire dall'abitazione della Bordone, accorrevano immediatamente e si precipitavano ad estrarre la donna dalle fiamme, ma era già morta per asfissia e per le gravi ustioni riportate. Sul posto erano intervenuti i carabinieri e il pretore di Canale per gli accertamenti.

g. f.

E' meravigliosamente bello il lino su di voi, intorno a voi

16 FEBBRAIO • 2 MARZO
QUINDICINA DEL LINO
l'occasione per i vostri acquisti

Tutti i negozi di telerie sono forniti di assortimenti eccezionali di manufatti di lino.

Questi sono i marchi istituiti dalla Commissione Tutela Lino a difesa del consumatore. Sono marchi collettivi, nazionali, e garantiscono che i tessuti contrassegnati sono di "puro lino" o di "misto lino".

CRONACHE DEI LIBRI

Ritrovato in Boemia il rapporto segreto di Hitler

L'assassinio di Dollfuss nell'inchiesta delle «SS»

Il colpo di Stato nazista, favorito da incredibili complicità austriache, per errori e le incertezze dei congiurati - Planetta ferì il Cancelliere riconoscerlo; si ignora chi sparò il colpo grazia

Si conosce in ogni particolare come Dollfuss morì il 25 luglio 1934, colpito due volte da congiurati nazisti che avevano assalito la Cancelleria di Vienna in un sanguinoso, ma tentativo di colpo di Stato. Non si sa con esattezza fu ucciso con premeditazione, né chi gli diede il colpo di grazia, nemmeno dopo che negli archivi segreti delle SS, recuperati dieci anni fa in fondo al Lago Nero nella foresta boema, si è ritrovato il «Rapporto sulla sollevazione dei nazionalsocialisti austriaci nel luglio 1934», redatto per Hitler e gli altissimi gerarchi nazisti da una «Commissione storica» della Gestapo e delle stesse SS. (*Il giorno che uccisero Dollfuss*, nella collana «Presadiretta» di Mondadori).

Questi «storici» lavorarono bene e in fretta, agli ordini di Heydrich, Müller e Kalterbrunner, tre personaggi fra i più sinistri del mondo nazista, e con d'indagine illimitati: la commissione, istituita subito dopo l'Anschluss, alla fine dell'aprile 1938, consegnò il suo rapporto il 15 del '39. Ma il loro compito non era di la scienza. Hitler bisogno di conoscere la verità per preparare la vendetta contro gli uomini politici, giudici militari, ufficiali e poliziotti, che diretto la repressione del *putsch* nazista, fatto impiccare gli assassini del Cancelliere e «perseguitato» gli altri congiurati. Intendeva organizzare un grande processo propagandistico gli credi di Dollfuss, accusandoli aver offeso nella repressione la costituzione repubblicana, i diritti della difesa e la verità. Ma il processo non fu celebrato ed il rapporto, preso esame dal Fuehrer e da pochi ministri, fu archiviato fra i documenti segreti. Non c'era spedi un buon effetto di propaganda.

La verità è tragica e squallida. Preparato alte complicità tedesche ma non voluto da Hitler, favorito da incredibili connivenze negli ambienti governativi austriaci. Il complotto poteva forse malgrado discordia nei ranghi nazisti (le SA rifiutarano di collaborare le SS ed il partito), la leggerezza e la viltà dei congiurati, incertezze dei capi.

Assurda in qualsiasi Stato con sane, la congiura — tre colpi di mano simultanei contro la Cancelleria per catturare Dollfuss i ministri, contro il presidente Miklas per costringerlo accettare un governo filonazista presieduto dall'ambasciatore Rintelen, Radio Vienna per darne l'annuncio —, era temibile in un paese indebolito dalla guerra civile antisocialista del febbraio, e dove il ministro degli Interni, alti dirigenti della polizia, ufficiali superiori dell'esercito e delle forze di sicurezza appartenevano a cellule naziste clandestine. E la Cancelleria e la stazione radio furono infatti occupate da due centinaia di uomini travestiti uniformi militari; però alla Radio i ribelli, ignorando l'esistenza di secondo centralino telefonico, si lasciarono sorprendere dai rinforzi della polizia federale, e nella Cancelleria catturarono Dollfuss, ma non i ministri.

Il governo era stato avvertito, quasi per caso, dalla delazione di un impaurito poliziotto nazista; Dollfuss poté sciogliere la seduta del consiglio e mettere in allarme l'esercito, quaranta minuti prima dell'attacco. Che avrebbe tuttavia avuto successo, i congiurati fossero stati in ritardo: avevano perduto tanto tempo per indossare le false divise, in palestra della Siebensterngasse, da far credere che sperassero in contr'ordine, ed il loro capo non aveva nemmeno saputo, o voluto, raggiungere la Cancelleria. A questo punto il rapporto segreto a Hitler non nascon de le più serie perplessità; è invece esplicito nell'affermare (contro la versione ufficiale austriaca) che gli aggressori volevano prendere Dollfuss vivo e tenerlo in ostaggio: l'assassinio fu un errore, e la causa diretta della repressione che seguì il *putsch*.

Il primo colpo fu esploso da Planetta (denunciato da un negli interrogatori della notte successiva), senza nemriconoscere il Cancelliere. Si trovava in una sala passaggio, rivoltella in pugno, ed aveva intimato «mani in alto» ad un funzionario, quando Dollfuss, guidato per il braccio da usciere, entrò nella stanza nel tentativo attraversarla e di raggiungere inosservato una scala di servizio. Forse i due uomini casualmente si toccarono, sostenne Planetta, ed il proiettile partì per un'inconscia reazione paura del nervosissimo assassino; oppure, come dichiararono altri nazisti, il Cancelliere cercò forzare passaggio, o addirittura (ma ombra inverosimile) di «aggredire» il armato, e Planetta sparò prima di rendersene conto, alla distanza di pochi centimetri. Un colpo solo, che ferì la spina dorsale, provocando una lenta paralisi. Erano 13.

Dollfuss cadde a terra, e potè risollevarsi. Mentre Planetta sollecitava la ricerca di un medico «purché non fosse ebreo», e almeno di infermiere, le SS circondarono il caduto. Dice la deposizione del teste Steasny:

«Nei minuti successivi, tra noi e Dollfuss si svolse più o meno la conversazione seguente. Dollfuss disse: "Chiamatemi greta a un medico, e procurate che Mussolini abbia cura di mia moglie e dei miei figli". Alcuni di noi gli risposero che dei preti non aveva più bisogno, e che ci'era qualcuno che ancora potesse aiutarlo, esti erayano soltanto noi... Altri gli gridarono che era un parco e pensare a Mussolini, che non volute sapere della Germania...».

Durante quel sinistro colloquio, probabilmente, fu sparato contro il Cancelliere secondo colpo mortale. «*Si potrebbe supporre* — dice il rapporto a Hitler — *che delle SS, eccitato per il diverbio col Cancelliere, gli abbia puntato la rivoltella al collo ed abbia sparato mentre Dollfuss disteso sul pavimento*», colpendolo a quattro centimetri dalla prima ferita. Ma non esclude che il colpo sia stato inferto più tardi, quando il morente era stato disteso su divano, e tra l'esercito assediante ed i nazisti asserragliati nella Cancelleria già si svolgevano le trattative di resa: l'abbandono del palazzo contro l'impunità e il pacifico trasferimento al confine tedesco. Mediatore era il ministro degli Interni Frey, personaggio di così ignobile fama che il rapporto delle SS, per difenderlo, scrive: «*L'opinione diffusa in ambienti, secondo cui sparare il secondo colpo fu il ministro Frey, infondata*».

I negoziati di resa, dove intervenne per un momento l'ambasciatore tedesco (e fu rimproverato dal governo di Berlino, che voleva apparire estraneo al complotto), non so un episodio che giovì al prestigio dei ministri austriaci. Pur sapendo che Dollfuss era morto poco dopo le 16, per tre ore continuarono a discutere, concessero tutto quello che i nazisti chiedevano; a carico dei maggiori responsabili non mantennero quelle assurde promesse, dopo sbrigativi processi davanti al tribunale militare fecero impiccare Planetta e altri dodici camerati. Tutti erano colpevoli di omicidio (negli scontri alla Radio quattro persone) e di complotto armato, e alcuni — ufficiali o funzionari polizia in servizio attivo — anche di tradimento.

Il governo, confuso dalle inside interne e dalla paura complicazioni internazionali, non seguì quella giornata una linea di aperta e severa fermezza; ma virtuose proteste del rapporto delle SS contro i «*maltrattamenti più o meno gravi*» subiti dagli arrestati, le irregolarità del processo e severità della repressione, danno un di ministra, macabra ironia.

Carlo Casalegno

Il giorno che uccisero Dollfuss - Ed. Mondadori - pagine 1300

CENTENARIO DI JOHN GALSWORTHY

Un amabile memorialista del mondo borghese vittoriano

«La saga dei Forsyte» si legge ; ma rivela mai la del maestro

Accade spesso, riandando alla vicenda biografiche di qualche scrittore, di rimpiangere che sia scomparso pieno della maturità, quando si potevano attendere da lui altri libri importanti. Talvolta però l'opposto, e la schiera dei sopravvissuti appare piuttosto nutrita. Alla prima categoria appartengono indubbiamente Balzac e Proust, mentre seconda di bre abbia pieno diritto cittadinanza John Galsworthy, lo scrittore inglese cent'anni or (precisamente nell'agosto del 1867) e morto sessantacinquenne nel 1933.

Galsworthy fu estremamente prolifico: procedette al ritmo minimo di almeno un'opera all'anno, romanzi, racconti, pezzi teatrali; eppure riesce difficile non nutrirlo nel gruppo dei narratori inglesi soli e affermati all'inizio del secolo: Conrad, Wells, Kipling, Bennett. I cinque romanzi che compongono il ciclo della Saga dei Forsyte apparvero tra il 1906 e il 1921; forse il libro più caratteristico che non faccia parte del ciclo, del 1913. In seguito Galsworthy continuò ad aggiungere quasi tematicamente mattoni o un edificio già completato tempo, e la sua architettura non sembrava più tollerare alterazioni.

Viene domandarsi, che la sua fama gradualmente attenuandosi e che le celebrazioni centenario hanno assunto una piega alquanto formale e distaccata (una rivalutazione abbastanza ampia è apparsa da sul diffuso Sunday Times), e che cosa Galsworthy dovette sua reputazione e la sua fortuna (in Inghilterra e fuori, e quel che della opera resiste ancora, tanto da giustificare ripubblicazione alla quale e Scritto da l'editore Murzia.

Egli fece la sua comparsa scena letteraria in un momento critico per l'Inghilterra (il culmine dell'espansione oltremare, la guerra con i Boeri, morte della regina Vittoria, la violenta polemica sociale), e in un periodo intensa sperimentazione nel del romanzo, specie ad opera di James, di Conrad e del suo giovane amico Ford Ford. La risposta più naturale a un simile interrogativo la dà probabilmente il ciclo dei Forsyte: la cronaca, cioè, di alcuni decenni contraddittori vista dall'interno un ambiente borghese e della modesta aristocrazia di campagna, popolato di personaggi in certo senso simbolegiano una precisa dimensione umana.

Galsworthy, egli borghese agiato e discendente di una famiglia arricchitasi nelle ultime generazioni, era in grado di cogliere appropriatamente quell'ambiente, in cui al successo materiale, realiz negli anni dell'espansione industriale e commerciale, faceva riscontro una forma singolare di compromesso morale, intesa a vare la facciata.

Se dovesse riassumere in poche parole l'atteggiamento più autentico dei campioni vittoriani che Galsworthy intese ritrarre, basterebbe forse rifarsi alle battute commedia. — Il primogenito — che egli fece rappresentare nel 1918. Discutendo di sconcertante situazione che coinvolge il figlio e che va qualche modo sanato, Sir William Cheshire esclama in un momento di collera, rivolto alla moglie: «Al diavolo la morale!», e Lady Cheshire replica: «Ma non la rispettabilità».

Nella tanto vana riformatrice che ereditava dal romanzo dell'Ottocento narrativo inglese, Galsworthy credeva di vedere una specie di peggiorativo di qualità nella cifra morale della famiglia borghese: alla fase guadagno ottenuto troppi scrupoli e della venerazione del denaro del benessere, faceva seguito inevitabilmente quella della decadenza dei valori, e quindi nei rapporti umani. Sennonché egli non riuscì o giustificare l'atteggiamento ribelle che alla fine qualcuno poteva re, infischiandosi delle remore poste da chi ipocritamente poneva, come Lady Cheshire, la rispettabilità al disopra della sincerità o della morale. Galsworthy sentiva nella sostanza troppo legato ai personaggi che si proponeva di fustigare per abbandonarli completamente, onde il critico e il riformatore si fermava a mezza strada.

Fu quel che si verificò che per lo sperimentatore. Galsworthy si servì della tecnica del «punto di vista» cara a James e a Conrad, e per la quale la vicenda vien vista partendo dal personaggio; anzi, frantumò e trasformò un continuo occhi, conduria alle estreme conseguenze, e quindi appiattendola e spezzettandola. Sino a un punto questo riuscì efficace in quanto gli consentì di cogliere il «clan» Forsyte a diversi livelli e con infinite sfumature; d'altronde, fu appunto Galsworthy o servirsi tra i primi di questa particolare lente di puntata su un gruppo familiare, come van fare Jules Romains in Les hommes de bonne volonté, Thomas nei Buddenbrook. Proust nella Recherche.

Lo fece talento e con efficacia, mai con la del maestro. Dopo il '20, quando si cominciava ad aggiungere nuovi anelli alla catena, dominavano ormai il campo, nei loro confronti — scritto Warren Beach — nei confronti di un Thomas Hardy, con la sua ricchezza e varietà di tavolozza. Il suo fu l'effetto del lavoro un onesto acquarellista.

Claudio Gorlier

1909-1920: il «spettacolo» diventa arte

L'età d'oro del cinema

Nascono i primi maestri della regia, i primi divi; gli intellettuali incominciano collaborare - E' il tempo «Cabiria», Chariot, dell'avvio alla superiorità americana

Una delle prime comiche di Charlot (1919) nell'«età d'oro» del cinema

cinema diventa un'arte la parte della ponderosa «Storia generale del cinema» di Sadoul, dente quel favoloso periodo 1909-1920 in cui mezzo d'espressione, ancora recente di miracolismo tecnico, si diffonde per tutto il mondo civile tale attrazione di propositi, tale impeto inventivo, che non hanno riscontro nella storia di arti nascenti. Nascono i primi maestri della i primi divi, pongono d'allora tutti i «generi» filmabili, la tecnica diventa stile, e già gl'intellettuali hanno occupato il campo e spoltriscono la «convenzione» cinematografica coi più raffinati sperimentalismi.

a una volta, fu veramente la *belle époque* del cinema; e a riandarla oggi, in questa storia che non trascura nessuna delle componenti il fenomeno cinematografico allarga il discorso all'economia, alla cultura, al costume, il lettore nato col secolo vi ritrova tanto della sua vita quant'è vero che il cinema, anche cattivo, facoltà di apprendersi nella memoria e segnarvi una data.

Il mito storia universale si attua forse soltanto il cinema, il cui linguaggio per immagini è universale. Poche storie danno come questa il dell'abolizione confini, indifferenziata tensione degli uomini verso stessa conquista espressiva. E nondimeno Sadoul è attentissimo a fermare le caratdalle singole cinematografie fra quali all'italiana (matrice non soltanto del «genere storico», anche del «passionale» e «realistico») giusto posto che spetta.

Se il fatto di quel decennio fu il passaggio della supremazia cinematografica dalla Francia all'America, fra i legati che vecchia Europa fu più carico di effetti *Cabiria* Pastrone, che costituì «*l'apogeo dei grandi spettacoli* italiano e *fu il risultato* più ricerche di , ch'esso sintetizzò in una sintassi *fluida* e originale *à parte il successo, erano tante* novità *che portava* ad, rinnovare o *imporle tutte*». incalcolabile ma l'efficacia su Griffith e, di rimbalzo, sui grandi maestri sovietici.

Ma anche nei tempi moderni il cinema italiano era allora ricco di vitalità. Si leggano, che sono curiosissimi, i titoli di «soggetti» che l'autore abbondantemente riporta produzione Cines 1911-'15: *Un intrigo a Corte, La piccola , Il* lino vuoto, storielline patetiche spesso vedove di comunque, pure intinte di protesta e già impegnanti) il cinema per il verso combattivo.

Chi poi volesse in questa selva di film segnati divi d'oggi paese trovare il più importante conduttore di zione cinematografica, cinema fatto dovrà, tracciandone i lineamenti di capitolo in capitolo, fermarsi al ritratto di Chaplin, dalla vita fatale del periodo Keystone alla nascita Charlot (1916-'18), Charlot ribelle (1917-'19), conclu- Sadoul: «*La grande figura Chaplin domina l'età d'oro del cinema americano. E' tutta la storia del cinema americano, il poeta dell'uomo quelli che in arte non trovano più d'una volta (in un secolo— Egli forse l'ultimo dei suoi individuoli... l'ultimo degli "Umaniti", con tutta la generosità e lo scetticismo che il termine comprende*».

Ma mentre l'avventura cinematografica si' svolgeva così gloriosa dal vecchio mondo, anche ne andava formando, per la fatale legge profitti, la sua cristallizzazione industriale. Per Sadoul, di sinistra, la venne dal socialismo, che immettendo nel circuito l'interesse delle masse, dissolse l'antagonismo tra arte e industria, e per dire, eliminato il profitto, ne fece un'industria culturale.

Leo Pestelli

GEORGE SADOUL: *Storia generale del cinema*, 3ª parte - Ediz. Einaudi - pagine 508, lire 12.000.

«Il Tropico del Cancro» sequestrato per ordine del Procuratore di Lodi

Milano, 14 febbraio.

Tropico del Cancro di *Henry Miller*, uno tra le più note e discusse della moderna letteratura americana tradotto in Italia dall'editore Feltrinelli più trent'anni dopo pubblicazione in lingua originale (1934) e in vendita nei giorni scorsi, stato sequestrato in tutta Italia per ordinanza del procuratore della Repubblica di Lodi, dottor Francesco Novello.

Il magistrato, preso in il ha concluso che l'opera è priva di qualsiasi fondamento tistico e di lasciva volgarmente sulla più smaccata oscenità»; inoltre «alcune frasi contenute nel volume ogni immaginazione. irripetibili ed offendono il pudore e la rale il comune sentimento.

Sul carattere scabroso dell'opera di Miller, non esistono dubbi: Tropico del Cancro e Tropico del Capricorno hanno fatto una lunga anti- prima di ad essi anche nei più liberi paesi occidentali; ormai i romanzi stampati e venduti pubblicamente negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia. La accusa, lungamente ripetuta, «oscenità» per l'argomento e la violenza dell'espressione, non hanno tuttavia impedito ai critici di rilevare sia l'intento non pornografico dello scrittore, sia l'importanza letteraria romanzi.

Parigi doveva bruciare?

Un architetto francese pone seriamente la domanda Era sola occasione per risanare fondo città

Parigi, 14 febbraio.

E' stato un bene o un male che Parigi non sia stata distrutta nell'agosto 1944 come voleva Hitler? La domanda sembra irritante e scandalosa o pazzesca; ma viene fatta in un libro che uscirà lunedì prossimo a cura delle edizioni Berger-Levrault, quali lanciano collezione in cui tutti i problemi che agitano l'opinione pubblica saranno esposti in dialogo polemico da due competenti: in una pagina il pro, in quella di faccia il contro.

Vi si leggerà la seguente frase: «*Nell'agosto 1944, disobbedendo agli ordini ricevuti, generale Von Choltitz non fece saltare Parigi. Alcuni si sono chiesti poi se non avremmo dovuto fucilarlo noi, poiché aveva tolta la possibilità rinnovare, dunque salvare, nostra capitale, in perfetto ordine con la coscienza*». Così si esprime l'architetto Dufau, sostenitore principio che le città devono continuamente rimoderpate, adeguate ai tempi.

Al suo punto di vista s'oppone Albert Laprade, membro dell'Istituto di Francia, il quale sostiene che bisogna conservare la loro anima ai vecchi quartieri, e ribatte: «*Durante le due ultime guerre, che hanno provocato perdita considerevoli, città di Parigi fu rispettata tanto dai nemici come dagli amici... Il prestigio artistico impressiona... Non si curano i vecchi e rivoltiate: perché rispetto per le vecchie case, capaci di durare almeno quanto le nuove, non di più*».

Si in un'altra pagina scritta da Pierre Dufau: «*La libertà di compere, per un rinnovatore, è la prima delle libertà quella da cui dipendono altre... I bigotti Parigi preferiscono Parigi ai parigini, ma è una dichiarazione mentale che uccide in città*». Albert Laprade sostiene: «*Una risorsa di bellezza è una gioia offerta gratuitamente a tutti, ricchi e poveri. Il passato è un capitale aureo*».

l. m.

UN DIALOGO NELLO SPIRITO DEL CONCILIO VATICANO

Ebrei e cristiani

L'invito al dialogo fraterrivolto dal Concilio Vaticano II, sembra dando dei risultati; lo comprova la pubblicazione, in traduzione italiana, del volume Ebrei e Cristiani. Nel libro mantenuta fedelmente l'espressione dialogica di un incontro avvenuto tra due qualificati rappresentanti del mondo ebraico e cattolico. A Chouraqui, storico e letterato, ebraico che presenta una delle personalità più rilevanti della cultura ebraica contemporanea, e padre J. Daniélou, dei maggiori teologi cattolici francesi, particolarmente impegnato nel dialogo ebraico-cristiano.

Il dibattito desidera essenzialmente fare il punto sul significato religioso dell'ebraismo, per i cattolici che per gli stessi ebrei, e sul problema storico ed umano dell'antisemitismo. Vi sono elementi sui quali ebrei e cristiani dissentono, particolarmente quelli relativi all'interpretazione significato della persona Gesù, padre Daniélou; vi sono tuttavia moltissime cose che sono loro comuni, ad esempio tutte categorie teologiche.

Esaminata la questione delle comuni origini cristiano-ebraiche, il colloquio procede serrato e diviene sempre più interessante, quando imposta dilemma dell'esistenza storica Israele. Dopo la distruzione del secondo santuario Gerusalemme, per sopravvivere Israele non ebbe che mezzo: quello di ripiegarsi su stesso, rifiutando l'assimilazione. Fu per questo che l'ebreo disse di no al mondo circostante; la scelta ebraica significò però l'accettazione del della Diaspora, non solo permise la sopravvivenza di Israele, — a giudizio entrambi gli interlocutori — rappresentò anche un impegno sua «fedeltà alla parola di Dio».

La Diaspora ebraica purtroppo stata compagnata da un ricorrente antisemitismo; quali ne furono le cause? Padre Daniélou risponde: «Ci strumenti per sopprimere una Comunità: uno assimilarla, l'altro distruggerla. Ma la Comunità ebraica riuscita a resistere doppio tentativo ed è stata proprio questa sua resistenza vittoriosa a costituire della causa dell'antisemitismo.

Secondo il pensiero conclusivo dei due interlocutori, la riconciliazione degli ebrei, dei cristiani musulmani è la condizione necessaria per l'unione tutte forze spirituali, morali, politiche e sociali che potrebbero permettere l'umanità di rispettive opinioni, che conferisce grande valore questo dibattito, è l'atteggiamento partecipanti, volto comprendere fondo il pensiero dell'altra parte.

g. s.

A. CHOURAQUI E J. DANIELOU: cristiani - Boria - pagine 110, L. 600.

SCRITTI DEI CLASSICI
UTET
CLASSICI LATINI
collezione diretta da Italo Lana
LE STORIE
a cura di Antonio
L'irrompere dell'irrazionale nella storia e il quadro drammatico della dissoluzione di Roma nel IV° secolo.
Edizione testo latino a fronte.
Pagine 1158 con 11 tavole.
L. 8.500
CLASSICI DELLE RELIGIONI
Sezione terza: "La religione islamica" diretta da
IL CORANO
a cura
Martino
Il "libro sacro" per milioni credenti nostro tempo. In una versione scrupolosa e tuttavia scorrevole.
Pagine VIII-936 tavole.
CLASSICI POLITICI
collezione diretta da Luigi Firpo
"LE ORAZIONI"
di Attilio
Il teorico, il propagandista e l'educatore di classe dirigente di "intellettuali" nella tormentata Atene quattrocentesca, democrazia e assalita rigurgiti reazionari.
Pagine 584 con 6 tavole L. 8.000
CLASSICI DELLA SOCIOLOGIA
collezione diretta da Franco Ferrarotti
PARETO
SCRITTI SOCIOLOGICI
a cura di
Giovanni Busino
Il nemico della politica delle illusioni illuminata e delle chimere - fra liberalismo economico e intellettualismo rivoluzionario.
Pagine 1236 con 8 tavole in nero. L. 10.000
COMTE
CORSO DI FILOSOFIA POSITIVA
a cura di
Ferrarotti
Una stimolante fonte di ispirazione per la ricerca sociologica odierna: il pensiero costruttivo e ottimistico di colui che intuì l'importanza sociale della scienza come strumento di analisi e di trasformazione della società.
Due volumi di pagine 1446 con 11 tavole L. 13.000
UTET
A COMODE RATE MENSILI
UTET - C. 28 -
Vi preghiamo farci conoscere, senza impegno, le condizioni di acquisto rateale della vostra collezione:
nome
cognome
indirizzo

oggi in libreria
Inondazione a Firenze
la prima completa documentazione fotografica
danni alle opere d'arte, monumenti, biblioteche, archivi, musei
280 illustrazioni e 8 a colori
fascicolo speciale
Critica d'Arte
diretta da Carlo L. Ragghianti
Si vende a Lire 2000
Vallecchi Firenze

Borse economia e finanza

L'indice generale passa da 73,76 a 73,82 (—0,35 per cento)

Pochi affari e diffusi ribassi

La risposta premi ha visto il quasi totale abbandono ■ ■■■■ - Oggi riporti mensili

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	14	Variaz.
VALORI DI STATO		
Consolid 5%	104 50	— 0 10
» Ricost.	104 60	— 0 10
Redimibile 3½	100 65	— 0 05
» Ricost.	100 55	— 0 05
Ricostruz. ■■	88 25	— 0 15
» Ricost.	88 15	— 0 15
Ricostruz. 5%	98 05	+ 0 45
» Ricost.	97 95	+ 0 85
Rif. Fond. 5%	97 20	→
Fr. R. 5% Tr.	97	—
» 34	97	—
B.T.N. 5% '88	100 10	+ 0 15
» » '89	100	— 0 05
» » '70	100 12	— 0 15
» » '71	100 07	+ 0 02
» » '72	100 05	— 0 05
» » '74	100 10	— 0 05
» » '75	100 20	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 85	— 0 10
» » '68 I	99 85	— 0 15
» » '68 II	99 75	— 0 15
Cor 6%	99 60	—
I.R.I. Ricor 3½	96 30	—
» (74) 6%	100 —	—
» (75) 6%	99 05	—
» '67 6,5%	99 45	—
» (76) 5%	96 675	—
» ■■■■ 5%	98 60	— 0 15
» (79) 6%	99 80	— 0 20
» '68 3½%	94 —	—
» '69 3½%	95 50	— 0 25
» '61 3½%	96 10	—
» '62 3½%	95 —	—
» (76) 5%	96 675	—
» ■■■■ 5%	98 10	— 0 10
» 22,50 6%	99 80	— 0 10
» Immob.ogni.	99 80	— 0 10
Offer (III) 6%	110 20	—
» » 5½ ogni.	95 20	—
Offer (II) 6%	99 50	—
» (IV) 5%	94 30	—
FF.SS. 5½%	96 60	—
» » '63	96 20	—
» » '66	96 10	—
» » '68	■■■■	—
» 5% '68	91 20	— 0 10
» 5% '69	91 40	—
» 5% '69 I	96 —	—
» 5% '69 II	96 45	— 0 05
» 5% '69 I	96 70	—
» 5% '69 II	96 675	— 0 05
P.S.Ago. 5%	90 30	—
» » 5% II	92 60	—
» » 5% (I)	92 50	—
» » 5% ■■	■■■■	—
» » 5% ■■	96 90	—
» » 5% ■■	94 75	— 0 10
» » 5% ■■	96 50	— 0 15
60 PP. 5%	89 65	— 0 15
» 5½%	92 85	—
» 6%	97 —	— 0 05
» C. Ag. 6%	98 80	— 0 10
» » 5%	96 75	—
» » 5%	96 95	—
» R. 5%	■■■■	—
» R. 5%	96 55	—
» ■■ 5 5%	97 20	— 0 10
» ■■ 5 5%	97 30	—
» ■■ 5 5%	97 20	—
» I.R.I. 5% ■■	96 25	—
» » 4% ■■ II	96 15	— 0 05
» Ammo 6% ■■	96 50	—
Cas Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '72	99 20	+ 0 20
» » 5% '80	98 90	—
» Ed. 6% '76	97 20	— 0 40
» '80 5%	100 —	—
» ■■■■ 6%	97 95	—

Titoli	14	Variaz.
C. F. '66 6%	96 775	—
Cas Sud 5%	97 40	—
» » 5½%	93 65	—
» » 5½% '61	93 10	—
» 5½% '61 I	95 —	— 0 10
» 5½% '62 I	95 40	—
C. S. 5½% '62	92 90	+ 0 10
» 5½% '63 I	95 —	—
» 5½% '63 II	94 20	—
» 5% '64 I	97 60	—
» Sala 5½%	92 90	—
C. Pesca 5%	96 50	—
» B. P. 5%	96 50	—
» C. P. 6%	98 —	—
» C. P. 5½%	92 —	—
M. Fiumi 6%	95 —	—
» 60 PP. 5%	95 —	—
Bigliardi 5%	91 —	—
» 6% '63	91 50	—
» Ediz. 5%	91 50	—
C.I.E. Sec. 5%	95 —	—
Cl. F. Sid. 5%	95 —	—
» 60 PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Serbe 5%	90 —	—
Cr.Ital.Sv.32 5½	98 50	—
» » » 33 5½%	93 50	—
» » » 34 5%	97 20	—
» » » 35 5%	96 10	—
» » » 36 5%	96 95	— 0 05
C.F.E. Mag. 5%	95 —	—
Lombar 5% '61	99 40	—
» 5½% '61	94 —	—
» 5½% '62 I	93 40	—
» 5½% '62 II	92 35	—
» 5½% '62 III	96 50	—
» 5½% '62 IV	98 15	—
» 5½% '63 I	92 10	—
» 6% '63 I	96 75	—
» 6% '64 II	■■■■	—
» 6% '64 III	96 75	—
» 6% '65 II	96 70	— 0 05
» 6% '66 II	96 90	—
Cassa 6% 5%	95 —	—
» B.P. 5%	95 —	—
Istituto vent. 5½	93 35	—
» » 6%	97 80	— 0 30
» Edilmontedis.	99 50	—
» » 6% '65	96 20	—
» » 5% '66	99 —	—
» Ediz 5%	99 75	—
» Ed.Mont.5%	96 70	—
» Ed.Sic.5%	96 75	—
» Imp.E.N. 5%	97 50	—
» » » 7	97 20	—
» Cap. 5%	97 30	—
Idr Cit 5%	100 —	—
» XVIII 5%	98 725	—
» 3½% 6%	99 60	—
» 3½ 5%	98 90	—
» 3½ 5%	94 —	— 0 10
» XIII 5%	90 70	—
» XIII 5%	99 675	— 0 175
» XIII 5½	93 —	—
» XIV 6%	96 70	— 0 05
» Cr.Mob.5½	97 —	— 0 20
» ■■■ '64	99 65	—
» Fin 5% '65	96 60	—
Terme '37 5%	98 50	—
» '52 5%	97 20	— 0 30
» AEM 5%	94 20	—
» AM 5½ 52	93 50	—
Emerg 6% '39	98 50	—
» 5½% '61	92 20	—
Fiat 5% '49	100 —	—
Fiat 5% '50	100 20	—
Fiat 5% '51	99 975	— 0 145
Fiat 5½% '56	99 20	—
Riv 5½%	91 75	—
Finsid 6% '61	102 —	—
» 6% '62	99 —	—
» 6% '63	99 —	—
Ital 5%	99 —	—
Pirelli 6½%	99 40	—
» 6% '65	98 60	+ 0 60
Montedis 5%	122 50	—
Fergat 6%	109 —	—
C.Pesca 5,75 60	97 90	— 0 35
» 5,50 62	96 —	—
Rubacca 5½%	92 10	— 0 10
» 5,50 62	91 75	+ 0 10
Lanez 5½% '60	91 20	— 0 10
» 5½% 62	91 10	+ 0 10
Lanerossi 5% '61	96 10	—
Cons-Ass. 5%	92 —	— 0 20
Rinascente 5%	92 15	—
H. San 5½% '61	93 —	—
Tr.S.S.Ber. 5½	92 80	—
Asfaltotodo 5½	92 35	—
» 6% '65	96 20	—
Mont. 5%	94 40	—

Titoli	14	Variaz.
Gen. '53 5%	100 —	—
» '55-75 5%	102 60	—
» '55 5%	105 10	— 0 10
» '62 5½ 1°	92 70	—
» '62 5½ 2°	91 85	—
Ben. Ll. 5½%	95 50	+ 0 20
Magneti 55 5%	102 —	—
» 60 5%	104 25	—
» 56 5%	103 50	—
Elettr. 5%	104 —	—
» 5% '55	97 90	—
» 5½ '55	91 90	+ 0 50
Tiburti 5% '56	103 —	—
» 5% '57	103 —	—
» 5% 58 I	102 80	—
» 5% 58 II	102 50	— 0 30
Cost.-Ross. 5%	105 —	—
Watteaux 5%	101 —	—
Cart. 6%	98 50	—
Cart. (I. 5% '59	102 —	—
» 5½%	90 50	—
Cotoni 6%	100 —	—
» 5% '55	99 50	— 0 325
» 5½% '55	91 80	— 0 20
» ■■■■	91 85	— 0 30
» 5½% '57	91 60	— 0 10
Condotte 6%	99 —	—
» 5% '55	99 20	—
» 5% '56	99 20	—
Elgori 6%	102 —	—
Fidia 5%	99 50	—
Fotor 5%	99 —	—
Fonc 6%	98 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Linee 6%	100 —	—
Gilf 6%	99 60	—
Pilogno 6½%	99 80	—
» 6% '55	93 60	+ 0 90
Montedis 5%	122 50	—
Pargat 6%	109 —	—
C.Pesca 5,75 60	97 90	— 0 35
» 5,50 62	96 —	—
Rubacca 5½%	92 10	— 0 10
» 5,50 62	91 75	+ 0 10
Lanez 5½% '60	91 20	— 0 10
» 5½% 62	91 10	+ 0 10
Lanerossi 5% '61	96 10	—
Cons-Ass. 5%	92 —	— 0 20
Rinascente 5%	92 15	—
H. San 5½% '61	93 —	—
Tr.S.S.Ber. 5½	92 80	—
Asfaltotodo 5½	92 35	—
» 6% '65	96 20	—
Mont. 5%	94 40	—

ASSIC. E FINANZ.

Assic. Torino	7750	— 50
Ass. Toro priv.	5270	— 35
Ass. Generali	102100	— 800
Finfi. Finanz.	1190	—
STET	2077	— 13
Ipigas	3129	— 45
Fidis	2040	— 9
Mediobanca	74775	— 5
La Centrale	3320	—
Meridi. Finanz.	1326	— 7
Fonc. Meridi.	2115	— 10

CONVERTIBILI

Fondiar 5½	95 50	—
Ila. P. 5½ %	108 —	—
Imm. Roma 5%	216 50	—

COMUNICAZIONI

Gen. Immob.	3560	—
R.A.I.	7600	—
Terme-Sport	34	—
SIP	2670	— 5

METALMECCANICI

Fiat	2937	— 9
Fiat priv.	2250	+ 5
Ruinetto	650	— 3
Moncenisio	1975	—
Idrolitor	1050	— 5
Westinghouse	940	+ 4
Forlanini	390	— 5
Salmoiraghi	1418	— 2
Olivetti	1160	— 10
Olivetti priv.	3270	— 15
Ungai	314 50	— 3
L. Marelli	695	—
M. Marelli	1860	+ 5

TESSILI

Bergamasca	9400	— 130
Tessuta	4370	+ 5
Vicosa priv.	3095	—
Cantoni	5670	— 5
■■■	675	—

CHIMICI

Rhodiatoce	1480	— 3
Montecatini	1880	—
Montecatini	4250	+ 50
Mira Lanza	57500	— 500
SAFFA	3190	— 60
AMIC	1590	— 3
Prodinone	1833	— 15
Montecatini	1756	— 9
Liquigas	210	— 0 25
Pirelli	97 25	+ 0 50
S.A.R.S.A.	1085	—
Eni	6300	— 450

MINERARI

Montevecchio	613	+ 5
Talco-Grafite	10300	—
M. Amiato	5385	+ 5

■■■■■■■

Gen. Zucchero	190	—
Fisrit	791	—
■■■■■	5370	—
Linificio	5380	—
Motta	10180	—

■■■■■■■■■■

Beni Stabili	3040	— 90
Sirti	3080	—
Risan. (Napoli)	5980	—
Ipos. Roma	5470	— 0 75
Alivetini	2100	—
Fonsa	1150	+ 2

■■■■■

SIAM	1730	—
Acque Potab.	1675	+ 10
C. Acque Roma	608	—
Cartiere Ital	1315	+ 10
Cartiere Burgo	14600	—
Farmaci Mont.	13000	—
Ebrofi	3300	—
Pirelli	3770	— 10
Soroa. Pozzi	1402	—
Rinascente	3560	— 3
Rinascente pr.	2825	—
Ind. Siem	1602	—

ASSICURATIVI

Ass. Roma	5750	—
Ass. Milano	5200	—
Ass. Venezia	1600	—
Ass. Trieste	1600	—
Ass. Napoli	1600	—
Ass. Firenze	1600	—
Ass. Bologna	1600	—
Ass. Torino	1600	—
Ass. Milano	1600	—
Ass. Venezia	1600	—
Ass. Trieste	1600	—
Ass. Napoli	1600	—
Ass. Firenze	1600	—
Ass. Bologna	1600	—

**■■■■■■■■■■

Bilancio positivo del Salone nautico a Genova

Le prenotazioni per le barche di lusso impegnano già i cantieri fino al 1969

Sono motoscafi e «yachts» da crociera che costano decine di milioni (taluni superano i cento) - Anche gli scafi da diporto (a vela o col motore, costruiti in serie, a prezzi accessibili) si vanno sempre più affermando - I navigatori per diletto, in Italia, sono oggi 100 mila e tendono ad aumentare rapidamente

(Nostro servizio particolare)

Genova, 14 febbraio.

I navigatori per diletto sono quasi centomila e aumentano di anno in anno. Così dicono le statistiche, confortate da segni di attualità: il «Salone nautico internazionale» di Genova si chiude con un buon successo di pubblico e di affari. I visitatori sono stati più di 383 mila contro i 300 mila del 1966. Le indicazioni numeriche hanno valore parziale; quel che più conta è il fatto che si sia sbiadendo il vecchio dogma dello «yatching» quasi inaccessibile, riservato a ristrette cerchie di ricchi. I visitatori non erano semplici curiosi, affascinati dalle più ricche imbarcazioni viste col distacco di simboli, ma giudici consapevoli; molti, preparati all'esame della barca più rispondente ai desideri e alle disponibilità finanziarie, confermavano una certa maturità del pubblico italiano. Si diffonde, dunque, la confidenza con la navigazione da diporto?

La domanda contiene l'invito a un confronto con altri popoli, più versati nell'arte di andare per mare. Arte che in Italia è sempre stata dono di gruppi di autentici navigatori, marinai di professione come quelli dei velieri, o dilettanti come pochi celebri «skipper». Non educati al godimento diretto e rude della natura, timorosi del mare visto per tradizione come elemento infido e aggressivo, gli italiani hanno tardato a riversare nel campo della nautica da diporto una parte dei redditi accresciuti dalla diffusione del benessere. Fra i paesi europei che ben figurano nei confronti internazionali ci troviamo in coda: la Gran Bretagna conta 800 mila imbarcazioni, la Svezia 300 mila, la Francia 150 mila, la Germania Occidentale 120 mila, l'Italia 95 mila.

La nostra posizione appare curiosa quando si pensi ai favori della natura: il più invitante navigare per diletto lungo le coste tirreniche che nel Mare del Nord. Addirittura avvilente il confronto fatto in rapporto al numero degli abitanti: 500 per imbarcazione, contro 150 in Olanda, 50 in Danimarca, 62 in Inghilterra, 20 negli Stati Uniti, dove nel 1966 più di 40 milioni di persone hanno passato le vacanze navigando in qualche modo, sia pure episodicamente. Dovranno passare molti anni per colmare il distacco dai popoli europei che hanno ormai una tradizione nautica consolidata.

Eppure il progresso è sensibile e il moto di emancipazione si sta accentuando. Le prove più vistose vengono dal settore degli scafi di lusso, ma vedremo che quelli più modesti si stanno affermando. Il caso che i cantieri calabri, come Baglietto, hanno avuto tale successo alla mostra genovese da impegnare tutta la produzione fino al 1968-'69. Si tratta di colossali e potenti motoscafi, che costano decine di milioni passando facilmente il centinaio. L'uomo che ha successo, e che intende costruire un personaggio di sé, ricorre volentieri a queste forme di autocelebrazione: un motoscafo da crociera può diventare memoria di lotte vinte, di affari conclusi, di imprese riuscite. Spesso è affrancamento da un passato di privazioni e di desideri.

In alcuni casi, però, il motoscafo da crociera risponde a un elementare calcolo economico fatto da chi ha larghi mezzi: «*Con trenta milioni io ho una casa, con sei letti ed ogni comodità, che si sposta da Portofino alle Baleari, alla Sardegna e alle Eolie nel giro di una vacanza estiva*», mi dice un industriale milanese, tipico cliente dei cantieri liguri. E commenta: «*Con la stessa cifra comprerei un bansle appartamento in condominio, restando vincolato alla stessa spiaggia per tutta la vita*».

C'è una graduatoria, ovviamente. I più si sono rivolti alla barca a vela come mezzo per gite diurne, preferendo il motoscafo leggero in plastica, che costa poco più di mezzo milione e porta a spasso la famiglia con uno sciatore a rimorchio. E' una tendenza universale, parallela allo sviluppo della motorizzazione: negli Stati Uniti su 8 milioni di battelli da diporto i motoscafi entrobordo e fuoribordo sono più di 5 milioni (un'informazione interessante che non ha riscontro nel nostro paese per mancanza di indagini sociologiche; il 43 per cento degli americani proprietari di barche appartiene alla categoria degli operai specializzati o semispecializzati). Si naviga prevalentemente a motore, è chiaro. Ma il segno nuovo della nostra genovese, che si è inserita fra le più importanti d'Europa, è l'accresciuto interesse per gli scafi a vela, e per la competizione e per le gite o crociere. Il 6° «Salone nautico» ha visto un netto successo delle barche miste, a vela con motore ausiliario, offerte finalmente a prezzi accessibili e costruite in serie.

La vela, si sa, richiede un entusiasmo quasi religioso; tanto più quando si tratta di «vela pura». A Genova è comparsa una barca da regata destinata ad accendere gli entusiasmi e a rafforzare le vocazioni: è il «Tempest», nuova classe internazionale che sostituirà la classe «Star» alle Olimpiadi. Lungo 8 metri e 60 centimetri, velocissimo, il «Tempest» è uno scafo da acrobati (il «prodiere» si appende al trapezio, per bilanciare lo sbandamento).

Per famiglie che intendono assaporare qualsiasi gli spazi marini, le lunghe ore di navigazione da un'isola all'altra, i pasti improvvisati a bordo nella sosta in un golfo riparato, sono più allettanti i veri e propri «yachts» da crociera che offrono conforto sufficiente e facilità di manovra. Alla mostra i prezzi erano compresi fra uno e dieci milioni.

Hanno avuto gran successo, fra gli intenditori, il «Nicholson 32» e l'«Alpa 9», due «yachts» disegnati da celebri progettisti inglesi e costruiti in Italia in materie plastiche: cinque-sei letti, eccellenti qualità a vela (possono affrontare regate atlantiche), buoni motori ausiliari per le giornate di calma. Hanno prezzi piuttosto alti, fra i 7 e i 10 milioni; ma per molto meno, tre o quattro milioni, si può acquistare un ottimo «yacht» lungo 7-8 metri, che ha la sola limitazione di spazi più compressi.

Il reale valore di queste barche può essere compreso a condizione di accantonare i canoni tradizionali di un'estetica delle vacanze che riduce il mare a pure immagine di contorno. Lo «yacht» a vela va inteso come mezzo di trasporto, come abitazione e come strumento per superare le realtà abituali, ottenendo emozioni e sentimenti puristimi. Ottimo, per soddisfare queste aspirazioni, uno «sloop» di origine scandinava: lungo metri 7,64, ha quattro cuccette, motore interno a ciclo diesel, è armato con randa e fiocco (24 metri quadrati di vela, complessivamente), può alzare lo «spinnaker» per le veloci andature in poppa. Ha, come «yachts» analoghi costruiti in Italia, i pregi dello scafo classico: regge venti forti e fortissimi, è manovrabile con facilità, risponde docilmente al timone come una barca da regata.

I francesi e gli inglesi hanno fatto scuola con le loro barche più economiche, in passato accolte con diffidenza dal pubblico italiano che soffre acutamente il male della necessità di oggetti viatosi, di rifiniture di lusso. Semplici e spoglie, sono comparse al salone nautico genovese decine di barche da crociera definibili a buon mercato e però sicure per navigazioni costiere. Ecco un esempio: scafo in plastica di 6 metri e mezzo, quattro lettini, randa e fiocco, per meno di un milione e mezzo. Uno «yacht» minuscolo, che può portare disinvoltamente una famiglia esperta ad esplorare l'Arcipelago Toscano, o le isole dalmate muovendo dal golfo di Trieste. Con un po' di ottimismo si può dire che dal «Salone nautico genovese» viene un incoraggiamento: stiamo scoprendo nuovi modi, e nuova concreta possibilità, per un «edonismo attivo», socialmente più equilibrato, che dia alle vacanze autentico valore di rigenerazione anche fisica.

m. f.

Arrestati due giovani francesi a Torino per falsa testimonianza in Corte d'Assise

Anche un altro testimone in carcere per lo stesso reato - Erano giunti da Lione per convalidare l'alibi di un giovane imputato di rapina con un complice - La sentenza prevista per stasera

Giselle Parizot, Jack Coche e Pietro Riccobene, i tre testimoni arrestati in aula durante il processo ai rapinatori. In secondo piano l'imputato Francesco Riccobene

Tre testimoni, due dei quali giunti dalla Francia per scagionare un imputato davanti alla Corte d'Assise di Torino, sono stati arrestati ieri in udienza con l'accusa di falso ed hanno trascorso la notte alle «Nuove». Oggi saranno processati.

La causa principale riguarda Romeo Monari, di 24 anni e Francesco Riccobene di 31, entrambi residenti a Torino in corso Traiano 14. La notte del 20 agosto, verso l'una, passando in corso Brunelleschi con la sua auto, l'agente di p.s. Giovanni Cecere, in compagnia dell'amico Ruggero Montello, scorge un giovane che, salito su una «Citroën», si allontana con eccessiva premura. Lo insegue, lo raggiunge nei pressi delle Molinette e lo invita a scendere ed a mostrargli i documenti. «*Sono della polizia*», dice Cecere.

L'altro, senza rispondere, fugge. Proprio in quell'istante la guardia vede passare un'altra «Citroën», blu, guidata da Francesco Riccobene, che egli riconosce perché frequenta il suo stesso bar: ed è appunto Riccobene che, con un gesto della mano, ha suggerito all'altro la fuga.

Cecere, senza esitazioni, riprende l'inseguimento della prima «Citroën» e la blocca di nuovo in via Saluzzo. Dall'auto scende Romeo Monari, che estrae di tasca una pistola e la punta contro la guardia minacciando: «*Fermati, altrimenti ti uccido*». Ma Cecere non si lascia intimorire e allora Monari scappa a piedi. Con l'aiuto di due motorette viene catturato in via Pio V.

La «Citroën» è stata rubata al cittadino francese Dominique Lafaurie. In questura Monari, durante la perquisizione, tenta di ingoiare alcuni foglietti sui quali sono segnati indirizzi e nomi, compreso quello di Riccobene. La guardia Gherola glielo impedisce, ma il giovane, diballendosi, lo butta a terra. In tal modo, oltre le imputazioni di rapina impropria, furto, detenzione abusiva di armi, Monari ha anche una denuncia per resistenza.

La mattina del 20 agosto un altro francese, il dott. Claude Chouraqui, denuncia a Torino il furto della sua «Citroën» blu, che viene ritrovata, senza il bagaglio, in via Baltimora angolo corso Agnelli. La guardia Cecere non ha dimenticato che proprio su un'auto di quel tipo, la notte prima, Riccobene gli era passato sotto gli occhi. Quest'ultimo viene trovato a letto. In casa la polizia trova una pistola ad aria compressa, due caricatori ed alcune cartucce. L'arma e le munizioni vengono sequestrate insieme con alcuni oggetti che potrebbero essere di provenienza furtiva.

Il dott. Chouraqui non riconosce nulla di sua proprietà all'infuori di tre pacchetti di sigarette. «*Sono miei sens'altro* — dice prima di toccarli — *perché io ho un modo di tutto personale di aprire i pacchetti. E poi, in quello aperto, c'è una sigaretta di un'altra marca, messa da mia moglie*». Il particolare risulta esatto e Riccobene viene arrestato e denunciato per furto.

Egli tuttavia presenta un alibi. E lo ha ripetuto anche ieri in udienza: «*La notte del 20 agosto non ero a Torino. Ero andato in Francia a trovare i miei parenti. Lasciai Parigi la sera del 19 agosto con il treno e giunsi a Lione poco prima delle 23. Salutai un mio fratello e poi proseguii il viaggio in macchina con due amici, Giselle Parizot e Jack Coche, entrambi residenti a Lione*».

L'agente Cecere lo ha smentito: «*Sono sicuro che sulla "Citroën" blu, quella notte, c'era Francesco Riccobene. Tra l'altro aveva avuto l'ordine di tenerlo d'occhio perché frequentava pregiudicati*». Si viene anche a sapere che Monari, dopo parecchi anni di residenza in Francia, è stato espulso avendo riportato condanne per furto. In udienza si è fatto assistere da un interprete.

Giselle Parizot, di 25 anni, una brunetta con un viso esotico, conferma che nella notte tra il 19 e il 20 agosto, da Lione venne a Torino con Coche e Francesco Riccobene. «*Arrivammo a Torino alle 5 del mattino, accompagnammo Riccobene a casa sua e poi ce ne andammo a spasso, ripartendo per la Francia la sera stessa*».

Jack Coche precisa: «*Abbiamo viaggiato su una "Gordini", che mi era stata affidata per collaudarla e rodarla*». E il fratello del Riccobene, Pietro, di 34 anni, aggiunge: «*La sera del 19 agosto accompagnai Francesco alla "Gare de Lyon"*».

I tre, dopo le solite ammonizioni, sono stati arrestati per falsa testimonianza. Poi la Corte ha rinviato il processo al pomeriggio di oggi. Questa sera i tre presunti testimoni falsi udranno la loro sentenza insieme con quella di Monari e di Francesco Riccobene.

g. a.

Indagini della Procura sull'attività del Sifar

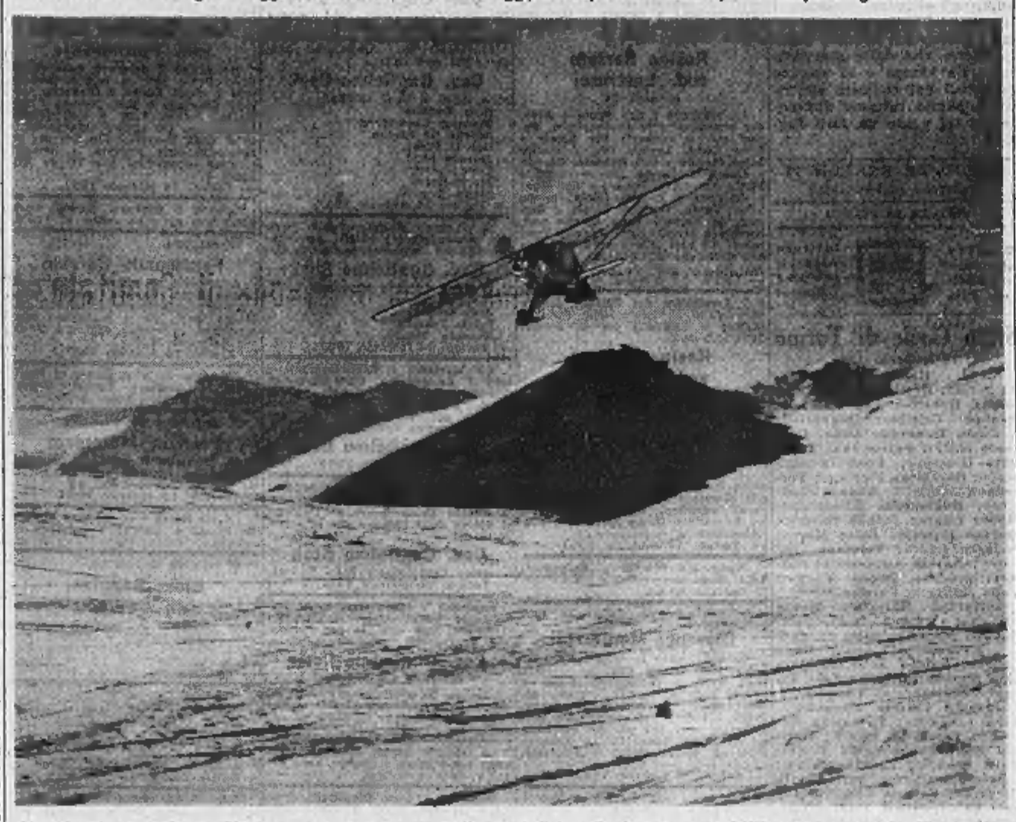
Roma, 14 febbraio.

(*b.*) La Procura della Repubblica sta indagando sull'attività del Sifar per accertare se vi sono responsabilità penali. In modo particolare se risponde al vero che il servizio segreto ha raccolto informazioni su cittadini e se ne è servito a fini che esulano dai suoi compiti. Se emergeranno elementi sufficienti sarà aperta un'istruttoria.

Com'è noto il ministro della Difesa Tremelloni ha nominato una commissione d'inchiesta.

I primi tre brevetti di pilota dei ghiacciai consegnati ieri sui monti della Val d'Aosta

E' nato così ufficialmente in Italia il volo alpino - Gli aerei verranno utilizzati sia per scopi turistici sia per soccorsi in alta montagna - Oggi saranno effettuati atterraggi, a scopo dimostrativo, sul campo di golf a Cervinia



Un piccolo aeroplano «Piper» atto per atterrare sulle navi di Les Suches a quota 2150 metri sopra La Thuile. La foto è stata scattata durante le prove compiute da alcuni aviatori per ottenere il brevetto di «pilota dei ghiacciai»

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 14 febbraio.

In Valle d'Aosta, a Les Suches sopra La Thuile, in una conca inondata di sole con 17 gradi sotto lo zero, si sono svolte stamane le prove di atterraggio in montagna, e sono stati consegnati i tre primi brevetti di pilota dei ghiacciai ad Erich Abram e Giovanni Pernthaler, di Bolzano, e a Cesare Balbis di Aosta. La data di oggi segna la nascita ufficiale in Italia del volo alpino.

Alle prove di abilitazione per atterraggi e decolli in alta montagna ha assistito una Commissione nominata dal ministero dei Trasporti-Aviazione Civile, presieduta dal colonnello pilota dell'Arma aeronautica Mario Lucchesi e composta dal maggiore pilota Carlo Zanoli e dall'ing. Castagneris, direttore dell'aeroporto torinese di Caselle.

I tre piloti hanno effettuato molti atterraggi e decolli con «Piper» muniti di sci e hanno dimostrato l'alto grado di preparazione tecnica che ha entusiasmato la Commissione e numerosi spettatori.

Il volo in montagna infatti non dovrà esercitare solo ed esclusivamente quel fascino particolare di bellezza per un problema di estetica turistica, ma d'ora in avanti, autorizzato ufficialmente, dovrà risolvere anche in Italia il problema sostanziale della utilizzazione dell'aeroplano come mezzo efficace e sicuro di collegamento in montagna per poter rendere sempre più facile l'accesso del pubblico in luoghi che per vie normali sono faticosi da raggiungere. Sotto questo profilo l'aviazione in montagna appare uno strumento ancora da formare e utilizzare. Ma vi è anche un suo diverso e forse più efficace aspetto da considerare, stasi quello che ha messo in luce il padre dei piloti dei ghiacciai, lo svizzero Herman Geiger, perito in un incidente aviatorio l'estate scorsa, e che fa considerare con eccezionale simpatia l'utilizzazione dell'aereo in speciali circostanze che troppo spesso accadono a proprio in Valle d'Aosta, specie sul Monte Bianco.

Domani altri atterraggi verranno effettuati a Cervinia, sul campo di golf, ma avranno più che altro un carattere dimostrativo e tenderanno alla creazione di quegli altiporti necessari per lo sviluppo della nostra aviazione in montagna.

Ed a ragione oggi i presenti alle prove hanno ricordato il compianto on. Corrado Gex, giovane valdostano appassionato del volo alpino, scomparso nel cielo di Castelnuovo di Ceva il 23 aprile dello scorso anno, che fu uno dei fautori in Italia degli atterraggi in montagna e che fu il primo pilota civile italiano a conseguire in Francia il brevetto di pilota dei ghiacciai.

L. v.

Svanite le speranze per lo sciatore biellese

Il giovane forse è caduto in un crepaccio - Vane le ricerche delle squadre di soccorso

(Dal nostro corrispondente)

Cervinia, 14 febbraio.

Infruttuose anche oggi le ricerche dello sciatore biellese Giorgio Rondi, scomparso domenica mentre era in gita nella zona dei ghiacciai del Breithorn e del Plateau Rosa con un gruppo di alpinisti e sciatori del Cai di Trivero.

Nel tardo pomeriggio è intervenuto nelle ricerche anche un elicottero del secondo Nucleo carabinieri di Torino, con due ufficiali dell'Arma, che, sceso sul Plateau Rosa e presa a bordo una guida, ha sorvolato il ghiacciaio del Breithorn; essendo poi diminuita la visibilità l'apparecchio è rientrato ad Aosta e riprenderà le esplorazioni domattina.

Domenica i compagni di gita del Rondi attesero il giovane alla base del Breithorn, ma non lo videro arrivare. E' in quel breve periodo che il Rondi può essersi infilato in uno dei profondi crepacci che abbondano sul bordo del grande ghiacciaio del Plateau Rosa superiore, sotto il Piccolo Cervino, che egli stava cercando di superare per raggiungere più speditamente i compagni.

Munite di speciali attrezzature, con lunghe corde, arganelli e chiodi da ghiaccio, domattina le squadre di soccorso orienteranno in quella zona le loro ricerche, ma purtroppo con assai scarsa probabilità di ritrovare ancora in vita lo scomparso.

f. m.

Cento alpini del «Susa» sulla vetta del Gran Paradiso

Un reparto dell'«Aosta» ha raggiunto la Punta Vincent

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 14 febbraio.

(*t. c.*) Nel quadro delle manovre invernali del 4° Reggimento Alpini, cento uomini della 34ª Compagnia del Battaglione Susa hanno scalato oggi in pieno assetto di combattimento il Gran Paradiso. Ieri cantoventi alpini della 43ª Compagnia del Battaglione Aosta avevano scalato la Piramide Vincent, nel gruppo del Monte Rosa.

Il Battaglione Aosta ha iniziato le manovre invernali il 3 febbraio, intraprendendo una marcia dura e faticosa che l'ha portato il giorno 9 in Valsesia, dopo aver superato la Valpelline, la Valtournanche e le valli d'Ayas e di Gressoney. Il giorno 11 febbraio la 43ª Compagnia, al comando del capitano Aldo Varda, raggiunta Gressoney, si è fermata alla Capanna Gnifetti (metri 3611).

Ieri alle ore 5, i cantoventi alpini hanno attaccato la montagna, guidati dallo stesso comandante del Battaglione, tenente col. Benedetto Rocca. L'armamento era quello del reparto, comprendente tre mortai da 81 e armi individuali. Suddivisi in 23 cordate, gli alpini hanno raggiunto la cima della Piramide Vincent alle ore 10, con temperatura di — 23°.

L'altro reparto, la 34ª Compagnia del Battaglione Susa, di stanza ad Ulzio, ha scalato oggi il Gran Paradiso (metri 4063), dopo aver fatto tappa al Rifugio Vittorio Emanuele. I cento alpini che compongono il reparto erano giunti da Noasca il giorno 11 febbraio.

Ondata di freddo a Bari i trulli coperti di neve

Bari, 14 febbraio.

(*a. c.*) Temperature rigide in alcune zone della Puglia e della Lucania: nevica e il termometro è sotto zero nelle località collinari e montagnose, ma anche sulla riviera il freddo è pungente. Parecchie strade pugliesi e lucane sono intransitabili.

Nevica nel Foggiano e su tutta la provincia di Bari: nel tardo pomeriggio il capoluogo appariva ricoperto da una candida coltre; poi la pioggia ha sciolto la neve e questa sera in cielo brillano le stelle. I trulli di Alberobello imbiancati hanno assunto l'aspetto di uno strano paesaggio da presepio.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche cielo poco nuvoloso. Temporanei annuvolamenti nelle zone interne centrali potranno dar luogo a sporadiche precipitazioni anche nevose. Nel corso della giornata tendenza ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord occidentali con possibilità di isolate precipitazioni. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e isole cielo nuvoloso con locali piogge e nevicate. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: forti. Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−1	4	Pescara	3	5
Bolzano	−10	6	L'Aquila	−5	3
Trento	−6	4	Roma	3	10
Verona	−7	5	Campob.	−5	3
Trieste	−1	5	Bari	3	8
Venezia	−5	4	Napoli	−1	7
Milano	−5	4	Potenza	−4	2
Genova	2	6	Catanzaro	1	4
Bologna	−7	2	Reggio C.	3	10
Firenze	0	6	Messina	6	11
Pisa	−1	7	Palermo	7	11
Ancona	1	6	Catania	3	10
Perugia	−4	2	Cagliari	10	13

Ragazzo tredicenne muore straziato da un frantoio per mangimi a Cuneo

Abitava a Mondovì - Abbandonati gli studi lavorava come garzone - La disgrazia in una cascina - La vittima, ghermita dal braccio della macchina, è stata dilaniata tra il suolo e la macina

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 14 febbraio.

Un ragazzo tredicenne di Mondovì stamane è morto, orribilmente straziato da un frantoio per mangimi e cereali, in un cascinale di Beinette a pochi chilometri da Cuneo. La vittima, Enrico Alga, era il più giovane di una famiglia di sette fratelli residente con il padre — rimasto vedovo cinque anni fa — in via Giua 2 a Mondovì-Piazza.

Il ragazzo poco attratto agli studi, nell'autunno scorso aveva chiesto al padre di lasciarlo andare a lavorare, anche in campagna. Così, quando il gestore gli aveva trovato un lavoro a Beinette, presso la cascina Lasagna, di cui è proprietario l'agricoltore Giacomo Magliano, s'era mostrato soddisfatto della sua prima occupazione.

Enrico Alga, di carattere chiuso, non aveva grilli per il capo: gli piaceva accudire agli animali, e mostrava con destrezza ai familiari i primi suoi guadagni che risparmiava con cura.

La disgrazia, che ha suscitato raccapriccio e commozione nella zona, è accaduta verso le 9. Enrico stava dando da mangiare ai vitelli nella stalla. In un angolo del cortile, il trattore, in movimento, azionava la macchina frangitrice che stava macinando dell'orzo. Nessuno sorvegliava la macchina, che può lavorare regolarmente da sola.

La drammatica scena non ha avuto quindi testimoni. L'Alga è passato probabilmente vicino al frantoio per andare a prendere del mangime. Il giunto, che compie un verticoso movimento rotatorio di oltre duemila giri al minuto, gli ha forse afferrato un lembo della giacca: imprigionato dalla sbarra di ferro, Enrico non ha più avuto scampo. Il rumore del motore ha inoltre coperto le sue disperate invocazioni di aiuto.

Quando il Magliano si è affacciato sulla soglia di casa, gli si è presentato l'agghiacciante spettacolo del ragazzo che veniva vertiginosamente sbattuto tra il frantoio e il suolo.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Peveragno e il magistrato, il quale, dopo gli accertamenti di legge, ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento. Oggi il padre e i fratelli si sono stretti in lacrime attorno alla salma martoriata di Enrico nell'obitorio di Beinette.

m. m.

Trova sotterrate banconote fuori corso

(Dal nostro corrispondente)

Candove, 14 febbraio.

(*g. d.*) Un agricoltore di Novaretto, in Val di Susa, ha rinvenuto in un cortile un «tesoro». Ieri mattina, mentre stava eseguendo lavori di scavo nel cortile di una casa rurale, avuta in eredità da oltre un anno da uno zio paterno, Ignazio Castagno, di 80 anni, a pochi centimetri sottoterra trovava una latta arrugginita. Con vivo stupore, dopo averla aperta, s'accorgeva che era piena di denaro in biglietti da 100 lire del periodo antecedente la guerra.

Il «tesoro», purtroppo non vale più niente, essendo i biglietti ormai fuori corso, ma trent'anni fa rappresentava una bella somma, calcolabile oggi in una decina di milioni.

LA VITA COSTA MENO
tS SUPERMARKETS
RISULTATI DEL CONCORSO per l'assegnazione della FIAT 500 D ancora in palio nel Supermarket di VIA SAN PAOLO 36
numero 1 estratto PAO/9440
numero 2 estratto PAO/5369
numero 3 estratto PAO/7750
per l'assegnazione negli altri 4 Supermarkets dei fregiati "PRIMATIC TRIPLEX" sono stati sorteggiati:
numeri primi estratti ORB/13708 BRA/13670 TRA/12905 POR/7475
numeri secondi estratti ORB/18936 BRA/14554 TRA/8879 POR/8051
numeri terzi estratti ORB/21152 BRA/17987 TRA/11332 POR/6850
in tutti i supermercati di: VIA PORPORA, 38 CORSO BRAMANTE, 93 CORSO ORBASSANO, 212 VIA VOLI, 31 VIA S. PAOLO, 36
per il mese di febbraio non in pelle cinque Lavatrici "TRIPLEX SECURA 42".

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 15,30-17; 18-20; fest. 10-12; L. 5.000

Consulenza speciale — Neurastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 521.147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi
TORINO - LAB. FARM. CENTRALE 1 PIAZZA

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXADERM cioè soluzione di olio di ricino che scioglie subito il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

INFORMITALIA Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, rilievi. Sede centrale Roma Nomentana 111 Tel. 511.055

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA ed in STAMPA SERA rivolgersi alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono 57.30
MILANO Via Borgogna 3, telefono 700.133
ROMA Largo S. Spirito 5, tel. 656.477
GENOVA Via XII Ottobre 180 r, tel. 595.642
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO (in Piazza S. Carlo (Palazzo "La Stampa"))
MILANO Via Borgogna 3 Galleria Vittorio Emanuele
GENOVA Portici Accinelli 17r e via Roma 69r
ROMA Largo del Tritone 156
NAPOLI Via Roma 160

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

Formitrol CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

ULTIME NOTIZIE

Nuove trattative per la difficile vertenza

L'incontro per gli statali oggi tra governo e sindacati

Si discuterà sul riassetto delle retribuzioni - La Cisl è disposta ad alcune concessioni, tra cui l'aumento dell'orario da 36 a 40 ore settimanali - Domenica scioperano i ferrovieri del sindacato autonomo, ma i treni circoleranno regolarmente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

Le trattative fra governo e statali per il riassetto delle carriere e delle retribuzioni entreranno domani in una fase estremamente delicata. Il ministro Bertinelli, il sottosegretario al Tesoro Agrimi e le organizzazioni del pubblico impiego inizieranno l'esame di merito del problema, nei suoi diversi aspetti tecnici ed economici. Giovedì il ministro avrà un colloquio con i sindacati della scuola sul riassetto per il personale direttivo ed insegnante di ogni ordine e grado. Sarà presente il ministro della Pubblica Istruzione Gui.

Nell'incontro di domani potrebbe delinearsi la possibilità di una soluzione della difficile vertenza, a meno che prevalgano gli atteggiamenti di «rottura» di alcuni sindacati di categoria, decisi ad ottenere un immediato chiarimento sugli oneri e i tempi del riassetto.

La Cisl ha confermato questa sera la sua disponibilità per una soluzione della vertenza graduata in cinque anni, dal '67 al '71. In questo periodo dovrebbe essere prevista la spesa di 450-500 miliardi di lire da ripartirsi equamente tra le varie categorie (amministrativi, ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti) nell'ambito di una struttura già indicata in un documento rimesso al governo dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil.

La data di inizio del riassetto, già taluni sindacati rigidamente indicata nel 1° gennaio 1967, potrebbe essere spostata al 1° luglio dello stesso anno in rapporto all'eventuale impegno globale del governo. Ai 450-500 miliardi sopra indicati potrebbero aggiungersi, secondo la Cisl, altri 200 miliardi provenienti da varie operazioni destinate ad elevare la produttività in ciascun settore: blocco delle assunzioni, aumento dell'orario di lavoro da 36 a 40 ore settimanali, mobilità del personale recupero dei fondi e trattamento extra.

Nello stesso tempo si dovrebbe dare corso alla riforma amministrativa attraverso il riordinamento delle competenze dei ministeri, il decentramento degli attuali poteri di decisione dai ministeri ai «dipartimenti» inquadrati opportunamente nei piani territoriali di sviluppo, l'assunzione di responsabilità diretta da parte dei funzionari.

Il numero dei dirigenti — direttore generale, condirettore — dovrebbe essere ridotto da 40.000 a 500: i rimanenti 39.500 dovrebbero essere considerati funzionari direttivi. La Cisl ritiene possibile una soluzione anche per i diritti sindacali: le organizzazioni dovrebbero deliberare una autoregolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero, con procedure preventive di conciliazione ed arbitrato. Il governo dovrebbe accogliere, dal canto suo, la richiesta per la riscossione dei contributi sindacali, i distacchi dei sindacalisti e i locali di riunione.

I sindacati dei ferrovieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil proseguono gli incontri con l'azienda delle Ferrovie dello Stato per la stesura dell'accordo riguardante l'orario di lavoro del personale di macchina e viaggiante.

La Federazione dei sindacati autonomi dei ferrovieri (Fisafs), invece, ha proclamato uno sciopero dalle ore 10 di domenica 19 fino alla stessa ora di lunedì 20. L'astensione avrà limitate conseguenze sulla circolazione dei treni, perché il sindacato ha pochi aderenti.

La ripresa delle agitazioni negli Enti previdenziali è stata decisa dalla Federazione parastatali della Cgil. Il governo, si osserva, ripresenterà alla Camera un disegno di legge di eguale o analogo contenuto di quello bocciato a Palazzo Madama, respingendo così le sollecitazioni dei sindacati per una contrattazione democratica della materia.

Si è iniziata oggi la seconda fase di astensioni dei marittimi sulle navi di preminente interesse nazionale.

Domani comincerà il preannunciato sciopero dei minatori.

g. f.

Ventimila medici minacciano di abbandonare gli ospedali

La grave forma di protesta sarà attuata se fallirà lo sciopero in corso - I sanitari chiedono il pagamento degli stipendi arretrati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 febbraio.

L'abbandono degli ospedali da parte dei ventimila medici, qualora fallisse lo sciopero di dieci giorni che terminerà sabato prossimo, è stato prospettato stasera in una conferenza stampa dei sei sindacati impegnati nella vertenza. La grave minaccia, che determinò nel Belgio una drammatica situazione, non è stata fatta dai dirigenti sindacali, ma dal professor Vittorio Puddu che, senza avere vesti ufficiali, ha presieduto l'incontro con i giornalisti.

Il prof. Puddu s'è detto scettico sull'utilità dello sciopero per raggiungere gli obiettivi della categoria: pagamento degli stipendi arretrati, sanatoria per gli «interni», contratto di lavoro a carattere nazionale. In questa situazione — ha osservato Puddu fra i consensi dei presenti — c'è da chiedersi se i medici non saranno costretti a ricorrere in extremis all'abbandono degli ospedali, sull'esempio dei loro colleghi del Belgio. Sarebbe una misura drastica, ma legittima — a giudizio del prof. Puddu — se preceduta dal necessario preavviso. Questa proposta, sia pure individuale, dà la misura della tensione raggiunta nei rapporti fra i medici, gli ospedali, le mutue e il governo.

Il prof. Manlio Piazza, presidente della Confederazione medici ospedalieri, ha sottolineato che i ventimila sanitari «non pongono rivendicazioni economiche, ma chiedono semplicemente di ricevere quanto è loro dovuto».

Le retribuzioni consistono nello «stipendio pensionabile» e nel «compenso fisso forfettario» per ciascun ricoverato assistito da enti. Il *forfait*, di duemila lire da dividere fra primari, aiuti ed assistenti, deve essere pagato dalle mutue al saldo delle rette non oltre tre mesi dall'uscita del malato. Da parecchi mesi gli enti non pagano: con gli ospedali hanno ormai duecento miliardi di debiti, dei quali 35 destinati ai «compensi forfettari» dei medici.

l. f.

Ladri di cavi elettrici a Susa rischiano di restare folgorati

Susa, 14 febbraio.

(a. v.) Per rubare il cavo di rame di una linea elettrica fuori esercizio, ignoti ladri hanno causato l'altra sera un corto circuito sulla vicina conduttura ad altissima tensione rischiando di rimanere carbonizzati. L'episodio è accaduto verso le 20 in regione Mommorone, presso Susa, ed è stato rilevato dai tecnici dell'Enel.

Un'interruzione lungo la conduttura ha presto portato alla scoperta dell'origine del corto circuito. Reciso il cavo della vicina linea, delle Ferrovie dello Stato, i ladri lo avevano incautamente manipolato finché questo era caduto sui fili di quella ad altissima tensione. I tecnici non sanno spiegarsi come i malviventi abbiano potuto uscire vivi dalla disavventura. La vampa e lo scoppio provocati dal contatto elettrico li hanno tuttavia spaventati a tal punto da farli fuggire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è stabilito dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

13 febbraio 1967

NATI — Rosita Marco; Deiana Sergio; Brusino Enrico; Fermiglia Roberto; Fap Fabrizio; Paolino Cristina; Signorello Michele; Tomassini Anna; Graziano Mario; Partee Ida; Tegoletto Giuseppe; Frontera Giuseppe; Bacchiega Pierluigi; Verzellana Gabriella; Almone Gianpiero; Bagliantella Alessandro; Milani Laura; Xuliino Saverio; Durano Roberto; Baiso Marco; Sadocco Laura; Toscano Giovanni; Novelli Alessandra; Sartori Simona; Bosco Marina; Folle Manuela; Chisino Simone; Cianciarano Marcello; Mattio Roberto; Ruocco Mariangela; Zanotti Stefania; Sella Giovanni; Saltarin Antonella; Rava Sandra; Campo Antonio; Mancino Antonio; Massero Elio; Filippi Michelangelo; Vanadia Sigismondo; Ferrero Alessandro; Fina Leonarda; Passarino Fabrizio; Tomassini Laura; Martina Stefano; Spagnuolo Pietro; Patti Claudio; Xamero Marica; Colombano Davida; Torrediceare Riccardo; Galasso Luigi; D'Angelo Fabio; Milesi Arturo; Carbonaro Carmine; Biandino Riccardo; Bacigalupo Simona; Turconi Marina; Mina Luigina; Lazzari Fernando; Todaro Carmelo; Zizzari Daniela; Carnevale Monica; Maniero Patrizia; Gaila Edoardo; Manara Gianluca; Alesi Alessandra; Serafino Roberta; Colombo Luigia; Santerecchi Gianluca; Cortina Elio; Bonavero Sandra; Alai Massimo; Loparco Agostino; Marsecchi Andrea; Maranzana Lidia; Guido Efron.

MORTI — Cossetta Felicita vedova Asti, di anni 90, nata a Murisengo, casalinga, abitante in via Carmagnola 20; Raimondo Italo, a. 55, Alba, commissionario, c. Galileo Galilei 4; Matta Antonio, a. 82, Modena, pensionato, v. Gioberti 29 bis; Barbero Angela ved. Coscia, a. 89, Scioxe, pensionata, c. Umbria 5; Masi Angelo, mesi 7, Asti, c. Canale 450/5; Briscuolo Michele, a. 74, Casanova Elvo, pensionato, c. G. Cesare 99; Spia Italia, a. 91, Saluzzo, insegnante, v. Pozzo Strada 11; Fantino Maria ved. Palmero, a. 67, Roaschia, casalinga, v. Stradella 42; Ravinale Rosa, a. 80, Bra, pensionata, v. Garibaldi 40; Becchio Rosa ved. Bosso, a. 83, Villanova d'Asti, pensionata, v. I Comuni 57; Almondi Laura ved. Fantino, a. 81, Torino, pensionata, v. Porta Palatina 3; Delucchi Giuseppina in Fassio, a. 43, Voghera, casalinga, via Morghen 18; Pagani Giuseppe, a. 67, Montecchio di Crosara, pensionato, v. P. Gaidano 82; Cecchini Aurelia ved. Lomartire, a. 74, Fasano, pensionata, v. Maione 31; Robbio Angiolina ved. Caligaris, a. 79, Bra, pensionata, v. Baretti 46; Vaitiasco Catterina in Vergnano, a. 57, Pancalieri, casalinga, c. Chieti 43; Abi Teresa, a. 80, Monta, religiosa, n. Francia 153; Arduino Caterina ved. Cortassa, a. 83, Carmagnola, pension., v. Montevecchio 34; Micelli Emanuele, a. 58, Torino, industriale, v. Vasalli 29.

Deceduti in ospedale: Bersanelli Angela, a. 65, Boretto, religiosa; Mariotti Natale, a. 63, Fiesso Umbertiano, artigiano; Dho Antonietta ved. Cappa, a. 71, Castellino Tanaro, pensionata; Sala Tancredina ved. Capella, a. 74, Torino, pensionata; Merlo Saveria in Sodero, a. 81, Rivarolo, casalinga; Giunta Pasquale, a. 67, Belvedere Marittimo, pensionato; Giamè Giovanni, a. 46, Las Coscias, impiegato; Lombardo Paolo, a. 23, Salerno; Gandiglio Bruna in Rizzato, a. 28, Bolnasco, casalinga; Bestte Caterina ved. Capra, a. 69, Piscina, casalinga; Teppa Franco, a. 21, Torino, operaio; Bertetti Maurizio, a. 78, Torre Pellice, pensionato; Marinè Angelo, giorni 8, Torino; Bertino Anna ved. Ravelli, a. 87, Torino, casalinga; Isardi Elisabetta ved. Ferraris, a. 79, Trino Vercellese, pensionata; Basso Antonio, a. 55, Loria, commerciante; Benino Maria in Arnoletti, a. 90, Labasea, casalinga; Canavesio Giuseppina ved. Satta, a. 61, Torino, pensionata; Bianco-Mosi Giacomo, a. 67, Riborgone, pensionato; Dutteano Antonio, a. 66, Torino, pensionato; Battaglia Carla, mesi 2, Torino; Narette Teresa ved. Grassini, a. 83, Volpiano, casalinga; Bazzani Giuseppe, a. 80, Germignaga, scilaio; Cosa Giov. Battista, a. 71, Centallo, pensionato; Zanna Angela in Ladda, a. 67, S. Giorgio Canavese, pensionata; Adelfi Maria, a. 86, Mondovì, pensionata; Bertelle Maria ved. Zocca, a. 80, Chieri, pensionata; Geiale Federico, a. 54, Cartigliano, operaio; Zanole Enrichetta ved. Tamietto, a. 81, Monteu da Po, pensionata; Bellanelli Bruno, a. 44, Chiaravalle, meccanico; Marocco Giovanni, a. 87, Torino, pensionato; Giamasso Giuseppina la Ravizza, a. 82, Torino, casalinga; Gambalunga Anastasio, a. 80, Lozzo Atestino, bidello; Feira Luigi, a. 30, Murazzano, giardiniere; Rattare Santa, a. 92, Cossa, religiosa; Camilli Regina, a. 87, Sernaglia della Battaglia, religiosa; Benlesolo Teresa, a. 60, Benevagenna, pensionata.

Nati 15 - Matrimoni 15 - Morti 36

È improvvisamente mancato

Beppe Molino Lova

Ne danno l'annuncio: la moglie Anna Maria Minoli, il figlio Massimo, i funerali si svolgeranno il 15 febbraio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Serdevolo.

— Serdevolo, 13 febbraio 1967.

Ezio Adriano Peracchi e figli Luisa Varcellotti e figlio partecipano al dolore della famiglia Molino Lova.

Gli amici:
Federico Bona
Giorgio Farina
Maria Laura Lazzati
Piera Cucchi
Michele Pareschi
Cesare Roberto Maurizio Paracchi
Lisco Sermano
si associano al dolore di Massimo per la scomparsa del PAPÀ.

La famiglia Pedote si associa al dolore.

Partecipano commossi al dolore di Massimo per la scomparsa del suo PAPÀ: Mavi Rinaldo Agnello, Carlo Barbieri, Giuseppe Delle Rovere, Maddalena Galli, Bruna Giordanengo, Lucio Migliore Loretta Carla Mangiarotti, Franco Ratti, Rosy Tresti.

All'alba di stamane, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è tornato a Dio con i conforti religiosi e la benedizione papale l'anima eletta di

Rosina Bersani ved. Lastrucci

di anni 86

La piangono i figli Paola e Aldo, che amorevolmente l'assistettero, Enrico con la consorte Pia Cosola e figlio Carlo, Lavinia con il marito Furio Marino e figli Roberto, Giorgio e Gabriella, Sergio con la consorte Maria Antonietta Ferraro e figli Rosa e Alberto; il fratello Ignazio, le zie Ester Verde, i nipoti Giulia e Bertani, la cognata Lina Carello ved. Bersani e parenti tutti. Funerali mercoledì 15 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Angeli 20.

— Collegno, 14 febbraio 1967.

I Condomini del Palazzo Aurora partecipano al dolore della Famiglia Marino e Lastrucci per la perdita della loro cara

Rosina Bersani ved. Lastrucci

— Cumiana, 14 febbraio 1967.

È mancato ai suoi cari

Romolo Rovesy

Pensionato P. T.

Ne danno il doloroso partecipazione le moglie Placida Curetti e figlio Germano, cugini e cugine. I funerali mercoledì 15 ore 14,30 da via Briccarello, 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1967.

Mario Ida Merlini e Ricostruzione I.C.I. Nona partecipano al dolore della famiglia Rovesy.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Monferrini

Lo annunciano la moglie Piera, il figlio Pier Bruno con la consorte Rina Prati le adorate Elena e Laura, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e la signora Emma Prati. I funerali si svolgeranno giovedì 16 corr. alle ore 11 partendo da via Mons. Pauno 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Cuneo, 14 febbraio 1967.

Rassegnata alla volontà di Dio è serenamente spirata

Ernesta Borgo ved. Marengo

Ne danno annuncio le figlie: Selvino ved. Valsenano e famiglia, Angela col marito Adamo Valle, fratelli, sorelle e parenti tutti. La Salma partirà alle ore 9,30 di giovedì 16 da via Frejus 5 e proseguirà per Castagnole Monferrato.

— Torino, 14 febbraio 1967.

È mancato ai suoi cari

Carlo Livaldi

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, l'adorato nipotino, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 15 partendo da ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1967.

È mancato ai suoi cari

Caterina Manzon

Con profondo dolore la piangono il fratello Francesco con la moglie Anna Mazzari e cugini. Funerali mercoledì 15 ore 15,15 da via Gradisca 82. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato

Antonio Begiatto

anni 76

La piangono la moglie Margherita Rasetto, la figlia Lidia col marito Michele Gandiglio e figlia Daniela e parenti tutti. I funerali giovedì 16 corr. ore 15 da piazza Barile 4.

— Nichelino, 15 febbraio 1967.

Venerdì 17 febbraio nella chiesa San Giacchino alle ore 8 sarà celebrata la Messa in suffragio per la compianta

Maddalena Barovetto in Alberti (Madlinin)

— Torino, 15 febbraio 1967.

1955 1967

Elena Tallone Chiarmetta

Per sempre vivrà nel nostro cuore. S. Messa il 16 febbraio ore 9 Parrocchia Gesù Nazzareno.

— Torino, 15 febbraio 1967.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli del compianto ed indimenticabile

Comm. Tommaso Pessio

commossi per le attestazioni di stima e di cordoglio tributate, sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti o di presenza presero parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia della Gran Madre di Dio venerdì 10 marzo alle ore 9.

— Torino, 14 febbraio 1967.

È mancato ai suoi cari

Caterina Manzon

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, l'adorato nipotino, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 15 partendo da ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancato

Willy Beck

L'annunciano addolorati la moglie Ada Sarace; i figli Willy, Fabrizio e Gian Carlo, la suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 da Via Crimea 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 febbraio 1967.

I cugini Martano, Beller, Schiavoni, Rosa Brustolin piangono addolorati l'immatura perdita.

Le zie: Lucia, Rita, Giuliana, Rosetta; gli zii: Guglielmo e Pino partecipano angosciati.

Famiglia Caruti prende viva parte al grave lutto della famiglia Beck.

Il Capo Compartimento ed i Colleghi dell'Anas partecipano sentitamente al dolore che ha colpito l'amico Sarace per la perdita del cognato

Cav. Guglielmo Beck

— Torino, 15 febbraio 1967.

Il Club Dirigenti Vendite, dolorosamente colpito dalla improvvisa dipartita del proprio Vice-Presidente

Cav. Guglielmo Beck

partecipa al grave lutto della Famiglia.

— Torino, 14 febbraio 1967.

I Consiglieri del Club Dirigenti Vendite ricordano commossi il loro indimenticabile amico

Cav. Guglielmo Beck

— Torino, 14 febbraio 1967.

Gianmaria e Ilaria Perseri piangono desolati con Willi Patrizia e Giancarlo per la perdita irreparabile del loro papà

Cav. Guglielmo Luigi Beck

— Torino, 15 febbraio 1967.

L'AGAM - Pubblicità e Marketing prende viva parte al lutto che ha colpito la Talmone S.p.A. per l'improvvisa dipartita del Suo Direttore Commerciale

Cav. Guglielmo Beck

— Torino, 15 febbraio 1967.

Lidia e Armando Testa, Anna e Franco de Barberis partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Guglielmo Beck

— Torino, 15 febbraio 1967.

Il Club della Pubblicità di Torino partecipa il decesso del proprio Socio

Cav. Guglielmo Beck

Direttore commerciale della Talmone S.p.A.

— Torino, 15 febbraio 1967.

Si associano:
Giuseppe e Luisa Bergamino
Renato Sabbatini
Adolfo Gallo Visalli
Ezio Scrugnoloni
Alberto Momo
Giuseppe Rusca.

Pina Zonano partecipa commossa al dolore della famiglia Beck.

La famiglie Pronchi, Lupo, Rizzi profondamente addolorate partecipano al dolore della famiglia Beck.

La Famiglia Luino prende viva parte al grande dolore della famiglia Beck.

Il Consiglio d'Amministrazione della Vonchi Unico S.p.A. con le Direzioni ed il Personale dipendente partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

Cav. Guglielmo Beck

Direttore Commerciale della Società.

— Torino, 14 febbraio 1967.

Costernati per l'immatura scomparsa del caro collega

Cav. Guglielmo Beck

sono vicini ai Suoi familiari:
Dino Bassano
Giacomo Campadano
Aurelio De Paolini
Ugo Li Puma
Corrado Mori
Carlo Parrel
Sergio Rosso
Mario Serzotti.

— Torino, 14 febbraio 1967.

Si uniscono al dolore della famiglia profondamente colpiti per l'improvvisa ed immatura scomparsa del

Cav. Guglielmo Beck

Walfrido Carneia Martinotti
Giovanni Ferrari
Aldo Grassi
Fulvio Tabasso
Riccardo Venchi.

— Torino, 14 febbraio 1967.

Gli Ispettori, i Rappresentanti e tutti i Componenti l'organizzazione Commerciale della Vonchi Unico S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amato Direttore Commerciale

Cav. Guglielmo Beck

— Torino, 14 febbraio 1967.

Gli Ispettori, i Gerenti e tutto il Personale della Direzione Negozi della Vonchi Unico S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Guglielmo Beck

Direttore Commerciale della Società.

— Torino, 14 febbraio 1967.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento Vonchi Unico si uniscono al dolore della famiglia per l'immaturo perdita del

Cav. Guglielmo Beck

Direttore Commerciale

— Torino, 14 febbraio 1967.

Famiglia Alberelle è vicina al dolore della Famiglia Beck.

Le famiglie Zerdo, Mazzucco, Rabotto partecipano al dolore della famiglia Beck e Sarace.

Siegfried e Gina Clemenzo commossi prendono parte al dolore della Famiglia.

Camilla, Maria, Nello Olivero partecipano al lutto delle famiglie Beck e Sarace per la immatura scomparsa del caro WILLY.

Joyce Vicario commossa è affettuosamente vicina alla cara compagna Patrizia.

Piero e Maria Grazia Borsa prendono viva parte al lutto dei famigliari per la dipartita del

Cav. Willy Beck

— Torino, 14 febbraio 1967.

Giorgio Pontiglio e Mamma piangono l'amico carissimo Lnandesi al dolore delle famiglie.

Elda Giobbe Berovere, piangono l'immatura dipartita del grande amico

Willy Beck

— Torino, 14 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angela Fracchia

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Andreina, i fratelli Giuseppe e Severina, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da Ospedale Maurizione (corso Re Umberto 103). Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Sola

Azienda FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie Francesca, sorella Giuseppina, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 da via Biglieri 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1967.

La Soc. per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa, avvenuta in Alba, del

Prof. Giuseppe Pieroni

membro del Consiglio Direttivo

— Cuneo, 14 febbraio 1967.

1888 1967

CAV. RAG.

Enrico Maggiorotti

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Ss. Messe: giovedì 16 ore 7,30 parrocchia S. Teresina (via Caboto) e, per iniziativa dell'A.S.C.I., domenica 19 ore 10,40, S. Pelagia (via San Massimo 21).

— Torino, 15 febbraio 1967.

1953 1967

Roberto Ciacobino

Vive nel ricordo della moglie immutato immutato rimpianto.

— Torino, 15 febbraio 1967.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Serralunga

Con profondo dolore la annunciano la moglie Grazia De Grossi, i figli Anna Maria con il marito Corrado Colli di Felizzano e il figlio Vittorio; Costanza Gian Pietro con la moglie Magda Gatti e figli Gregorio e Marco; la cognata, i nipoti e parenti tutti. La Salma partirà dall'abitazione in Biella Via Ramella 22 mercoledì 15 alle ore 10.30 e proseguirà per Oropa ove alle ore 11 sarà celebrata la Santa Messa.

— Biella, 14 febbraio 1967.

Ernesto e Rina Gatti con i figli Edmondo, Jone, Lelio, Miranda e rispettive famiglie con sentito cordoglio partecipano affettuosamente al dolore di Nanni e dei suoi cari per la scomparsa del Papà

Roberto Serralunga

— Biella, 14 febbraio 1967.

La cognata Elsa Serralunga Haimsko con il figlio Luciano ed i nipoti Sergio ed Anna si uniscono al dolore della famiglie per la perdita del congiunto e zio

Roberto Serralunga

— Biella, 14 febbraio 1967.

La cognata Noemi De Grossi e Tere Lanata ved. De Grossi con i figli Luigi, Paolo, Antonio con le loro famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del cognato e zio

Roberto Serralunga

— Biella, 14 febbraio 1967.

La cognata Wanda Serralunga con la figlia Eugenia Sona e marito ed i nipoti Lanfranco e Cristina partecipano vivamente al dolore della famiglia.

— Milano, 14 febbraio 1967.

Milla e Piero Gallo si uniscono al dolore del fratorno amico Nanni e famiglia per la dipartita del Papà

Roberto Serralunga

— Biella, 14 febbraio 1967.

Silvia e Antonio Gallo sono vicini alla famiglia Serralunga nel dolore per la scomparsa del loro caro

Roberto Serralunga

— Biella, 14 febbraio 1967.

Chela, Guido e Renato Rivetti prendono viva parte al lutto dei familiari per la dolorosa scomparsa di

Roberto Serralunga

— Biella, 14 febbraio 1967.

Luciano e Corrado Rivetti si uniscono al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Roberto Serralunga

— Biella, 14 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancato

Piera Ronco ved. Silvestro

Lo annunciano angosciati le sorelle Maria, nipoti, parenti. Funerali giovedì 16 corr. ore 10,30 Lungo Po Antonelli 11. La cara salma sarà humulata a Nichelino nelle tombe di famiglie. Non fiori ma preghiere. La presente per ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1967.

Condomini ed Amministrazione cerso Antonelli 11, partecipano vivamente al lutto per la morte della condomina

Piarina Ronco ved. Silvestro

— Torino, 14 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Catarina Mattio ved. Pellini-Toja

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Paolo con la moglie Madalena e bimbi Enrico e Giovanna, sorella Giovanna e figli, cognata Amalietta, parenti tutti e l'affezionata Giuseppina. Un sentito ringraziamento al dott. Giovanni Trucano per la amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle 16 da Via Bruni 1.

— Torino, 13 febbraio 1967.

Luigina e Giovanni Cavalli prendono viva parte al dolore di Paolo.

È mancato

Ferdinando Corrino

Addolorati ne danno annuncio la moglie Anna, suocera, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Mauro Sparbi per a premurose cure prodigate. I funerali oggi ore 9 da Via Sabiatra 20/6.

— Torino, 15 febbraio 1967.

Prendono parte al dolore di Anna gli amici Lapidari, Serruti, Viano, Salvadori, Amerio, Lupo, Bello.

È tornato in Cielo

Patrizia Matarazzo

La piangono il papà, la mamma, la sorellina. Funerali oggi ore 14,30 da via Bernardino Lulni 86.

— Torino, 15 febbraio 1967.

Lo zio Bosco e la madrina Matteo De Franco e famiglia si uniscono al dolore.

È mancato ai suoi cari

Lidia Baggiani in Calleso

La piangono il marito, mamma, papà, nonni, fratello e famiglia, pedrino, cognati, zii, parenti tutti. Funerale mercoledì ore 15 via Platis.

— Chivasso, 14 febbraio 1967.

Partecipano al lutto:
Nanni Capella
Silvio, Pina Croce
geom. Rolfo
Brugnal Gusszo
Benlente Ortalda
Angiolina, Maria Dalle Torre
Walter Capris.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Deposti

anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Serena, i figli: Giovanni e Pelino con rispettive famiglie; la sorella Adele col marito Giovanni Ellorsio e figlie; le cognate: Maria Perino ved. Deposti e figlia, Maria Alisi ved. Deposti e figli, Angela col marito Luigi Tornielli e figli; cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 16 ore 9 da via Montevera 3. La cara salma sarà trasportata a Leyni, ove alle ore 10.15 seguiranno le esequie e la tumulazione nelle tombe di famiglia. Pullman a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 febbraio 1967.

Sergio Alessio e famiglia partecipano vivamente al lutto della famiglia Barbera.

Gli zii Severino e Pierina Cane con Dino, Gigi, Elena e rispettive famiglie dividono addolorati il lutto di Cesarina e Lalla per la scomparsa immatura del cara

Emanuele Minelli

— Torino, 14 febbraio 1967.

La famiglia Vignoli partecipa al dolore della famiglia Minelli per la dipartita del

Geom. Emanuele Minelli

— Grignasco, 14 febbraio 1967.

Dino e Penny Magliano si associano al dolore di Lalla e Romano per la scomparsa del

Geom. Emanuele Minelli

— Torino, 14 febbraio 1967.

Partecipa al lutto del dr. Verres. Famiglia Prunas.

E' cristianamente spirata

Lucia Cianetti ved. Martinetto

Ne danno il triste annuncio i figli Marisano e Michele con le rispettive famiglie, ringraziando i dottori Tizzani e Famiglia, la Suora e le infermiere per le cure prodigate. Funerali giovedì ore 8 Gesù Nazzareno.

— Torino, 15 febbraio 1967.

Quarto triste anniversario dell'

Ing. Domingo Vallesio

sempre più vivo nel ricordo e nel rimpianto.

— Rivarolo Canavese, 15-2-1967.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giuseppe Broccati

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Vincenzi, il figlio Cesare con la moglie Dirce e piccoli Marco ed Emanuela che tanto adorava, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Madali). Un sentito Ringraziamento ai dott. Cazzupetti ed al Reparto Cardiologia dell'Ospedale.

— Torino, 13 febbraio 1967.

Partecipano al lutto per la perdita del caro Signor

Giuseppe Broccati

le famiglie: Pinigazzini; Molinari; Marchese; Nicchetto; Geanello; Cremonesi; Silitito; Dodi Pierglovanni.

— Torino, 15 febbraio 1967.

La famiglia Monaglio e Peramolo della Ditta Stratta partecipa al dolore dei famigliari per la perdita di

Giuseppe Broccati

— Torino, 15 febbraio 1967.

«Chi ci separerà dall'amore di Cristo?». (Romani 8, 35)

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottorino Rostan

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angelina, i figli: Carlo Adolfo con la moglie Bluetta Baldrich con le bambine Cristina, Mirella e piccola Shirley Edel cni marito André Nanny e figli Alexandra e Jean-Pierre; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Viva gratitudine al Dottori Renato Doglio e Mario Guzzi Susini e alla Signora Sala per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 15 ore 14,30 da Via Pietro Belli 52 per il Tempio Valdese di Corso Principe Oddone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1967.

I Dipendenti della Ditta Adolfo Rostan - Cascine Vica partecipano al lutto del Titolare per la scomparsa del caro papà

Ottorino Rostan

— Torino, 13 febbraio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Ida Pagano in Allegriti

Per espresso desiderio dell'estinta, ne danno il dolorosa annuncio, a funerali avvenuti, il marito, gli adorati figli Giancarlo, Emanuela, Cilo, la sorella Nerdaccia col marito e parenti tutti. La famiglia ricorda, con particolare gratitudine, il Dottore Orazio Reggiero ed il Prof. Bianco Vitalino, per la affettuose cure prestate.

— Torino, il 11 febbraio 1967.

Partecipa al dolore della Famiglia l'amica di sempre Pedore Cavaliere.

Partecipano al dolore di Clio per la scomparsa della MAMMA le amiche:
Silvana Germana
Caterina Rosa
Sandra Pervia
Gabriella Morando
Maria Pia Orsini
Piera Trivero
Cristiana Vignali.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Bernardo Nepote-Fus

di anni 66
uniione FIAT
grande invalido del lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina e il figlio Gian Luigi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Corso Canavese giovedì 16 alle ore 10. La salma proseguirà per Benne di Carlo. Un particolare ringraziamento al Dott. Musso.

— Torino, 14 febbraio 1967.

La S.p.A. Calcestruzzi Torino - Dirigenti, Dipendenti e Colleghi del Geom. Gian Luigi Nepote si associano al lutto della Famiglia per la scomparsa del Padre signor

Bernardo Nepote-Fus

— Torino, 15 febbraio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Cravero nata Castre

Addolorati l'annunciano: il marito Domenico, i figli Carlo, Pino, Rita ed Emma con le rispettive famiglie; fratello; nipoti; parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 16 corrente ore 10,30 dall'Ospedale Maurizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 febbraio 1967.

Gli amici: Castagno, Colombino, Dotrotto, Balmetti, Riva, partecipano al dolore per la scomparsa di Mamma ROSA.

— Torino, 14 febbraio 1967.

Mario Bianco e famiglia tutta partecipa al dolore della famiglia Cravero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'animo generoso di

Egidio Barbero

Ne danno il triste annuncio la moglie Corinna Zuccaro i figli Giovanni con la moglie Natalia Zola e bimbi, Rosina con il marito Ernesto Berta e bimbi, Marcella, la sorella Angela, cognati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Monticelle d'Alba il 15 corr. alle ore 15.

— Monticelle d'Alba, 13-2-1967.

Sergio Alessio e famiglia partecipano viv

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 6)

TORRENO mq 4000, zona Miralfiori, entro Dasie, adatto magazzino impresa, progetto sopraelevato palazzina uffici, alloggio custode, grandi tettoie aperte, vendo, permuto con alloggi. Geometra Quagliuolo, tel. 655-109, via Sant'Anselmo 25, Torino.

TORRENO Piazzasco 5 minuti Fiat, vendesi lotrini per villette progetto approvato lire 1500 mq. Tel. 673-284

VENDESI bassa fabbricato mattoni 30 con laboratorio, garage, largo Sempione. Telefonare ore pasti 278-686.

VENDESI camera cucina, Madonna Campagna, 1.700.000 trattabili. Telefonare ore pasti 338-476.

VENDESI casa vecchia costruzione vani 7 centro Trofarello, mitt. perfetta. Telefonare ore pasti 848-368.

VENDESI alloggio Nichelino cameta tinello cucinino servizi, nuovo. Telefonare 353-852.

VENDESI in Cuorgnè regione Custoza terreno fabbricabile 250 tavole con casa rurale. Per informazioni telefonare 784-788. 2001

VENDESI Pino Torinese casa nuova due alloggi con sottostante laboratorio. Telefonare 881-185.

VENDESI via Vigliani, alloggio 2 camere tinello servizi. Tel. 542-658.

VENDO ville 5 camere due alloggi garage, corso Francia, Regina. Richieste 17.500.000. Telef. 781-405.

VENDONSI alloggi nuovi signorili 500.000 contanti resto pari affitto. Analizzo anche permuta. Chivasso. Telefonare 537-420. 1011

VENDONSI Parella; alloggio camere servizi; interrato luminoso mq 300. Mutuo. Telefonare 854-202.

VIA Fiorì vendo terreno progetto 280 camere 130.000.000. Telefonare 545-281. A14898

VILLA panoramica S. Mauro, costruzione recente, vendo Mezzasa, telefono 544-461. O969

ZONA Santa Rita vendesi causa trasferimento alloggio libero tre camere tinello servizi esente. Tel. 264-591.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755, 775-889.

AFFITTASI alloggio a ville anche ammobiliato collina torinese referenziatissimi. Telefonare 517-860.

AFFITTERESI locale industriale mq. 1000-1200 entro cinta daziaria. Telefonare 334-772. 1001

ALLOGGIO 1-2 camere cercasi preferibilmente S. Paolo, Francia. Telefonare 277-995. 1001

CERCASI locale mq. 600 per uso officina meccanica vicinanze Nichelino Torinese. Tel. 332-848.

CERCO 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Tel. 544-461

CONIUGI pensione in affitto subito alloggio signorile, possibilmente Crocetta piani alti, comforts moderni, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi. Paletti, tel. 598-607, 587-774. O983

INDUSTRIA elettrodomestici cerca deposito in Torino 80 - 120 mq anche seminterrato luminose carrabile. Telef. dalle 8,30 - 9,30 all'850-930.

LOCALI deposito filati mq 250 circa carcasai acquisto affitto zona centrale commerciale. Telefonare 838-272.

MEDICO cerca studio 3-5 camere barriera Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1268 — Torino».

NEGOZIO buona posizione cercasi affittare. Telef. ore pasti 644-183.

PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero subito piccolo appartamento. Telef. 278-942. 1001

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare 324-154. A16859

SPOSI impiegati referenziatissimi cercano camera tinello cucinino servizi. Tel. 633-280. A16818

SPOSI piemontesi impiegati cercano una, due camere, servizi. Telefonare 759-800. O938

STUDIO professionale cerca alloggio almeno 16 locali, in zona centrale e semicentrale, signorile, tranquillo, facile parcheggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1459 — Torino».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 - 30.000 - 40.000, Secchi 14, Telefono 538-539.

A. AFFITTASI zona Crocetta grande appartamento uso ufficio abitazione 6 saloni 8 camere tripli servizi anche divisibile. Tel. 238-726 ore ufficio.

A. BARRIERA Milano privata affittasi locale 120 mt. circa. Telefonare 273-571. O14

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, telefono 536-594. O578

A. VANCHIGLIETTA affittasi subito bella camera indipendente. Telefonare 273-571. O14

A pochi passi Istituto Sommeiller, casa signorile, affittiamo sei camere, cucina, doppi servizi, piano 1°, libero 1° maggio, visite ore 18-19 portineria, via Cialli 19.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 548-439.

AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere servizi, zona semicentrale. Telefonare 745-720. O939

AFFITTANSI a vendonsi angolo negozi con retro, casa signorile via Stradella 214. Rivoigorsi cantiere.

AFFITTANSI via Santa Teresa, nuova palazzina signorile, locali luminosi adatti uffici I-II-III piano, unità frazionabili da mq. 80 a 470 per piano. Telefonare 484-132. A12636

AFFITTASI alloggio tre vani, servizi, 28 km. Torino riscaldamento; autorimessa. Telef. 935-328.

AFFITTASI alloggio zona ville Paralla 3 camere cucina doppi servizi piano rialzato, box, 58.000. Tel. 788-595.

AFFITTASI Corso Galileo Ferraris appartamento tre grandi camere, cucina, libero aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5157 — Torino ».

AFFITTASI grande negozio mq 95 due grandi vetrine due entrate occorrendo divisibile. Telef. 733-518.

AFFITTASI laboratorio magazzeno mq. 200 zona Vanchiglietta. 65.000 Telef. 82-873. 2001

AFFITTASI locale industriale mq. 250 Borgata Lesna Telef. 383-003.

AFFITTASI locale mq. 75 luce, forza telefono Borgata Lesna. Telefonare ore negozio 323-705.

AFFITTASI locale 120 metri officina meccanica forza telefono. Telefonare 276-072. 1001

AFFITTASI magazzino nuova costruzione mq 200 Aeronautica. Telefonare 792-636. A14107

AFFITTASI negozio via Desana. Telefono 852-340. 2021

AFFITTASI, via Rieti, alloggio due camere tinello servizi 22.000 mensili. Telefonare 772-089. A11936

AFFITTASI 35.000 appartamento arredato uso ufficio prestigioso alloggio, zona Francia, casa signorile. Telefonare 234-888.

ALLOGGETTO ammobiliato piedà a terra libero subito, solgo serietà. Desavino, Sant'Anselmo 13.

AMMOBILIATO affittasi camera e cucina zona Porta Nuova 1° piano indipendenti Tel. ore pasti 546-082

AMMOBILIATO camera tinello cucinotto servizi affittasi referenziati. Telefonare feriali 398-076.

AMMOBILIATO signorile 2 camere servizi semicentrale affittasi marzo. Telefonare 532-644. 1001

ATTICO soleggiato tre camere cucina ampio terrazzo affittasi via Veglio 60. Per visite telefonare 368-610.

AUTORIMESSA capienza 120 macchine con officina cedo permuto. Telefonare 343-123. 2001

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 637-051 Montalto. A10168

AUTOTRASLOCHI Torino garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. 1001

BARRIERA Milano affittasi magazzino mq. 130, pianellato riscaldato, uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 264-367. A11803

BASSO fabbricato ristrutturato fronte strada mq. 500 affittasi. Telefonare 544-741. O928

CAMERA, piccolo servizi, vuota, indipendente centrale offresi. Cauzione. Telefonare 510-758. A17037

CAPANNONE mq. 1200, uffici, saloni esposizione fronte strada grande comunicazione zona Moncalieri adatto industria commercio affittasi esaminerai combinazione rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5116 — Torino». A14162

COLLE Maddalene vicinissimo Torino quota 700 eccezionale posizione panoramica fuori dallo smog affittasi subito alloggi 4 camere cucina doppi servizi, termo centrale. Geom. Perinetti. Telefonare 540-161.

CORSO Duca degli Abruzzi affittasi ad uso ufficio n. 2 locali e servizi. Telefonare 517-858 orario d'ufficio.

CORSO Turati 63, affittasi alloggio 4 camere grande salone doppi servizi, grande cucina, due terrazze, garage, libero aprile. Telefonare ore ufficio 82-344.

CROCETTA 30 1° aprile affittasi salone, 5 camere, tripli servizi; grande terrazzo, 2 cantine, 2 soffitte, 2 box. Visibile ore 15-16 escluso giovedì e domenica.

DOCKS Dora via Valprato 68 raccordo ferroviario punto franco imposte consumo affittasi magazzini varie capienze. Telefonare 851-388.

UFFICIO mq. 450 luminoso signorile zona piazza Solferino stabile recente costruzione affittasi, ore ufficio 877-054, 20767

VIA Boston 126 affittasi negozio. Tel. 388-528, 693-925.

VIENNARE dogane affittasi ampio luminoso magazzino mq 800 per deposito merci o industria silenziosa. Telefonare 670-543. A11804

ZONA di grande sviluppo affittasi negozio libero subito adatto commercio stiliti. Telefonare 264-687.

ZONA Parella affittasi basso fabbricato luminoso mq 75. Tel. 774-500.

ZONA viale Campidoglio affittasi 2 alloggi 3-4 camere. Telef. 774-150.

LOCALI PER VILLEGG. L. 250 per parola

BORGHETTO impresa Mollar complesso panorama vende facilitando alloggi signorili 65.000 mq. Parcheggio piscina giochi bimbi. Telefonare Torino 546-061, 547-631.

CRESSONEY St. Jean vendesi villa 8 locali doppi servizi, posizione panoramica. Rivolgersi Arienti, Galleria 12, Galleria, telefono 75-696

VILLINI 3.600.000, giardino, riscaldamento, 2 locali, servizi, Agenzia Liguria, Albenga.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

RIVIERA dei Levante tranquillità prezzi medici pensione Tritone. Telefonare 29-980 Lavagna.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

DIPLOMATA Università inglese, insegnante lungh.ssima permanenza Inghilterra, impartisce lezioni Telefonare ore pasti 81-821 A12007

DIPLOMATA università Losanna impartisce lezioni francese. Telefonare ore pasti 882-803.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

AFFITTASI ammobiliata con termosifone acqua corrente. Tel. 531-910.

DICIANNOVENNE offresi segretaria pratica lavori ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 325-312.

DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 292-474. A16927

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi presso varie Ditte libera subito. Tel. 680-160. A16414

DICIOTTENNE steno-dattilografa primo impiego o cassiera, libera subito. Telefonare 686-787. A16937

DIPLOMATA buona cultura capace corrispondenza francese-inglese impiegherebbesi presso varie ditte. Telefonare 545-508. A16877

DIPLOMATO geometra 26enne seriamente distinzione auto propria pratico acquisti e relazioni pubbliche offresi impiego. Telefonare 336-591.

DIPLOMATO perito industriale in telecomunicazioni, ventenne, militè esente, cerca impiego presso industria elettronica. Scrivere a Pubblicità Stampa 5328 — Torino ».

DISEGNATORE edile e meccanico, militesente offresi. libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ». A15736

DISEGNATORE edile ventiduenne militè assolto offresi anche altri rami diploma III superiore. Telefonare 727-744. A15830

DISEGNATORE meccanico particolarista ventenne militesente offresi primo impiego. Telefonare 80-783.

DISEGNATORE meccanico, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1441 — Torino ».

ESPERTA paghe contributi ed contabilità offresi. Telefonare 550-323, ore pasti. A16917

GEOMETRA praticissimo rilievi, contabilità al cantiere, impiegherebbesi seria impresa edile pomariglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 72 — Torino ». 2001

GEOMETRA 23enne militesolto pratico ufficio tecnico et costruzioni civili impiegherebbesi comunque. Telefonare 798-148. A16115

GEOMETRA 24enne, militesolto, serio, volenterosa, automezzo proprio, disposta trasferirsi anche estero, occuperebbesi presso industria sut impresa. Telefonare 765-685, 512-571.

RAGAZZO 17enne licenza avviamento desidereso intraprendere nuovo lavoro offresi. Telef. 589-941.

RAGIONIERA lunga esperienza amministrazione aziende impianti contabilità bilanci, pratica fiscale sindacale, offresi 2-3 mezze giornate eventualmente domicilio. Tel. 500-843.

RAGIONIERA primo impiego inglese francese parlato qualsiasi occupazione offresi. Telefonare 753-625.

RAGIONIERA 1° impiego inglese-francese offresi. Telef. 888-815.

RAGIONIERA 1° impiego ventenne conoscenza inglese impiegherebbesi subito. Tel. 289-964

RAGIONIERE, pluriennale esperienza dirigenziale alto livello, contabilità generale servizi amministrativi et personale, lingue, attualmente direttore amministrativo, elemento primordine, referenzialissimo, moralità ineccepibile. Esaminerebbe adeguata proposta importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1397 — Torino».

RAGIONIERE 25 anni esperienza ufficio commerciale perfetto francese buon inglese, anni una Francia et Inghilterra, desideroso viaggiare referenziatissimo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1393 — Torino ».

REFERENZIATO ventennale esperienza commerciale et amministrativa dinamico capacità organizzazione incarichi fiducia disposto viaggiare offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1461 — Torino».

SEDICENNE offresi primo impiego segreteria d'azienda. Tel. 70-832.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego offresi lavoro ufficio. Telefonare 776-174. A16721

SEGRETARIA 2° impiego offresi ditta anche piccola. Telefonare ore pasti 771-538. A16922

SERIGRAFO esperienza decennale in Danimarca pratica ogni tipo pubblicità cerca adeguata sistemazione. Telefonare 798-401. A16891

SIGNORA, nazionalità spagnola impiegherebbesi preferibilmente interprete. Julia Martinez Dotta. Via Genova, 185, Torino.

SIGNORA ventiduenne pratica telefono clienti lavori ufficio offresi. Telefonare 471-548. A16836

A. CERCASI camerieri per lancio Festival Due giorni delle canzone italiana e napoletana. Telef. 551-873. A bambini bilissi ottima occasione lancio cantanti Festival Pulcino d'Oro Ancona. Telefonare 551-613.

AGENTI di vendita assume importante organizzazione elettrodomestici per vendite dirette in Torino e Novara. Esigesi presenza facilità di parola e contatto con il pubblico; offriamo ottimo guadagno lavoro organizzato con autonomia delle società; possibilità brillante carriera. Scrivere precisando età e referenze a « Pubblicità Stampa 66 — Torino ». 0847

ASSUMESI impiegata abilissima pelle operai, contributi, nozioni contabilità generale, stenografia. Scrivere dettagliatamente posti occupati, referenze, studi, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4537 — Torino ». A12656

AZIENDA assume per nuovi uffici ambosessi presenza dinamismo. Principi d'Acaia 40. A16885

AZIENDA elettromeccanica cerca elemento 40enne, chiara grafia, pratico movimento materiali magazzino. Telef. Rivoli 95-472, 950-209.

AZIENDA importanza nazionale assume perito meccanico anni 25-35 residente Torino attitudini commerciali trattazione impianti lubrificazione. Curriculum, stipendio richiesto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1345 — Torino».

BAMBINI cercansi cercansi concorso Fiori in Passerella. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°. Tel. 515-263 dalle ore 15 alle 20.

CANTANTI cercansi cercansi, importante concorso nazionale. Iscrizioni: piazza Castello 9, telefonare 515-263 dalle ore 15 alle 20.

**CAPO CONTABILITA' ET PERSONALE PREFERENZA LAUREATO ETA' 30-40 PERSONALITA' PRESTIGIO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE ENTE PUBBLICO. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO PRECEDENTI OCCUPAZIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5341 — TORINO ».

CERCASI esperto escavatorista dragline. Telefonare ore ufficio 882-818.

IMPORTANTE società assume a termine giovane capace stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1202 — Torino ». A14091

MEDIA industria zona giovanotto o signorina telefonista, futurista possibilmente pratico-a commercio ferro, zona corso Francia-Rivoli. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4458 — Torino».

PERITO ELETTRONICO UNO-DUE ANNI ESPERIENZA CERCASI, TELEFONARE NOVARA 21-167.

RAGIONIERA esperienza triennale massimo stipendio assume grande industria Torino. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino».

SCUOLA guida cerca insegnante teoria ore serali. Telefonare 323-844.

SEGRETARIA direzione conoscenza francese inglese stenodattiloscritto esperto, presenza importante industria metalmeccanica ricercasi. T. 931-181.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. OFFRESI cinquantottenne piemontese commerciante manalone di fiducia. Telefonare 855-404. A16871

A 27enne patente A pratica città offresi come fattorino. Tel. 636-708.

ABILE manovale provetto, capacità commerciali, elberghiere, pulizia totali d'ogni tipo, piccole riparazioni generiche, manutenzione campi tennis, bocce, giardini, offresi qualsiasi lavoro, diurno, notturno, anche saltuario, mitì pretese, età cinquantafrasone. Tel. 546-641.

AGGIUSTATORE meccanico generico 54enne pratica montaggio manutenzioni offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5321 — Torino».

AGGIUSTATORE pattini tessili 56enne offresi a ditta seria. Telefonare 882-493. A16875

APPUNTATO finanza pensionato occuperebbe posto fiducia o magazziniere anche mezza giornata. Telefonare 213-406. A16745

AUTISTA con camion coperto offresi ditta mezza giornata. Telefonare 273-416 pomeriggio.

CUOCA offresi per piccolo albergo pensione mare montagna. Telefonare 685-834. A16479

CUOCA volenterosa offresi giornata. Tel. 684-844. Telefonare dalle ore 9 in poi. A16919

CUOCO libero subito offresi anche per stagione. Tel. 669-887.

CUOCO piemontese, libero subito, offresi. Tel. 737-475 ore pasti.

ESECUTRICE offresi presso seria ditta. Tel. 874-378.

DICIOTTENNE telegrafonista senza lavoro, licenza avviamento industriale. Telefonare 554-804.

DIPLOMATA puericultrice conoscenza francese inglese offresi pomeriggio assistenza bambini disposta trasferirsi periodo vacanze. Tel. 631-207.

EX appuntato di P. S. offresi come persona di fiducia o fattorino anche mezza giornata. Tel. 484-516.

FATTORINO con motocarro proprio offresi trasporti presso ditte. Telefonare 281-510. A16475

FATTORINO con patente B libero pomeriggio offresi. Telef. 335-693 ore pomeridiane. A16951

FATTORINO con 500 T furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditta mezza giornata (mattino) libero subito. Telefonare 758-143. A16182

GIOVANE elettricista pratico manutenzione ed impianti industriali con buona conoscenza schemi elettrici occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5319 — Torino ».

GIOVANE presenza occuperebbesi presso sale danze serietà. Telefonare 512-280. A16923

GIOVANE signora offresi governo bambini. Telefonare 524-483.

GIOVANE volenterose offresi ore serali per pulizie locali. Tel. 512-280.

GIOVANE 23enne esperienza pratica riparazioni frigoriferi offresi. Telefonare 532-653 (ore pasti).

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria o guardiano villa anche pure pulizie scale. Tel. 642-570.

IMPIEGATA offresi diplomata scuole estere ex domestica, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5340 — Torino ». A16867

IMPIEGATA offresi assistenza ammalati diurna. Tel. 81-813 ore pomeriggio. A16490

LAVAPIATTI volenterose occuperebbesi anche inserviente comunità o pulizie locali. Doglio Emilio presso Ginepro Carlo, via La Rocca 41 bis.

MAGAZZINIERE serio volenteroso referenziato libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5330 — Torino».

MANOVALE giardiniere offresi a ditta o privato. Telefonare 878-429.

MANOVALE specializzato offresi. Telefonare 487-827. A16875

MECCANICO motorista scoppio disposti offresi. Telefonare 395-838.

MEZZA età referenziatissime offresi pulizie presso istituti fattorino posto fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5333 — Torino ».

MUSEI francese colta offresi famiglie signorile esclusivamente bambini. Telefonare 543-678. A16653

OCCUPERESBBESI ore libere suitsta fattorino per città. Tel. 384-434.

OFFRESI autista con 1100 furgone a 124 mezza giornata pomeriggio. Vasta esperienza qualsiasi combinazione. Telefonare 720-718.

OFFRESI autista piemontese lunga guida pensionato giardiniere « Heri fisso anche mezza giornata, preferibilmente case signorili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1467 — Torino ». A16840

OFFRESI barista libero. Tel. 540-612.

OFFRESI cameriere bar o trattenzione mezza giornata mattino. Telefono 874-305. A16093

OFFRESI disponendo 500 T furgone pratico consegne anche mezza giornata a seria ditta. Tel. 857-193.

OFFRESI signora tuttofare dalle ore 9 alle 12 per sole zone Borgo S. Pietro. Scrivere: Nocera Rosaria, via Vigevano 17, Borgo S. Pietro (Torino). A16865

OPERAIO edile prima categoria occuperebbesi - tipografia. Scrivere: Massina Francesco, via Provinciale 26, Cumiana, Torino. A16858

OPERATORE in materie si presso meccaniche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5332 — Torino ».

OPERATORE presso libero subito decennale esperienza offresi. Telefono 344-680. 2001

PASTICCIERE provetto minuto impegno offresi per stagione. Telefonare 651-868. 2001

PASTICCIERE | offresi subito. Telefonare 288-443 ore 14-16.

PENSIONATO 57enne offresi come intervistatore sorvegliante custode casa signorile. Macchine proprie. Tel 286 300. A16980

PENSIONATO ex aggiustatore meccanico e capo, offresi per lavoretti leggeri a ed ore. Tel. 671-736.

QUARANTENNE referenziato offresi incassi di fiducia, esattore, necessario cauzione, oppure altro lavoro, disposto a viaggiare, auto propria. Telefonare 634-194 ore pasti.

REFERENZIATA massa età tuttofare occuperebbesi mattino e pomeriggio manaloni fiducia. Telefonare 288-448. 1001

REFERENZIATA offresi custodia bambino e giornata. Tel. 343-778.

RETTIFICATORE interni esterni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1457 — Torino ». A16930

SALDATORE elettrico e ossiacetilenico 18enne offresi presso officina meccanica. Telefonare 880-531.

SALDATORE elettrico esigesi elettricista subito praticissimo campo gomme, piemontese trentchtrenne offresi serie ditte. Telefonare 852-027.

SALDATORE elettrico, pensionato, offresi a qualsiasi mansione. Telefono 260-462. A16823

SESSANTENNE patente C, lunga esperienza camion cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 275-276.

SIGNORA offresi custodia bimbi/e proprio domicilio mattino ore. Referenze moralità. Tel. 885-357.

SIGNORA offresi mezza giornata aiuto pantalonista sfilatista o commesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1443 — Torino ». A16481

SIGNORA offresi per pulizia uffici ore serali post chiusura. Telefonare 344-786, 330-999.

SIGNORA trentenne, buona presenza, offresi studio medico, commessa, preferibilmente pomeriggio o dama compagnia. Telef. 720-067.

SIGNORINA serie distinte offresi baby-sitter mattino, pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1419 — Torino ». A16168

TRENTATREENNE manovale offresi serio ditta. Telefonare 211-742 al mattino. A16910

VEDOVA trentaduenne offresi lavori tuttofare libera subito. Tel. 291-243.

VENTENNE pratica bambini offresi giornata. Telefonare 785-491.

VENTIQUATTRENNE lettura libri patentsuto occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 668-841 ore ufficio. A16774

VENTITREENNE offresi commesso. Telefonare 81-557. A16701

VENTOTTENNE, auto propria, offresi commissionaria Torino. Telefonare 486-055. A16731

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. TUTTOFARE fissa e giornata cercano coniugi sono Cairoli. Telefonare 878-907. A16844

A. ASSUMO subito donna fissa presenza presso 2 persone sono signorile. Telefonare 753-539.

A. CERCASI sovvenzionatore provetto olio poliestere, Lim, Villastellone. Telefonare 961-056. 1001

A giornata o fissa cerca referenziata famiglia 2 persone. Telefonare 759-913. O918

ABBISOGNAMI bambinaia fissa pratica referenziata. Telefonare 81-818.

ABBISOGNAMI signorine apprendiste 16-18enni per magazzino e apprendisti bancomieri per torrefazione, preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 644-144. A17036

ABILE addetto magazzino per officina meccanica cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino».

ACCONCIATURE cerca ragazza apprendista e lavorante, Presentarsi Lattanzio, c. Tassoni 84, inutile telefonare. A14184

ADDETTI montaggio circuiti elettronici piccole serie, lavoro interessante, possibilità miglioramenti economici per elementi abili od esperti, indispensabile esperienza precedente. Stabilimento situato a 5 km da Torino sulla strada per Leini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino». A14144

ADDETTI persone et generici lavorazioni meccaniche, cercasi. Piriai Caso 23. 2001

ADDETTO collaudo parti meccaniche, giovane, conoscenze disegno strumenti misura stabilimento situato a 5 km da Torino sulla strada per Leini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5114 — Torino». A14144

AGGIUSTATORE meccanico specializzato manutenzione macchine tessili cerca importante industria periferia Torino. Offresi alloggio condizioni convenientissime. Scrivere « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ». A16100

AGGIUSTATORE stampista giovane, militesente, desiderosa perfezionarsi cerca officina zona Borgonuovo - Rivoli, Telefonare 959-457.

AGGIUSTATORI meccanici e stampisti cercansi da importante stabilimento zona Francia. Telef. 798-123.

AIUTO magazziniere 17-18enne cercasi. Presentarsi: Sirra, Borgone 24.

APPRENDISTA 15-17 anni per lavori leggeri cercasi. Telef. 542-783.

APPRENDISTA 15-17 anni ricerca importante società. Telef. 812-185 ore ufficio. A17046

APPRENDISTE sartoria donna, avviamento specializzazione varia, Silvarilly, Giulio Cesare 16. A12288

APPRENDISTI assume Pema, via Monterosa 30. A16460

APPRENDISTI falegnami 15-16enni cercasi. Telefonare 668-178.

APPRENDISTI frezatori abili assume officina meccanica regione Borsa, costruzione attrezzature, Pepino massima. Telefonare 241-031.

ASSUMIAMO apprendisti et saldatori elettrici. Telefonare 342-143.

ASSUMIAMO carpentieri in ferro 1ª categoria e tubisti. Tel. 383-273.

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore veramente specializzato stipendio adeguato. Tel. 738-921.

AZIENDA zona Mirafiori cerca bobinatore e bobinatrice esperti per manaloni capofila reparto bobinatrici. Tel. 341-409. A16863

BARISTA giovane cercasi. Bar Piazza Adriano 12. A16865

BORGI Sartoria, via Valeggio 9, cerca abilissima pantalonista, Massimo retribuzione.

CAMICERIA Armando assume tagliani macchinista et apprendisti. Telefonare 589-340, A8156

CAMICERIA assume abilissima tagliani ottima retribuzione. Telefonare Armanda 585-340. A14088

CARROZZIERI battilastra cercansi. Via San Massimo 38, Collegno.

CARROZZERIA cerca verniciatori e apprendisti. Telefonare 721-365.

CASA signorile zona centrale cerca coppia cameriere pulizia servizio et cuoca guardaroba referenziati. Massimo stipendio. Informazioni: via Livorno 23, tel. 485-804.

CERCANSI apprendisti elettricisti esperti e primo impiego. Telefonare 957-255. 2001

CERCANSI cameriera cameriere Nasi pratici ristorante bar. Vitto alloggio. Telefonare 386-722. A17022

CERCANSI meccanici macchiniste interne esterne. Telef. 779-062.

CERCANSI operai caldarai carpentieri aggiustatori per manutenzione industriale. Tel. 215-075 ore 19 alle 22.

CERCANSI operai elettrotecnici specializzati e qualificati prima e seconda categoria. Presentarsi alla Castor, via Asti, Cascine Vica di Rivoli.

CERCANSI tornitori II categoria. Via Cellini 15. A16168

CERCASI sulle lavorante cucito a mano tendaggi et lavori arredamento vari. Stipendio ottimo. Telefonare ore ufficio 774-656. 1001

CERCASI abile manicure e massaia pettinatrice. Telefonare 288-174.

CERCASI aiutante pettinatrice 16-18enne. Telefonare 497-643. via Capellina 8. A17042

(Continua a pag. 18)

COMUNICATO

La CASA VINICOLA BRUNO FERRARI s.a.s.

in relazione a recenti notizie apparse su alcuni giornali, dichiara e comunica:

1°) di non essere sottoposta ad alcun provvedimento di ordine penale;

2°) di conservare a pieno ritmo in tutti i suoi stabilimenti la propria attività lavorativa e commerciale, nell'interesse dell'affezionata Clientela alla quale assicura a prova di analisi l'assoluta genuinità e legalità dei suoi prodotti.

La CASA VINICOLA BRUNO FERRARI s.a.s.

si riserva ogni azione legale a tutela del suo buon nome contro chi, per ragioni di sleale concorrenza, abbia a diffondere notizie false o inesatte.

Firmato: *Casa Vinicola Bruno Ferrari s.a.s.*

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI sgrassatori disposti dopo tirocinio in officina vieppiare Italia estero per montaggi impianti. Richiedesi buona cultura generale, perfetta conoscenza disegno, nozioni elettrotecniche. Scrivere precisando età titolo studio posti occupati referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4557 — Torino ». A16708

CERCASI apprendista parrucchiera maschile. Telef. 687-618. A16705

CERCASI apprendiste 15-16 anni e operaie artistici. Tel. 697-721.

CERCASI bottonista carpentiere conoscenza disegno. Telef. 793-553.

CERCASI coppia domestico tuttofare pratici casa signorile. Telefonare pomeriggio 681-129. A13169

CERCASI donna pratica referenziata custodia neonata dalle 14 alle 19,30. Telefonare 758-490.

CERCASI due donne tuttofare fisse, una pratica cucina l'altra cameriere buon trattamento. Telef. 581-325.

CERCASI elettricisti per impianti civili industriali. Pessi, tel. 380-854.

CERCASI frasatore attrezzista o apprendista tornitore pratico conoscenza disegno. Telefonare 356-747.

CERCASI garagista notturno. Telefonare 480-908. A16458

CERCASI giovane cameriere sala bella presenza. Presentarsi dalle 19 alle 20, via Pietro Cossa 115, Torino.

CERCASI grafiste autografe Ormig. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5137 — Torino ». A14247

CERCASI operaia pratica tintura bottoni galalite. Telefonare 787-612.

CERCASI operaio pratico lavorazione roulottes. Str. Antica Grugliasco 120, tel. 375-263. A16856

CERCASI operaio pratico riparazioni Lambretta - Cavalo, corso S. Maurizio 29. OBB

CERCASI pensionato referenziato persona facile leggera lavoro. Telefonare 596-922, 592-443. 1001

CERCASI pettinatrice abitante oppure apprendista, via Carlo Alberto 11 presentarsi. A18500

CERCASI ragazzo 15-16enne per bar. Presentarsi corso Agnelli 110 ore 15 in poi. O710

CERCASI referenziatissima tuttofare ore 10 - 14 zona S. Rita. Telefonare 327-878 dalle 19-21.

CERCASI signora signorina auto abile vendita privati presenza, ottimi guadagni. Telefono 850-873 - Ore ufficio.

CERCO domestico tuttofare periodo estivo piccola pensione mare. Telefonare 584-730. A13745

COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA ASSUME TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI MONTATORI 1ª E 2ª CATEGORIA, RADIALISTI 2ª CATEGORIA. ETA' 22-40. PER COLLOQUIO PRESENTARSI GIOVEDI' 16 FEBBRAIO IN VIA ARTISTI 9 BIS 1° PIANO DALLE ORE 15 ALLE 18.

CONIUGI cercano coppia cameriera tuttofare fisso referenziatissima. Telefonare 553-012. A15742

COSTANTINO acconciature uomo Brive visitanti permanenti. Tel. 512-029.

CUSTODE per stabilimento cerca industria. Età media, senza figli conviventi, marito occupato. Stipendio, alloggio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4477 — Torino ».

DITTA famiglia cerca tuttofare fisso a giornata anche prima serviziu. Ottimo stipendio, trattamento familiare. Referenze. Telefonare 588-888

DITTA impianti termici cerca montatori provetti ed apprendisti. Telefonare 298-617. A16752

ELETTRICISTA esperti assimo cerca primaria industria meccanica torinese per la progettazione e realizzazione schemi elettrici su macchinari di nuova costruzione. Al candidato verrà inoltre affidata la responsabilità degli impianti elettrici dell'intero stabilimento. Offresi 1ª categoria, retribuzione ottima, assoluta indipendenza. Inutile presentarsi senza capacità tecniche dimostrabili. Telefonare 361-226 da martedì a venerdì ore 18-19.

FALEGNAME giovane pratico manutenzione modelli cerca rendersi utile. Telefonare 290-284. A11483

FALEGNAMI giovani abilissimi cerco. Telefonare 723-564. A14794

FALEGNAMI azienda industria serramenti ottime retribuzioni ottimo trattamento. Telefonare 97-138, Carmagnola. A12393

GEOM. A. BEMETTON CERCA CARPENTIERI E SALDATORI. VIA GIOLITTI S. A14587

HOTEL Excelsior, Loano, assume subito cameriere piani e per stagione camerieri sala.

IMPRESA Enel cerca manovali e elettricisti pratici pollificazione alta bassa tensione. Telefonare 890-293.

INDUSTRIA chimica farmaceutica cerca operai pratici confezionamento Aerosol. Telef. 725-835.

LABORATORIO assume ragazze 18-18enne volenterose per lavori vari. Telefonare 877-977. A15261

LABORATORIO confezioni assume apprendiste macchiniste confezioni serie. Telefonare 876-824. A16896

LABORATORIO elettromeccanico cerco ragazzo quindicenne. Cosma, via Bologna 58. 1001

MAGLIERISTE cottimo assumiamo interne lavoro continuato. Telefonare 284-824. A15003

MAGLIFICIO assume abili macchiniste rettilinee. Telefonare 537-741.

MAGLIFICIO assume stiratrice meno, rimagliatrice, tagliatrice, cucitoriste, dipanatrice, apprendiste. Chiusdano, Vinzaglio 11. A15155

MAGLIFICIO cerca sinaprista et cucitegia. Presentarsi via Vinadio 32.

MAGLIFICIO Emme-Erre, cerca abilissime magliariste, principianti esteri. Telefonare 531-885.

MAGLIFICIO Silverlily, Giulio Cesare 16, assume rimagliatrici interne esterne. Interne: cucitoriste, rammendatrici, tagliatrici. Apprendiste.

MANOVALI assume cantiere edile Cesalle. Rivolgersi corso Grosseto 274, Torino. 2001

MODELLATORE II manutenzione modelli corso fonderia ghisa. Telefonare 290-284. A11483

OFFICINA cerca urgentemente carpentieri saldatori, apprendisti. Età, corso Grosseto 30 A. A16727

OFFICINA meccanica Bosio, Carsiglio 126, cerca rettificatore e apprendista 15enne. 2001

OFFICINA meccanica cerca operai seconda pratici torni automatici. Telefonare 380-969 ore ufficio.

OFFICINA meccanica produzione propria assume tornitori aggiustatori fresatori ed aiuto magazzino nozioni collaudo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1440 — Torino ». A16455

OFFRESI generico patentuato ricerca importante azienda. Età 20-25 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5354 — Torino ». A17043

PANETTERIA cerca ragazzo apprendista e commessa pratica. Telefonare 684-035. A15499

PANETTERIA Moncalieri cerca commesse 16-18enne. Telef. 642-095.

PANTOGRAFISTI specializzati e apprendisti cercansi. Fabo, tel. 395-956

PANIFICIO cerca commesse. Telefonare 731-028. A16733

PELLICCERIA cerca urgentemente aiuto pellicciaio pratico; macchiniste pellicceria e lavoranti mano. Telefono 297-454. 20420

PICCOLA famiglia cerca donna capace cucina e stira. Tel. 538-458.

PELLICCERIA Milano cerca tagliatori, montatrici, giovani sartoria, meccanichista. Contratto annuale o biennale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 131 — Milano ». 20839

PITTINATRICE cerca apprendista 15-16 anni. Telefonare 512-093 ore lavoro. A12829

PORTINAIA referenziata cerca società per stabile signorile scala unica. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ».

RAGAZZA 16-18enne cercasi per laboratorio litografico. Telef. 542-427.

RAGAZZINA o ragazzo apprendista commessa cerca alimentari. Telefonare 752-961. A17047

SIGNORINA cercasi custodia bambina 4 anni tel. 761-378.

STABILIMENTO in Torino assume tornitori e rettificatori di prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3194 — Torino ».

TUTTOFARE fisso cerca famiglia tre persone a Rivoli. La casa è provvista di lavatrice, lavastoviglie, lucidatrice ecc. Stipendio 70.000 mensili, libere due mezze giornate settimanali, eccisi sorali. Interessa tuttofare qualificata, seria, da affiancare ad altra cameriera. Referenze controllabili. Telefonare 95-257 Rivoli.

TUTTOFARE fisso cercasi buon trattamento. Telefonare 390-635.

TUTTOFARE fisso referenziato cercasi coniugi soli. Telef. 587-869 ore ufficio. A15984

TUTTOFARE mezza servizio cercasi. Telefonare 595-268. A13775

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

A Primaria industria, forte espansione Alta Italia, interessano elementi giovani e dinamici, almeno biennale esperienza, per vendita articoli largo consumo di assoluta novità e competitività. Residenza Torino ed immediate vicinanze. Curriculum a: « Pubblicità Stampa 660 — Torino ».

ACCIAIERIA FERRIERA CERCA PER TORINO PROVINCIA INTRODOTTI IMPRESE EDILI VENDITA TONDO ACCIAIO DA COSTRUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9617 — TORINO ».

AGENZIA in Bologna cerca rappresentanza ricambi elettrici auto esperienza settennale con o senza deposito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1276 — Torino ». A15182

AZIENDA autoricambi cerca elementi auto propria, possibilmente introdotti officine zampa Piemonte. Offresi ottima provvigioni. Referenze curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 66 — Torino ».

AZIENDA forniture idrauliche assume produttori - provvigioni rimborso spese stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6 — Torino ». 8001

AZIENDA importanza nazionale assume per zona già avviata viaggiatore attivo perito o equivalente residente Torino vendita macchine prodotti tecnici affermati. Stipendio provvigione rimborso spese viaggio auto. Curriculum. Riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1344 — Torino ».

CASE cura veramente introdotti affidasi abbinamento novità brevettata, forte percentuale. Dettagliare: ICS. Castelvetro 1, Milano. 21072

CERCASI rappresentanti introdotti per cancelleria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 46 — Torino ».

CONCESSIONARIO incaricato ricerca per la Lombardia, Piemonte, Tre Venezia collaboratori cui affidare zona e abbinamento per la vendita prodotti presso profumerie e parrucchieri uomo signora. Casella 308 A SIP Milano

DISTILLERIE Perodi Alessandria desiderano affidare vendita proprie acquaviti speciali alta qualità tradizione piemontese a qualificata organizzazione commerciale, ovvero a industria vini tipici con buona organizzazione vendite. 20993

ELEMENTI giovani, attivi, tenaci importante organizzazione ricerca inserisce in moderna organica di vendita. Necessaria minima esperienza. Patente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 558 — Torino ». 20993

IMPORTANTE fabbrica di pellame francese lanciando sul mercato un nuovo articolo cerca rappresentante a provvigione bene introdotto presso utili acquisti grossisti e dettaglianti. Inviare offerta in francese o tedesco se possibile a: « Pubblicità Stampa 213 — Milano ».

IMPORTANTE industria cosmetici cosumerebbe viaggiatore giovane attivo dinamico buona attitudine vendita fornito autovettura, conoscenza specifica articoli non indispensabile. Ottime prospettive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ».

INDUSTRIA Prodotti Aromatici cerca rappresentanti introdotti Alimentari, Drogherie, Panetterie per Torino e provincia disposti abbinare. Assicurasi ottimi immediati utili. Telefonare 330-019 ore 15-19.

INDUSTRIA produttrice lubrificanti e prodotti speciali cerca agente per Torino e provincia introdotto piccola media grande industria anche parzialmente occupato. Condizioni vantaggiose. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Genova ». A21002

INTRODOTTI autorimesse, distributori, autofficine per nuovo prodotto lubrificante superiore sfruttantissimo cercansi subito per zone libere Piemonte e Torino città. Scrivere: Geca, Casella, dettagliando introduzione e curriculum. A14807

INTRODOTTI tabaccherie, articoli regalo ed affini industria internazionale assume previo breve corso addestramento. Dettagliare a « Pubblicità Stampa 659 — Torino ». 20993

LUBRIFICANTI primaria industria produttrice importatrice cerca agenti muniti automezzo per completamento rete vendita. Offre ottime condizioni ad elementi introdotti ramo. Scrivere dettagliando a: Publilmon Casella 219 - Genova. 20938

PRIMARIA industria produttrice articoli per falegnameria, mobilifici cerca rappresentanti e provvigione introdotti provincia Alessandria - Asti - Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ».

SPECIALITA' mutuabili carrozzerie concessionari introdotti propaganda Casella 311-A SIP Milano.

TUBI acciaio importatore azienda rappresentanza Delmine assume produttori, stipendio rimborso spese provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Torino ». 2001

VERNICE importante industria torinese cerca rappresentanti introdotti negozi rivenditori Torino ed Piemonte. Qualificarsi referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ».

SMARRIMENTI
L. 200 per parola

MANCIA dando notizia cane caccia setter inverno maschio, macchie rosse, smarrito zona Mercati Nuovi. Telefonare ore pasti 699-514.

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emma accerto ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE « Trotar » controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Mezza 102, tel. 633-145.

A. AIRIT. Controllo infedeltà. Indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84, telefoni 589-034, 589-510. 01045

ABBIATE possente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pertenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 0129

ACCERTAMENTI indagini infedeltà ricerche, S. Francesco da Paola 40. Portamondial. Tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-349, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

DENVER SA' - Investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, tel. 337-785. 366-054

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private, indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 31580

MAIORPOLI detectives, Garibaldi 5, tel. 512-206, indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà, Italia-Estero. 0873

IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

ESTETICA viso, massaggi, manicure, pedicure. Telefonare 532-571. 0593

A.A.A.A. CONVENIENTISSIMAMENTE vendiamo festivi anticipo 20% diverse 500, 600, 1100, 1200 gran luce, spider 1500, spider 1200, 1800 gas blu, Dauphine. Corso Racconigi 19. 0598

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani realizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compera-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefono 293-992. 818

A.A.A. NSU Ottima vettura, NSU Prinz a disco, NSU S posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo, NSU provatela. Ferrucci 80, Vigone 44. NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo, NSU Prinz stiloa.

A. AUTOSOTTOVENTURISSIMI concediamo in giornata, nuove immatricolate, tariffe ridotte. Fincotex corso Francia 15, tel. 766-203, 772-026.

A. CORSO Belgio 179, 583- 600, 650, 1100 speciali, 1300, 1500, Milano anticipi. 0792

A. CORSO Belgio 179. Lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa garantite. 0792

A. CORSO Belgio 179, famigliare 1500, 1100, Austin A 40 5 combinata, 500 giardiniera. 0792

A. CORSO Belgio 179, Flavia, Appia II, III, Giulia TI, Giulietta TI, Taunus 17 M, 750 Vignale.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque realizzati. Modicità, riservatezza. Finanziaria Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0588

A. PRIVATO vende Flavia coupé metallizzata un anno, Tel. 310-072.

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima, via Nizza 50. 0832

AL prezzo di una normale utilitaria potete disporre di una vettura elegante, confortevole robusta e eccezionalmente sicura. Scegliete la Vostra Opel Rekord in un vasto assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Con anticipo a comode ratezioni Vi assicurate il possesso immediato di una vettura di classe dalla ottima prestazioni. Sale, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756. 0788

ALLA Cisal pagate soltanto le vetture e l'autovettura è vostra. Andrea Doria 13, Raffaello 3, angolo Nizza. 071

ALLA Sele nella nuova grandiosa sede, ampia saloon usato con vasto assortimento modelli a prezzi, ottime condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

AUTORIMESSA vende: 500 D, 850 1965 500.000, 1100 D 440.000, A 40 290.000, 1500 '63 480.000. Telefonare 857-134. 0878

BALLARE' Automobili, Agnelli 38, tel. 366-811. Autoveicoli nuovi, usati, acquisti, permute, rateazioni.

BMW 1600 nuova da immatricolare sconto eccezionale 200.000. Telefonare 324-547. 059

CAMIONISTI Carrara applica terzi e quarti assi su qualsiasi tipo autocarri. Telefonare 861-479 corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino.

CAMIONISTI vende trattori 642 T 65, 642 T 6 con semirimorchi mt. 6 rimessi a nuovo e 640 gli altri tipi di autocarri fissi e ribaltabili. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Moncalieri, telefono 664-906.

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0574

EREDI vendono Fiat Consul Cortina GT radiogio. Telef. 721-281.

FAMILIARE 1100 occasione 180.000 vendesi rateando. Via Galuppi 5.

FERRARI 275 GTB, GTS, 250 GT Scaglietti, spyder 2+2, Maserati Mistral iniezione. Menzaglio, corso Duca Abruzzi 10. 0869

FESTIVI acarto, corso Dante 131 vendiamo rateizzando, comperiamo qualsiasi autovettura. 0591

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, ENTRATA VIA GALUPPI 3, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FLAVIA 1,8 berlina iniezione 1966 come nuova vende permuta Citroen officina, via Zumaglia 29, tel. 758-282

FORD 17 M-12 M, Anglia Torino vendiamo accasionissime, corso Siracusa 158. 0599

FULVIA coupé semestrale disponibile vende. Tel. 287-334, serale 948-109. 2001

FULVIA ottimo stato vendo cambio 780.000, finanziamo. Corso Siracusa 158. 0589

FULVIA 2 C bellissima 1.100.000; Flavia spyder tettuccio 850.000, Flavia 1800 1964 880.000, corso Dante 131, telefono 651-753.

FURGONE trasformabile promiscuo Volkswagen privato acquista contanti o permuta con camioncino 1100 T. Cimbro, telefoni 767-426, 923-363.

GIARDINIERA 500 1965 330.000 vendesi rateando via Galuppi 5.

GIULIA spider 1600 tettuccio vendo Alfa Romeo Osasi, Ghislieri 9. Telef. 773-716. 1001

GIULIA super '65 1.180.000, 1300 880.000, 1900 Ricchi 580.000, Giulia sprint '63 540.000. Dante 131.

IM 3 fine 63 unico proprietario perfetta visibile nel nuovo salone esposizione usato vende la Commissionaria Lancia Frossati. Corso Turati 12. Telef. 593-182.

JAGUAR MK 2 3,8 ruote raggi overdrive aria condizionata come nuova privato vende. Telefonare 885-229 ore pasti. A13565

LINCAR Automobili Torino corso P. Oddone 68 vicino Stazione Dora, telefono 488-213. La più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi). 0818

MGB ottima occasione Torsuto corso Belgio 108. 0727

NIENTE anticipo. Pagate soltanto la vettura per l'autovettura Lia desiderata. Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza. 071

NSU seminuova, Dauphine vendesi vera occasione. Telefonare 351-496. Siracusa 158. 0599

OCCASIONISSIME: 1800, 80.000; 1100, 80.000; 600, 120.000. Corso Mancalieri 19. 0589

OCCASIONISSIME: 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia, Corso Ferrucci 88.

OPEL Kadett come nuova occasionissima facilitazioni. Telef. 351-496. Siracusa 158. 0599

OPEL Kadett, una vettura tradizionalmente economica resa disponibile immediatamente a prezzi eccezionali in un ricco assortimento di modelli usati in perfette condizioni. Ogni facilitazione di pagamento. Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

PAGHERETE poi, per ora maturerete voi con l'auto desiderata. Una grande ditta specializzata offre condizioni eccezionali. Visitateci anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PRIVATAMENTE vendo cambio innocenti spider come nuova. Lire 5400. Telefonare 488-213.

PRIVATAMENTE vendo 500 fine '63 bellissima accessori 260.000. Telefonare 310-192. 1003

PRIVATI! Lunghe rateazioni 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 1400 B, 500 belvedere, da 130.000 a 490 mila. Via Saorgio 37 (autorimessa).

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciute per serietà di garanzia sei mesi 20.000 km, prezzi controllati, permuta, rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati. Corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli. Tel. 293-992. (Anche festivi). 0818

PRIVATO acquisto pagando subito contanti Giulia oppure GT. Telefono 488-213. 0818

PRIVATO causa partenza estero vendo Mercedes 300 SE. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493. 0590

PRIVATO vende cambio Volkswagen 1500 km. 23.000, unico proprietario, visibile corso P.pe Eugenio 68.

PRIVATO vende Hillman Imp cambio automatico come nuova. Telefonare Biella 27-428 ore pasti.

PRIVATO vende privato 850 un anno vita, perfetta, garanzia. Telefonare 755-103. 0871

PRIVATO vende 600 D fine '63 perfetta 350.000. Telef. 284-155.

PRIVATO 600 D (1964) unico proprietario, 103 (1958) seminuova. Telefonare 483-575.

PRIVATO 850 (1965) seminuova, 600 (1962) buonissimo stato. Telefonare 483-575. A14484

RENAUTO Commissionaria vende rateizza Renault R 8, giardiniere R 4 L revisionate. Corso Siracusa 75, telefono 325-011. 0919

ROULOTTES Laverda occasionale 4 letti matarassi molle, frigorifero, lavello inoxid, 300.000 anticipo rimanenza comode rateazioni. Cavalo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. 0574

SAIB il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, Telefonare 265-756.

SEMESTRALI ottime auto come nuove garanzia rateazioni permute. Scalfi, corso Duca Abruzzi 6 bis. Esposizione anche mattinate festive.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA FIE VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SIMCA 1000 '62 perfetta vendesi cambiasi utilitaria. Telef. 512-133 pasti. A16971

STOCK 200 automobili d'occasione dove scegliere tutti i tipi e tutte le cilindrate. Per 30 giorni prezzi eccezionali per ampliamento locali. Anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0911

TUTTI in auto. Per 30 giorni prezzi fallimentari per ampliamento e ammodernamento locali, lunghissime rateazioni, vantaggiose possibilità di permuta. Anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133. 0911

VENDO autocarro seminuovo Fiat 650 furgonato nervacar Pesino metri 3. Telefonare 661-478. 048

VERAMENTE senza anticipo troverete soltanto alla Cisal, Andrea Doria 13, Raffaello 3 angolo Nizza.

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Sele, ampio assortimento ogni tipo vettura, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756. 0709